



GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

**MAICO**  
Apparecchi  
acustici  
Numero Verde  
**800 322 229**  
servizio gratuito

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2024

€ 1,70

ANNO 79 - N° 211

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE  
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINELa nostra carta proviene  
da materiali riciclati o da foreste  
gestite in maniera sostenibile

40905

9 771120 608407

## Una parata di stelle a Pordenonelegge

Dal 18 al 22 settembre festival del libro e della libertà con oltre 600 autori

SAVIE POLESINI / PAGINE 42 E 43



## Torna Weekend per il tempo libero

/ INSERTO ALL'INTERNO

### INODI DELLA POLITICA

IL MINISTRO: DIMISSIONI RESPINTE

## Sangiuliano in lacrime

### «Una relazione con Boccia»

Gennaro Sangiuliano si presenta in tv davanti agli italiani per chiedere scusa e per annunciare la sua intenzione di andare avanti a guidare il ministero della Cultura. La premier «mi ha detto di andare avanti. Non sono ricattabile». Il ministro, in lacrime, ha ammesso: «Con Maria Rosaria Boccia avevamo una relazione».

CHIRI / PAGINE 10 E 11

### L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

## DRAGHI RIDISEGNA L'EUROPA IN CINQUE MOSSE

Stavolta tutto deve cambiare perché poco, o nulla, resti come prima.

All'Europa che vagola fiacca in una palude infestata da diseguglianze crescenti e velenosi estremismi, Mario Draghi chiede riforme senza precedenti e trasformazioni radicali.

«Serve un'Unione adeguata al mondo di domani», è il pensiero dell'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano. In pratica, si deve ripensare «il modo in cui siamo organizzati, i processi decisionali e i meccanismi di finanziamento, progettati per un mondo che non c'è più».

Bisogna farlo e pure in fretta. I dati congiunturali del Continente, la crisi sociale, i risultati elettorali e lo scenario geopolitico testimoniano che perdere un'altra legislatura potrebbe essere fatale.

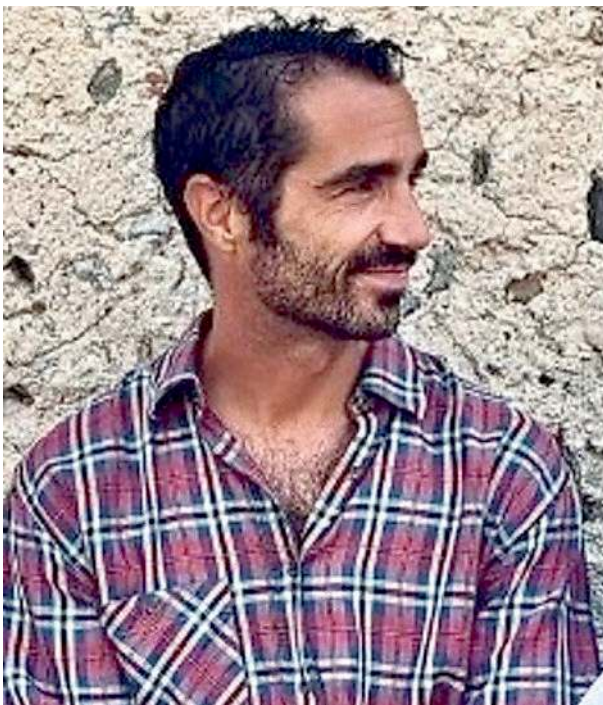
/ A PAG. 12

LA TRAGEDIA DELL'ULTRALEGGERO A PREMARIACCO. L'AGENZIA ITALIANA PER LA SICUREZZA DEL VOLO ALLA FLY &amp; JOY. IL DOLORE DELLE FAMIGLIE DELLE VITTIME

# S'indaga anche sul motore

Oltre all'ipotesi del vento che ha impedito l'atterraggio, ispettori al lavoro sul relitto dell'aereo

TRAGEDIA SULLE DOLOMITI: SENZA SCAMPO UN FRIULANO E UN VENETO, ESPERTI ALPINISTI E MANAGER DI "SCARPA"



## Precipitano per 50 metri sulle rocce della Marmolada

Le due vittime: a sinistra Francesco Favilli, 44 anni, di Pordenone, a destra l'amico e collega Filippo Zanin, 36 / PAGINE 6-8

I segreti celati nel relitto. Nel cuore dell'ultraleggero che ha condotto Alessandra Freschet e Simone Fant alla morte. Nel motore. Preservato in alcune sue parti dopo l'impatto del mezzo col suolo e l'incendio delle componenti che rendevano lo Storch 2.0 il velivolo ideale per l'utilizzo anche, e soprattutto, a scopo formativo. Segreti, sarà l'indagine a stabilirlo, o forse soltanto una tragica fatalità, dovuta al forte vento al momento di atterrare.

NARDUZZI, SOLIGON, ZAMARIAN, PIGANIE DE TOMA / PAGINE 2-4

DOPO L'INCENDIO DEL 2022

## Lavori di notte in Val di Resia La via d'accesso resta aperta

Trovata la quadra sull'intervento di messa in sicurezza (necessario dopo l'incendio del 2022) dell'unica strada d'accesso alla Val Resia: dal 16 settembre per venti giorni i lavori avverranno di notte. ARIIS / PAG. 32

MALORE LUNGO LA RIVA  
DONNA DI LATISANA  
SALVATA DAI BAGNINI  
DEL SAL / PAGINA 38

Luminare dell'ortopedia, aveva tentato anche l'avventura in politica. Aveva 93 anni

## Addio a Piero Commessatti



Il mondo della medicina regionale e nazionale ha perso uno dei suoi pilastri, un luminare dell'ortopedia italiana: all'ospedale di Udine, lo stesso dove aveva lavorato per quattro decenni, si è spento ieri serenamente il dottor Pietro Commessatti, che nella struttura aveva iniziato la propria carriera nel 1958 per pro-

seguirla fino all'98, nel ruolo di primario. Lo era diventato, a soli 37 anni, uno dei più giovani in Italia, a Palmanova, in quell'ospedale nato con lui e nel quale prestò servizio fino al 1980. Fu proprio nella città fortezza che lo colse l'Orcolat, il devastante terremoto del 6 maggio del 1976. AVIANI / PAG. 27

L'ANPI PREPARA LE CELEBRAZIONI E ATTENDE MATTARELLA

## Gli ottant'anni della Zona libera



Truppe tedesche ottant'anni fa in Carnia

L'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sabato 14 settembre ad Ampezzo, sarà il momento clou dell'ottantesimo anniversario della costituzione della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, una breve ma importantissima parentesi di libertà tra luglio e ottobre del 1944, in un territorio che viveva la durissima occupazione nazi fascista. Il programma di commemorazioni, preparato dall'Anpi è molto ricco. CESCON / PAGINE 14 E 15

**PiCCOLO**

## Apparecchio Acustico Ricaricabile



SCONTO € 400,00

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta valida dal  
2 al 13 settembreUDINE 0432 25463 | CIVIDALE 0432 730123 | CODROIPO 0432 900839 | LATISANA 0431 513146  
TOLMEZZO 0433 41956 | GEMONA 0432 876701 | CERVIGNANO 0431 886811 | FELETTO 0432 419909



## La tragedia a Premariacco



L'area dello schianto dell'ultraleggero sotto sequestro e i resti del velivolo coperti dal telo

### LA DINAMICA

L'ultimo tentativo di atterrare



Il volo, l'ultimo previsto per la giornata, viste le condizioni meteorologiche problematiche per il volo, era partito alle 16. A bordo dello Storch 2.0, la studentessa Alessandra Freschet e il pilota-istruttore Simone Fant. Sono le 16.45 circa quando il volo prende la piega peggiore. Stando alle ricostruzioni, l'ultraleggero avrebbe tentato l'atterraggio, purtroppo invano, forse preda proprio del forte vento abbattutosi in quei frangenti su quella zona. Oscillando, instabile, il mezzo avrebbe ripreso di forza quota, rimettendosi per qualche istante in assetto prima di sbandare sull'ala sinistra e precipitare al suolo. Ore 16.55: la sala operativa del comando dei Vigili del fuoco di Udine viene allertata dalla Sores per l'incidente. Arrivati sul posto, i soccorritori trovano i due passeggeri del velivolo riversi a terra ustionati.

### IL SOPRALLUOGO

Le indagini all'aviosuperficie



Sono stati ricevuti ieri gli ispettori dell'agenzia nazionale della sicurezza del volo all'interno dell'aviosuperficie di Premariacco. Sul posto in cui è avvenuto l'incidente che è costato la vita ad Alessandra Freschet e Simone Fant, gli ispettori hanno effettuato gli opportuni rilievi raccogliendo quindi le testimonianze legate al tragico evento. Presente alle operazioni il presidente della Fly & Joy Aimaro Agostino: «Agli ispettori è stato riportato quanto è successo. Nei prossimi giorni il rottame sarà rimosso e si andrà a vedere nel dettaglio, pezzettino per pezzettino, in modo da ricostruire eventuali problemi tecnici che, per quanto mi riguarda, non sussistono». Si attende allora l'autorizzazione del magistrato per il nullaosta a rimuovere il relitto, il cui "nucleo" parrebbe essere stato in parte risparmiato dall'impatto col suolo e dal successivo incendio.

# L'analisi del motore Ispettori al lavoro

L'Agenzia italiana per la sicurezza del volo alla Fly & Joy  
Si attende l'ok del magistrato per esaminare il relitto

Simone Narduzzi / PREMARIACCO

I segreti celati nel relitto. Nel cuore dell'ultraleggero che ha condotto Alessandra Freschet e Simone Fant alla morte. Nel motore, quindi. Preservato in alcune sue parti dopo l'impatto del mezzo col suolo e l'incendio delle componenti che rendevano lo Storch 2.0 il velivolo ideale per l'utilizzo in campi molto corti, anche, e soprattutto, a scopo formativo. Segreti, sarà l'indagine a stabilirlo, o forse soltanto una tragica fatalità, dovuta al forte vento che non ha permesso a Fant di concludere il tentativo di atterraggio, costringendolo a riprendere quota e poi scagliando il velivolo a terra lunedì pomeriggio alla Fly & Joy di Premariacco.

#### LA VISITA

Sono stati ricevuti ieri mattina gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Proprio all'interno dell'aviosuperficie teatro dell'incidente che ha messo in lutto due comunità: quella di Roveredo in Piano e quella di Qualso a Reana del Rojale. Gli ispettori incaricati al controllo hanno effettuato i rilievi raccogliendo le testimonianze legate al tragico evento. Il racconto di chi, insieme ai giovani dell'istituto Vol-

ta, ha assistito alla caduta. La visione poi di quei resti, macerie, coperte da un telo, gli ulivi sempre lì, tutt'intorno. Uno scenario, in sé, privo di particolarità che potessero approfondire discorsi già affrontati e riaffrontati in queste ultime ore di immenso dolore.

#### IL COMMENTO

Al termine del sopralluogo, è il presidente della Fly & Joy Aimaro Agostino a raccontare lo svolgimento del tutto. «Agli ispettori è stato riportato quanto è successo. Nei prossimi giorni il relitto sarà rimosso e si andrà a studiare nel dettaglio pezzettino per pezzettino in modo da poter ricostruire eventuali problemi tecnici che, per quanto mi riguarda – assicura Agostino –, non sussistono». Si attende allora l'autorizzazione del magistrato per il nullaosta a rimuovere il relitto. Poi gli addetti ai lavori potranno, in particolare, analizzare quel che resta del motore del mezzo prodotto dalla Fly Synthesis di Mortegliano, il cui "nucleo" parrebbe essere stato in parte risparmiato dalla disastrosa conclusione del suo ultimo volo.

#### IL MOTORE

Il motore, anzi, il motopropulsore: da manuale, un Rotax



AIMARO AGOSTINO  
PRESIDENTE DELL'AVIOSUPERFICIE  
FLY & JOY DI PREMARIACCO

Il presidente Agostino  
«Nei prossimi giorni  
i resti dell'aereo  
saranno rimossi  
per poter ricostruire  
cos'è successo»

Da manuale  
il velivolo Storch 2.0  
è un Rotax 912 Uls,  
quattro cilindri, boxer,  
raffreddato ad acqua  
e olio da 100 cavalli

912 Uls, quattro cilindri, boxer, raffreddato ad acqua e olio, 100 cavalli. Dettagli magari astrusi, non certo futili agli occhi di chi, a permesso ottenuto, potrà compiere i propri studi all'interno di un'officina aeronautica specializzata.

#### L'ATTESA

All'ingresso della Fly & Joy, poco lascia presagire di quanto avvenuto in precedenza. Il prato è lì, scosso appena da qualche refole d'aria. Ecco, il portone. Quello, giocoforza, di diverso ha il fatto di esser sbarrato. Nessuna uscita è prevista per gli ultraleggeri in quello che, senza l'incidente di lunedì, avrebbe dovuto essere una normale giornata di apertura al pubblico. Magari, pure agli studenti. Quegli studenti accolti di anno in anno in forza di una collaborazione fruttuosa fra la realtà di Premariacco e il mondo della scuola. Tutto ora è chiuso, ogni cosa, persona ferma. In attesa. In primis del responso da parte degli ispettori dell'Agenzia nazionale della sicurezza del volo. A loro starà svelare i primi, eventuali – ripetiamo, eventuali – segreti dietro al disastro. Com'è giusto che sia, l'iter procede: nei prossimi giorni le novità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia a Premariacco

La comunità di Roveredo in Piano è sotto choc per la morte della 15enne Alessandra Freschet. Il primo cittadino Paolo Nadal valuta la possibilità di proclamare lutto cittadino

# La sofferenza dell'amico «Eri tornata a sorridere»

IN SILENZIO

GIULIA SOLIGON

**D**a quel maledetto lunedì il respiro del paese si è fermato. La tragica morte di Alessandra Freschet, la quindicenne di Roveredo in Piano deceduta dopo lo schianto con l'ultraleggero a Premariacco insieme al suo istruttore di volo Simone Fant, ha sconvolto un'intera comunità, che alle parole ha preferito il silenzio nel rispetto del dolore dei familiari. Il tempo della parole verrà.

I LUOGHI DEL CUORE

Fino all'altro giorno la si vedeva camminare insieme alla mamma Elisa o al papà Roberto lungo le vie del centro, poi lunedì pomeriggio, improvvisa e raggelante, la notizia che nessuno avrebbe mai immaginato. Di una vita e un sogno spezzati per sempre. Ma il silenzio rispettoso di chi la conosceva non cancella tutto ciò che parla di lei pur non aven-

do voce. Sono tanti gli angoli del paese che raccontano di Alessandra. Dalle scuole medie in via Cojazzi, dove ha studiato fino a due anni fa, alla cartoleria in via XX settembre, fino alle stradine vicino casa, a due passi dalla base di Aviano, da cui decollano e atterrano gli aerei che le facevano alzare lo sguardo ad ogni rombo dei motori. Basta il passaggio di un jet a riportare il pensiero su di lei.

IL DRAMMA

I genitori restano chiusi nel dolore. Il giorno e la notte sono diventati la stessa cosa nell'assenza di una figlia che non c'è più, portata via per sempre da quelle ali che dovevano farla volare verso il suo sogno: mettersi un giorno ai comandi di un aereo. Parlare diventa difficile, anche solo per ricordare Alessandra, che per tutti sembra ancora qui sorridente e spensierata come le ragazze della sua età. Forse Roveredo non ha ancora realizzato quello che è successo, il paese è ammutolito. Ogni tanto si diverte a fare qualche video che ar-



ALESSANDRA FRESCHET  
UN SELFIE POSTATO DALLA 15ENNE  
SUL SUO PROFILO INSTAGRAM

In tanti la ricordano con storie e messaggi anche sui social: «Ero riuscito a farti ridere quando piangevi»

ricchiva con le sue musiche preferite e poi postava nel suo profilo Tik Tok, momenti di gioia che resteranno lì.

GLI AMICI

Ma ci sono anche gli amici che frequentava nelle ore libere, a scuola. Soffrono anch'essi, ragazzi e ragazze e di più chi aveva con lei un rapporto più stretto fatto di complicità e sentimenti che nascono tra le strade del paese, i banchi di scuola, coltivando le stesse passioni. Scambiandosi le frasi tipiche degli innamorati. «La mia piccolina, fino a 10 minuti prima stavi piangendo ed ero riuscito a farti tornare a sorridere». Anche quel sorriso immortalato in un post resterà per sempre. Intanto il sindaco Paolo Nadal, insieme all'amministrazione comunale, sta valutando di concerto con il prefetto Natalino Domenico Manno la proclamazione del lutto cittadino nel giorno delle esequie, come è stato fatto in passato per altre vicende tristi che hanno segnato la comunità di Roveredo in Piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

## Sarà istituita una borsa di studio



Una borsa di studio in memoria di Alessandra Freschet. È una delle iniziative che la scuola superiore Volta organizzerà per ricordare la studentessa 15 enne morta, lunedì pomeriggio, assieme all'istruttore Simone Fant, nell'incidente con l'ultraleggero durante un volo di ambientamento all'aviosuperficie di Premariacco. Alessandra, come ha ricordato anche il dirigente scolastico Mauro Pozzana, era una ragazza brillante ed entusiasta del proprio percorso di studi al liceo delle scienze applicate dove era attivo il progetto aeronautico. Ottimi voti e il desiderio di poter trovare uno sbocco lavorativo in quel mondo che così tanto la appassionava. La scuola promuoverà dunque delle iniziative in memoria della giovane: «Non sarà mai dimenticata».

ALL'ISTITUTO

## Un libro per dire addio alla 15enne



Un libro dove scrivere un ricordo di Alessandra Freschet, un libro dove aprire il proprio cuore, dove dedicarle una canzone. Un libro per dire addio alla studentessa 15enne, a cui affidare i propri perché di una tragedia così grande. È quello che è stato posto all'istituto superiore Volta di Udine dove la giovane quest'anno avrebbe frequentato la classe seconda. Questa è una delle iniziative promosse dall'istituto superiore in memoria della ragazza. Altre saranno organizzate all'inizio dell'anno scolastico e coinvolgeranno gli studenti. Come ha riferito il presidente del Volta Michele Florit sarà istituita una borsa di studio. «Con questo libro – ha riferito – abbiamo voluto dare a tutti la possibilità di ricordare Alessandra e di scrivere un saluto e un ricordo. In questi giorni abbiamo ricevuto tante attestazioni di vicinanza e di affetto da parte di tutto il mondo scolastico».

ASCUOLA

VIVIANA ZAMARIAN

**L'**aveva salutata lunedì mattina augurandole di trascorrere una bella giornata. Il presidente dell'istituto Volta di Udine, Michele Florit, aveva detto ad Alessandra Freschet e agli altri sette compagni di assaporare ogni minuto dell'avventura che si stavano apprestando a vivere.

Insieme, tra amici. A fare ciò che più amavano. Li aveva visti partire a bordo del furgoncino della scuola, felici di poter partecipare a una esperienza all'aviosuperficie di Premariacco. Poi quella telefonata che lo avvisava dell'incidente. La speranza, l'attesa all'ospedale di Udine e poi, assieme al dirigente scolastico Mauro Pozzana e agli altri professori, tra i corridoi vuoti fino a tarda sera quando la notizia che Alessandra non c'era più è arrivata gelando il cuore di tutti. «È

una situazione drammatica – racconta –. Ora il nostro pensiero è quello di stare vicini il più possibile ai nostri studenti attraverso l'attivazione di un supporto psicologico da parte di un professionista. Siamo vicini anche alla famiglia di Alessandra e a quella dell'istruttore 31enne Simone Fant».

In segreteria la dirigenza ha posto un libro per ricordare la studentessa che a settembre sarebbe tornata in classe per frequentare il secondo anno del liceo delle scienze applicate dove è attivo il progetto aeronautico. Il primo l'aveva concluso con ottimi voti, appassionata com'era, Alessandra, di tutto quel mondo che gravitava attorno al volo. In tanti hanno scritto, c'è chi le ha dedicato la canzone di Francesco Guccini «Canzone per un'amica». Con un penna nera ne ha riportato i versi «Vorrei sapere a che cosa è servito vivere, amare, soffrire, spendere tutti i tuoi giorni passati se così presto hai dovuto partire». Volendola ricordare com'è-



SIMONE FANT  
L'ISTRUTTORE DI VOLO MORTO  
NELLO SCHIANTO CON L'ULTRALEGGERO

C'è chi dedica alla giovane una canzone di Francesco Guccini e chi le scrive parole di affetto

ra «e pensare che come allora sorridi».

«Promuoveremo – ha confermato Florit – nel corso dell'anno scolastico delle iniziative per ricordare Alessandra, una studentessa brillante, animata da un grande entusiasmo e da una vera passione per il percorso di studi che aveva deciso di intraprendere. Istituiremo una borsa di studio e altre attività saranno poi concordate successivamente per mantenere sempre vivo il suo ricordo».

La bandiera, all'ingresso dell'istituto, è listata a lutto. La tristezza vela gli sguardi di tutti coloro che sono al lavoro per preparare le attività del nuovo anno scolastico. Cisi affida alle pagine di un libro per esprimere le proprie emozioni, per condividere un dolore troppo grande, per ricordare chi lunedì mattina era salita con i suoi compagni sul furgone. Sorridente, felice, emozionata. Come lo era sempre Alessandra quando si parlava di volo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La tragedia a Premariacco

# Il dolore senza fine dei nonni: «Simone per noi era come un figlio»

Assieme ai genitori e al fratello del 31enne hanno partecipato al rosario nella chiesa di Qualso

Laura Pigani / REANA DEL ROIALE

La chiesa di Santa Maria Assunta, a Qualso, era piena di gente, riunita, composta, per il rosario in memoria di Simone Fant. Non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto testimoniare la propria vicinanza ai genitori, ai fratelli e agli altri parenti dell'istruttore di volo morto lunedì a 31 anni. In tanti sono rimasti a pregare sul sagrato.

Dall'abitazione, confinante proprio con l'edificio religioso, sono arrivati anche i nonni di Simone, Irma ed Ermenegildo Fant, che non si danno pace. Per loro quel nipote era come un figlio, che hanno accompagnato all'asilo, a scuola, agli allenamenti di calcio quando i genitori erano impegnati al lavoro. Passaggi e traguardi di una vita che non c'è più, strappata troppo in fretta in un pomeriggio di fine estate.

«L'ho saputo la sera – racconta nonno Ermenegildo, ex maresciallo dell'Aeronautica – e fino al mattino dopo non sono riuscito nemmeno a parlare. Poi è arrivato il momento del pianto, mi sono sfogato e ho trovato l'affetto e la vicinanza di tante persone che mi hanno aiutato un po'. Il dolore è fortissimo. È una cosa più grande di noi. Simone lo abbiamo cresciuto noi, lo porta-



**SUL SAGRATO DELLA CHIESA**  
I GENITORI DI SIMONE E L'ABBRACCIO DI UN AMICO ALLA MAMMA

«Amava il volo fin da piccolo. Si era impegnato per raggiungere i suoi traguardi»

vamo a scuola, a calcio, ovunque servisse perché i genitori lavoravano. Ci raccontava sempre tutto, la sua vita, i suoi sogni, i progetti che aveva. Questo mi mancherà molto. Si è sacrificato molto per raggiungere i suoi traguardi. Era coscienzioso, esperto. Chissà cosa è successo – si chiede il nonno, trattenendo a stento le lacrime – sicuramente le cause sono più di

una. Quando senti di tragedie simili, sei addolorato, ma non pensi mai che possa capitare a te. E quando succede, è una cosa che ti toglie il fiato».

«Per me era come il sole – lo ricorda, commossa, nonna Irma –, portava gioia quando arrivava a trovarci. Era espansivo, veniva ad abbracciarci e a parlare. Simone era come un figlio. Ho ottant'anni, avrei dato la mia vita per sal-

vare la sua. Era una persona tenace, precisa, costante che si è sempre impegnata molto per ottenere ciò che inseguita». Una passione, quella di Simone per il volo, che nasce tra le mura domestiche. «Il nonno è stato maresciallo dell'Aeronautica – spiega nonna Irma –, il padre, mio figlio, lo è a sua volta. E anche Simone, fin da piccolo, si è appassionato di volo». Ha co-

minciato presto ad amare quel mondo di cui papà e nonno gli davano quotidianamente degli assaggi. Per questo, quando ha scelto gli studi, non ha avuto nessun dubbio, optando per il Malignani, indirizzo Costruzioni aeronautiche.

«Alle superiori era compagno di classe di mio figlio Raffaele – riferisce fuori dalla chiesa Fabiola Baschino – e di quel gruppo di amici Simone è l'unico ad aver raggiunto l'obiettivo». Perché volare, per Simone, era tutto.

«Quando ci troviamo davanti a cose più grandi noi, la prima cosa, che giustamente che ci viene da fare è di rimanere in silenzio. Per capire e lasciarci smuovere da quel che accade. Non un silenzio vuoto, ma un silenzio pieno. Pieno di rispetto, commosso. Ma anche pieno di domande» ha detto il parroco, don Agostino Sogaro, rivolgendo un pensiero di cordoglio ai genitori di Simone, Paola e Davide, al fratello Mattia e alla fidanzata Martina. E anche ai familiari di Alessandra Freschet, la studentessa 15enne che era nell'ultraleggero assieme a Simone e che, come lui, è morta in seguito alle ustioni riportate dopo l'incidente del mezzo avvenuto in fase di atterraggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultraleggero della Fly Synthesis è costruito con materiali compositi, soltanto alcune parti sono in metallo

## Così è stato realizzato lo Storch

Riccardo De Toma / UDINE

Realizzato quasi interamente in materiale composito, fondamentale per ridurre il suo peso a vuoto a 275 chilogrammi, lo Storch di Fly Synthesis è l'evoluzione di un modello che l'azienda di Lavariano, chiusa dal febbraio 2023 e in liquidazione da un anno, ha creato nel lontano 1991. «Fly Synthesis – spiega il professor Mauro Fasano, responsabile della sezione aeronautica del Malignani di Udine – è stata tra i pionieri nell'utilizzo dei materiali compositi in aeronautica. E lo Storch uno dei primi modelli realizzati con parti in composito, materiale che nei modelli attuali costituisce la quasi totalità della struttura. Solo i longheroni delle ali, i comandi, gli attacchi delle superfici, il carrello e la bulloneria sono realizzati in metallo».

### I CONTROLLI

Benché ultraleggeri, aerei come lo Storch e gli altri della categoria, capaci di contenere il

proprio peso a pieno carico a 450 (limite italiano) o 600 (limite europeo) chilogrammi, hanno un processo di gestazione non troppo dissimile da quello degli aerei da turismo. «I fattori di cui deve tenere conto il progettista – spiega ancora Fasano – sono gli stessi: i pesi e le forze da calcola-

re, ali capaci di sorreggere la spinta del motore e superfici mobili per i cambi di direzione. E ogni progetto, anche quelli degli aerei più piccoli, è soggetto a un lungo e accurato controllo da parte dell'Ente nazionale per l'Aviazione civile, per ovvie ragioni di sicurezza». Soltanto una volta appro-

vato il progetto la messa in produzione può partire.

### LA PRODUZIONE

Individuato sul mercato il motore delle dimensioni, del peso e della potenza richiesti, il cuore del processo produttivo sta negli stampi dove la fibra (kevlar o fibre in carbonio

quelle più comunemente utilizzate oggi) viene infusa con le resine. I due semigusci delle ali, ad esempio, vengono realizzati in stampi e successivamente saldati per creare un corpo unico: al loro interno, oltre ai cavi, nella gran parte dei modelli di ultraleggero, Storch compreso, sono collo-

cati anche i serbatoi del carburante (generalmente benzina verde). «Il processo di infusione all'interno degli stampi – spiega ancora il professor Fasano – avviene sottovuoto, per minimizzare bolle e imperfezioni, che vanno sostanzialmente azzerate, per garantire la massima sicurezza e qualità dei componenti e del velivolo».

### LE PERFORMANCE

L'evoluzione sia dei materiali che delle tecnologie, oltre alla digitalizzazione dei processi, ha consentito lo sviluppo di un'offerta di modelli sempre più performanti dal punto di vista delle prestazioni e più sicuri in volo, anche grazie all'utilizzo sempre più diffuso della strumentazione digitale a bordo. Tutto di pari passo, nel caso della produzione di ultraleggeri, con un'attenzione tuttora sartoriale a ogni singolo pezzo e ovviamente con una grande attenzione alla specializzazione e alla formazione del personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunghi i controlli dell'Ente nazionale per l'Aviazione civile: la produzione di un aereo può partire dopo l'ok al progetto

I semigusci delle ali rappresentano un corpo unico: all'interno ci sono i cavi e i serbatoi del carburante



# VALLE<sup>DEL</sup>LOVO

PESCE  
D'AUTORE

***Le Stelle del Cinema di Venezia***  
gusteranno dallo ***Chef Tino Vettorello***  
il ***Branzino della Valle del Lovo.***  
***Portalo anche sulla tua tavola!***

**ORDINA QUI IL TUO PESCE  
E RICEVILO COMODAMENTE  
A CASA TUA!**



+39 340 269 47 64



valledellovo.it



#### BRANZINO INTERO/EVISCERATO

400/600 gr ..... € 9,00  
600/800 gr ..... € 14,50  
800/1000 gr .... € 20,00

#### COPPIA DI FILETTI DI BRANZINO

2 x 90/115 gr ..... € 8,00  
2 x 115/135 gr .... € 9,00  
2 x 150/180 gr .... € 15,00

#### FILETTO DI BRANZINO AFFUMICATO

80/100 gr .... € 6,50



ALLEVATO NATURALMENTE



PESCATO PER TE



CONSEGNATO A CASA TUA



PRONTO DA CUCINARE

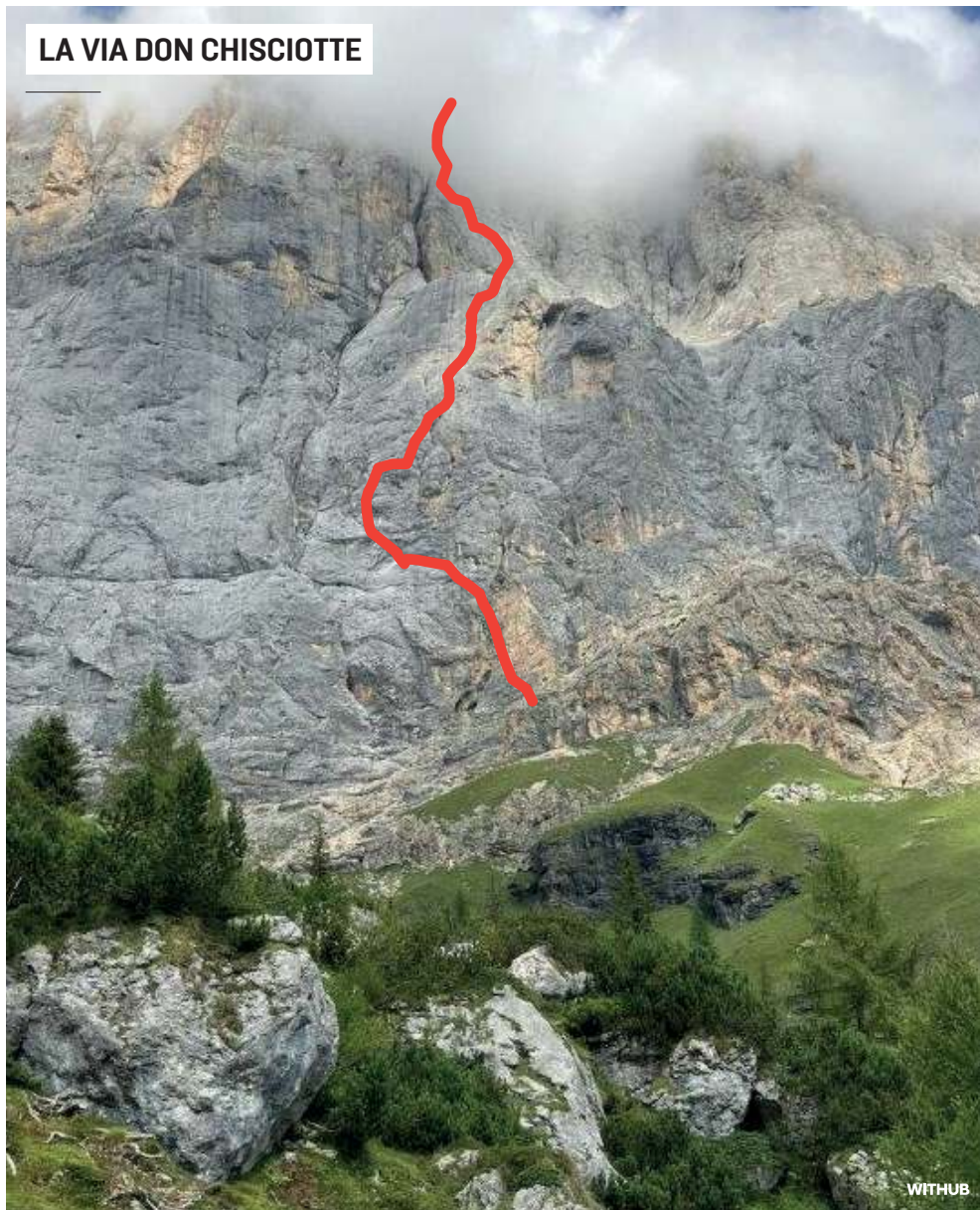
Azienda Agricola Valle del Lovo - Strada Oltregorgo 11, 33050 Carlino UD - [info@valledellovo.it](mailto:info@valledellovo.it)

by **Z ZANUTTA**

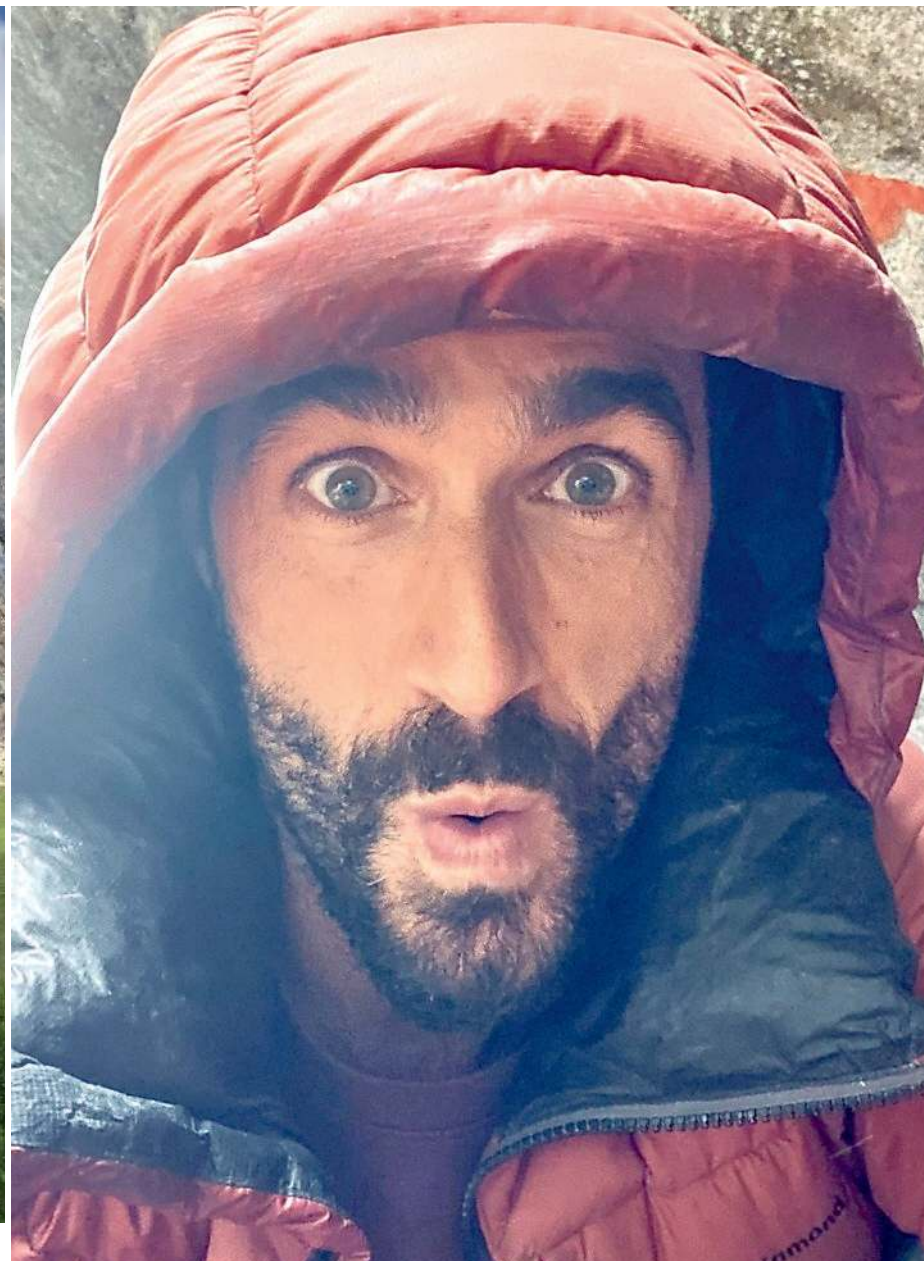


## Tragedia in montagna

## LA VIA DON CHISCIOTTE



La via Don Chisciotte sulla parete sud della Marmolada. A destra Francesco Favilli e Filippo Zanin



# Due morti sulla Marmolada

Sono precipitati mentre affrontavano il primo tratto della Don Chisciotte

**Cristina Contento**  
ROCCA PIETORE

Legati uno all'altro, là su quello zoccolo che appropia la via Don Chisciotte, sulla parete sud della Marmolada. La parete d'argento. Su, fra gobbe e canalini, 800 metri di sviluppo tra nuvole e fessure, l'ultima cengia e Punta Ombretta a quota 3.247 metri.

Legati insieme ma in "libera", Francesco Favilli e Filippo Zanin, 44 e 36 anni, asolani notissimi nel mondo dell'alpinismo. Avevano appena iniziato la loro via, quando sono precipitati per 50 metri. Negli imbraghi non sono rimaste soste eventualmente "saltate", quando sono stati ritrovati esanime alla base della stessa parete. Quella di martedì era la loro prima volta sulla Don Chisciotte: dopo il primo tratto "in libera", l'idea era di arrivare all'ultimo tiro di sesto grado, in cima, per poi "scollinare" e ridiscendere la Regina. Ma non sono mai arrivati neanche

alla prima sosta. Con ogni probabilità uno dei due è scivolato o ha avuto un inciampo e ha tirato giù il compagno.

Cinquanta metri di volo circa, hanno calcolato i soccorritori: sono precipitati e deceduti così i due alpinisti asolani, simbolo del settore alpinistico per lavoro e per passione, molto esperti, membri di spedizioni. Francesco Favilli e Filippo Zanin, promoter dell'altrettanto nota azienda Scarpa, avevano affrontato vie ben più difficili di questa della Regina: una montagna che conoscevano benissimo, a cominciare dalla via Vinatzer-Messner.

Martedì mattina erano partiti alle 4 circa dal rifugio Falier, dove erano arrivati il giorno prima e dove avevano pernottato. Con il gestore del rifugio, Dante Del Bon, una gran chiacchierata la sera precedente: cartine, bollettini meteo, tratti impegnativi ben segnalati. Poi tutti a letto che si parte alle 4, ancor prima dell'alba.

C'era un po' di nebbia, ma

non il maltempo tale da compromettere l'ascesa. L'incidente dev'essere accaduto giusto all'inizio: si stima che i due alpinisti siano precipitati da una cinquantina di metri di altezza, affrontando quello zoccolo di roccia in principio. Li hanno trovati legati con le corde l'uno all'altro, ma probabilmente su quello zoccolo di parete che avvia all'arrampicata, non si erano assicurati alla roccia.

È bastato un minimo inconveniente, perché maturasse la tragedia. «Sono stati ritrovati con i due imbraghi senza soste», spiega il vice capo delegazione del Soccorso alpino Mario Brunello. E questo significa che non si erano ancora attaccati in sicurezza: chiodi o soste quindi non si sono staccate improvvisamente facendoli precipitare. «Il primo tratto è un 3° o 4° grado che solitamente tutti fanno in libera: poi attacca la parete verticale. Da quel che si è capito non avevano ancora messo i dispositivi per l'autosicurezza», continua Brunello,

«nessuno dei due li aveva». Un particolare che non ha neanche permesso di capire chi fosse il primo della cordata, perché l'autosicurezza di solito ce l'ha il secondo.

L'incidente dev'essere avvenuto prima delle 14 di martedì: a quell'ora risale il messaggio che la moglie di uno dei due manager ha inviato al marito. Messaggio che non ha avuto risposta per tutta la giornata. A sera non si avevano più notizie dei due esperti trevigiani: i famigliari hanno dunque deciso di dare l'allarme, temendo che qualcosa si fosse messo di traverso nei loro piani.

Notizie non se ne potevano avere neanche in rifugio, perché non è nella struttura in Marmolada che i due sarebbero tornati: la giornata prevedeva che loro scavallassero la Regina, scendendo poi fino a una delle due auto, quella lasciata nella zona del Fedai. L'altra, quella a bordo della quale erano arrivati, l'avevano lasciata a Malga Ciapela (l'avrebbero

L'incidente martedì  
L'allarme è scattato verso sera  
Stavano salendo in arrampicata libera ed erano legati tra loro

ripresa a impresa conclusa).

Così martedì verso le 23.20 il Soccorso alpino della Val Pettorina è stato attivato dalla Centrale del Suem, dopo l'allerta della moglie di uno dei due. I soccorritori già martedì notte hanno ritrovato le macchine, una parcheggiata a Malga Ciapela (da dove i due erano saliti al Rifugio Falier), l'altra sul Fedai, dove sarebbero arrivati al termine dell'arrampicata, scendendo dal ghiacciaio una volta completata la via.

Le squadre sono salite quindi fino a Malga Ombretta a sud e lungo il ghiaccio sul versante nord per vedere se i due scalatori fossero in ritardo nel loro

percors, se fossero stati tratti da qualche problema durante l'ascesa o se si fossero riparati nella cengia che c'è prima della meta. Una ricerca che non ha prodotto esiti. Non trovandoli, alle 5.30 di ieri mattina una squadra è salita al Rifugio Falier per osservare la parete col binocolo, senza però vederli. Da Belluno è quindi decollato l'elicottero del Suem, Falco 2, che si è diretto subito sui ghiaioni alla base della parete: è proprio lì che sono stati rinvenuti i corpi dei due alpinisti. Le squadre sono riuscite anche a capire che cosa potesse essere accaduto: dalle ricostruzioni, i due, partiti dal Falier per attaccare la via, dovrebbero essere precipitati già sui primi tiri.

Ai carabinieri il compito di avvertire i famigliari. Costatato il decesso, le salme sono state recuperate e trasportate alla cella mortuaria di Rocca Pietore. La magistratura ha già rilasciato il nulla osta per rimettere le salme a disposizione dei famigliari: oggi il viaggio verso i luoghi di origine.

Favilli e Zanin erano molto conosciuti nell'ambiente alpinistico e anche del nostro Soccorso alpino: «Li conoscevo come sportivi e per lavoro», conclude rammaricato proprio Brunello, salito in Marmolada per dare una mano nelle formalità e dare accoglienza ai parenti. «Scarpa fornisce attrezzature al Cnsas e il Soccorso dà all'azienda un feedback per eventuali migliorie da apportare. In particolare, con Filippo c'eravamo sentiti la settimana scorsa mentre con Francesco ci saremmo visti la prossima. Davvero una grande tristezza: Favilli da poco aveva aperto una nuova via sul Civetta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tragedia in montagna



# «Nessuna maledizione la colpa è dell'uomo Ma c'è anche il caso»

È lunga la serie di lutti legati alla montagna e alla regina delle Dolomiti Ieri parenti, colleghi e amici di Favilli e Zanin all'obitorio. Il cordoglio di Zaia

Francesco Dal Mas  
/ ROCCA PIETORE

La "maledizione della Marmolada", verrebbe da dire considerando le 11 vittime della valanga del 3 luglio 2022. E le decine, forse centinaia di morti da quando la "Regina delle Dolomiti" è stata la più ambita dagli scalatori e dagli scialpinisti. Ma Attilio Bressan, capo del Soccorso Alpino di Rocca Pietore, che tra il 1971 e il 2001 ha recuperato e portato a valle, spesso a spalla, più di 60 cadaveri, asserisce che «la Marmolada non è maledetta», come «non lo è nessuna montagna. Non è colpa sua – spiega – se fu insanguinata dalla prima guerra mondiale e prima e dopo è costata la vita di tante persone. Ma la responsabilità è sempre umana, anche se talvolta la fatalità gioca assai sporco». Dunque, Filippo Zanin e Federico Favilli, precipitati dalla "don Chisciotte", dove Bressan ha recuperato morti e feriti, sono solo le ultime vittime. E ieri per loro amici e parenti sono arrivati alla cella mortuaria. Ed è arrivato anche il cordoglio di Luca Zaia. Altre ce ne sono state, in tempi recenti, perché hanno perso l'appiglio in parete, sono cadute in un crepaccio, sono state schiantate da un fulmine. Oppure travolte da quel seracco che si è staccato dalla parete a lato di Punta Rocca, due anni fa, in una giornata di temperature bollenti, e hanno perso la vita sotto il ghiaccio che si sbriciolava a valle. La colata investì gli alpinisti a circa 300 chilometri orari e scivolando per circa 500 metri. Due anni prima, poco distante dal passaggio della valanga, un'altra si schiantò sul rifugio Pian dei Fiacconi, per fortuna in periodo di chiusura, e Guido Trevisan, il gestore, non ha più trovato la forza di ricostruirlo. È pur vero che dopo la tragedia del 2022, in quella parte del ghiacciaio è fatto divieto assoluto di insediamento; non si rifarà neppure la cestovia che saliva da passo Fedaià.

È del 17 ottobre dell'anno scorso l'ultima vittima, prima dei due trevigiani. Uno scialpinista, in questo caso. Un ceko di 40 anni, scivolato per circa 300 metri sul ghiacciaio. È stato ritrovato morto in fondo ad un crepaccio, a quota 2900 metri. L'uomo aveva terminato il tratto attrezzato della via Normale sotto punta Penia e stava cominciando la discesa sul ghiacciaio, quando appunto è scivolato. Non è escluso, come capita in situazione del



Parenti e colleghi di Zanin e Favilli ieri alla cella mortuaria

genere, che avesse allentato la tensione. Ma se capita un fulmine? Anche di questo si muore in Marmolada. È successo il 6 agosto 2017. Nonostante il fatto che i bollettini meteo avessero avvertito che era in arrivo un temporale un escursionista – Carlo Rocchi, 47 anni di Cervia – è salito insieme alla moglie lungo una ferrata verso la vetta ed è stato colpito da un fulmine morendo sul colpo. La moglie, e ferita lievemente, è sopravvissuta.

Il primo luglio 2018 un infarto ha invece catturato uno sportivo, Marco Cantù, 57 anni, mentre partecipava alla Marmolada Historic Trail, percorso lungo da 21 km che da Passo Fedaià al rifugio Padon attraversando i luoghi della Prima guerra mondiale.

Si può morire, appunto, anche lungo un semplice sentiero, come è capitato, il 7 settembre 2015 ad un turista ravennate di 76 anni che, sotto gli occhi del figlio, è precipitato per 200 metri mentre seguiva il sentiero che da Viel del Pan conduce a Passo Fedaià, ai piedi della Marmolada. L'incidente è avvenuto a quota 2.300 metri, a Coi de Pausa.

In precedenza, il 14 giugno dello stesso anno Mirco Querin, un 42enne di Oderzo, in provincia di Treviso mentre percorreva una via ferrata, sul confine tra le province di Trento e Belluno, è stato sorpreso da un temporale. Era in comitiva; ferito gravemente anche un alpinista 52enne di Ponte di Piave. Altre persone della cordata ferite.

Ci sono degli appassionati che salgono a piedi fino ai 3343 metri di punta Penia e da qui si lanciano col parapendio. Ma non sempre il volo ha un esito positivo. Il 20 settembre 2019 un 40enne altoatesino, Thomas Oberperfler, perdeva la vita con una vela a motore meno di 24 ore dopo un altro incidente con il parapendio è costato la vita ad un cittadino polacco di 46 anni, precipitava anche lui nella zona della Marmolada.

Ma sono i crepacci l'insidia più pericolosa del ghiacciaio. Il 23 giugno 2021 due escursionisti, con una comitiva di altre sei persone, tutte rumene che si trovavano sotto le roccette di Punta Penia sono scivolati sulla neve sino a finire su un ponte di neve che con il loro peso è ceduto. Il ragazzo è precipitato nel crepaccio per 20 metri, mentre la ragazza per oltre 30. Il ragazzo si è salvato, lei no. —

Dante Del Bon è salito su Falco per le ricerche  
**Il gestore del Falier**  
**«Avevano dormito qui**  
**Erano molto esperti»**

## LA TESTIMONIANZA

«**H**anno dormito qui lunedì notte e sono partiti alle 4 del mattino per fare la via Don Chisciotte. Li ho seguiti con il binocolo mentre salivano, finché si distinguevano le luci delle pile frontali che avevano».

Dante Del Bon, gestore del rifugio Falier all'Ombretta sulla Marmolada, è anche salito sull'elicottero Falco, ieri mattina: persona esperta e conoscitore dei luoghi palmo a palmo, ha dato una mano ai soccorritori per ritrovare i due alpinisti. Lui tra l'altro conosceva la destinazione, la via che avrebbero affrontato verso la cima della parete sud della Regina. Li aveva ospitati, aveva condiviso con loro, la sera prima, le informazioni utili a quell'ascesa, le notizie meteo». Un duro colpo per Del Bon. «Durante il giorno li ho cercati, ma non li ho più visti, c'era anche un po' di nebbia e non sono riuscito».

In mattinata Falco è salito a prendere Dante per affinare la ricerca: «Sono salito sull'elicottero, conoscendo i luoghi hanno pensato che avrei potuto dare una mano. Li abbiamo trovati alla base

della parete. A vedere quel che ho visto, si erano legati fra loro e stavano salendo in libera. All'inizio della parete c'è uno zoccolo e di solito si sale senza chiodi, in libera appunto. È sufficiente che uno scivoli per trascinare l'altro».

Delle persone note anche a Del Bon per la loro esperienza alpinistica, per il lavoro che facevano, perché Francesco e Filippo erano quasi sempre fra le montagne bellunesi a salire pareti, aprire vie alpinistiche. Favilli giusto quest'anno aveva aperto una nuova via sul Civetta, per esempio.

«Li conosco di nome perché sono bravissimi: hanno fatto esperienze con Giordani, vie come la Vinatzer-Messner, una via superiore alla Don Chisciotte», continua Dante. «Don Chisciotte che ha un sesto grado solo all'ultimo tiro. Erano abituati a percorsi molto ben più lunghi... Lunedì sera ne abbiamo parlato un po': si parla del tempo, se è stabile oppure no, del percorso da affrontare, altre informazioni. Era la prima volta che li affrontavano, che sarebbero arrivati in cima.... Ecco, ci si rimane male anche noi quando succedono queste cose. Nessuno se l'aspettava». —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il dg dell'Ulss 1 Giuseppe Dal Ben  
**Sono già venti i decessi**  
**da giugno ad oggi**  
**«Serve tanta prudenza»**

## INUMERI

**B**en ottocento missioni di elisoccorso dall'inizio dell'anno e un primato di almeno sette interventi al giorno (sempre in elicottero) nel solo mese di agosto. Solo ieri sono state quattro le emergenze gravissime che hanno messo a dura prova le forze della Ulss 1 Dolomiti Bellunesi, la centrale del Suem e il Soccorso alpino stesso. Una giornata che sarà ricordata, «una giornata triste per le nostre montagne, con tre decessi e numerosi interventi in quota per il Suem dell'Ulss Dolomiti», spiega il commissario Giuseppe Dal Ben, «Da inizio anno sono oltre 800 le missioni di elisoccorso. Agosto è stato il mese che ha avuto il maggior numero di interventi in assoluto: 211, con 7 giornate con oltre 10 interventi. In questi primi tre giorni di settembre sono già stati effettuati 19 interventi».

Snocciola i dati, il commissario che solo qualche settimana fa si era anche lui appellato alla buona pratica degli escursionisti in montagna, invitandoli appunto a non fare gli speri-



Giuseppe Dal Ben

colati sulle croce. «Falco 2, il secondo elicottero dell'Ulss per il periodo estivo, ha già effettuato 152 interventi in meno di due mesi (lo scorso anno erano stati 130 in due mesi)», continua Dal Ben. «Da giugno ad oggi i decessi in quota che hanno visto l'intervento dell'elisoccorso sono stati 20. Un numero davvero importante, che ci fa riflettere sull'imprevedibilità della montagna da un lato e sulla necessità di usare prudenza e di avere consapevolezza del limite dall'altro». Infine il cordoglio per i drammi condivisi: «Sono vicino alle famiglie e agli affetti di queste vite spezzate». —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tragedia in montagna

**Il caporeparto Simone Peruzzo**  
«Un lutto enorme per l'azienda»

«Erano sul ghiacciaio della Marmolada per turismo, erano due grandi appassionati di montagna ed esperti alpinisti. Io lavoravo con entrambi, ricordo il sorriso, la simpatia e la tranquillità con cui svolgevano il loro compito: sempre sereni e generosi, tutti vorrebbero dei colleghi così. Si lavorava proprio bene con loro, ci mancheranno».

**L'ad dell'azienda Diego Bolzonello**  
«Due alpinisti di grandissimo livello»

«Due ragazzi formidabili molto amici nel lavoro e molto amici anche nella vita. Avevano questa passione per scalare le montagne ed erano due alpinisti di grandissimo livello. Avevano due ruoli importanti all'interno dell'azienda, siamo rimasti scioccati. Purtroppo lasciano figli e famiglie: una terribile vicenda che ci lascia senza parole».



MASER

Francesco Favilli è nato a Pordenone 44 anni fa, il 5 gennaio del 1980. Era un esperto alpinista e un papà innamorato dei suoi due bambini di 8 e 11 anni. Per loro si era trasferito a Venezia, dove ancora vivono con la loro mamma. Otto anni fa, infine, l'approdo in terra trevigiana per essere più vicino al luogo di lavoro, il calzaturificio Scarpa di Asolo, dove finalmente aveva trovato il lavoro adatto alla sua passione: la montagna e le sue vette.

Nell'azienda asolana aveva cominciato a lavorare nell'area vendite e poi gli era stato assegnato il ruolo di brand manager per la competenza tecnica che aveva dimostrato. E così, unendo la passione per la montagna al lavoro che faceva, aveva trovato la sua realizzazione professionale. Lui conosceva tutti gli atleti

**Nell'azienda asolana aveva cominciato nell'area vendite poi la carriera**

che utilizzavano gli scarponi Scarpa, aveva una grande dedizione al lavoro, era ben voluto dai colleghi. «Collaboravo sia con Filippo che con Francesco», ricorda Simone Peruzzo, caporeparto al calzaturificio Scarpa. «Di loro ricordo i sorrisi, la simpatia, la tranquillità che sapevano trasmettere. Si vorrebbe avere sempre dei colleghi come loro, con cui si collabora benissimo. La loro è una grave perdita per l'azienda». «Francesco», aggiunge un altro collega, «era un amico caro, un collega che poi è diventato un grande amico».

Ricorda Filippo e Francesco anche l'ad di Scarpa, Diego Bolzonello: «Erano perso-

# Francesco

## Brand manager e papà

## Amava famiglia e sport

Ingegnere pordenonese, passava il tempo libero con i bimbi. Faceva parapendio «Trasmetteva simpatia e tranquillità, è morto facendo quello a cui teneva di più»



Francesco Favilli impegnato in parete



La vittima in una foto postata sui social network

ne formidabili». Grande era il suo amore per i due figli, venivano da Venezia a trascorrere il fine settimana, quando succedeva Francesco si trasformava in super papà: il suo tempo era per la sua bambina di 11 anni e il suo bambino di 8 anni. Favilli dal giugno del

2022 era andato ad abitare a Maser, in provincia di Treviso. «Personalmente non lo conoscevo», dice la sindaco di Maser, Claudia Benedos, «ma so che abitava da un paio di anni in via Calmoreggio. A nome mio e di tutta la comunità voglio esprimere il cordoglio

ai suoi familiari». Laureato in ingegneria, dirigente d'azienda, Francesco Favilli viveva per le sue passioni: la montagna e il volo col parapendio. Anche quando andava in ferie, anche quando era all'estero. Lui non mancava mai di dedicarsi a qualche scalata: lo aveva fatto anche recentemente quando aveva trascorso un periodo di ferie in Sudafrica. Lo si vedeva anche a Borsò del Grappa lanciarsi col suo parapendio e librarsi libero in aria. «Francesco Favilli era una persona riservata, ma con la quale si faceva subito amicizia», spiega Denis Martignago, presidente della banda musicale di Maser e vicino di casa, «l'ho conosciuto tramite un amico comune e si è dimostrato subito affabile. È una di quelle persone con cui fai amicizia subito. Era commovente vederlo assieme ai suoi due figli quando venivano a trascorrere qualche gior-

**Denis Martignago**  
«Una persona con cui si faceva subito amicizia»

no con lui. Mi diceva spesso che dovevamo andare a fare una gita a Venezia, che mi avrebbe portato in barca in laguna, purtroppo non sarà più possibile. E morto facendo quello che gli piaceva di più».

Sono tanti i messaggi di dolore comparsi sui social. «E chi se li dimentica i nostri primi passi insieme? Con tutti i beceri del Cai veneziano? Siamo diventati istruttori insieme tra epiche avventure e non ti dimenticherò», scrive Davide Bozzato. «Mi avevi da pochi giorni fatto una promessa: ti aspetto in un sogno per mantenerla», si legge in un altro.

ENZO FAVARO  
LORENZA RAFFAELLO

Una famiglia distrutta: lascia la moglie Giulia e la piccola Emma

## Il padre di Zanin sconvolto

## «Mio figlio era un esperto»

**L'ALTRA VITTIMA**

**P**ierlugi Zanin, padre di Filippo, non si dava pace ieri sera: «Mio figlio era molto più di un esperto rocciatore e si trovava in montagna con una persona che era addirittura più esperta di lui, non riesco a capire cosa possa essere successo». Poche parole prima di rientrare nella sua casa

a Fonte, dopo esser tornato dall'obitorio di Rocca Pietore per vedere il corpo del suo ragazzo: Filippo Zanin. «Era felicissimo di lavorare per quell'azienda. È sempre stato trattato come un figlio» conclude il papà Pierluigi. Originario di Fonte, Filippo Zanin si era trasferito nel 2022 con la moglie Giulia e la figlia Emma, di soli due anni, a San Zenone degli Ezzelini, il manager Scarpa decede-



Filippo Zanin

to sulla Marmolada. Filippo Zanin, che aveva compiuto 36 anni a maggio, vedeva la montagna come parte integrante della sua vita. Viveva per la famiglia, il lavoro nell'azienda asolana e gli amici.

Per il calzaturificio Scarpa aveva iniziato a lavorare nel 2018 costruendo una carriera solida e apprezzata nel settore del marketing. «Era amato e stimato da tutti coloro che lo conoscevano e collaboravano con lui –dice l'ad di Scarpa, Bolzonello– Filippo Zanin era una persona dinamica, innamorata della montagna e sempre pronta ad affrontare nuove sfide». Dopo gli studi, che lo avevano portato anche alla Capital Normal University, Filippo Za-

nin aveva sviluppato una mentalità aperta e curiosa verso il mondo, alimentando la sua passione per i viaggi e il desiderio di esplorare culture diverse.

Nel 2022 aveva deciso di trasferirsi a San Zenone degli Ezzelini, dove viveva con la moglie Giulia, che l'altro ieri ha dato l'allarme non vedendo il marito rientrare dalla Marmolada dove era andato con l'amico e collega Francesco Favilli, e la loro bambina Emma di appena due anni. Al suo paese di origine, dove vivono i genitori, tornava di frequente. «L'ultima volta l'avevo visto un mese fa a messa –ricorda il sindaco di Fonte, Matthew Sommadossi– Con Filippo ero amico fin dall'infanzia, abitavamo vicini,

mia sorella era in classe con lui, eravamo vicini di casa e ci trovavamo spesso a mangiare una pizza assieme. Ho bellissimi ricordi di lui, era una persona sempre disponibile, una gran bella persona. Anche se era andato ad abitare a San Zenone era sempre uno di noi e alla sua famiglia a nome mio e di tutta la comunità voglio dare un grande abbraccio». Era sempre stato un amante della natura, appassionato di montagna e di fotografia. Filippo Zanin, una passione coltivata fin da piccolo in quella casa di via Santa Margherita, a mezza costa sulla collina, dove era nato e cresciuto con i genitori e i fratelli Eleonora, Edoardo e Marta, più giovani di lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



promosso da



con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO DOLOMITI  
bellezza e impresa



# sport business forum

## una settimana sull'economia dello sport

Montebelluna  
Fiera di Longarone  
Belluno  
Cortina d'Ampezzo

11-15 settembre 2024



Programma aggiornato su  
**sportbusinessforum.com**



venerdì 13 settembre  
ore 15  
**Vanessa Ferrari**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento



venerdì 13 settembre  
ore 21  
**Ivan Basso**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento



sabato 14 settembre  
ore 11.30  
**Ferdinando  
De Giorgi**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento



sabato 14 settembre  
ore 15  
**Marco Maddaloni**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento



sabato 14 settembre  
ore 18  
**Giusy Versace**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento



domenica 15 settembre  
ore 16.30  
**Gianni Rivera**



inquadra il qr code  
per iscriverti all'evento

con la collaborazione di



partner





## I nodi della politica

# Sangiuliano va in tv a dare spiegazioni «Meloni mi ha detto di andare avanti»

Il ministro in lacrime al Tg: «Io e Boccia avevamo una relazione. Per questo ho revocato l'incarico. Speso solo soldi miei»

Francesca Chiri / ROMA

Gennaro Sangiuliano si presenta in tv davanti agli italiani per chiedere scusa e per annunciare la sua intenzione di andare avanti a guidare il ministero della Cultura. «Sono disponibile a dimettermi un minuto dopo che Meloni me lo chiede», ma «l'ho rassicurata anche con prove documentali che è tutta una vicenda di gossip», e la premier «mi ha detto di andare avanti e di chiarire bene, in punto di verità. Mi ha detto: sii sempre sincero e di sempre la verità». Anche perché, ribadisce, «non sono ricattabile». Il ministro, emozionato, va in tv, al Tg1, per un'intervista esclusi-

rettore del Tg, Gian Marco Chiocci, i suoi dati bancari e i biglietti del treno per Milano e dell'aereo per Taormina, presi insieme a Boccia. «Sono stati pagati da me - precisa -, con la carta credito che fa riferimento al mio conto personale». «Mi pesa parlare di questo. È un rapporto personale affettivo» confessa. Ma il chiarimento è necessario ed atteso, anche da Maria Rosaria Boccia che poco prima della messa in onda annunciava di attendere il Tg1 con una confezione di pop corn: «tutto arriva per chi sa aspettare». Certo la prima reazione non è la migliore: «Iniziamo a dire bugie»... e ironizza «su questo terreno non sono

## Il responsabile del dicastero della Cultura al Tg1 mostra gli scontrini

siva di circa 20 minuti in onda in coda all'edizione delle 20, e si scusa con le persone a lui care e coinvolte nella vicenda: la premier e il governo tutto, «per l'imbarazzo», i suoi collaboratori ma soprattutto la moglie, «una persona eccezionale».

### IL RAPPORTO CON LA BOCCIA

Poi conferma ancora una volta la sua versione dei fatti: nessuna divulgazione dei documenti riservati del G7 Cultura e nessun euro pubblico è stato speso per pagare le trasferte con Maria Rosaria Boccia. «Avevamo una relazione, anche per questo ho revocato l'incarico» dice a proposito della mancata nomina dell'imprenditrice e influencer al ruolo di consigliera per i Grandi Eventi. Per lei, aggiunge, «non ho mai speso soldi pubblici, ho pagato tutto io». E dunque, «non sono ricattabile» ripete mostrando al di-

## Le lacrime, poi le scuse alla moglie, ai collaboratori e alla leader di FdI

ricattabile....». Il centrodestra continua a sostenere il ministro: «Io mi fido dei colleghi con cui lavoro» dice il leader della Lega, Matteo Salvini. Anche il responsabile dell'organizzazione di FdI Giovanni Donzelli, al termine della riunione dell'esecutivo del partito, interpellato sul caso Sangiuliano, alla domanda se sia stata rinnovata la fiducia al ministro replica «Nessuno l'ha mai tolta». Ma il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è più duro: a Sangiuliano, dice, «certamente rivolgerei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità». Tant'è che l'affaire Sangiuliano rischia di arrivare in procura: Angelo Bonelli annuncia un esposto. Dopo il faccia a faccia con la premier, Sangiuliano continua a ripetere anche alla stampa la sua versione dei fatti su chi ha pagato le trasferte. Dice anche altre cose che non



Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, durante l'intervista al Tg1

### LE REAZIONI

## Opposizioni all'attacco «Uso privato della Rai»

### POMPEI

Mentre sulla prima rete del servizio pubblico va in onda l'intervista al ministro Gennaro Sangiuliano, dalle fila delle opposizioni parte una pioggia di critiche. Rivolte alla Rai e all'esecutivo. Ad aprire il fuoco è il Partito Democratico. «La tv di stato, pagata dai contribuenti, - dichiara la senatrice Simona Malpezzi - a disposizione di Sangiuliano che invece di venire in Parlamento per il caso Boccia, occupa con l'ok della premier la

prima serata Rai. La tv di Stato al servizio del potere: non stanno facendo la storia. Stanno infangando le istituzioni». Poi gli attacchi arrivano da quasi tutti i partiti all'opposizione. Il Pd insiste con una nota congiunta dei parlamentari del gruppo in Vigilanza Rai. «Quindici minuti di intervista a un ministro su fatti sui quali le opposizioni hanno chiesto di riferire in parlamento non sono altro che un uso privato del servizio pubblico». A seguire gli esponenti del M5s nella stessa Commissione,

che annunciano di portare la questione in Vigilanza. «La soap opera triste con protagonista il ministro - affermano - trova uno spazio abnorme sul primo telegiornale della tv pubblica. Oltre 10 minuti in cui Gennaro Sangiuliano usa il più importante Tg della Rai per autoassolversi». Offensiva lanciata anche da Italia Viva. Il leader Matteo Renzi affida il suo commento ai social. «In un Paese civile - scrive - un ministro riferisce in parlamento, non al Tg1». «Siamo oltre TeleMeloni», incalza la deputata Iv Maria Elena Boschi. «Mai nella storia del servizio pubblico è stato stravolto un palinsesto e data una tribuna di 15 minuti a un ministro per un uso privato», aggiunge, invitando a convocare i vertici dell'azienda in commissione di Vigilanza. —

### IL RETROSCENA

## La premier avverte i suoi «Non sono consentiti errori»

### ROMA

In Consiglio dei ministri non ha mai preso la parola, ai suoi colleghi è apparso tutt'altro che di buon umore. E alla fine della riunione Gennaro Sangiuliano è stato chiamato da Giorgia Meloni - che ha anche incontrato lo speaker della Camera degli Stati Uniti Mike Johnson ad avvicinarsi per un breve faccia a faccia, come raccontano i presenti, riferendo

che si respirava un clima piuttosto teso. D'altronde è significativo il messaggio messo agli atti dalla premier qualche ora prima, nella riunione dell'esecutivo del suo partito: «Noi stiamo facendo la storia, e dobbiamo esserne tutti consapevoli. E questo non prevede né pause né soste, ma tanto meno può consentire errori e passi falsi». Un monito generale dopo il caso specifico perché, è sicura la premier, «siamo sotto mira per-

ché stiamo cambiando l'Italia». E sul caso specifico, come emerge dalle quattro ore di riunione dei vertici di FdI, crea una certa inquietudine il timore che qualche Procura possa aprire indagini sul caso del ministro della Cultura e della consulenza, avviata e poi stoppata, di Maria Rosaria Boccia. La riunione dell'esecutivo del partito è durata quattro ore. C'era fra gli altri il presidente del Senato Ignazio La Russa, i mini-



L'incontro a Palazzo Chigi tra Mike Johnson e Giorgia Meloni

stri di FdI, Arianna Meloni, Giovanni Donzelli e i capigruppo. La lunga introduzione della leader è stata seguita da tanti interventi, seguiti da una sua sintesi sul funzionamento del partito, sulla necessità di aprirlo di più, con le candidature e con le iscrizioni, valorizzando il meglio che c'è. Apparsa ai suoi serena ma determinata, della relazione di Meloni resta soprattutto il richiamo ai comportamenti, preceduto in mattinata da un commento non banale del guardasigilli Carlo Nordio sulla vicenda di Sangiuliano: «Certamente rivolgerei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità - ha detto a SkyTg24 -. Non significa che la mia sia una critica. Vedremo da come andrà la vicenda». —



I nodi della politica

LA NOMINA

# Il Ppe si schiera a favore di Fitto Ma i liberali contro la sua nomina

Von der Leyen vuole chiudere presto il dossier vicepresidenze. Macron esprime perplessità

Michele Esposito / BRUXELLES

All'ultimo giro di boa si complicano i piani di Ursula von der Leyen sulla nuova Commissione. Ed è l'Italia, ancora una volta, a dividere la maggioranza che, solamente lo scorso luglio, ha sostenuto il bis della numero uno di Palazzo Berlymont. La nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo, con potenziali deleghe cruciali come quella ai dossier economici ha fatto drizzare i capelli ai liberali, convinti che un tassello così importante della futura Commissione non possa andare ad un esponente di un partito che considerano co-

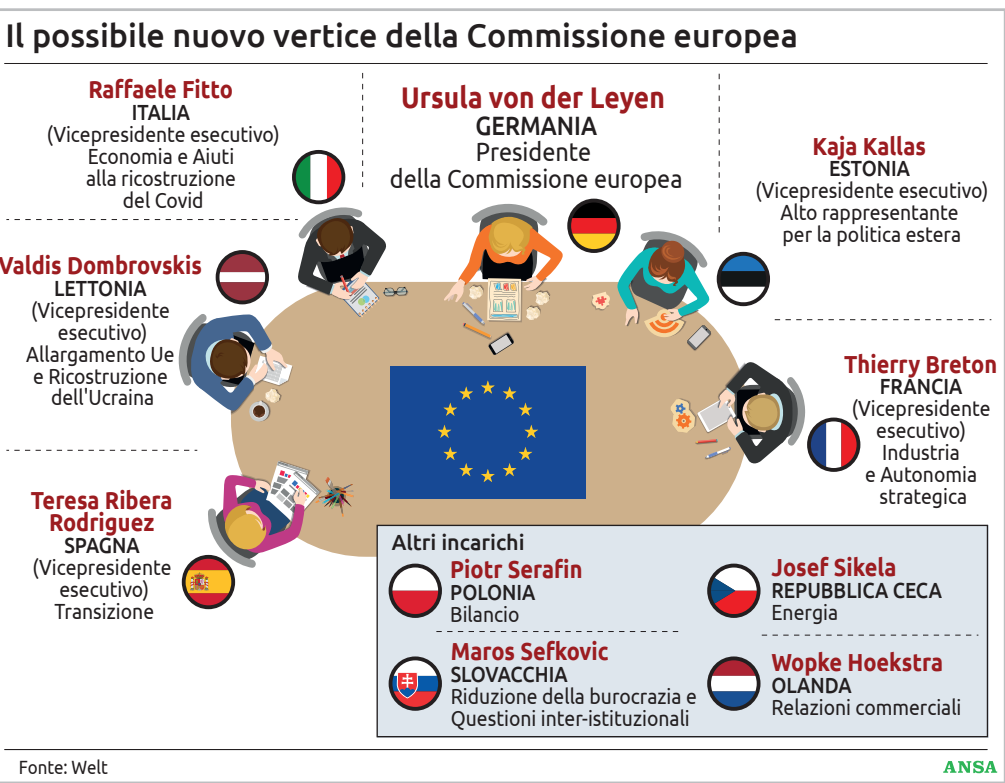
**Mercoledì prossimo la presidente dovrebbe presentare la sua nuova squadra**

me anti-Ue. E sulla mossa di Renew potrebbe esserci anche lo zampino di Emmanuel Macron, deus ex machina dietro le quinte del gruppo che fa capo a Valerie Hayer. Il tema è che sul ruolo da assegnare a Fitto (e quindi all'Italia) si scontrano due visioni: quella del Ppe, convinto che premiare il governo di Giorgia Meloni significhi avvicinarlo alle posizioni più moderate dei popolari; e quella di chi, come Renew, punta ad una maggioranza che anche in futuro resti quella che ha votato l'Ursula bis. Con Fratelli d'Italia fuori e i Verdi dentro. Von der Leyen, annusando l'aria di tempesta, si è recata di persona all'Eurocamera dove, è stato confermato da più fonti qualificate, ha visto i presidenti di Renew, dei Verdi e dei socialisti Ue. Ma al primo bilaterale in agenda, quello con Hayer, è arrivata subito la doccia fredda. «La nomina di Fitto

desta preoccupazione», ha spiegato la capogruppo macroniana a quanto si è appreso da chi segue il dossier nomine. In mattinata, invece, ad esprimersi era stato il leader del Ppe, Manfred Weber, confermando che a Fitto sarà assegnata una vicepresidenza esecutiva e sottolineando come saranno 14 i membri della Commissione di segno popolare. Mercoledì prossimo von der Leyen dovrebbe presentare la nuova squadra. Poi, dopo poche settimane, cominceranno le audizioni. Ed è lì che, oltre a misurare la preparazione del commissario candidato, i delicati equilibri della maggioranza potrebbero saltare. Su ciascun candidato una commissione parlamentare - se richiesto dai gruppi - può esprimersi con un voto. Mentre la plenaria è chiamata a decidere, con scrutinio palese, se sostenere o meno la Commissione nel suo insieme.

INUMERI.

Ma è sui singoli che la maggioranza potrebbe andare nel caos. C'è chi, all'Eurocamera, prevede ad esempio che dai conservatori alla fine arrivino più voti favorevoli ai candidati che dai Greens, che pure hanno sostenuto il bis di Ursula. Senza dimenticare il ruolo dei Patrioti, all'opposizione ma numericamente a dir poco ingombranti. «Fitto ha i requisiti per rappresentare l'Italia», hanno già anticipato dalla Lega. Il Pd, ma anche i socialisti nel loro insieme, in queste ore restano in prudente silenzio. Molto dipenderà da quale ruolo von der Leyen vorrà assegnare ai (pochi) esponenti del Pse. Renew, invece, dovrebbe avere 5 suoi membri a Palazzo Berlymont. Tra i vicepresidenti esecutivi, oltre al ministro italiano, sono in pole Thierry Breton, Valdis Dombrovskis e Teresa Ribera. Il voto per la mini-



Il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto

LA TRATTATIVA

## Intesa con Ue sui balneari Proroga, poi indennizzi

ROMA

Le concessioni ai balneari vengono prolungate fino al 2027, le gare dovranno essere bandite entro il giugno precedente e chi subentra dovrà pagare un indennizzo a chi lascia e assicurare la continuità occupazionale dei lavoratori. Il caso «balneari» trova una quadra. E il Cdm approva il decreto che è frutto di una serie di confronti ed equilibri. Il caso è chiuso. «La collaborazione tra Roma e Bruxelles - sottolinea Palazzo Chigi - ha consentito di trovare un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e l'opportunità di tutelare le legittime aspettative degli attuali concessionari, permettendo di concludere un'attesa e complessa questione di particolare rilievo per la nostra Nazione». Subito arriva l'eco da Bruxelles che commenta positivamente la riforma e gli «scambi costruttivi» ma soprattutto sottolinea che si tratta di «una soluzione globale, aperta e non discriminatoria che copre tutte le concessioni da attuare entro i prossimi tre anni». La partita ha visto impegnato il ministro e commissario Ue in pectore, Raffaele Fitto, in una serie di contatti, da Bruxelles e Quirinale alle categorie interessate. E non è detto che non abbia incrociato anche altri dossier. Con una chiusa finale tutta politica: il via libera definitivo è arrivato in un vertice di maggioranza tra la premier Giorgia Meloni, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Oltre, ovviamente, al ministro competente Raffaele Fitto. La questione è ora nel decreto infrazioni approvato dal Cdm che, spiega Palazzo Chigi, consentirà di agevolare la chiusura di 16 casi di infrazione. —

**APERI MASTER**  
I MASTER UNIUD SI PRESENTANO  
**VENERDÌ 6.09.2024**  
ONLINE E IN PRESENZA  
BIBLIOTECA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA  
VIA FAUSTO SCHIAVI 44 (RIZZI), UDINE

ORE 15-16

**DIGITAL MARKETING**  
Master I livello  
week-end | in presenza e online  
novembre 2024 - novembre 2025

**ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**  
Master I livello, interattivo con l'Università degli studi di Trieste  
week-end | online e in presenza  
novembre 2024 - aprile 2026

**ECONOMIA E SCIENZA DEL CAFFÈ "ERNESTO ILLY"**  
Master I livello, interattivo con l'Università degli studi di Trieste  
in presenza e online  
gennaio - dicembre 2025

**ERASMUS MUNDUS EURO CULTURE**  
Master I livello  
full time | in presenza  
settembre 2024 - settembre 2026

**ITALIANO LINGUA SECONDA E INTERCULTURALITÀ**  
Master I livello  
online  
ottobre 2024 - settembre 2025

**INGEGNERIA METALLURGICA\***  
Master I livello  
\*corso in fase di attivazione

ORE 16:30-17:30

**DIRIGERE E GOVERNARE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE**  
Master II livello  
week-end | in presenza e online  
novembre 2024 - novembre 2025

**MEDITAZIONE E NEUROSCIENZE**  
Master I livello  
week-end | in presenza e online  
novembre 2024 - novembre 2025

**SALUTE E UMANIZZAZIONE DELLE CURE NELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SSN**  
Master II livello  
serale/week-end  
in presenza e online  
dicembre 2024 - aprile 2026

**TECNOLOGIA E MANAGEMENT DEL CICLO IDRICO INTEGRATO**  
Master II livello, interattivo con l'Università degli studi di Trieste  
week-end | in presenza e online  
ottobre 2024 - novembre 2025

**ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE - ESG TRAINING PROGRAM**  
Corso di perfezionamento  
week-end | online e in presenza  
ottobre 2024 - marzo 2025

**AMMINISTRAZIONE E MANAGEMENT DELLO SPORT\***  
Master I e II livello  
\*corso in fase di attivazione

ORE 18-19

**EXECUTIVE MASTER OF BUSINESS ADMINISTRATION - EMBA**  
Executive Master I livello  
week-end | in presenza  
novembre 2024 - novembre 2026  
open day presso Confindustria Udine, largo Melzi 2, Udine

**ACQUISTI, LOGISTICA E GESTIONE DELLA SUPPLY CHAIN**  
Master I livello  
serale/week-end | online e in presenza  
novembre 2024 - novembre 2025

**FILOSOFIA DEL DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. COMUNICAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ**  
Master I livello, interattivo con le Università di Torino e Brescia  
week-end | online e in presenza  
dicembre 2024 - dicembre 2025

**INNOVAZIONE DIDATTICA IN FISICA E ORIENTAMENTO**  
Master II livello e Corso di perfezionamento  
online  
settembre 2024 - settembre 2026

**INTELLIGENCE AND EMERGING TECHNOLOGIES**  
Master I e II livello  
week-end | online e in presenza  
novembre 2024 - settembre 2025

**PEOPLE MANAGEMENT, DIRITTO DEL LAVORO E HR ANALYTICS**  
Master I livello  
serale/week-end | in presenza e online  
ottobre 2024 - settembre 2025

**POESIA E SAPIENZA. STUDI DI PARTNERSHIP SULLA SACRALITÀ DEL MONDO NATURALE NELLE TRADIZIONI NATIVE**  
Master I livello  
week-end | in presenza  
novembre 2024 - novembre 2025

**PROJECT MANAGEMENT E AGILE**  
Corso di perfezionamento  
week-end | online  
ottobre 2024 - febbraio 2025

**CHIEF FINANCIAL OFFICER\***  
Master I e II livello  
\*corso in fase di attivazione

Prenota il tuo posto in presenza o online:  
[uniud.it/aperimaster](https://uniud.it/aperimaster)





## Ue: la ricetta dell'ex premier e banchiere centrale

L'ANALISI

## Le cinque mosse di Draghi che ridisegnano l'Europa

Energia e tecnologia, clima, inclusione sociale, soluzioni per 10 settori economici: in 400 pagine i contenuti del Rapporto anticipato ieri a Bruxelles agli ambasciatori dei 27 Paesi

MARCO ZATTERIN

**S**tavolta tutto deve cambiare perché poco, o nulla, resti come prima. All'Europa che vagola fiacca in una palude infestata da disuguaglianze crescenti e velenosi estremismi, Mario Draghi chiede riforme senza precedenti e trasformazioni radicali. «Serve un'Unione adeguata al mondo di domani», è il pensiero dell'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano. In pratica, si deve ripensare «il modo in cui siamo organizzati, i processi decisionali e i meccanismi di finanziamento, progettati per un mondo che non c'è più».

Bisogna farlo e pure in fretta. I dati congiunturali del Continente, la crisi sociale, i risultati elettorali e lo scenario geopolitico testimoniano che perdere un'altra legislatura potrebbe essere fatale.

La ricetta messa a punto dall'ex banchiere centrale su richiesta della Commissione Ue, testo che idealmente dovrebbe servire da bussola per il Team von der Leyen nei prossimi cinque anni, è un documento di circa 400 pagine che sarà ufficializzato lunedì. Ieri a Bruxelles, Draghi lo ha illustrato agli ambasciatori dei Ventisette e all'ufficio di presidenza dell'Europarlamento, evidenziando l'esigenza di un rafforzamento della cooperazione fra le capitali per dare una svolta risolutiva al patto a dodici stelle. «L'Europa si è concentrata sulle cose sbagliate», sostiene l'ex presidente del Consiglio: si è fatta concorrenza nei settori in cui avrebbe dovuto privilegiare gli interessi comuni e, così, ha finito per indebolirsi.

Le fonti riferiscono che il

Rapporto Draghi si fonda su cinque macro-capitoli: industria e produttività; energia, tecnologia e riduzione delle dipendenze; clima; inclusione sociale; soluzioni per dieci singoli settori economici.

La preoccupazione che permea il documento, e da cui dipende buona parte del risultato auspicato, è l'assenza di una strategia per proteggere le imprese tradizionali da condizioni di disparità globali dovute ad asimmetrie nella regolamentazione, nei sussidi e nelle politiche commerciali. Una mancanza, questa, che si sposa con la debolezza

**Lunedì presentazione ufficiale della relazione strategica richiesta da von der Leyen**

dello sforzo volto ad assicurarsi le risorse e gli strumenti necessari per partecipare alla rivoluzione digitale.

Stando alle indiscrezioni, il Rapporto suggerisce misure sulla neutralità tecnologica, una più efficace politica di coesione regionale, modifiche alle regole sugli aiuti di Stato che assicurino un terreno di gioco uguale per tutti. Vale per le imprese come per i lavoratori. In aprile, presentando le prime linee del documento, Draghi aveva criticato le contraddizioni europee in campo sociale: «Abbiamo deliberatamente perseguito una strategia basata sul tentativo di ridurre i costi salariali l'uno rispetto all'altro in aggiunta a una politica fiscale pro-ciclica, con l'unico risultato di indebolire la nostra stessa domanda interna e minare il nostro modello».

L'offensiva parte di qui.



L'ex premier e banchiere centrale Mario Draghi ha illustrato il suo dossier per il rilancio dell'Europa

Dall'economia che, nonostante i proclami, avanza a passo di lumaca per colpa di una domanda più debole del previsto. Nello scrivere il suo rapporto, Draghi ha ragionato su un *Industrial deal* sinora mai visto dalle nostre parti. Per realizzarlo chiede ai Ventisette un partenariato che comprenda l'accesso congiunto al mercato dei capitali, per finanziare il rilancio in modo analogo con quanto fatto dopo la pandemia. I finan-

ziamenti devono dare la carica al Pil, tutelare i lavoratori, evitare i disastri del cambiamento climatico e garantirci in un mondo che va in fiamme. La Difesa comune e l'attenzione all'industria europea sono fra i pilastri delle grandi manovre proposte all'Ue. Nuovi meccanismi decisionali, auspicabilmente con la limitazione del voto all'unanimità, sono caldamente consigliati.

L'esperienza insegna che i

grandi Rapporti europei fanno una brutta fine quando scendono a terra. Gli archivi di Bruxelles traboccano di libri bianchi e verdi dimenticati. La differenza è che i tempi sono particolarmente duri e pericolosi e che, nonostante la minoranza rumorosissima, c'è ancora ben più della metà dei cittadini comunitari che crede nell'integrazione e si aspetta un responso e un aiuto dall'Unione. I governi nazionali possono farsi spa-

ventare dai pochi e stare fermi. Oppure stare coi tanti e fare veramente la differenza in un'Europa troppo più debole e storta di quello che serve.

È vero, come disse a fine Ottocento Giovanni Giolitti con una metafora d'altri tempi, che per un sarto è difficile tagliare un vestito diritto per un gobbo. Ma siamo nel 2024. Se si vuole, e si ha il coraggio, ci sono tutte le tecniche e le conoscenze per rad- drizzare il paziente. —

LA POLITICA MONETARIA

Cipollone sui tassi  
«La Bce non sia troppo restrittiva»

Si allenta il pessimismo sulle prospettive dell'economia globale e in particolare di quella degli Usa, da parte dei mercati finanziari globali che si interrogano se sia in arrivo una serie rapida di tagli dei tassi da parte della Federal Reserve e della Bce, auspicati dal componente del board di Francoforte Piero Cipollone e, oltre Oceano, da Raphael Bostic della Fed di Atlanta. La diffusione dei dati sui posti di lavoro vacanti negli Usa, scesi ai minimi dal 2021, in attesa di quelli di venerdì sull'occupazione, ha alleviato in parte la tensione in una giornata comunque negativa dei listini in Europa. Sui tassi «prenderemo le nostre decisioni», tuttavia «i dati finora confermano la nostra direzione di marcia e spero che ci consentiranno di continuare a essere meno restrittivi» ha spiegato il membro del board della Bce Cipollone in un'intervista a Le Monde.

LA PREOCCUPAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

## Gelata tedesca e crisi dell'auto, imprese pronte a manifestare

ROMA

«Faremo una manifestazione pubblica, forte, degli imprenditori che diranno: o condividiamo nuove regole o queste sono le chiavi delle imprese, ve le portiamo perché tanto qui non c'è più prospettiva». L'allarme della filiera dell'automotive parte dagli industriali di Confindustria del Lazio, dove il settore ha una presenza forte, e in particolare

da Cassino dove c'è una preoccupazione per il rallentamento della produzione auto che è sentita in tutte le aree dove sono presenti stabilimenti Stellantis e filiera.

È il presidente di Unindustria Cassino, Francesco Borgomeo, a farsene interprete dopo gli ulteriori elementi di preoccupazione emersi negli ultimi giorni, dai dati sulla produzione di Stellantis alla ripartenza di settembre che a

Cassino come in altre fabbriche è «sicuramente più lenta: il numero di auto prodotte è bassissimo», a «Volkswagen che chiude stabilimenti».

Il primo ostacolo da superare in Italia è lo stop della Cig a fine anno: se non verrà prorogata «sarà uno scacco matto, al 31 dicembre si chiudono le aziende». Gli industriali dell'automotive hanno «una proposta da portare a tutti i partiti», pensano a «una ma-



Un operaio al lavoro in uno stabilimento Stellantis

nifestazione degli imprenditori per dar forza alle proposte sulla transizione in Europa e per chiedere al Governo «strumenti straordinari».

«Chiederò a tutte le aree territoriali dove ci sono fabbriche e filiere automotive di fare una grande mobilitazione degli imprenditori», preannuncia Borgomeo. Aree come anche l'Abruzzo: il ceo di Stellantis, Carlo Tavares, ha risposto ad una lettera del presidente della Regione, Marco Marsilio, ribadendo che «lo stabilimento di Atesa rimane centrale nella strategia» del gruppo ma sottolineando anche che pesa «una flessione congiunturale dei volumi di mercato» e che c'è un gap di competitività del territorio da colmare. —



promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo



con il patrocinio di



supporter



partner



main partner



# link media festival

## dietro le quinte delle notizie

Trieste  
6-8 settembre 2024

[www.linkfestival.it](http://www.linkfestival.it)



Tutti gli eventi si terranno in **Piazza Unità d'Italia** a Trieste



Simona Rolandi

### IL GRANDE RACCONTO DELLO SPORT

Sabato 7 settembre  
ore 11.30-12.15



inquadra il qr code  
per registrarti all'evento

**Roberta Noè**, giornalista e conduttrice  
*Sky Sport*  
**Simona Rolandi**, giornalista  
e conduttrice *Rai Sport*

Con

**Giancarlo Padovan**, vicedirettore  
sport quotidiani Gruppo NEM  
Nord Est Multimedia



Roberto Trotta

### ECONOMIA E SCIENZA. WHAT'S NEXT?

Sabato 7 settembre  
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code  
per registrarti all'evento

**Cristiano Borean**, chief financial  
officer Gruppo Generali  
**Roberto Trotta**, docente di Fisica  
Teorica Sissa Trieste

Con

**Simona Regina**, giornalista  
scientifica



Barbara Schiavulli

### PROFESSIONE REPORTER

Domenica 8 settembre  
ore 10.30-11.15



inquadra il qr code  
per registrarti all'evento

**Daniele Bellocchio**, reporter  
**Adnan Sarwar**, filmmaker  
and photographer  
**Barbara Schiavulli**, co-founder  
e direttrice Radio Bullets

Con

**Andrea Iacomini**, portavoce  
UNICEF Italia



Matteo Flora

### AI E INNOVAZIONE: IL FUTURO SALE A BORDO

Domenica 8 settembre  
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code  
per registrarti all'evento

**Pierantonio Azzalini**, direttore  
Sistemi Informativi Gruppo  
Fincantieri  
**Matteo Flora**, docente di Corporate  
Reputation, imprenditore  
e divulgatore, fondatore di The Fool

Con

**Celestina Dominelli**,  
vicecaposervizio *Il Sole 24 Ore*



Massimiliano Fedriga

### A TU PER TU. COME SI FA COMUNICAZIONE IN POLITICA

Domenica 8 settembre  
ore 19.30-20.15



inquadra il qr code  
per registrarti all'evento

**Massimiliano Fedriga**, presidente  
Regione Autonoma Friuli Venezia  
Giulia  
**Paolo Possamai**, direttore editoriale  
NEM Nord Est Multimedia



1944-2024

## L'epopea

Furono liberati  
38 Comuni

La zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli era formata e controllata dalle forze partigiane a fine luglio 1944, quasi un anno prima della Liberazione del Paese. Aveva un'estensione di 2.580 kmq, una popolazione di 90 mila persone, 38 comuni interamente e 7 parzialmente liberati. Con la soppressione dei presidi tedeschi di Lorenzago e Sappada (in settembre), toccava anche la provincia di Belluno. Nessuna zona libera italiana raggiunse simili dimensioni. I problemi da affrontare erano enormi. Oltre a quello della difesa e della costruzione di una corretta amministrazione, era rilevante quello dell'approvvigionamento; e sul piano politico, quello del coinvolgimento nella vita democratica della popolazione. Il primo passo fu la separazione dei militari dai politici. Un partigiano dell'Osoppo e uno della Garibaldi erano presenti in tutti gli organismi, come elementi di raccordo tra l'amministrazione e le esigenze della difesa. Nella foto, il palazzo comunale di Ampezzo dove, al secondo piano, nella sala delle udienze, si svolsero le riunioni della "Giunta di Governo". —

## La fine

L'offensiva  
dei tedeschi

L'8 ottobre 1944 i comandi tedeschi diedero il via all'operazione "Waldläufer" per l'eliminazione della Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Furono impiegate alcune decine di migliaia di uomini, tra cui 5 mila cosacchi, rispetto alle quali i 31 battaglioni partigiani, malamente dotati solo di armi leggere, poco poterono. Il 10 ottobre la Giunta di governo emanò le istruzioni da seguire nell'emergenza, e si sciolse. I combattimenti durarono fino al 20 dicembre 1944, quando la Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli cessò di esistere. I morti furono circa 900, metà dei quali civili. La repressione fu feroce, infatti 40 mila tedeschi, fascisti, cosacchi e caucasici invasero la Carnia intera, questi ultimi due si stabilirono con carriaggi e famiglie nelle case della popolazione. Caddero 900 partigiani e civili nelle continue rappresaglie e nella deportazione nei lager. La Carnia divenne "Kozakenland in Nord Italien", ma la lotta contro l'invasore non ebbe tregua e durò fino all'8 maggio 1945, giorno della resa dell'invasore e della Liberazione. Nella foto, una colonna tedesca diretta verso Forni di Sotto, con l'ordine di incendiarla. —



## Organizzazione affidata all'Anpi provinciale e alle sezioni carniche

L'allestimento dell'intenso programma per ricordare degnamente gli 80 anni della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, è stato affidato all'Anpi provinciale di Udine, la cui presidente è Antonella Lestani (nella foto), che ha preso le redini dell'as-

sociazione nell'aprile del 2023. Ad affiancare l'Anpi di Udine vi saranno anche le sezioni della Carnia, direttamente coinvolte, visto che hanno incentrato un programma sul rapporto tra storia, memoria e luoghi.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriverà in Carnia



# Gli 80 anni della Zona libera della Carnia

Ricco programma di celebrazioni con mostre e convegni  
Sabato 14 ad Ampezzo il presidente Sergio Mattarella

## Maurizio Cescon

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la sua presenza sabato 14 settembre ad Ampezzo, a celebrare nel migliore dei modi l'80esimo anniversario della costituzione della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, una breve ma importantissima parentesi di libertà tra luglio e ottobre del 1944, in un territorio che viveva la durissima occupazione nazi fascista. Ma il programma di commemorazioni, preparato dall'Anpi, è molto ricco: dall'8 settembre al 12 ottobre, escursioni, visite guidate, una mostra e confe-

renze nei luoghi e sulle tracce di uomini e donne che furono protagonisti di una straordinaria e tragica stagione di libertà.

## I PAESI CARNICI COINVOLTI

Le celebrazioni si apriranno domenica 8 con un'escursione nella conca dei prati di Piani e agli stivali della Congregazione, luoghi di suggestiva bellezza nei territori comunali di Ampezzo, Raveo, Socchieve ed Enemonzo. Sarà questo l'avvio del programma di iniziative che culmineranno sabato 14 settembre con la commemorazione organizzata dal Comune di Ampezzo e dalla Comunità di

montagna della Carnia, cui presenzierà il capo dello Stato. Gli eventi si svolgeranno fino alla metà di ottobre nelle località, che furono unite in quella prova di resistenza civile e di lotta partigiana realizzata tra la primavera e l'autunno 1944 per affermare i valori democratici. La Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli fu un tentativo di corale protezione delle comunità e del territorio in una fase tra le più drammatiche della Seconda guerra mondiale. Studiata a livello nazionale e internazionale per le caratteristiche organizzative originali e per le condizioni estreme in cui ha potuto realizzar-

si, è una pagina di storia che parla di competenze del corpo civile, di autodeterminazione e di terribili conseguenze: violenta repressione nazifascista e consegna della Carnia alle truppe cosacche fino alla Liberazione.

## IL PROGRAMMA DELL'ANPI

La sezione provinciale di Udine dell'Anpi, con la collaborazione delle sue sezioni della Carnia, ha sviluppato un programma incentrato sul rapporto tra storia, memoria e luoghi, interrogando le "impronte di libertà" che questa esperienza ha lasciato e continua a lasciare di sé nella contemporaneità. Escursioni, vi-



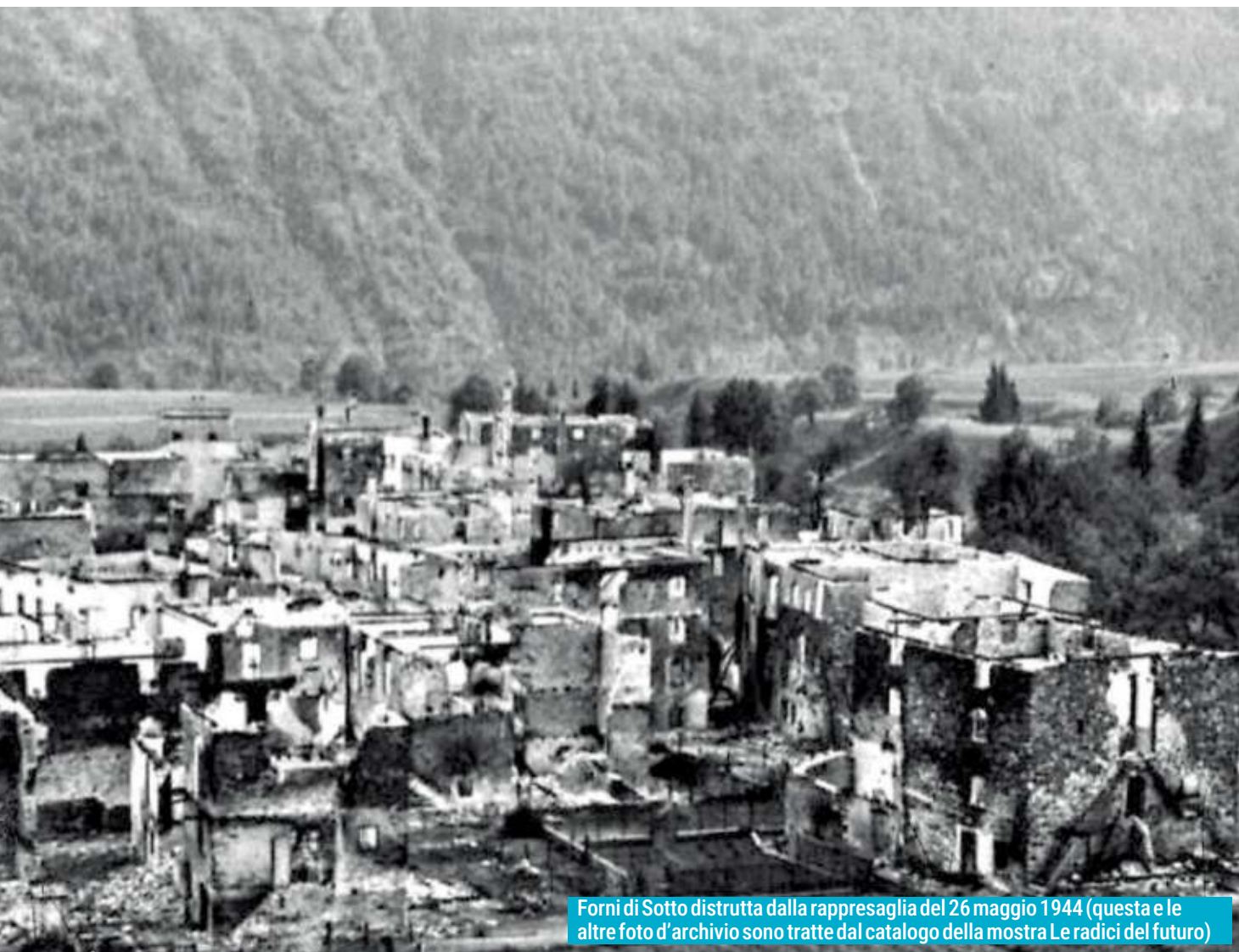
1944-2024



## Impronte di libertà: dialoghi, confronti e convegni

Impronte di libertà è il titolo che spicca nella locandina (nella foto) che raccoglie tutti gli eventi per le celebrazioni degli ottant'anni della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Impronte di libertà è anche il titolo del convegno organizzato per sabato

21 settembre. Dalle 9.30 nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Val Tagliamento, in via della Maina ad Ampezzo, sarà possibile ascoltare dialoghi di storia e di storie attorno alla Zona libera della Carnia e dell'alto Friuli.



Forni di Sotto distrutta dalla rappresaglia del 26 maggio 1944 (questa e le altre foto d'archivio sono tratte dal catalogo della mostra *Le radici del futuro*)

site guidate, celebrazioni, ufficiali, una mostra e conferenze si susseguiranno e proporranno spunti utili a una narrazione che non valorizza solo la storia militare e dei combattimenti, ma mette in luce persone, paesaggi, oggetti e riti del quotidiano in un piccolo territorio quando la guerra "ordinata", cioè sotto il controllo delle istituzioni, inizia a deviare e a riprodersi in violenza sui civili.

### ESCURSIONI E VISITE GUIDATE

Saranno tre le escursioni che permetteranno di scoprire panorami mozzafiato e natura incontaminata, ma anche luoghi di storia e di storie di resistenza. Si inizierà, come detto, domenica 8 settembre con la camminata sui prati di Pani e agli stavi della Congregazione. Poi, si proseguirà domenica 22 settembre e la meta saranno il passo e il monte Rest. La terza e ultima escursione si svolgerà a Davour La Mont (nel territorio di Castelnovo del Friuli) domenica 6 ottobre. In caso di maltempo, saranno rimandate alla domenica seguente. Le escursioni sono riservate a un massimo di 25 partecipanti. Prenotazione obbligatoria entro il 6 settembre contattando anpiudine@gmail.com o telefonando allo 0432-504813. Le tre camminate saranno un'occasione per conoscere paesaggi unici e luoghi simbolo della Zona Libera della Carnia, dove uomini e donne hanno reso possibile una parentesi di libertà dall'occupazione nazifascista nell'anno più tragico e difficile della Seconda guerra

### L'ANNIVERSARIO UN MESE DI INIZIATIVE IN MOLTI PAESI CARNICI

Tra la primavera e l'autunno del 1944 vi fu una prova di resistenza e di lotta partigiana per affermare i valori della democrazia

Quella breve parentesi di libertà ebbe terribili conseguenze: violenta repressione nazifascista e consegna della Carnia ai cosacchi

ra Mondiale. Durante le escursioni verranno ricostruiti i contesti sociali e le trasformazioni ambientali, inoltre in ogni località sarà realizzata un'installazione artistica dall'artista Marina Zuliani e si svolgerà un'azione scenica per i testi e la regia di Sara Alzetta con Stella Di Toma, David Marchi, Domenico Zamburlini, Linda Zennaro.

### L'APPUNTAMENTO DEL 14 SETTEMBRE

Il momento centrale sarà ad Ampezzo che fu capitale della Zona libera. Nella mattinata, nel duomo della beata vergine del Rosario e San Daniele profeta, sarà celebrata una messa in ricordo dei Caduti che sarà accompagnata dal coro "Giuseppe Peresson" di Arta Terme. Al termine della funzione si raggiungerà il monumento ai Caduti dove sarà deposta una corona d'alloro con la presenza del picchetto d'onore della brigata alpina "Julia". Quindi, in piazza "Zona Libera 1944" si svolgerà la commemorazione ufficiale. Dopo i saluti istituzionali da parte delle autorità territoriali e gli interventi dei rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) ci saranno le testimonianze dirette di rappresentanti della Resistenza nella Zona Libera del 1944. La cerimonia si svolgerà alla presenza del presidente della Repubblica e sarà allietata dalle note della fanfara della "Julia" e dai canti del coro "Giuseppe Peresson", del coro popolare della Resistenza di Udine con Marco Martinis e del coro dell'Istituto comprensivo

"Val Tagliamento". A palazzo "Angelo Unfer" di Ampezzo, inoltre, sarà possibile visitare la mostra "Perché resti memoria", nella quale verranno esposti oggetti e documenti provenienti da famiglie e collezioni private e che ricordano i fatti accaduti nella Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli.

### CONVEGNI E CONFERENZE

Due gli appuntamenti imperdibili. Si intitola "Impronte di libertà. Dialoghi di storia e storie attorno alla Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli" il convegno, che si svolgerà sabato 21, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Val Tagliamento di Ampezzo. Il motivo ispiratore del convegno sono i vissuti di uomini e donne che, nella fase più drammatica della Seconda guerra mondiale, si trovano ad affrontare scelte difficili e complesse per l'affermazione della democrazia. La Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli – ampio capitolo della Resistenza – secondo studi recenti è una pagina importante per comprendere un fenomeno storico che riguarda il coinvolgimento dei civili in un'esperienza che innesca meccanismi di appropriazione di un nuovo statuto politico. Sabato 12 ottobre, infine, nella sala convegni della Comunità della Carnia a Tolmezzo, è in programma la conferenza "Pace, giustizia, libertà. Dall'abolizione della pena di morte nella Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli alla tutela dei diritti umani oggi". —

## Banco di prova

# Una nuova classe dirigente



La Zona libera della Carnia fu anche il banco di prova della nuova classe dirigente friulana, e per questo erano presenti molte personalità di spicco dell'antifascismo da tutto il Friuli. Possiamo ricordare Mario Lizzero "Andrea", commissario delle brigate Garibaldi, don Aldo Moretti "Lino", esponente della Osoppo e della Democrazia cristiana, Gino Beltrame "Emilio", del partito comunista, Nino Del Bianco "Celestino", del Partito d'azione, Manlio Gardi, del Partito liberale. Essi si affiancarono ad esponenti carnici, come i socialisti Giovanni Cleva e Dino Candotti, Luigi Nigris della Democrazia cristiana, Umberto Passudetti del Partito liberale, Romano Marchetti "Da Monte" dell'Osoppo. E tanti altri. Uno dei compiti del Cln locali era l'indizione delle elezioni delle giunte comunali. E queste furono un vero successo. Nelle intenzioni dei politici antifascisti della Zona, esse dovevano avvenire a suffragio universale maschile, segno questo di come non si fossero ancora posti l'esistenza di una questione femminile nel nostro Paese. Nella foto, un posto di blocco tedesco. —

## Tre escursioni

# Si attraversano luoghi unici



Le tre camminate saranno un'occasione per conoscere paesaggi unici e luoghi simbolo della Zona Libera della Carnia, dove uomini e donne hanno reso possibile una parentesi di libertà dall'occupazione nazifascista nell'anno più tragico e difficile della Seconda guerra mondiale. «Sono trascorsi cinque anni da quel 2 giugno del 2019 - una data, quella della festa della Repubblica, non certo casuale - in cui inaugurammo un sentiero tra Feltrone e gli Stavoli di Duredia e Nastona, la località in cui i partigiani, rifugiatisi nella zona di Pani, respinsero un attacco dei tedeschi e dei cosacchi nel novembre di 80 anni fa. Il sentiero, ancora tracciato sulle carte, era stato completamente abbandonato e reso di difficile individuazione a causa di alcune frane e della crescita della vegetazione. Grazie al lavoro di ragazzi e ragazze giunti da tutta Italia per partecipare ai Campi di volontariato organizzati da Legambiente, era stato reso nuovamente percorribile e dedicato ad Antonio Zanello, l'Ors di Pani», osserva Marco Lepre, presidente del circolo Legambiente della Carnia. Nella foto, un bunker partigiano a Passo del Pura nel 1945. —



## Le crisi internazionali

LA SCOSSA IN UCRAINA

# Terremoto al governo, via anche Kuleba

## Un raid su Leopoli uccide sette persone

«Adesso abbiamo bisogno di energie nuove», spiega Zelensky. Tra le vittime piante nell'Ovest ci sono anche tre bambini

Cristina Ferrulli / ROMA

Morti e macerie in città finora quasi risparmiate dagli attacchi russi, da un lato. Un terremoto politico con il siluramento di mezzo governo, dall'altro. Sono giorni di fuoco per Volodymyr Zelensky, che dopo aver sfondato il confine russo ad agosto ora si trova con grosse difficoltà interne e al fronte. Dopo la strage a Poltava, dove ancora si scava tra le macerie e si piangono 53 persone, ieri la Russia ha colpito con missili ipersonici Kinzhal Leopoli, quasi al confine con la Polonia, causando 7 morti, tra cui 3 bambini, e decine di

**L'ironia di Mosca sul rimpasto:**  
«Ad autunno cadono le foglie»



Edifici danneggiati a seguito dell'attacco missilistico a Leopoli ANSA/AFP

feriti. Non è la prima volta che il presidente ucraino fa cambi radicali alla squadra. Nel settembre 2023 sostituì il ministro della Difesa Oleksiy Reznikov con il tataro Rustem Umerov. Ma ancora più eclatante e divisiva nel Paese è stata la destituzione del comandante in capo delle Forze armate ucraine, il popolarissimo Valerij Zaluzhny, rimpiazzato con il taciturno Oleksandr Syrsky, uno che è riuscito a tenere segreta anche con i suoi generali la decisione di penetrare nella regione russa di Kursk. Questa volta, però, Zelensky ha deciso di azzera il mezzo governo: si sono dimessi le vicepremier Iryna Vereshchuk e Olha Stefanishy-

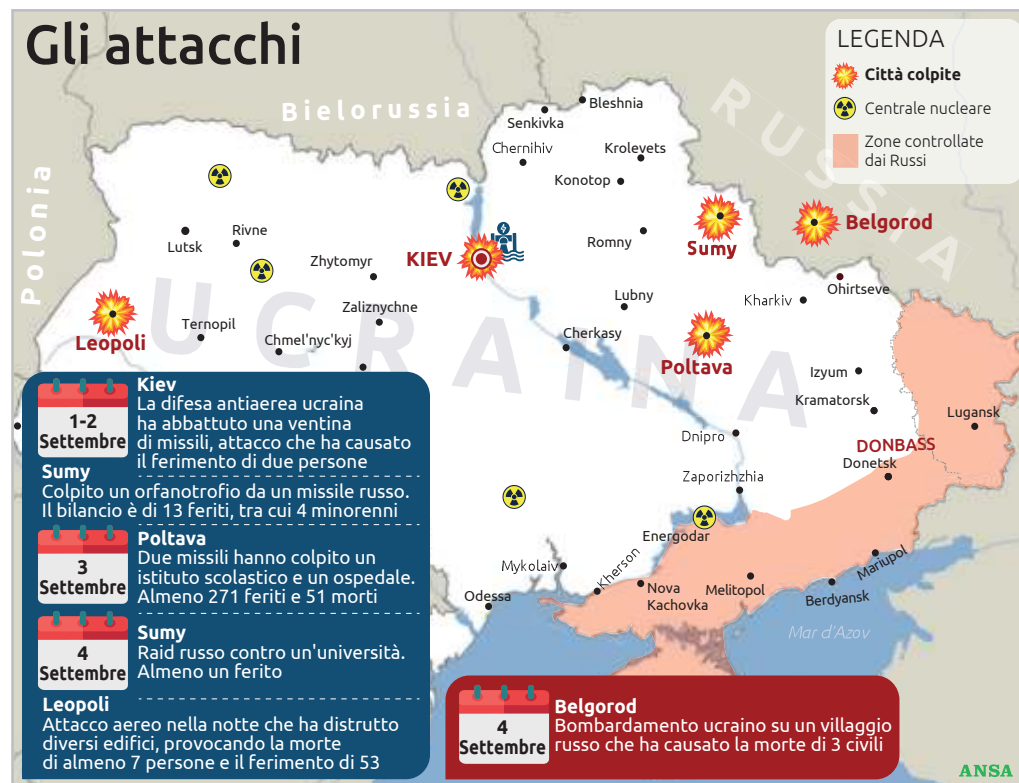
na, il ministro per le Industrie strategiche Oleksandr Kamyshyn, il ministro della Giustizia Denys Maliuska, il ministro per la Protezione ambientale e le risorse naturali Ruslan Strilets. Ma a far discutere anche le cancellerie occidentali sono soprattutto le dimissioni del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba, l'uomo che si è battuto con modi pacati, forse troppo per Zelensky, per chiedere agli alleati più armi e più sostegno a Kiev. «Abbiamo bisogno di nuova energia», è la spiegazione del capo dello Stato, che però deve fare i conti con una certa resistenza dentro il Parlamento ucraino e forse anche dentro il suo partito. La Verkhovna Rada,

SARÀ IL TERZO INCONTRO DA INIZIO ANNO

### Sempre più saldo l'asse Putin - Xi

#### Nuovo vertice in Russia tra un mese

Dopo l'abbraccio del maggio scorso a Pechino, Vladimir Putin e Xi Jinping torneranno a vedersi il mese prossimo in Russia per il terzo incontro in presenza dall'inizio dell'anno. Una frequenza che conferma l'ottimo rapporto personale tra il leader russo e quello cinese. L'occasione sarà proprio il vertice dei Paesi Brics. All'evento sarà presente anche il terzo protagonista di que-



sto movimento, il premier indiano Modi. Mentre è stato invitato il presidente turco Erdogan, il cui Paese ha chiesto di essere ammesso all'organizzazione. Un nuovo esempio del funambolismo con cui Ankara, che fa parte della Nato e fornisce armamenti all'Ucraina, mostra di voler portare avanti i suoi interessi nazionali, preservando i buoni rapporti con Mosca.

infatti, ha respinto le dimissioni di Vereshchuk: solo 214 parlamentari sui 226 richiesti hanno votato per il cambio. Stessa sorte per le dimissioni presentate dal direttore del Fondo del demanio, Vitaly Koval, mentre sono stati approvati gli addii di Kamyshyn, Maliuska, Strilets e Stefaniushyna. Vista l'aria incerta si è deciso quindi di rinviare ad oggi il voto del Parlamento su Kuleba, che i rumors danno già in partenza come ambasciatore a Bruxelles, un risarcimento pari al ruolo di ambasciatore a Londra per Zaluzhny. Il posto di Kuleba, secondo i media ucraini, potrebbe andare ad uno dei vice capi dell'ufficio del presidente, con in pole

Andrii Sybiha, diplomatico di lungo corso che ha prestato servizio come ambasciatore in Turchia e in Polonia.

ISOSTITUTI

Alla guida del ministero delle Industrie strategiche dovrebbe andare uno dei vice di Kamyshyn, Serhiy Boyev. Mosca intanto se la ride: «Autunno, cadono le foglie e i rami si mostrano nudi», è l'immagine usata dalla portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova per ironizzare sull'instabilità politica ucraina. I missili ipersonici russi all'alba si sono abbattuti sulle case di Leopoli. Sette le vittime e 64 i feriti. È stata sterminata un'intera famiglia. —

GUERRA A GAZA

### Tira e molla di Netanyahu

#### «Ritiro» e retromarcia sul corridoio Filadelfia

TEL AVIV

Quando è partito con urgenza per Doha lunedì, il direttore del Mossad David Barnea, capo negoziatore per Israele, aveva in mano il mandato di Netanyahu: cioè, riferire al premier del Paese mediatore al Thani, principale tramite con Hamas, che Israele avrebbe sostenuto l'accordo di ritirare le sue truppe dal corridoio Filadelfia e dal valico di Rafah. In linea con il piano Biden, purché fossero soddisfatte le richieste operative. Qualche ora dopo lo stesso premier ha preso la parola in una conferenza stampa a Gerusalemme, due giorni do-



Benjamin Netanyahu ANSA

po il ritrovamento dei sei ostaggi uccisi da Hamas a Rafah e a due mesi dall'ultima volta in cui aveva parlato in pubblico. Davanti a una mappa interattiva della Striscia, con tanto di

missilini e icone di terroristi, Netanyahu ha escluso il ritiro dell'Idf dall'asse Filadelfia perché «il conseguimento degli obiettivi della guerra a Gaza passano per quel corridoio». Ottenendo il biasimo dell'intero mondo arabo. «La conferenza stampa di Netanyahu aveva lo scetopo di far naufragare l'accordo per ragioni politiche», ha tagliato corto un alto funzionario israeliano parlando con Haaretz. L'ufficio del premier non ha negato il timing e la ricostruzione degli eventi - partenza per Doha di Barnea e dichiarazioni di Netanyahu - riportata dai media, ma ha commentato che «il gabinetto non è ancora stato invitato a discutere alcuna parte della seconda fase dell'accordo». Il premier ieri ha deciso di replicare in inglese la conferenza stampa che aveva tenuto lunedì in ebraico. E il copione si è ripetuto: «Per riavere indietro gli ostaggi in mano a Hamas, dobbiamo controllare corridoio Filadelfia». —

L'INFLUENZA DI MOSCA

### L'accelerazione russa

#### Tra Siria e Turchia più vicina un'intesa

ROMA

Uniti dal timore di esser sacrificati sull'altare della realpolitik mediorientale i leader curdo-siriani del nord-est e i loro accerrimi rivali delle opposizioni islamiste del nord-ovest sperano che sia rimandata il più possibile la tanto paventata normalizzazione dei rapporti tra il governo turco di Tayyip Recep Erdogan e quello siriano di Bashar al Assad. Ma la ripresa, dopo un anno, dei pattugliamenti militari turco-russi nella Siria nord-orientale a due passi dalle postazioni curde e l'imposizione turca ai siriani che vo-



Erdogan e Bashar Al Assad ANSA

gliono rientrare in Siria dalla Turchia di poterlo fare solo col passaporto siriano emesso da Damasco sono due fatti molto recenti che sembrano confermare l'intenzione di

Ankara di avvertire gli alleati islamisti di Idlib e i rivali curdi di Qamishli. Nella Siria martoriata dalle sanzioni occidentali e da più di 13 anni di guerra, Assad, sostenuto da Russia e Iran, a fine agosto aveva detto che per trattare con Erdogan non è necessario attendere il ritiro militare turco da Idlib. Un'apertura non indifferente, a cui era seguito l'ottimismo del ministro degli Esteri russo, Serghej Lavrov, circa un imminente incontro tra rappresentanti dei tre paesi e dell'Iran per accelerare il processo di normalizzazione tra Turchia e Siria. A lungo uniti da relazioni cordiali, i due paesi erano diventati nemici nel '11. Di fronte alla repressione governativa delle proteste anti-Assad, Erdogan aveva preso netta posizione a favore delle opposizioni. La Turchia, membro della Nato, era poi intervenuta direttamente e, nel 2019, occupando territori nel nord-est, in funzione anti-Pkk. —



IL FENOMENO DEI LEGAMI TRA CRIMINALITÀ E TIFOSERIE

# Scontro tra capi ultrà, un morto e un ferito

Fermato Andrea Beretta, leader della curva dell'Inter, per aver colpito alla gola Antonio Bellocco, che gli aveva sparato

Igor Greganti / MILANO

L'omicidio di Antonio Bellocco, tra i capi ultrà dell'Inter e legato alla 'ndrangheta, ucciso a coltellate alle porte di Milano dal leader della curva nord Andrea Beretta da lui ferito a una gamba con un colpo di pistola, porta ancora una volta alla ribalta il fenomeno dei legami tra criminalità organizzata, eversione o estremismo e tifoserie, su cui hanno acceso un faro non solo la Dna ma anche parecchie procure sparse in tutta Italia. Ieri mattina, prima delle undici, a Cernusco sul Naviglio, nel milanese, un nuovo fatto di sangue che sta destando non poche preoccupazioni per il rischio di ritor-

sioni e che ha portato in serata al fermo di Beretta.

## LA RICOSTRUZIONE

Dalla palestra «Testudo», frequentata da esponenti della tifoseria neroazzurra, escono Beretta, 49 anni, che si era appena allenato, e Bellocco. I due salgono sulla Smart del secondo, erede della 'ndrina di Rosarno, figlio 36enne dello storico capobastone Umberto Bellocco e con una condanna definitiva per mafia. A bordo dell'auto parcheggiata davanti all'ingresso della scuola di pugilato, secondo una prima ricostruzione, Bellocco avrebbe sparato ferendo, poi si saprà in modo non grave, Beretta il quale a sua volta con un



La scena del crimine e nel riquadro Antonio Bellocco e Andrea Beretta

coltello a serramanico lo ha colpito due volte alla gola, uccidendolo. Eppure, come testimonia una foto postata sui social da Marco Ferdico, uno dei capi emergenti degli ultrà nerazzurri, la sera prima i due hanno giocato insieme a calcio, in una sfida tra amici. Un «derby» tra tifosi di Inter - il club è estraneo a qualsiasi vicenda giudiziaria che coinvolge la curva - e Milan.

## LA VERSIONE DI BERETTA

«Non avevo alternativa, mi sono difeso», ha detto Beretta al suo legale, prima di finire in sala operatoria. Versione questa che verosimilmente ha fornito ai pm che lo hanno interrogato. Prima di formalizzare il fer-

mo, che dovrà essere vagliato dal gip, i pubblici ministeri si sono recati al San Raffaele, dove Beretta è piantonato, per sentirlo. Poi hanno vagliato le sue dichiarazioni, gli elementi raccolti dai Carabinieri durante i rilievi (è stata trovata anche la pistola) e gli esiti delle immagini di una telecamera per prendere le loro determinazioni. C'è da capire cosa ci sia dietro la vicenda, forse una questione di affari o uno sgarro. Beretta, d'altro canto, non è sconosciuto al quarto piano del palazzo di Giustizia di Milano. Dallo scorso ottobre è sottoposto a sorveglianza speciale per «episodi minatori e violenti» che avrebbe messo in atto «per molti anni». —

ARRIVATE IERI SERA A VENEZIA, SONO A PADOVA

## Accolte le bambine palestinesi ustionate Oggi al pronto soccorso



Le due bambine palestinesi (una in braccio) arrivate a Venezia

PADOVA

Dopo l'arrivo ieri sera all'aeroporto Marco Polo di Venezia (con tanto di accoglienza), le due bambine palestinesi rifugiate al Cairo saranno accolte questa mattina nell'Azienda Ospedale-Università di Padova per essere curate. Sono state accompagnate da Khaled Al Azeer, presidente comunità Palestinese in Veneto. La piccola di due anni e la ragazzina di 15 hanno trascorso la notte con i familiari - per una la mamma e per l'altra la sorella - nell'alloggio messo a disposizione dalla parrocchia di San Filippo Neri. L'ospitalità sarà gestita dalla coop Orizzonti che si è unita all'impegno del Comune di Padova con Ministero degli Interni, Prefettura e Dipartimento della Protezione civile per rendere possibile la missione umanitaria. E il Comune di Padova lancia una raccolta di fondi per le due piccole: «Padova si dimostra una città accogliente, grazie al raccordo istituzionale e alla forza del volontariato e delle sue parti sociali. Per questo» dice l'assessora al Sociale Margherita Colonnello, «abbiamo attivato un conto corrente, in accordo con le organizzazioni che stanno seguendo questi bambini per raccogliere risorse necessa-

rie a garantire supporto psicologico, orientamento linguistico e un percorso di inserimento una volta che sarà finito il ricovero». Per chi vuole contribuire l'Iban è IT55Y0306912117100000301553 Denominazione: Padova accoglie le bambine e i bambini di Gaza. «Ogni contributo sarà significativo».

Sia la bimba di 2 anni che quella di 15 presentano gravi ustioni su varie parti del corpo: «Non abbiamo avuto ulteriori dettagli sulle loro condizioni in anteprima» fa sapere il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Dal Ben che ha accolto le piccole pazienti insieme alla responsabile del Pronto soccorso pediatrico Susanna Masiero, al direttore della Pediatria Giorgio Perilongo e un'équipe di medici e infermieri, «le abbiamo affidate ai nostri professionisti che faranno tutte le valutazioni per determinare il percorso di cura. Come ospedale, dopo la richiesta della Regione, abbiamo subito confermato la nostra disponibilità ad accogliere e curare queste bambine» continua Dal Ben, «e sono previsti altri arrivi nei prossimi mesi. Dovrebbero essere una decina in tutto per il Veneto e di questi almeno 4 o 5 saranno seguiti da noi». —

ELENA LIVIERI

NUOVO NAUFRAGIO A LAMPEDUSA



L'intervento di soccorso della Guardia Costiera a seguito del naufragio del barcone carico di migranti

## Sette migranti alla deriva con la barca capovolta Dispersi fra le onde in 21

La Guardia Costiera soccorre i naufraghi, sopravvissuti per tre giorni dopo aver visto scomparire i compagni di viaggio, tra i quali tre bimbi

Concetta Rizzo / LAMPEDUSA

Per tre giorni sono rimasti «aggrappati» ad una barca capovolta e alla deriva nel Mediterraneo, dopo avere visto altri 21 compagni di viaggio, tra cui tre bambini, scomparire tra le onde. Quando ormai il natante era semi sommerso e in procinto d'affondare sono stati avvistati e soccorsi da una motovedetta della guardia costiera di Lampedusa. Sono 7 siriani sopravvissuti a giorni e notti in mezzo al nul-

la, con le forze che venivano a mancare. I naufraghi, ormai stremati, sono stati salvati a circa 10 miglia a sud-ovest di Lampedusa. Sbarcati sul molo Favaro, seppure sotto choc, hanno raccontato la loro odissea in mare: «Eravamo 28, con 3 bambini. Tutti sono caduti in mare perché il tempo era brutto e il mare agitato. Abbiamo cercato di salvare i nostri compagni ma non c'è stato nulla da fare». Alle ricerche dei 21 dispersi stanno partecipando unità navali e un aereo Atr42 della Guardia Costiera, anche se difficilmente sarà possibile trovare qualcuno ancora vivo. Il Centro nazionale di coordinamento del Soccorso marittimo della Capitaneria di Roma ha allerta-

to anche i centri di soccorso libico, maltese e tunisino. «Siamo partiti domenica pomeriggio da Sabrata, in Libia - hanno proseguito i superstiti dopo essere stati portati all'hotspot - A bordo eravamo tutti sudanesi e siriani. La barca si è capovolta dopo un giorno di navigazione». Il naufragio si è verificato quindi in acque territoriali libiche, ma è in acque italiane che i sopravvissuti sono stati recuperati quando ormai stavano per perdere ogni speranza di essere salvati. «C'è stato un calo significativo di arrivi di migranti», ha osservato il sindaco di Lampedusa Filippo Mannino, commentando quest'ultima tragedia. «È evidente che le politiche del governo stanno funzio-

nando. Ma è necessario che l'Europa si occupi di quel che si parla da tanto tempo, ossia i canali umanitari per far viaggiare e arrivare in sicurezza queste persone altrimenti si continueranno a contare i morti nel Mediterraneo». Sul tema era intervenuta all'esecutivo di Fdi anche la premier Giorgia Meloni. «Sull'immigrazione - ha detto - il cambio di passo c'è, e si vede. Lo si vede dai numeri, e dalla tendenza decrescente degli sbarchi, che si sta progressivamente consolidando. Rispetto allo stesso periodo del 2023, gli sbarchi sono diminuiti del 64% e i dati sono molto positivi anche rispetto al 2022, -27%». Rosario Valastro, presidente della Croce Rossa Italiana che gestisce l'hotspot di Lampedusa, si dice «attonito» davanti all'ennesima strage di migranti. «Vite spezzate che ci riportano alla mente i rischi che in tanti sono disposti a correre per la speranza di un domani migliore». All'hotspot sono giunti anche altri 19 egiziani, libici, siriani e sudanesi soccorsi sempre dalla motovedetta Cp324. —



## In Friuli Venezia Giulia

# Mai così caldo a inizio settembre Arriva il maltempo, allerta gialla

Temporalì, anche forti, fino a domani. Da sabato risuliranno le temperature, non superiori ai 30 gradi

## UDINE

Finirà l'estate, intesa come giornate con temperature fino a 38 gradi, ma non è ancora il momento di pensare che sia arrivato l'autunno. Da oggi sulla regione sono attesi temporalì, anche forti, che porteranno un crollo termico, fino a dieci gradi in meno. Le temperature, poi, da sabato ricominceranno a salire, ma sono destinate a non ritornare più oltre i 30 gradi.

## IL RECORD DI SETTEMBRE

A riepilogare i dati dei primi giorni del mese è il previsore dell'Osservatorio meteorologico dell'Arpa, Livio Stefanuto. I primi due giorni di settembre sono stati fra i più caldi di sempre, con temperature medie sulla costa e in pianura con valori eccezionali per il periodo. La temperatura massima in pianura ha oscillato fra 35-36 gradi, «il record assoluto per questo mese di settem-

bre, con temperature fra gli otto e i nove gradi superiori alla norma», conferma Stefanuto. Un settembre che rappresenta ormai il mese in cui l'estate si allunga e si tratta di uno degli effetti più concreti del cambiamento climatico. «Le temperature medie registrate in pianura sono state attorno ai 26 gradi e anche questo – conferma Stefanuto – è un record assoluto per settembre, tanto che è stato superato di sei gradi il valore normale del periodo. A Trieste le temperatura media è stata di 28-29 gradi e anche questo è un dato mai raggiunto prima a settembre, ben oltre la media del periodo». Le stesse considerazioni valgono per le temperature minime sulla costa che in questi giorni non sono scese sotto i 26-27 gradi, un primato. Domenica e lunedì il mare di Trieste ha raggiunto un valore medio di 28,7 gradi, «superando così il record del 2019 che era stato di 26,4», aggiunge il previsore.



Il cambiamento climatico ha portato l'estate a estendersi oltre agosto

re.

## IL CROLLO TERMICO

Non arriverà l'autunno, ma da domani finirà la morsa del caldo torrido, con temperature che si aggireranno attorno ai 26-27 gradi. Poi si salirà ancora.

ra, con una condizione termica prevista attorno ai 28-29 gradi e che, comunque, non supererà più i 30.

## ALLERTA ARANCIONE

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato

un'allerta gialla a causa delle piogge e dei temporalì previsti sulla regione nelle prossime ore. L'allerta sarà in vigore dalle 12 di oggi e fino alle 6 di domani. Secondo il bollettino meteo, oggi l'arrivo di una saccata atlantica determinerà il passaggio sul nord Italia di un fronte temporalesco, accompagnato da un flusso di correnti umide da sud. Dal pomeriggio e fino alle prime ore di domani saranno probabili rovesci e temporalì diffusi, con piogge localmente anche intense. I temporalì potranno essere forti, specie su pianura e costa. La perturbazione di origine atlantica interesserà tutta l'Italia, portando piogge e temporalì a partire dalle regioni di Nord-Ovest e che si estenderanno gradualmente a tutto il Nord e buona parte del Centro, con particolare riguardo a Toscana, Umbria e Lazio, fino a raggiungere la Campania. Previsti rovesci di forte intensità, fulmini, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta rossa per rischio idrogeologico su buona parte del Veneto. Sabato però tornerà il bel tempo, con su pianura e costa, cielo in genere poco nuvoloso, mentre sulla zona montana sarà variabile, con possibili rovesci e temporalì isolati nelle ore pomeridiane. I venti avranno regime di brezza. —

A.B.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

## Sicurezza del Tagliamento Dal governo 30 milioni di euro

## UDINE

È pronto il decreto che destina oltre 30 milioni di euro al Friuli Venezia Giulia contro il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del Tagliamento, il fiume più importante del Friuli. I soldi potranno essere utilizzati anche per la traversa di Dignano.

Il documento è stato ora trasmesso al presidente della Regione Massimiliano Fedriga per l'acquisizione dell'intesa. L'annuncio arri-

va dalla viceministro dell'Ambiente e sicurezza energetica, la deputata pordenonese della Lega Vannia Gava. Le risorse serviranno alla messa in sicurezza del Tagliamento, bacino idrografico storicamente problematico per il territorio. «Come da impegno assunto dal Mase con Regione e enti locali, finanziamo un'opera strategica che ci consentirà finalmente di superare i rischi delle portate di piena del corso d'acqua, contemperando le esigenze di pub-

blica incolumità e di sicurezza idraulica», sottolinea l'esponente del governo Meloni che, nei mesi scorsi, si è personalmente occupata del dossier inserito nella programmazione 2024 tra gli interventi per il Friuli Venezia Giulia «prioritari ed urgenti» del Prga (Piano gestione rischi alluvioni) in capo all'Autorità di bacino di cui l'onorevole Gava ha la delega.

La traversa di Dignano è stata pensata per contenere e laminare le piene del Ta-



La vice ministro e deputata friulana Vannia Gava

gliamento e inevitabilmente impatterà sul naturale corso del fiume e sull'esistenza stessa dell'attuale ponte tra Dignano e Spilimbergo, soluzione che non piace agli am-

bientalisti e a una parte della popolazione della zona. La viceministra all'Ambiente e sicurezza energetica Gava ha dichiarato che si tratta del finanziamento di «un'o-

pera strategica che consentirà di superare i rischi delle portate di piena del fiume, contemperando le esigenze di pubblica incolumità e di sicurezza idraulica».

«Sono risorse destinate al medio corso del Tagliamento - confermano dall'assessorato regionale ad Ambiente ed Energia - , che potranno essere utilizzate per sistemare gli argini e per l'eventuale progettazione della traversa, di cui però manca ancora il progetto definitivo. Siamo in contatto con la Soprintendenza in vista di un incontro per il parere riguardante il vincolo del vecchio ponte di Dignano. La linea della giunta regionale, comunque, è quella di dialogare con la popolazione anche su progetti che possono suscitare discussioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Scoccimarro ha deciso lo stanziamento di tre milioni

## Risorse regionali per sostituire le vecchie stufe a biomasse

## Lorenzo Degrassi

La Regione Fvg destina 3 milioni di euro per la sostituzione dei vecchi generatori di calore a biomasse con soluzioni più avanzate e sostenibili. Due le premesse che hanno portato a questa iniziativa presentata ieri dall'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoc-

cimarro: il forte aumento, nel biennio 2021-2022, dei prezzi del gas e il conseguente ricorso di molti cittadini del Fvg ad utilizzare metodi di riscaldamento casalinghi, preferendoli all'uso del gas metano, contribuendo in tal modo all'aumento del benzopirene legato alla cattiva combustione delle biomasse legnose. «Da qui la nostra deci-

sione di destinare questi tre milioni di euro alla dismissione degli impianti vetusti - ha sottolineato Scoccimarro - a fronte dell'acquisto di nuovi più performanti. Abbiamo considerato nel contributo anche stufe e generatori di calore a biomassa combustibile solida aventi una classe di qualità uguale o superiore a 4 stelle». Il ban-



L'assessore Fabio Scoccimarro

do è rivolto a tutte le persone fisiche che possiedono immobili a uso residenziale in regione con caldaie, stufe e camini con una classe di qualità inferiore o uguale a 3 stelle. Le domande per otte-

nere il contributo potranno essere presentate a partire dalle 16.30 del 3 ottobre e fino al 4 novembre di quest'anno attraverso un sistema telematico innovativo sviluppato dagli uffici regionali in collaborazione con Insiel. «A poterne beneficiare - ha aggiunto l'assessore - sarà anche chi ha acquistato stufe o generatori di calore nei 12 mesi precedenti al 3 ottobre. I tre milioni destinati secondo me non saranno sufficienti, ma non credo ci saranno problemi a rimpinguare questa cifra nei futuri assestamenti di bilancio». Gli sforamenti di benzopirene, inquinante tipico della combustione non ottimale del legno, si erano registrati nel corso dell'inverno 2022/23

in quattro comuni dell'udinese e in 8 della Destra al Tagliamento. Ed è per questo che gli importi dei contributi varieranno in base alla localizzazione del richiedente. Negli 8 Comuni del Pordenone (Brugnera, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile e Sesto al Reghena) e nei quattro friulani (Caminò al Tagliamento, Ronchis, Tolmezzo e Varma), il contributo potrà arrivare fino a 2.000 euro per stufe e camini e 4.000 euro per caldaie e pompe di calore. Negli altri Comuni della Regione, i massimali sono ridotti rispettivamente a 1.000 e 3.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le nostre iniziative

sport  
business  
forumMontebelluna,  
Longarone, Belluno,  
Cortina d'Ampezzo  
11-15 settembrelink media  
festivalL'ex maratoneta, campione olimpico a Seul, è un manager della Diadora  
«Le aziende non hanno un ritorno mediatico, il riferimento è il consumatore»Bordin: «Lo sponsor ha un valore minore  
Serve una partnership non basta l'atleta top»

L'ex maratoneta Gelindo Bordin è un manager della Diadora

CHI È

Sarà intervistato  
il 15 settembre  
al teatro di Belluno

Gelindo Bordin, medaglia d'oro nella maratona ai Giochi olimpici di Seul, ora manager di Diadora, sarà presente domenica 15 settembre, alle 10, al teatro Dino Buzzati di Belluno. L'intervista offrirà uno sguardo approfondito alle sfide fisiche e mentali affrontate da un atleta di alto livello. Verranno così rivelati i segreti della sua preparazione e la determinazione che lo ha portato al successo. A condurre l'incontro sarà Giancarlo Padovan, vicedirettore dei quotidiani NEM.

Alberto Bertolotto

Dallo sport ad alto livello a un ruolo manageriale in azienda. Un salto non semplice da compiere, riuscito tuttavia con ottimi risultati a Gelindo Bordin, una delle icone dell'atletica italiana. Il 65enne vicentino, campione olimpico di maratona a Seul nel 1988, lavora da tempo con Diadora, per cui ricopre il ruolo di direttore sport marketing. «Nell'esperienza manageriale ho portato con me alcuni valori acquisiti nella vita di atleta» – sottolinea l'ex allievo di Luciano Gigliotti.

**Bordin, andando subito al dunque, quali sono questi valori?**

«La capacità di convivere con gli obiettivi, anche a lunga scadenza, con lo stress che ne consegue. Un atleta già deve fare i conti con tutto ciò. Un'attitudine che ti aiuta, poi, ad affrontare e perseguire i traguardi aziendali. È un qualcosa che rimane nel Dna, un aspetto che può risultare un valore aggiunto per chi lavori. In secondo luogo, la capacità di valutare le sconfitte e le vittorie con obiettività. Non ci si esalta per un successo, non ci si deprime dopo un ko. Aiuta tanto».

**Il cosiddetto equilibrio, non a caso una qualità rimarcata da atleti e tecnici. L'aver pra-**

**ticato uno sport individuale può invece dare qualcosa in più a chi passa in azienda?**

«Sei da solo, lavori sulle tue doti. Impari anche a rispettare e a studiare gli avversari, da cui si possono trarre insegnamenti importanti. Sono concetti importanti nel mondo del business, specialmente quando devi confrontarti con le altre realtà. Uno sport individuale ti insegna anche a portare le tue capacità all'interno di un team. Metti le tue capacità al servizio della squadra».

**Si può dire che sia soddisfatto di aver intrapreso questa carriera una volta smesso di correre?**

«Certo. In passato già lavoravo come geometra e dirigevo un gruppo di persone. Una volta ritiratosi, mi era stato proposto di entrare in Federazione, ma avrei ricoperto ruoli che non mi sarebbero interessati. Avevo voglia di sviluppare alcune mie qualità e il lavoro mi ha permesso di farlo. Posso dire che questa esperienza mi abbia completato come persona, rispetto a un tempo mi sento un individuo diverso, migliore».

**È indubbio che i suoi successi da maratoneta abbiano esaltato una generazione di corridori. Dovrebbe scegliere, preferisce la medaglia d'oro del 1988 ai Giochi di Seul o l'affermazione del 1990 alla**

**maratona di Boston, vero mito per gli statunitensi?**

«Difficile rispondere, sono due vittorie che si completano. Non sarei quello che sono se mancasse una delle due. I Giochi sono i Giochi, tuttavia, anche perché io partecipai ai primi dopo due edizioni caratterizzate da un boicottaggio. Boston rimane tuttavia qualcosa di unico, sono diventato popolare negli States grazie a quel successo, il primo conquistato da un maratoneta campione olimpico».

**Yeman Crippa, oro europeo nella mezza maratona, può rappresentare il futuro azzurro sui 42,195 km?**

«È un talento, chiamato ad alzare l'asticella. Lo può fare e può dunque misurarsi con chiunque».

**Bordin, come va letto il rapporto tra azienda e società sportiva?**

«Il mondo dello sport deve capire che la sponsorizzazione non ha più lo stesso valore di venti-trent'anni fa. Tutto passa velocemente, perciò un'azienda fatica ad avere un ritorno mediatico forte. Va creata una partnership, deve esserci uno scambio. Un tempo, poi, un grande atleta spostava gli equilibri del marchio, ora no. Il riferimento è il consumatore, lo sportivo di alto livello certifica ciò che fai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex campione di tennis parla di Olimpiadi e anche della Coppa Davis  
«C'è molta ipocrisia nel nostro mondo, i commenti sono banali»Panatta: «È sempre la politica a sfruttare il mondo dello sport  
Mai il contrario»

L'ex campione di tennis Adriano Panatta

CHI È

Sarà ospite di Link  
sabato 7 settembre  
alle 17.30 a Trieste

Adriano Panatta entrò nella leggenda nel 1976. Vinse Internazionali d'Italia, Roland Garros e Coppa Davis. Quest'ultima in un clima rovente dal punto di vista politico: la finale si doveva disputare nel Cile di Pinochet e c'era un grande movimento che premeva per il boicottaggio. I tennisti azzurri andarono, e lui ebbe l'idea di contestare il regime con un gesto dirompente, indossando una maglietta rossa. Panatta sarà ospite di Link a Trieste, sabato 7 settembre, in piazza Unità d'Italia, con inizio alle 17.30.

Valeria Pace

Schietto e diretto – ma sempre garbato – Adriano Panatta ha le idee chiare: i social hanno fatto molto male alla narrazione dello sport. Le bufere social sono entrate dentro le notizie, ma nello sport la competenza conta e così l'equilibrio con cui parlare di quello che succede sui campi da gioco. L'ex numero 4 al mondo e a lungo il più forte tennista in Italia dialogherà con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem, alla Link arena in piazza Unità a Trieste sabato 7 settembre alle 17.30. Campione e commentatore sportivo «dissacrante» – la definizione è sua –, non le manda a dire quando viene sollecitato sulle intersezioni tra sport e politica, emerse nelle Olimpiadi di Parigi e vissute anche da lui in prima persona all'epoca della Coppa Davis vinta nel Cile di Pinochet.

**Panatta, l'Olimpiade ci ha dato molto da pensare. La narrazione dello sport è stata molto discussa. Penso alla polemica sui quarti posti... Come si racconta una sconfitta sportiva?**

«Con grande rispetto verso l'atleta, che mi sembra che in qualche caso non ci sia stato. Chi scrive forse non sa quanto sia difficile arrivare quarti a

un'Olimpiade. L'ho trovato di cattivo gusto. Va sottolineato che non tutti ne hanno parlato così, solo qualcuno. La risposta più giusta l'ha data Mattarella, invitando anche chi ha raggiunto il quarto posto al Quirinale».

**Seguendo la polemica sui social, a un certo punto i giornalisti venivano criticati per qualsiasi domanda posta a chi per un soffio aveva mancato la medaglia...**

«Lasci perdere i social. I famosi hater sono gente frustrata, che vive il successo e le vittorie come una loro sconfitta e si sfoga sui social. Basta non dargli retta. La comunicazione va fatta da giornalisti e da esperti».

**Queste Olimpiadi hanno per l'ennesima volta messo alla ribalta l'incrocio tra sport e politica. Per esempio Emmanuel Macron ha puntato sulla buona riuscita dell'evento sportivo per rafforzare il suo standing, o si pensi al caso di Imane Khelif...**

«Ma scusi che cosa dovevamo pensare? Che Macron dovesse organizzare un'Olimpiade dimessa? La grandeur fa parte della mentalità francese. Secondo me è stato tutto molto bello a parte il discorso della Senna, potevano farne a meno. Quando vedevo questi poveretti che nuotavano nella Senna mi facevano un po' tenerezza. Io non mi sarei tuffato».

**Esulla pugile algerina?**

«Mi ha fatto molta pena questa ragazza, si è trovata in mezzo a un bailamme esagerato. Hanno creato un caso».

**L'incrocio di politica e sport l'ha vissuto anche lei da sportivo in Cile nel 1976...**

«Erano anni diversi, la nostra è stata una protesta un po' sottile quando entrammo in campo con la maglietta rossa contro Pinochet. Tanto che i giornalisti non la capirono, l'hanno scoperto dopo 30 anni quando l'abbiamo raccontato. Ma ora le dinamiche sono diverse».

**Quali sono?**

«Sport e politica adesso convivono con grande ipocrisia. Gli atleti russi non hanno potuto partecipare alle Olimpiadi, se non con una bandiera quasi apolide... O a chi non ha potuto esprimersi sulla Palestina. È una mancanza di libertà. La politica si ricorda dello sport quando le interessa per certe cose. Non è mai lo sport che sfrutta la politica. E non vedo perché lo sportivo si debba astenere da esprimere la propria opinione. Il mondo dello sport è sempre stato ipocrita».

**Come mai?**

«Lo si vede anche nelle trasmissioni televisive. Uno ha paura di dire qualsiasi cosa verso un giocatore, un allenatore, una squadra. Soprattutto nel calcio. Le risposte sono banali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ECONOMIA

banca360fvg.it

**GIOVANISOCI** FVG

di Banca360 Credito Cooperativo FVG

**360**

Totalmente FVG

## Il rapporto

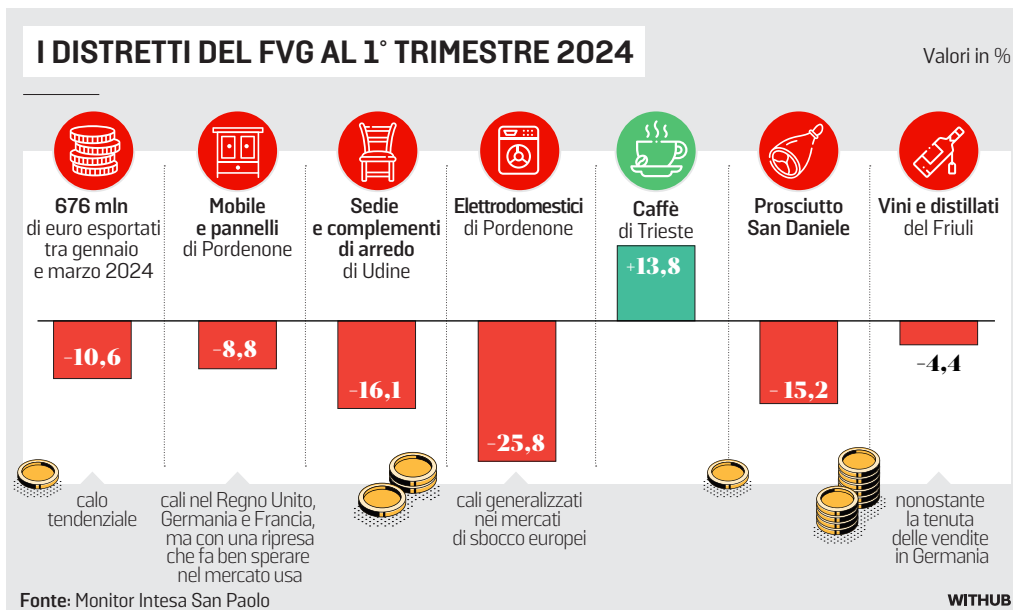
# L'export regionale rallenta la corsa Mobile in brusca frenata

Segnali positivi per i distretti dell'agroalimentare grazie al mercato tedesco  
Forte contrazione per gli elettrodomestici, calano anche vini e distillati friulani

Nicola Brillo

Rallenta la corsa dell'export del Nord Est. I distretti del Triveneto si presentano a velocità differenti nel primo trimestre dell'anno: bene l'Oreficeria di Vicenza, Macchine agricole di Padova e Vicenza e il Caffè di Trieste. Male la filiera del sistema della moda veneta, Sedie e complementi di arredo di Udine ed Elettrodomestici di Pordenone.

Da gennaio a marzo 2024, secondo il report diffuso ieri da Intesa Sanpaolo, i distretti del Triveneto hanno registrato un calo delle esportazioni a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2023 (-4,1%). Una percentuale superiore a quella nazionale (-1,1%). Il livello delle esportazioni rimane comunque elevato, con valori che superano i 10 miliardi, vicino al record del 2022. Il Veneto con 8,2 miliardi segna una diminuzione del 3,5%, il Trentino-Alto Adige con 1,4 miliardi un calo del 3,9%, mentre il Friuli-Venezia Giulia manifesta una variazione negativa a doppia cifra (-10,6%). «Nonostante il persistere del calo dei consumi e degli scambi internazionali legati all'inflazione, l'export del territorio si mantiene a livelli molto alti grazie alla



**LA MAPPA**  
IL MONITOR INTESA SUI DISTRETTI DEL TRIVENETO

Resta elevato il volume dell'interscambio che supera quota 10 miliardi

flessibilità delle aziende del Nordest e alla loro velocità nel riposizionare i flussi verso nuovi paesi», commentano Cristina Balbo, direttrice Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, e Francesca Nieddu, direttrice Veneto Est e Friuli Venezia Giulia, di Intesa Sanpaolo.

A supporto del piano 5.0 l'istituto ha messo a disposizione delle imprese del Nord Est 16 miliardi per investimenti. In Veneto meno della metà dei distretti ha incrementato le esportazioni: su tutti spicca l'Oreficeria di Vicenza

(+18,5%). Nel comparto metalmeccanico solo le Macchine agricole di Padova e Vicenza registrano un aumento (+6,4%), mentre tra gli altri settori, il Grafico-Cartario veronese segna +17,8%. Nel Sistema casa solo gli Elettrodomestici di Treviso segnano un lieve aumento dell'export (+2,8%) e i Sistemi di Illuminazione di Treviso, Venezia, Vicenza e Padova mantengono stabili i valori (+0,9%). Gli altri distretti del Sistema moda Veneto hanno segnato un calo a doppia cifra nei principali merca-

ti: giù l'Occhialeria di Belluno, Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna, mentre la contrazione del mercato francese è stata rilevata soprattutto nelle Calzature del Brenta. Ripercussioni si sono sentite nelle esportazioni del Tessile e abbigliamento di Treviso.

Avvio d'anno positivo per tutti i distretti veneti dell'agroalimentare grazie all'aumento delle vendite in Germania, Russia, Regno Unito e Belgio. Lieve crescita per il Prosciutto di Valdobbiadene, che replica i valori esportati nel primo trimestre del 2023. I distretti del Friuli Venezia Giulia, a fronte di 676 milioni esportati tra gennaio e marzo 2024, per il quarto trimestre consecutivo registrano un calo tendenziale del 10,6%. Il sistema casa dopo l'eccezionale balzo post pandemico (crescita a prezzi correnti del +20,8% tra il 2019 e il 2023), aveva già iniziato nel 2023 un periodo di graduale stabilizzazione delle esportazioni. In particolare, nel primo trimestre del 2024 il distretto più rilevante della regione, il Mobile e pannelli di Pordenone, ha segnato una contrazione del 8,8%, con cali nel Regno Unito, in Germania e Francia, ma con una ripresa che fa ben sperare nel mercato statunitense (+34% nel 1° trimestre 2024 sul 1° trimestre 2023). Più accentuata invece la contrazione osservata nelle Sedie e complementi di arredo di Udine (-16,1%) e negli Elettrodomestici di Pordenone (-25,8%). Nel comparto agro-alimentare, gli Stati Uniti trainano la crescita brillante del Caffè di Trieste (+13,8%) e contribuiscono a bilanciare in parte la diminuzione delle vendite nel mercato tedesco per il Prosciutto San Daniele che chiude il primo trimestre in calo del 15,2%. Vini e distillati del Friuli chiudono il trimestre in territorio negativo (-4,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I VERTICI

### Crisi Volkswagen



I vertici di Volkswagen hanno spiegato i motivi per i quali il gruppo ha ipotizzato per la prima volta nella sua storia la chiusura di stabilimenti nel Paese. La domanda di automobili in Europa non si è ripresa dalla pandemia Covid, con le consegne in calo di circa due milioni di pezzi. Volkswagen da sola ha perso vendite per circa «500mila auto, l'equivalente di circa due stabilimenti».

## FOLGIERO, AD FINCANTIERI

### «Ceo dell'anno»



Pierroberto Folgiero (foto), amministratore delegato di Fincantieri, ha ricevuto il premio di «Ceo dell'anno 2024 nel settore Difesa e Crociera» in occasione degli European ceo Awards. Apprezzata dalla giuria la crescita nelle crociere e nell'edilizia e l'impegno del gruppo triestino nella ricerca e sviluppo con l'obiettivo della prima nave a emissioni zero entro il 2035.

MICHELE  
**ZANOLLA**  
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046  
michele.zanolla@pfafinco.it  
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

## ALLA ATON DI VILLORBA

### «Il premio di risultato? Lo decidono gli operai»

TREVISO

I singoli gruppi di lavoro possono autovalutarsi attraverso indicatori che misurano il merito, e saranno gli stessi collaboratori a decidere il premio di risultato che ritengono di meritarsi, senza che il consiglio di amministrazione possa eccepire. Accade alla Aton, gruppo dell'informatica di Villorba (Treviso), che impiega poco meno di 250 addetti. «Crediamo nella flessibilità e nella ve-

locità - spiega l'amministratore delegato, Giorgio De Nardi - e abbiamo sostituito i vecchi sistemi con modelli basati su ingaggio, fiducia, obiettivi e auto-organizzazione del lavoro». Dopo aver chiuso il primo semestre con ricavi per 11,17 milioni (+8,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e con un Ebitda di 1,7 milioni (+9,3%), è stato deciso che le gratifiche saranno correlate in prima battuta all'incremento dei margini operativi.

**CONFAPI** FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it  
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE



LOGISTICA

# Colpo grosso di Msc Acquisito il big della logistica merci nel Regno Unito

Maritime Transport governa su porti e terminal ferroviari  
Nasce una rete paneuropea per il trasporto di container

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Continua l'espansione del gruppo Msc. Il gruppo ginevrino ha rilevato la principale società di logistica merci del Regno Unito, Maritime Transport, che occupa circa tremila dipendenti in 41 siti, tra cui una rete di terminal ferroviari.

Il comparto della logistica europeo è in pieno movimento e Msc continua a muoversi da protagonista, soprattutto in Europa, attraverso la controllata Medlog. Con l'ingresso di Maritime Transport la rete logistica di Msc si espande anche nel Regno Unito del post Brexit. Maritime Transport

comprende anche 1.600 camion per il trasporto di container e oltre 30 servizi ferroviari giornalieri in entrata e in uscita dai principali porti del Regno Unito.

Msc è così sempre più protagonista della logistica mondiale con i suoi 180 mila dipendenti, la presenza in 520 porti, compreso Trieste, e 675 uffici in 155 Paesi. Secondo la piattaforma specializzata Alphaliner con 5,3 milioni di Teu (è la misura standard di lunghezza nel trasporto dei container) Msc controlla oggi quasi un quinto del mercato mondiale grazie alle 782 navi in servizio e altre 122 ordinate.

L'accordo, ha affermato il

ceo di Msc Søren Toft, «è fondamentale per espandere la presenza di Msc nel Regno Unito. Maritime Transport continuerà a operare sotto il suo marchio originale, con il nuovo supporto di investimento di Medlog». «Siamo molto soddisfatti di aver assicurato il futuro a lungo termine dell'azienda, come parte di un'organizzazione logistica globale indipendente in grado di fornire gli investimenti continui per aiutarci a realizzare i nostri entusiasmi piani di sviluppo per tutti i nostri stakeholder», ha detto John Williams, presidente esecutivo di Maritime Group.

Il presidente di Medlog,



Msc ha rilevato il big della logistica del Regno Unito, Maritime Transport: il porto di Liverpool

Giuseppe Prudente, ha spiegato perché questo investimento segna una tappa importante: «Il patrimonio di conoscenze di Maritime, unito all'investimento e all'esperienza di Medlog, consentirà di continuare a innovare l'infrastruttura logistica del Regno Unito per il futuro».

La compagnia ginevrina, attraverso il suo braccio ferroviario merci Medway, controlla anche le principali infrastrutture ferroviarie che collegano i principali porti dell'Europa nordocci-

dentale in Belgio, Paesi Bassi, Germania e Austria. Sul fronte ferroviario Msc ha acquisito il 51% di Italo, con l'ambizione appunto di sviluppare il trasporto merci e passeggeri. Ma soprattutto a Trieste è in corso il vasto progetto di riconversione industriale del sito di Wärtsilä dove si produrranno vagoni ferroviari altamente tecnologici per il trasporto merci con un investimento previsto di 100 milioni.

La stessa offerta di Msc per l'operatore portuale di Amburgo Hhla è stata letta

da diversi analisti nell'ambito di una strategia che punta a creare una delle più grandi reti paneuropee di trasporto di container via terra.

Un'operazione che riguarda da vicino il porto di Trieste dove Msc controlla anche l'unico terminal container (con Trieste Marine Terminal) mentre Hhla domina sulla Piattaforma logistica che movimentava in un anno 50 mila rimorchi e 120 mila teu per quanto riguarda i container. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL DEL PESCE DELL'ALTO ADRIATICO

6 ~ 7  
settembre 2024

LIGNANO SABBIA DORO  
LUNGOMARE TRIESTE  
BEACH VILLAGE, UFFICIO 7

→ INGRESSO LIBERO / FREE ENTRY

~ FISH & REGIONAL STREET FOOD  
~ ENOTECA REGIONALE  
~ SHOW COOKING

SPECIAL GUESTS



/ Roberto Valbuzzi  
Chef  
e conduttore televisivo



/ Giusi Battaglia  
Youtuber  
e conduttrice televisiva



/ Daniel Canzian  
Chef e Presidente di JRE  
Jeunes Restaurateurs



/ Mara Navarria  
Campionessa di scherma  
oro olimpico Paris 2024



Presenta e conduce  
Fabrizio Nonis

8<sup>a</sup> edizione / easyfish.info f @



IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3D Systems Corp	18015	0.45	1731	1731	-86.98	-
3M	119.38	-0.96	118.34	118.34	26.29	-
Adi	2.033	-0.59	2.007	2.037	9.88	6.410,77
Abbvie	179.9	-	178.34	179.04	30.03	-
Abitare in	4.26	-	4.26	4.33	-13.72	114,20
Acea	16.73	0.54	16.57	16.84	20.86	3.556,72
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	224.6	-2.52	223.3	227.7	25.11	-
Advanced Micro Devic	127.94	-0.30	122.76	129.2	-3.64	-
Aedes	0.206	-0.96	0.2	0.206	-6.66	6,47
Aeffe	0.67	-2.62	0.67	0.676	-25.88	73,33
Aeroporto di Bologna	7.78	0.26	7.68	7.78	-6.44	279,35
Ageas	46.5	-	46.4	46.6	17.40	-
Ahold Kon	31.12	-0.77	31.12	31.22	20.08	-
Air France-Klm	8.058	-1.83	7.976	0	-39.44	-
Airbnb	103.98	-1.20	104.58	104.58	-17.26	-
Airbus Group	133.72	-0.82	132.76	134.08	-3.31	-
Alcoa	28.04	-	27.69	27.975	3.77	-
Alerion Cleanpwr	16.94	1.93	16.56	17.2	-37.35	911,27
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12.4	0.40	12.3	12.4	34.89	70,47
Allianz	280.9	-0.35	279	282.2	17.06	-
Alphabet Classe A	141.84	-1.61	141	143.6	14.36	-
Alphabet Classe C	143.1	-1.72	142.84	143.94	16.15	-
Amazon	157.94	-1.35	156.42	159	16.26	-
Amc Entertainment	4.275	-1.27	4.32	4.32	-3.49	-
American Airlines Group	9.847	-	9.62	9.62	-23.35	-
American Express	228.55	-1.53	228.6	230.1	37.17	-
Amgen	297.75	-0.65	297.8	298.8	14.61	-
Amplifon	28.02	-3.04	28.02	28.74	-7.63	6.554,99
Anheuser-Busch	56.6	-	0	56.44	-5.38	-
Anime Holding	4.882	0.33	4.78	4.98	22.08	1.568,37
Antares Vision	3.125	-0.79	3.1	3.195	74.24	225,67
Apple	187.28	-2.84	186.66	200.45	17.10	-
Applied Materials	166.42	-1.83	162.9	165	13.52	-
Aqualif	2.045	4.29	1.93	2.065	-41.54	86,88
Archer-Daniels-Midland	55.07	0.90	55.23	55.23	-15.64	-
Ariston Holding	4.778	10.2	4.044	4.188	-33.16	526,52
Ascopiave	2.68	-0.19	2.645	2.695	19.26	630,84
Asml	734.7	-6.17	725	746.9	16.37	-
At&T	18.798	2.76	18.288	18.798	19.90	-
Autodesk	232.75	-	233.8	233.8	12.82	-
Autostrade M.	2.59	-4.07	2.6	2.61	-70.30	11,40
Avio	12.46	0.81	12.18	12.58	48.18	329,25
Axa	34.55	0.20	34.34	34.73	17.72	-
Azimut H.	21.98	-1.26	21.73	22.11	-5.73	3.189,90
B&C Speakers	14.5	0.35	14.35	14.75	-22.27	159,39
B. Cuccinelli	89.55	-1.00	88.1	89.77	1.83	6.146,60
B. Desio	4.83	-0.41	4.77	4.88	34.27	654,25
B. Generali	39.98	-0.20	39.1	40.08	19.09	4.687,99
B. Ifis	21.12	0.76	20.34	21.28	32.78	1.125,82
B. Profilo	0.1895	-1.24	0.199	0.202	-0.35	137,06
B.Co Santander	4.3625	-4.54	4.318	4.386	16.04	70.920,17
B.F.	4.21	1.94	4.13	4.21	4.46	1.083,96
B.P. Sondrio	6.83	0.96	6.59	6.895	15.66	3.074,92
Banca Mediolanum	10.97	10.1	10.66	11.01	27.95	8.143,70
Banca Sistema	1.486	1.50	1.46	1.486	21.34	118,23
Banco BPM	5.952	-0.30	5.85	6.028	25.54	9.080,84
Banco De Sabadell	1.8365	-1.77	1.862	1.862	73.10	-
Bank Of America	36.66	-	36.585	36.66	22.05	-
Basf	44.545	0.17	44.12	44.54	-8.58	-
BasicNet	3.1	1.64	3.03	3.1	-33.18	166,19
Bastogi	0.39	-15.2	0.39	0.397	-17.5	49,45
Bayer	27.735	-0.98	27.39	27.95	-17.06	-
Btva	9.038	-	9.02	9.094	17.20	30.774,43
Beewize	0.67	-0.74	0.655	0.67	29.31	7,55
Beghelli	0.239	0.84	0.231	0.24	-14.22	47,20
Berkshire Hathaway	431.95	-1.10	429.05	438	33.74	-
Bestbe Holding	0.001	-	0.0008	0.001	-94.44	1,24
BFF Bank	9.42	0.59	9.25	9.485	-8.22	1.782,45
Bialetti	0.199	-2.45	0.1985	0.208	-21.49	31,58
Biesse	8.48	0.36	8.36	8.57	-32.75	234,89
Bioera	0.0638	-0.31	0.062	0.0638	17.19	1,32
Biogen	185.8	-	185.95	185.95	-19.38	-
Bitcoin Group	50.1	-0.20	49.4	52.6	104.73	-
Bmw	80	1.24	79.96	81.08	-18.93	-
Bnp Paribas	61.89	0.54	60.72	62.03	-1.28	-
Boeing	149.24	3.78	144.64	149.4	-36.72	-
Booking Holdings	341	-	3421	3421	7.68	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Bgr Banca	4.883	-0.47	4.787	4.947	62.53	6.975,98
Brembo	10.31	0.37	10.082	10.5	-6.61	3.468,66
Brenntag	66	-	63.96	64.26	-14.32	-
Brioschi	0.0506	1.20	0.0482	0.0506	-19.92	38,73
Broadcom	134.44	-0.03	135.18	139.3	41.61	-
Buzzi	39.88	-0.51	34.56	35.02	27.43	6.777,79
Cairo Comm.	2.1	-	2.065	2.1	16.34	285,85
Caixabank	5.294	-0.30	5.3	5.3	45.33	-
Caletti	0.848	1.19	0.824	0.848	-17.44	13,08
Callagiron	5.72	1.42	5.58	5.72	31.02	673,33
Callagiron Ed.	1.225	0.82	1.205	1.23	24.56	152,45
Campari	8.068	-0.15	7.964	8.14	-20.10	10.059,17
Carel Industries	17.1	-0.93	16.82	17.36	-29.83	1.954,67
Carl Zeiss Meditec	61.3	-	60.6	61.3	-33.81	-
Cellularline	2.61	-0.76	2.6	2.84	12.99	57,76
Cembre	37.9	-2.07	37.9	38.25	4.50	658,68
Cementir Hldg.	9.58	-0.62	9.56	9.76	2.15	1.550,85
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	129.84	-1.34	130.74	131.36	-4.20	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Ciena	50.78	-	48.89	50.04	5.58	-
Cir	0.594	0.34	0.589	0.596	37.52	623,35
Cisco Systems	44.84	-1.26	45.2	45.2	0.14	-
Class	0.082	-2.61	0.082	0.082	37.89	22,95
Cnh Industrial	9.056	-0.88	9.032	9.218	-16.59	12.489,40
Coimbase Global	150.24	-5.64	145.7	153.28	-0.39	-
Comcast	36.04	-	35.67	35.67	-11.77	-
Comer Industries	30.8	-	30.2	31.7	8.06	896,57
Commerzbank	12.775	-2.41	12.74	12.94	23.15	-
Conafi	0.217	-	0.21	0.217	-21.13	7,66
Costco Wholesale	797.3	-	796.4	796.4	32.75	-
Credem	10.46	0.58	10.26	10.54	29.14	3.539,58
Credit Agricole	14.03	0.29	13.85	14.05	8.39	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	2.626	-	2.724	2.724	-27.09	-
Cvs Health	53.04	0.66	53.49	53.86	-26.70	-
Cy4date	6	2.74	5.78	6	-27.87	139,53
Daimlerchrysler	59.88	-1.79	59.55	60.15	-2.12	-
D'Amico	5.98	-0.33	5.86	6.02	6.96	75,51
Danielli	29.7	-0.34	29.55	30.4	3.45	1.246,55
Danielli r nc	22	-2.00	21.75	22.55	6.25	936,57
Datalogic	6.4	0.47	6.31	6.46	-5.23	375,71
De' Longhi	27.7	0.14	27.16	27.74	-9.59	4.187,21
Deere & Co	353.65	-	349.15	349.15	-6.31	-
Deutsche Bank	14.506	0.07	14.282	14.536	24.26	-
Deutsche Boerse	204.1	-	202.7	202.7	7.54	-
Deutsche Lufthansa	5.774	0.07	5.66	5.774	-27.32	-
Deutsche Post	39.13	-0.74	39.2	39.2	-11.94	-
Deutsche Telekom	26.05	1.05	25.73	26.08	19.02	-
Diasorin	103	1.88	99.7	103	8.33	5.660,24
Digital Bros	10.12	1.50	9.7	10.18	-7.84	142,61
Digital Value	46.95	-1.37	46.05	47.4	-21.10	487,30
Dollar General	73.81	-3.14	76.09	76.2	-37.80	-
doValue	1.466	-6.15	1.46	1.562	-53.70	127,32
E.ON	12.995	0.78	12.86	12.9	7.61	-
E.P.H.	0.0032	60.00	0.0024	0.0032	-100.00	0,08
Ebay	53.23	-0.80	53	53	36.59	-
Edison r nc	1.565	-0.32	1.555	1.57	0.90	170,96
Eems	0.1637	0.68	0.1627	0.1696	-60.67	1,37
El.En	9.66	-1.58	9.51	9.7	0.77	793,16
Eli Lilly & Company	859.7	-1.56	851.6	879.9	65.90	-
Elica	1.78	-0.28	1.77	1.78	-22.16	112,58
Emak	1.012	1.20	0.995	1.012	-7.65	164,33
Emerson Electric	91.25	-	92.13	92.13	7.93	-
Enav	3.886	0.73	3.8	3.896	12.05	2.088,41
Enel	6.882	-0.16	6.813	6.915	2.41	70.146,53
Enervit	3.23	-	3.23	3.3	3.74	58,26
Eni	14.164	-1.16	14.154	14.366	-6.35	48.679,64
Equita Group	89.55	-1.27	8.99	3.96	7.70	207,24
Erq	24.04	0.50	23.62	24.06	-17.08	3.609,78
Esrinet	5.245	0.87	5.12	5.255	-5.24	262,82
Essilorluxottica	24	-0.70	23.5	23.5	19.33	-
Estee Lauder Companies	83.4	0.24	83.8	83.8	-38.15	-
Eukedes	0.81	-	0.81	0.81	-13.08	18,42
Eurocommercial Prop.	23.7	1.28	23.7	23.7	4.61	1.265,34
EuroGroup Laminations	3.564	-0.17	3.524	3.62	-7.41	339,13
Eurotech	1.264	2.60	1.22	1.264	-48.71	44,33
Evonik Industries	19.805	0.18	19.685	19.685	8.66	-
Evoctec	5.955	-4.64	5.93	6	-70.52	-
Exxon Mobil	103.94	-	103.7	104.36	17.82	-
Facebook	464.25	-0.30	456.15	464.25	45.19	-
Faurecia	9.15	-2.89	9.082	9.308	-54.06	-
Fedex	265	-0.24	274.25	274.25	17.84	-
Ferrari	438.5	-1.19	429.2	440.8	45.78	86.600,01
Ferretti	2.575	-0.39	2.54	2.64	-9.58	897,67
Fidia	0.17	-10.53	0.166	0.193	-78.68	6,07
Fiera Milano	3.66	-0.41	3.585	3.66	32.39	265,08
Fila	9.15	1.33	8.93	9.17	10.09	392,00
Fincantieri	4.69	0.17	4.581	4.718	8.43	1.520,63
Fine Foods & Ph.Ntm	8.3	0.73	8.14	8.34	-4.29	183,51
FinecoBank	15.505	0.48	15.075	15.62	13.74	9.446,28
First Solar	193.66	0.59	193.64	193.64	23.09	-
FNM	0.439	-0.45	0.432	0.439	-4.09	189,90
Ford Motor	10.042	0.43	10.064	10.064	-11.11	-
Freeport-Mcmoran	37.835	1.06	37.425	37.425	0.70	-
Freemius	33.84	0.84	33.18	33.33	13.80	-
Gabetti Prop. S.	0.504	0.80	0.492	0.504	-36.55	29,72
Gamestop Corp	20.75	-4.36	20.44	21.38	7.97	-
Garofalo Health Care	5.24	-0.76	5.18	5.28	15.92	480,76
Gasplus	2.39	-1.24	2.38	2.43	-3.00	108,49
Gaz De France	15.735	0.03	15.625	15.77	-3.09	-
Gefran	8.7	1.16	8.6	8.7	0.05	124,90
Generalfinance</						



**IGIENE ORALE** ► UNA CORRETTA PULIZIA DELLA BOCCA INFLUISCE SUL BENESSERE GENERALE DELL'INDIVIDUO

# Un sorriso sempre in salute con i giusti accorgimenti

Quello dell'igiene orale è uno degli aspetti più importanti nella cura della persona. Essa non si limita alla sola pulizia dei denti, ma a una serie di azioni riguardanti la bocca. Come evidenziato dall'Istituto Superiore di Sanità, infatti, la salute del cavo orale ha un impatto rilevante sul benessere generale della persona, sia in ambito sanitario che per quanto riguarda la sua qualità della vita. Ed è soprattutto negli ultimi decenni, caratterizzati dall'aumento di zuccheri e grassi all'interno della dieta quotidiana, che si è assistito a un interesse crescente nei confronti dell'igiene della bocca.

**Un controllo periodico dal dentista è fondamentale per essere certi della salute del cavo orale**

**LE REGOLE BASILARI**

Per evitare l'insorgenza di problemi anche gravi è indispensabile adottare quotidianamente alcuni accorgimenti basilari. Alla base di tutto c'è una corretta pulizia dentale, che deve essere fatta con spazzolino e dentifricio almeno due volte al giorno. I denti devono essere spazzolati verticalmente, facendo attenzione a non irritare le gengive e de-



LO SPAZZOLAMENTO DEVE ESSERE FATTO IN SENSO VERTICALE

dicando all'intera operazione non meno di due minuti. Si consiglia anche l'utilizzo di dentifrici a base di fluoro, che contribuiscono a prevenire la formazione di carie. Accompagnato allo spazzolamento non deve mancare l'utilizzo del filo interdentale per raggiungere gli spazi

tra i denti difficilmente accessibili allo spazzolino, e riuscire così rimuovere residui di cibo e placca dentale. Non bisogna dimenticare che per una pulizia efficace è importante fissare regolari controlli e appuntamenti in studi dentistici professionali con cadenza semestrale o al massimo annuale.

**BUONI PROPOSITI**

## La routine per il cavo orale



La semplice pulizia dentale non basta a evitare l'insorgere di disturbi al cavo orale. Molto importante è seguire una dieta salutare, riducendo al minimo il consumo di alimenti contenenti alte percentuali di zuccheri e grassi e prediligendo quello di frutta e verdura. Un altro "vizio" che sarebbe meglio eliminare è quello del fumo. I fumatori, infatti, rischiano di soffrire di disturbi gengivali fino a sette volte di più rispetto ai non fumatori e sono maggiormente soggetti allo sviluppo di cancro della bocca e della gola e a infezioni fungine del cavo orale. Un altro consiglio fondamentale è quello di ridurre al minimo, se non addirittura azzerare, il consumo di bevande alcoliche per l'alto contenuto di zucchero utilizzato nella preparazione. Esistono, infine, alcuni consigli pratici, diffusi dall'Associazione

nazionale dentisti italiani, da adottare nell'arco di una giornata per favorire una maggiore pulizia della bocca. Meglio evitare cibi troppo morbidi e masticare a lungo ogni boccone per favorire la salivazione. Dopo pranzo è consigliato masticare due spicchi di mela con la buccia per eliminare eventuali residui di cibo. Specialmente dopo il pasto centrale della giornata non è sempre possibile lavarsi i denti e per questo la soluzione indicata è quella di utilizzare delle apposite salviettine acquistabili in farmacia. Ogni lavaggio dentale, invece, dovrebbe essere effettuato almeno quindici minuti dopo aver terminato di mangiare per permettere al pH della saliva di tornare normale. Per ultimo, l'utilizzo del collutorio non è sempre richiesto e per questo motivo è bene sentire il proprio dentista per avere indicazioni a riguardo.

**CV DENTAL CLINIC**  
Dott. COSTA Dott.ssa VILLANI

# LA TUA PAURA DEL DENTISTA E' UN RICORDO DEL PASSATO

\*in pazienti clinicamente idonei

**DOTT. TOMMASO COSTA**  
ODONTOIATRA SPECIALISTA  
IN CHIRURGIA ODONTOSTOMATOLOGICA  
ESPERTO IN IMPLANTOLOGIA  
A CARICO IMMEDIATO CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Se l'idea di affrontare un intervento di implantologia complessa ti spaventa, non sei solo. Alla **CV Dental Clinic**, comprendiamo le tue preoccupazioni e ci impegniamo a trasformare la tua esperienza in qualcosa di completamente diverso da quanto hai mai immaginato.

Il nostro approccio si basa su tecnologie avanzate e tecniche minimamente invasive, ma ciò che davvero fa la differenza è la presenza costante di un anestesista specializzato.

Grazie alla **sedazione cosciente** e al controllo personalizzato del dolore, potrai affrontare ogni fase del trattamento senza ansia, sentendoti completamente rilassato e a tuo agio.

Ma non prendere solo la nostra parola:

**"Non avrei mai pensato di poter affrontare un intervento del genere senza paura. Grazie alla sedazione, non ho sentito alcun dolore e tutto è stato così semplice e veloce!"**

Luisa B., paziente CV Dental Clinic

**"L'anestesista è stato eccezionale. Ero terrorizzato all'inizio, ma non ho avvertito nulla durante l'intervento. Consiglio vivamente la CV Dental Clinic a chiunque abbia paura del dentista."**

Ennio C., paziente CV Dental Clinic

**CV DENTAL CLINIC** | Via dei Caduti, 27/2 | Tricesimo (UD) | t. 3 7 9 - 1 0 6 9 6 7 9 | cvdental.it - dentiffissingiornata.it

Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Direttore Sanitario Dott.ssa Barbara Villani Specialista in Ortognatodonzia - n° iscrizione all'Albo degli Odontoiatri di Udine n.673 - CV Dental Clinic SRL - PIVA 03011960303 - aut. n. 0163975 del 22/12/2020

**DENTI FISSI IN GIORNATA\***

**INTERVENTI CON SUPPORTO ANESTESIOLOGICO**

**TECNOLOGIE DIGITALI DI ULTIMA GENERAZIONE**

**POSSIBILITA' DI ASSISTENZA NELLA SALA RELAX POST INTERVENTO**

**GARANZIA DI 10 ANNI\*\***  
(\*\* si offre una garanzia di 10 anni sulla componente protesica)

E c'è di più: con il programma **Denti Fissi in Giornata\***, se le condizioni cliniche lo permettono, potrai tornare a sorridere con fiducia dalla mattina alla sera.

Addio alle lunghe attese e alle preoccupazioni: con i denti nuovi e fissi che realizzeremo su misura per te, ti sentirai subito come se fossero tuoi.

Non lasciare che la paura ti blocchi. Prenota oggi una consulenza con il Dott. Costa Tommaso presso la CV Dental Clinic e scopri come possiamo rendere il tuo intervento un'esperienza serena e senza dolore.

Contattaci ora al numero **379-1069679** ed una Personal Assistant ti indicherà la strada verso un nuovo sorriso!

Lo staff di CV Dental Clinic

**7 AMBULATORI DI CUI UN AMBULATORIO CHIRURGICO PER LA CHIRURGIA AMBULATORIALE COMPLESSA, CON PRESENZA DELL'ANESTESISTA PER LA SEDAZIONE ENDOVENOSA.**



UDINE

E-Mail [cronaca@messaggeroveneto.it](mailto:cronaca@messaggeroveneto.it)  
Udine Viale Palmanova 290  
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.31  
e tramonta alle 19.40  
La Luna Sorge alle 8.46  
e tramonta alle 20.29  
Il Santo Santa Teresa di Calcutta  
Il Proverbio  
Dica a cent agns al vâl tant il lin che la stope.  
(In collaborazione con ARLeF-Agenzie regionali per le lingue furlane)**DETRAZIONE AL 50% SCADE IL 31 DICEMBRE**  
**PRENOTA IN TEMPO I TUOI NUOVI SERRAMENTI**  
**BLINDO HOUSE.it** dal 1992  
Udine, v. T. Ciconi, 12 Tel. 0432.513383 **FINSTRAL**

## La città che cambia



ALBERTO FELICE DE TONI

## «Vertice positivo»

«L'incontro è stato positivo, abbiamo presentato richieste per opere che riteniamo strategiche non soltanto per Udine, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia, e ovviamente ci auguriamo che possano essere finanziate. Nel caso, siamo anche disponibili a procedere per lotti separati di intervento sia per la ciclovia sia per i viali». La posizione è quella del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, al termine dell'incontro con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.



IVANO MARCHIOL

## «Intera viabilità»

La spiegazione del progetto del Comune, almeno per quanto riguarda viale Cadore e viale Leonardo da Vinci, arriva per bocca di Ivano Marchiol. «Vorremmo ripensare l'intera piattaforma stradale - ha spiegato infatti l'assessore ai Lavori pubblici a margine dell'incontro in Regione - intervenendo su viabilità, piste ciclabili, trasporto pubblico, attraversamenti pedonali e illuminazione della zona».



PIERPAOLO ROBERTI

## «Lotti separati»

Nessuna promessa da parte dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ma semplicemente per il fatto che non si sa ancora quanti soldi verranno inseriti in legge di Stabilità per le concertazioni con gli enti locali. «Molto dipenderà dall'ammontare della posta di bilancio - ha confermato Roberti -, ma considerato l'ammontare della richiesta in concertazione ho consigliato al Comune di immaginare anche una divisione dell'opera in lotti».



Una parte delle casette che fungono da mercato in via Zanon e, a destra, viale Cadore con la ciclabile / Foto Petrussi

De Toni incontra Roberti  
Richiesta di dieci milioni  
per ciclovia e viale CadoreAvviate le trattative tra Comune e Regione per i fondi legati alla concertazione  
Nel progetto inserite anche le casette di via Zanon e viale Leonardo Da Vinci

Alberto Felice De Toni, come promesso dopo le tensioni estive, sceglie la strada del rapporto personale e diretto con i vertici della Regione. Il sindaco, accompagnato dall'assessore comunale ai lavori pubblici Ivano Marchiol, ha infatti incontrato ieri a Trieste l'assessore regionale Pierpaolo Roberti per presentare i progetti che palazzo D'Aronco vorrebbe inserire in concertazione.

Nel dettaglio, parliamo di quei fondi che la Regione stanza in legge di Stabilità a dicembre e che servono a finanziare un pacchetto di opere ritenute strategiche dagli enti locali, ma senza che i Comuni debbano partecipare ai tradizionali bandi dell'amministrazione. Detto che è ancora impossibile conoscere l'ammontare complessivo della disponibilità di cassa, che verrà stabilita soltanto nel momento in cui la giunta regionale definirà le poste dell'ex Finanziaria, resta il fatto che Roberti ha chiesto a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia di depositare entro il 15 settembre i propri desiderata in modo ta-

le da avere il tempo necessario per capire in quale percentuale poter accontentare le richieste degli enti locali.

De Toni, in questo senso, ha chiesto e ottenuto un appuntamento in Regione per illustrare i progetti che, in questo sce-

nario, stanno particolarmente a cuore a palazzo D'Aronco. In primo luogo il Comune ha ripresentato la medesima richiesta avanzata dodici mesi fa, ma non finanziata. Si tratta, nella fattispecie, del rafforzamento e completamento

della ciclovia Fvg1 nella porzione che dai Rizzi arriva a Baldasseria Bassa. Il progetto, che sta particolarmente a cuore al vicesindaco Alessandro Venanzi, prevede interventi sull'asse viario, la predisposizione di una segnaletica

omogenea con il resto della ciclovia esistente, la realizzazione di una manciata di punti di sosta e l'installazione di una serie di panchine. In caso di ottenimento del finanziamento da 5 milioni, inoltre, il Comune ne utilizzerebbe più o meno uno anche per rifare le casette del mercato di via Zanon ormai datate e superate.

La seconda richiesta di fondi riguarda, invece, viale Cadore e, in secondo luogo, viale Leonardo Da Vinci. «Vorremmo ripensare l'intera piattaforma stradale - ha spiegato Marchiol - intervenendo su viabilità, piste ciclabili, trasporto pubblico, attraversamenti pedonali e illuminazione della zona». Il progetto nella sua complessità vale attorno ai 13 milioni, ma il Comune, in questo momento, si «accontenterebbe» di averne a disposizione cinque. «Considerato il peso della richiesta in concertazione - ha detto Roberti - ho consigliato di immaginare anche una divisione dell'opera in lotti». Un suggerimento fatto proprio da palazzo D'Aronco. «A noi andrebbe bene - ha confermato De Toni -, così come riteniamo strategica la ciclovia Fvg1 non soltanto per Udine, bensì per l'intera regione».

Quanto all'intervento immaginato sui viali, nel caso in cui Roberti dovesse finanziare la prima parte dell'opera, questa comincerebbe proprio da viale Cadore. «Ci sono diversi motivi che ci spingono a intervenire in quella zona - ha concluso Marchiol -. Al di là del consistente numero di residenti, quell'asse viario rappresenta la principale porta d'accesso all'ospedale di Udine, il più grande del Friuli Venezia Giulia, e al centro studi, anche in questo caso il maggiore della regione».

M.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**italnolo** **TUTTO@NOLEGGIO**

**IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE**

EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

**BORTOLOTTI** dal 1934 **0432 820053**  
codroipo@italnolo.it



IL PRECEDENTE

Contributi  
alla Dante

È il secondo anno che l'amministrazione comunale di centrosinistra affronta il tema della concertazione con la Regione dopo la vittoria alle elezioni del 2023 contro la coalizione di centrodestra.

Lo scorso anno, pochi mesi dopo l'insediamento a palazzo D'Aron-

co, la giunta di Alberto Felice De Toni presentò infatti all'assessore Pierpaolo Roberti due richieste distinte: un finanziamento da 2 milioni 700 mila euro per la scuola elementare Dante e un altro da 5 milioni per completare la ciclovvia Fvg1 dai Rizzi a Baldasseria Bassa con

contemporaneo rifacimento dell'asse di mercato posto su via Zanon.

La stessa identica richiesta, nel secondo caso, avanzata quest'anno. Sì, perché se i fondi per la ristrutturazione dello storico istituto elementare sono stati erogati, quelli

per la ciclovvia invece no aprendo un primo filone di scontro tra palazzo D'Aronco e piazza Unità. Contrasto che si è poi trascinato nei mesi fino all'incontro, prima della pausa agostana dell'attività amministrativa, tra De Toni e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

## La città che cambia



La società sarà a capitale completamente pubblico con la cessione delle quote dei privati Palazzo d'Aronco salirà all'81% delle azioni, la Camera di commercio avrà il restante 19%

Udine Mercati in house  
Oggi Comune e Cciaa  
diventano gli unici soci

LA MANOVRA

MATTIA PERTOLDI

Comune e Camera di commercio sigleranno oggi i rispettivi atti che certificheranno l'acquisizione delle quote di Udine Mercati ancora in mano ai privati. Ad aprile, lo ricordiamo, il Consiglio comunale ha dato il via libera a palazzo D'Aronco, pur con i voti del solo centrosinistra, per procedere lungo l'iter di trasformazione dell'azienda in una società in house cioè, appunto, con le azioni nella totalità in mano a istituzioni pubbliche.

Attualmente, il Comune di Udine controlla di fatto già la società di piazzale dell'Agricoltura, detenendo il 56% delle quote del capitale sociale, mentre la Camera di commercio è in possesso del 10% e il restante 34% è diviso tra cinque diversi soci privati: Consorzio Comau (25%), Aster coop (6%), Banca di Udine (1%), Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Udine (1%) e Confederazione agricoltori della provincia di Udine (1%).

Con la stipula dell'accordo di acquisizione davanti al notaio, però, palazzo d'Aronco acquisirà un ulteriore 25% delle quote, salendo all'81%, mentre il restante 9% passerà



Udine Mercato in piazzale dell'Agricoltura / FOTO PETRUSSI

alla Camera di commercio che così otterrà, complessivamente, il 19% delle azioni. L'operazione, in totale, avrà un costo di 54 mila 400 euro di cui 40 mila a valere sul bilancio del Comune.

Una volta completata questa prima fase, la società diventerà, come accennato, a capitale interamente pubblico, ma la procedura per la trasformazione in house prevede il completamento di un'altra serie di passaggi tecnici. Il primo è quello della convocazione di un'assemblea straordinaria - ieri si vociferava di venerdì 20 come possibile data - in

cui approvare le necessarie modifiche dello Statuto che, tuttavia, sono già state messe nero su bianco da alcune settimane. Rispetto al testo attualmente in vigore, si impone, ad esempio, che oltre l'80% del fatturato della società debba essere generato dallo svolgimento «di compiti affidati dagli enti pubblici soci».

Non soltanto, però, perché nel nuovo testo si prevede anche che «la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato» dell'80% «è consentita soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala oppure al-

tri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società». E se viene confermato che il Comune non potrà comunque mai scendere sotto una quota azionaria del 51% - in modo tale da continuare a controllare Udine Mercati -, lo Statuto modificato, come da legge vigente, disciplina anche composizione e funzionamento del controllo analogo che sarà definito nei dettagli dopo il via libera dell'Assemblea.

Quanto alla governance della società, questa fino al prossimo anno è presieduta da Alberto Sbuelz, nominato in quota Progetto Fvg dall'ex sindaco Pietro Fontanini all'epoca della maggioranza di centrodestra. Da quello che si è appreso, Sbuelz avrebbe dato la propria disponibilità a lasciare anticipatamente l'incarico vista la trasformazione in house di Udine Mercati, ma Alberto Felice De Toni avrebbe deciso di declinare l'offerta. Che sia perché il primo cittadino non vuole cambiare in corsa il vertice della società, oppure perché nel 2025 andrà in scadenza anche l'incarico di Giuseppe Graffi Brunoro alla guida di Prima Cassa - e bene si sa come l'ex presidente della federazione regionale delle Bcc sia il primo nome sul tacchino di De Toni per il post Sbuelz - in fondo cambia davvero poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel progetto complessivo del Comune rientra anche viale Leonardo Da Vinci / Foto Petrusi

LA SCUOLA DI VIA MAGRINI

Nuova mensa alla IV Novembre  
Pasti caldi cucinati sul posto

Comincerà dal 16 di settembre il nuovo servizio di mensa della scuola primaria IV Novembre, in via Magrini.

Lo storico istituto udinese, guidato dalla dirigente Rosaria Arfè, inaugurerà infatti una nuova cucina interna, capace di fornire pasti caldi realizzati sul posto a bimbe e bimbi della scuola. Si tratta di un significativo cambiamento per la quotidianità scolastica dei piccoli studenti. Fi-

no a oggi, nel dettaglio, i pasti venivano preparati nel centro di cottura Camst in viale Palmanova, mantenuti a temperatura e poi distribuiti in vaschette monouso all'ora di pranzo. Con la nuova cucina sarà possibile da subito comporre i piatti caldi in loco, mentre da novembre le cuoche e i cuochi potranno preparare le ricette cucinando alcuni ingredienti sul momento, in particolare pasta e

cereali.

Al momento i bimbi iscritti alla refezione scolastica sono 49, con la possibilità di mangiare a scuola dal lunedì al venerdì. La mensa, pertanto, sarà in grado di offrire, all'inizio della sua attività circa 245 pasti a settimana. La novità è stata comunicata ai genitori degli alunni questa settimana.

«Ci stiamo impegnando costantemente per poter offrire

soluzioni di qualità alle ragazze e i ragazzi della città e alle loro famiglie» ha spiegato l'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone. «Mangiare bene a scuola significa contrastare la povertà alimentare e quella educativa, significa ridurre lo spreco e garantire un efficace strumento per migliorare l'alimentazione dei minori, a partire da coloro che vivono in disagio economico» ha sottolineato ancora Pirone.

«Un servizio mensa adeguato è una delle premesse più importanti per dare risposta alla domanda delle famiglie di realizzare con le scuole presidi socio-educativi anche oltre l'orario scolastico - ha concluso l'assessore -. Il servizio mensa alla scuola IV



Genitori e bambini all'ingresso della scuola IV Novembre

novembre era l'ultimo rimasto con la realizzazione dei pasti all'esterno: questa scelta colma un ritardo ed è il risultato di un impegno con-

giunto tra il Comune, l'istituto, i genitori e il personale scolastico, che dà valore a un'intera comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Numeri utili  
SOTTO  
CASA**

**La qualità  
al tuo servizio**

Questa rubrica  
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA  
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO  
SERVICE**  
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191  
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668  
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO  
by Tiberio  
DELL'OCCHIALE**

**ZEISS**

Via Stazione 71  
Manzano (UD)  
T. 0432 754992

f  
i

**Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio**  
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**NerioWash.com**  
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

**Nerionoleggio.com**  
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

**SCONTO 10% sul noleggio**  
PRESENTANDO QUESTO  
TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301  
(Tangenziale Sud) - UD  
Tel 0432.231063  
nerionoleggio.com

**30 ANNI AL TUO FIANCO**  
**HTC**  
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)  
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364  
**www.htc-caraudio.it**

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore  
specializzato  
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA  
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI  
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**FB MOTORTECH**  
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)  
Tel. 338.9507002 - 338.7000057  
www.fbmotortech.it — seguici su f

**FARMACIA  
SANTA MARIA**  
FIUMICELLO  
VILLA VICENTINA (UD)  
VIA S. ANTONIO, 30  
TEL. 0431 970569

**Amaro Tónico**  
del Dott. Delbianco  
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare  
Ristorante  
"Campiello mare"  
Grado (Go)

**la furlanina**

PRODUCIONI IDROPULTRICI  
VENDITA DIRETTA  
ASSISTENZA MULTIMARCA  
USATO GARANTITO  
RAFFRESCATORI  
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA  
LAVAGGIO  
PANNELLI  
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887  
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**PNEUSFRIULI**  
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTO UMBERTO (UD)**  
VIA E. FERMI, 63  
TEL. 0432.570993  
pneusfriuli@libero.it

**Driver**  
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PIRELLI**

**DC  
DRAG CENTER**  
**FANTIC**

**Caballero 700**  
listino € 9.990  
PREZZO PROMO € 9.000

**Caballero 500**  
TUA A PARTIRE DA  
€ 6.000

**VENDITA ASSISTENZA RICAMBI**  
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO  
Statale UD/GO - T. 0432-671898  
info@suzukiudine.com

**AUTOSCUOLA  
ZOF**  
MORTEGLIANO - LAZZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI APERTE  
AI SEGUENTI CORSI:**

**RINNOVO CQC SOLO PERSONE  
DEL 10 SETTEMBRE**

**RINNOVO CQC MERCI E PERSONE  
DEL 14 SETTEMBRE**

**CONSEGUIMENTO CQC  
MERCI E PERSONE DI FINE SETTEMBRE**

**CHIAMAIL  
348.2260312**

siamo accreditati al  
bonus patente e CQC  
nazionale e regionale

**MATTIUSSI**

**NUOVO CORSO  
CONSEGUIMENTO CQC  
merci/persona  
INIZIO 26 SETTEMBRE 2024**

ATTENZIONE!!!  
proroga contributo regionale scadenza 30.09.2024

**CORSO RINNOVO CQC  
DA SABATO 5 OTTOBRE 2024**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia  
FELETTO UMBERTO e VILLALTA  
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

**italnolo** **TUTTO@  
NOLEGGIO**

**IL NOLEGGIO GENERALISTA  
PER PRIVATI E AZIENDE**  
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

**BORTOLOTTI**  
dal 1934  
0432 820053  
codroipo@italnolo.it

**PITTOLO  
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:  
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:**

**CORSO RINNOVO CQC  
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE  
INIZIO 08 LUGLIO sede di Martignacco**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE  
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA  
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6  
**www.autoscuolapittolo.it**



## La medicina in lutto

# Addio a Pietro Commessatti luminare dell'ortopedia udinese

Aveva 93 anni. Fu primario, tra i più giovani d'Italia, all'ospedale di Palmanova e poi al Gervasutta

Lucia Aviani

Il mondo della medicina regionale e nazionale ha perso uno dei suoi pilastri, un luminare dell'ortopedia italiana: all'ospedale di Udine, lo stesso dove aveva lavorato per quattro decenni, si è spento ieri serenamente, all'età di 93 anni, Pietro Commessatti, che nella struttura aveva iniziato la propria carriera nel 1958 per seguirla fino all'98, nel ruolo di primario. Lo era diventato, a soli 37 anni, uno dei più giovani in Italia, a Palmanova, in quell'ospedale nato con lui e

**La famiglia: ha vissuto con generosità trasmettendo amore per la vita e positività**

nel quale prestò servizio fino al 1980.

Fu proprio nella città fortezza che lo colse l'Orcolat, il terremoto del 6 maggio del 1976: «In una sola notte – aveva rievocato in un'intervista rilasciata, anni addietro, al Messaggero Veneto – ci furono 260 ricoveri. Rimasi nella struttura per venti giorni di fila, senza tornare a casa».

Uomo brillante e carismatico, Commessatti è stato un medico coraggioso, che della professione ha fatto, sin dagli inizi, una missione: pioniere dei trapianti e delle protesi all'anca e al ginocchio, ha rappresentato anche un fermo punto di riferimento per le realtà sportive, a cominciare dall'Udinese. Alle sue abili mani, per citare solo un caso illustre,



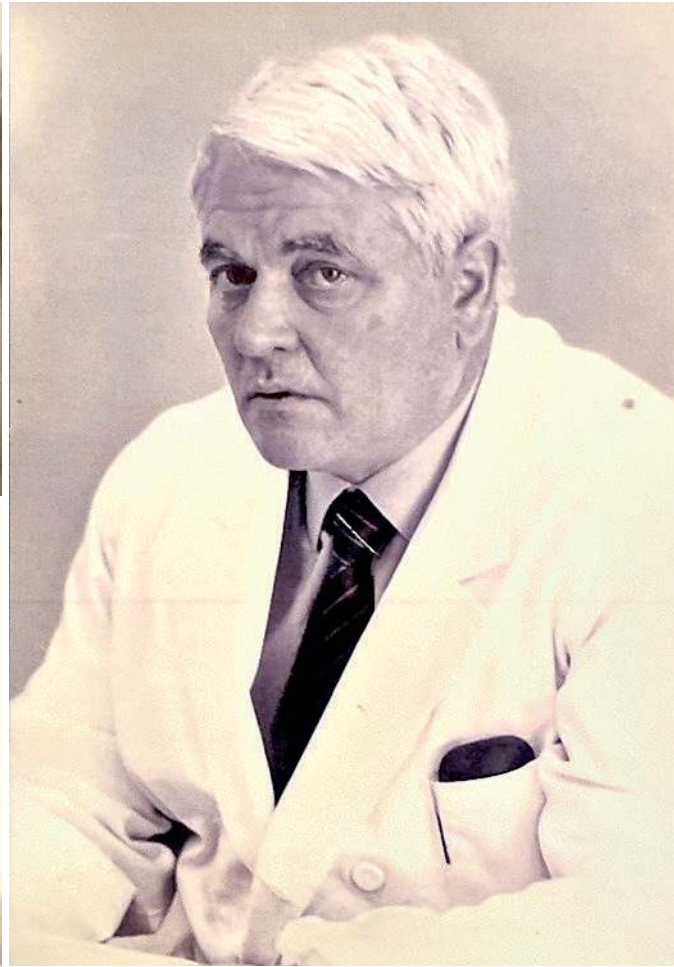
Piero Commessatti in alcuni momenti della sua vita professionale e familiare. In basso a sinistra, la festa dei 40 anni di matrimonio nel 2006

si è affidato Zico; lo stesso hanno fatto altri campioni, tra cui il motociclista Edi Orioli.

Figura conosciuta, per le proprie capacità e intuizioni, su scala internazionale, Pietro Commessatti incarna la storia di mezzo secolo di chirurgia ortopedica in Friuli. Laureatosi all'Università di Modena, aveva conseguito la specializzazione a Padova. Dal 1961 trascorse tre anni a Firenze, all'Ortopedico Tosca-

no del professor Scaglietti, per essere poi richiamato a Udine dall'allora direttore sanitario Zanuttini e dal primario, il professor Gherlinzoni, del quale fu promosso aiuto. Fu il principio di una brillante carriera.

Nel 1980, con il passaggio di Commessatti, da primario, al Gervasutta, iniziò la grande stagione dell'istituto di riabilitazione, durata fino al 1996. Insieme al suo aiuto, Carlo Cal-



lea, Pietro Commessatti introdusse l'uso delle protesi senza cemento, bensì "avvitate", prodotte dalla Lualdi di Anduins, all'avanguardia nel settore. Fu l'esito di una continua, infaticabile formazione, passata per Leeds, in Inghilterra, la Svizzera, gli Stati Uniti.

Insieme ad altri 12 ortopedici Commessatti ha fondato, a Milano, l'Aoi (Associazione di osteosintesi italiana), ma è stato pure presidente, per

vent'anni, della sezione italiana degli ortopedici dell'Alpe Adria e consulente dell'ospedale militare. Si è specializzato in medicina sportiva, a Chieti, sotto la guida del professor Vecchiet, il medico della nazionale di Bearzot. E al tempo di Zico, appunto, ha seguito l'Udinese per 11 anni, tanto da essere "salutato" nei suoi articoli su Repubblica da Gianni Brera, di cui era diventato amico, insieme a Gianno-

la Nonino.

In pensione dal 1998, nello stesso anno il dottore era divenuto protagonista anche della scena politica, accettando la candidatura a sindaco di Udine e arrivando al ballottaggio con Sergio Cecotti. È stato a lungo vicepresidente della Fondazione Crup (ora Friuli), ha fatto parte del Cda dell'Istituto Geriatrico La Quiete e della Fondazione Morpurgo Hofmann.

Uomo d'azione – la sua adolescenza scivolò in tempi di guerra, tra vicende partigiane e fasciste: amava ricordare, in

**Alle sue abili mani si affidarono tra gli altri Zico ed Edi Orioli**

particolare, gli impavidi spostamenti per raggiungere in bici e in tram le medie e il Marinelli a Udine –, Commessatti è sempre stato guidato da onestà, intraprendenza, a volte temerarietà: con il suo talento professionale è riuscito a risolvere un'infinità di difficili situazioni ortopediche.

Il dottore lascia la moglie Margherita, architetto, due figli, Elena, scrittrice e giornalista, e Matteo, ortopedico a Bologna, e le nipoti Gemma e Martina. «Ha vissuto con generosità e con la capacità, fino all'ultimo – testimoniano i familiari –, di trasmettere amore per la vita, positività, la sua consueta allegria, nonostante l'età avanzata e le sofferenze fisiche». Ancora non è stata fissata la data dei funerali. —

ARCHITETTO E INSEGNANTE

## Domani l'ultimo saluto a Massimo Frizzi voce del celebre trio

Saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta, in viale Cadore, i funerali di Massimo Frizzi, architetto, insegnante al liceo artistico Sello e volto e voce nota in città e nel resto della regione, in quanto componente del trio musicale udinese Frizzi Comini Tonazzi. La salma partirà dalla casa funeraria Marchetti, in via Tavagnacco, dov'è stata allestita la camera ardente. Lascia la moglie Flavia Fossa e il figlio ventisettenne Jacopo.

La sua scomparsa, martedì, dopo una lunga malattia, all'età di 72 anni, ha destato vasto cordoglio in quanti – ed erano tantissimi – lo conoscevano e apprezzavano. «Papà – ricorda Jacopo – è sempre



Frizzi, con Tonazzi e Comini

stato l'elemento di raccordo per il trio. Voleva bene a tutti e tutti gli volevano bene. Era un uomo buono. Anche come professore dava sempre l'opportunità ai ragazzi di essere ascoltati». Un ritratto, quello

dell'uomo ben voluto da tutti e molto pacato, che emerge anche dalle parole di Sandro Comini. «Massimo era un filosofo. Abbiamo passato insieme quasi cinquant'anni della nostra vita – racconta –. Ci siamo conosciuti ancora prima di incontrare Enrico (Tonazzi), perché giocavamo insieme a calcio, poi eravamo insieme a Venezia all'Università, lui faceva architettura io Belle arti. E già a Venezia facevamo musica insieme».

Difficile separare l'immagine pubblica dell'insegnante e del musicista da quella privata. Senz'altro Massimo Frizzi è stato l'interprete per un paio di generazioni di irriverenti e divertenti pezzi da cantare a squarciagola o di nascosto dai propri genitori. Con Sandro Comini ed Enrico Tonazzi, ora che Massimo è andato avanti, continueranno a essere nell'immaginario di molti, il trio indissolubile, quasi fosse un unico cognome, di scanzonati autori di canzoni che hanno fatto da colonna sonora a quarant'anni di vita friulana. —

E' GIÀ IMPUTATO DI CONCORSO IN OMICIDIO

## Scalcia e minaccia gli agenti della Volante Disposti i domiciliari

Ha minacciato un poliziotto agitando verso sé stesso e verso gli agenti un coccio di bottiglia. «Io mi uccido – ha urlato – ma ti porto con me, lasciami andare». Poi, mentre uno dei due agenti lo teneva per un braccio cercando, non senza difficoltà, di disarmarlo, si è divincolato e ha scalcciato per non essere caricato sulla volante colpendone più volte gli interni. Un cittadino di nazionalità tunisina di 31 anni domiciliato in città, Ben Naseur Amine, è stato arrestato martedì sera, poco prima delle 23, in viale Leopardi.

L'uomo è sottoposto all'obbligo di dimora a Udine perché imputato, in concorso con un connazionale, a Livorno, per l'omicidio preterinten-

zionale del 29enne Denny Magina, deceduto poco più di due anni fa dopo essere caduto dal quarto piano di un'abitazione in via Giordano Bruno, a Livorno. Per il 31enne tunisino era stata disposta la misura cautelare in carcere, ma il Tribunale del Riesame di Firenze ha poi disposto l'obbligo di firma e dimora a Udine, dove l'uomo si è trasferito, a casa del fratello, con il divieto di uscire nelle ore notturne.

Martedì sera, Ben Naseur Amine, nonostante il divieto, è uscito alle 21.30 e ha raggiunto viale Leopardi, dove è scoppiata, per futili motivi, un'accesa discussione con altre persone. Sono stati alcuni residenti a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Giunti sul posto, gli agenti della Squadra Volante hanno identificato diversi uomini di nazionalità straniera. Tra questi anche il cittadino tunisino – in evidente stato di alterazione alcolica –. L'uomo, fin da subito, ha manifestato nei confronti della polizia un atteggiamento non collaborativo e particolarmente aggressivo. Il trentunenne, a un certo punto, è fuggito facendo perdere inizialmente le proprie tracce. È stato poi raggiunto e fermato dalla polizia nei pressi di Piazza della Repubblica. Ieri mattina è stata celebrata l'udienza per direttissima. Il trentunenne, accusato di resistenza a pubblico ufficiale, è comparso davanti al giudice Rossella Miele del Tribunale di Udine, che ha convalidato l'arresto e disposto gli arresti domiciliari. Il pubblico ministero aveva chiesto la custodia cautelare in carcere. «Mi devo confrontare ancora con il mio assistito – le parole del difensore di fiducia, l'avvocato Alessandra Natale del Foro di Livorno – al fine di definire la strategia difensiva». —



## Le iniziative per Friuli Doc

DOPPIA INAUGURAZIONE

La festa nata nelle osterie  
rivive nelle foto e nei loghi

Nell'ex chiesa di San Francesco la mostra sul trentennale  
In Galleria Modotti un viaggio attraverso la sua evoluzione

Due mostre dedicate ai 30 anni di Friuli Doc per celebrare non solo «vini e vivande» ma, e soprattutto, «vicende e vedute». È questo il cuore pulsante di «Trent'anni di Friuli Doc» – l'esposizione delle grafiche che hanno accompagnato ben tre decenni di edizioni, e di «Udine Photo Doc» – la mostra fotografica immersiva che ne racconta l'evoluzione, entrambe inaugurate ieri. La prima è allestita nell'ex chiesa di San Francesco, la seconda in Galleria Tina Modotti (ex Mercato del pesce). Un vero e proprio tuffo nel passato.

«Trent'anni di Friuli Doc», infatti, propone un viaggio che attraverso i cartelloni «da collezione» racconta la storia della più grande manifestazione enogastronomica della regione dal 1995 a oggi. Entrando in San Francesco ci si troverà davanti un primo pannello con il logo originario e, a fine percorso, l'illustrazione dell'edizione 2024 che celebra i 30 anni della festa. «Questi manifesti ricordano e ricollegano ognuno di noi a un periodo – ha affermato il vicesindaco Alessandro Venanzi –. Nata a tavola come una festa di popolo è diventata molto di più: cultura, economia, società, storia, identità. Rappresenta esperienze ed emozioni, cambiamenti, crisi, ma anche sfide e rinascite». All'inaugurazione sono intervenuti anche due degli ideatori della kermesse, Chiara Gallo e Guglielmo Biasutti, che hanno ricordato l'emozione degli inizi e il senso di grati-



La mostra in San Francesco e quella in Galleria Modotti (FOTO PETRUSI)

tudine in come viene sviluppata l'eredità lasciata.

La mostra, fa il paio con l'altra allestita in Galleria Tina Modotti, in cui (grazie allo studio fotografico Tassotto&Max) sono esposte più di 40 fotografie, attraverso le quali sarà possibile vivere l'evoluzione di Friuli Doc, dalla sua origine nelle osterie fino a oggi. Scatti iconici dei 29 anni trascorsi che hanno immortalato il clima di gioia, condivisio-

ne e allegria. «Foto che non raccontano la cronologia bensì lo spirito che unisce il popolo udinese e quello friulano – ha spiegato Luca Tassotto –, la magia di situazioni diverse, non solo legate all'enogastronomia ma anche all'aspetto della cultura e della condivisione». Entrambe le esposizioni resteranno aperte, con ingresso gratuito, fino a domenica 15 settembre.

S. P.

LA NOVITA'

Scorci inediti di Udine  
negli scatti delle Belle arti

Il contributo degli studenti della Tiepolo alla kermesse  
Saranno installate sui gazebo di piazza XX settembre

Sara Palluello

Da quest'anno Friuli Doc sarà anche cultura grazie al contributo dell'Accademia di Belle Arti «G.B. Tiepolo» di Udine. Con il progetto «Guarda in alto» la kermesse ospiterà otto scatti fotografici realizzati dagli studenti dell'accademia e che ritraggono alcuni scorci inediti e nascosti della città, proposti al pubblico grazie ad un'installazione sui gazebo enogastronomici presenti in piazza XX settembre.

Le immagini sono quelle del barbiere maldicente di Palazzo D'Arco, di Valerio Franco (via Rialto), del leone marciano della Torre dell'Orologio, di Benedetto degli Astori (piazza Libertà), di Sara velata nella chiesa di San Giacomo Apostolo, di Antonio Corradini (piazza San Giacomo), della Lunetta con San Nicolò di Casa Camavitto, di Giovanni Napoleone Pellis (via Zanon), della Madonnina della Loggia del Lionello, di Bartolomeo Bon (piazza Libertà), dell'Annunziata del Battistero del Duomo, di uno scultore anonimo (via Vittorio Veneto), di Casa Pasquotti Fabris - Officina Magro e Mencacci (via Canciani) e, infine, del già Spelevilan l'antico toponimo di via Canciani.

La novità è stata presentata ieri dal presidente dell'Accademia, Alberto Bonisoli, assieme al direttore Fausto



Da sinistra, Bonisoli, Venanzi, Deganutti e Costantini, di Mycore

Deganutti, al vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi e alla storica Maria Paola Frattolin, che ha curato tutta la parte testuale. Presenti anche gli studenti che hanno partecipato alla realizzazione delle opere: Lucia Buzza, Stefano Colautti, Silvia Dardengo, Nicola Grion. Il progetto grafico è di Anna Nardin. La realizzazione grafica, invece, è opera dell'azienda Mycore, di Collalto di Tarcento, specializzata nella produzione di tende avvolgibili di design.

«L'idea è nata un anno fa quando venni a Udine e vidi Friuli Doc – ha raccontato Bonisoli – e tutti quei gazebo bianchi. Mi venne in mente la possibilità di dare un tocco di colore con il nostro contributo e introdurre un tema artistico che la manifestazione potesse abbracciare. Questo è il nostro umile

contributo per fare qualcosa di nuovo». Secondo Deganutti si tratta di una vera e propria caccia al tesoro, che spingerà i visitatori a cercare di individuare, in giro per la città, «le cose nascoste che nessuno vede, abituati a guardare costantemente in basso gli schermi degli smartphone».

Nel realizzare il progetto gli studenti si sono imbattuti in circa 150 opere - per così dire «invisibili» - che l'istituto si augura possano trovare l'occasione di essere «svelate» nel prossimo futuro. «Un'iniziativa che sviluppa valori culturali, identitari e sociali – ha concluso Venanzi – che raccontano la nostra gente, il nostro territorio e la loro evoluzione. Un racconto, questo dell'Accademia, che fa il paio con il tipo di turismo esperienziale che vogliamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Sabato ritorna lo Sbaracco  
Vestiti scontati fino all'80%  
in decine di negozi friulani

Il quadro degli aderenti allo Sbaracco in provincia di Udine è definitivo. E Confcommercio lo rende noto, informando che sono 76 le aziende protagoniste del «fuoritutto» in programma sabato, con capi e articoli in sconto fino all'80%.

Nel dettaglio, si contano 36 ditte di Udine, dieci di Lignano Sabbiadoro, sei di Latisana e San Daniele, cinque di Tarvisio, due di Tricesimo e Villa Santina e una a Basiliano, Codroipo, Gemona, Moggi Udinese, Pasian di Prato, Porpetto, Ragogna, San Giorgio di Nogaro e Sappada. «Una formula che unirà una

volta ancora montagna e mare, capoluogo e centri più piccoli», sottolinea il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon. «Nel ringraziare i Comuni che hanno dato il patrocinio e Terziaria Cat Udine per la gestione amministrativa, non possiamo che essere soddisfatti di una partecipazione così importante».

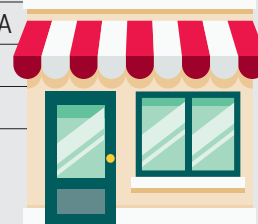
L'obiettivo è quello di «un'edizione speciale che colori i centri storici di arancione, con le vetrine dei negozi piene di palloncini che verranno consegnati ai bambini. Sarà una giornata per rendere gli acquisti divertenti e

soprattutto convenienti. Visto il periodo – sottolinea ancora Tollon –, puntiamo a un evento che coinvolga residenti e clientela straniera. Non sono infatti mancate le promozioni in tutta l'Austria».

Come nel resto d'Italia, dove negozi di alto livello stanno proponendo l'esperienza di spulciare tra i capi delle collezioni del passato, «anche noi cercheremo di proporre super sconti sui magazzini di parecchi anni fa. L'idea, che piace, è di recuperare gli «archivi» di negozi storici, librerie e ovviamente punti vendita di moda, scarpe, borse e abbigliamento». —

## LE INSEGNE CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA

- ANTONUTTI FRANZ DI CRISTINA ANTONUTTI
- ARTENI UDINE
- SPAZIO QUERINI
- CORTE PELLIZZARI
- MARGHERITA ABBIGLIAMENTO
- AND CAMICIE
- NINA
- PULL LOVE
- THUN SHOP
- 26 MERCATOVECCHIO
- WEB CITY
- E-SPACE
- CATTELAN BIS
- GIANANTONIO
- K2 SPORT
- COME IN UNA FAVOLA
- LV DONNA
- MALANI
- LULU'
- MAX&CO.
- MIROGLIO FASHION. ELENA MIRO'
- ANNY M.
- NKD
- NOI PASSIONI DOMESTICHE
- STEFANEL
- PINOCCHIO ABBIGLIAMENTO
- ZAGOLIN
- CIANI PELLICERIE
- CHERI'
- STUDIOS
- TOMANI
- TONINI
- VALIGERIA MODERNA
- LOMBARDA ABBIGLIAMENTO CALZATURE
- ILARIO VENEZIANI
- VITTORIO
- VISTITS
- AINOS DI SIMONETTI SONIA



WITHUB



# WEEKEND

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2024

Esplora, scopri,  
ammira, emozionati:  
un nuovo viaggio  
a Nord Est

## Un anello di storia

Le città murate hanno un fascino del tutto speciale  
e nel nostro territorio molte sono perfettamente conservate

AVIANI / PAGINE 4 E 5

TEMPI LIBERI

Hanno  
inventato  
la tassa  
sui sogni

FABRIZIO BRANCOLI

Quando gli Oasis hanno annunciato che avrebbero suonato di nuovo insieme, ci sono state molte reazioni, assai diverse. Lo fanno per soldi. No, per vanità. No, ora Liam e Noel Gallagher si vogliono bene. Fini di lucro. No, notizia da sogno. È una farsa. È una bomba. È una noia. È una svolta.

Certo per molte persone, nel mondo, è stata un'emozione. Una di quelle che ti induce un po' a guardarti dentro e a fare i conti con la colonna sonora intima della tua vita. Ricordi Wonderwall, ricordi quella notte, quando la ascoltavi al buio?

Poi è entrata in scena la realtà. Come cemento armato su un tappeto di petali. Oasis e Ticketmaster stanno fronteggiando in questi giorni una deriva pessima perché i fan sono stati costretti a sborsare più del doppio del costo di un biglietto per vedere la band. Da 148 sterline a 355 sterline (e la cifra salirà ancora), senza un motivo se non quello di un algoritmo che in tempo reale adegua i prezzi all'enorme richiesta e li innalza con una logica oscena, taglieggiando il sentimento per il rock.

Il governo britannico ha annunciato interventi e nuove norme. La ministra alla cultura, Lisa Nandy, ha detto a ITV: «Tante persone hanno fatto la fila per ore, solo per scoprire che i biglietti per il loro sogno, improvvisamente, non potevano permetterseli. È deprimente».

Vieni punito perché provi un desiderio. Sei troppo innamorato: paga. Sarà anche la legge del mercato. Ma l'idea che una cosa costi di colpo il triplo solo perché ti fa felice, è disgustosa. —



### DIREZIONI / 1

In Cansiglio  
tra leggende  
e Giardino Botanico

GRASSO / PAGINA 2



### DIREZIONI / 2

A Trieste  
un percorso di fede  
e di bellezza

REGUITTI / PAGINA 3



### INCANTI

L'occhio come mestiere  
Il bianco e nero  
di Berengo Gardin

COMMESSATTI / PAGINA 6



### VEDERE / ASCOLTARE

RengaNek  
due amici sul palco  
e voglia di musica

MIELE / PAGINA 7



## Direzioni



# Un bosco di leggende

La Foresta del Cansiglio è un luogo di preziosa biodiversità e il Giardino Botanico conserva la storia della vegetazione

Marina Grasso

**L**e ombre delle Anguane che uscivano dal Buz de la Lum per fare legna s'incrociano con le miti pecore al pascolo nei prati assolati. Le centinaia di antichi cippi che per secoli ne hanno preservato i confini riecheggiano le croci ferree benedette che limitavano la foresta per impedire che i suoi invisibili e temibili abitanti impaurissero la gente dei paesi. E non è un caso se nella Foresta del Cansiglio storia, leggende e il lussureggiante ambiente naturalistico si confondono da sempre, in virtù di una particolare conformazione orografica che fa di questo singolare altopiano carsico una sorta di mondo capovolto, in cui la costante umidità (generatrice di nebbie che a loro volta alimentano leggende) sopprime la mancanza di corsi d'acqua permanente e favorisce la rigogliosa vita di pascoli e boschi, sia in pianori a meno di 900 metri di altitudine sia in



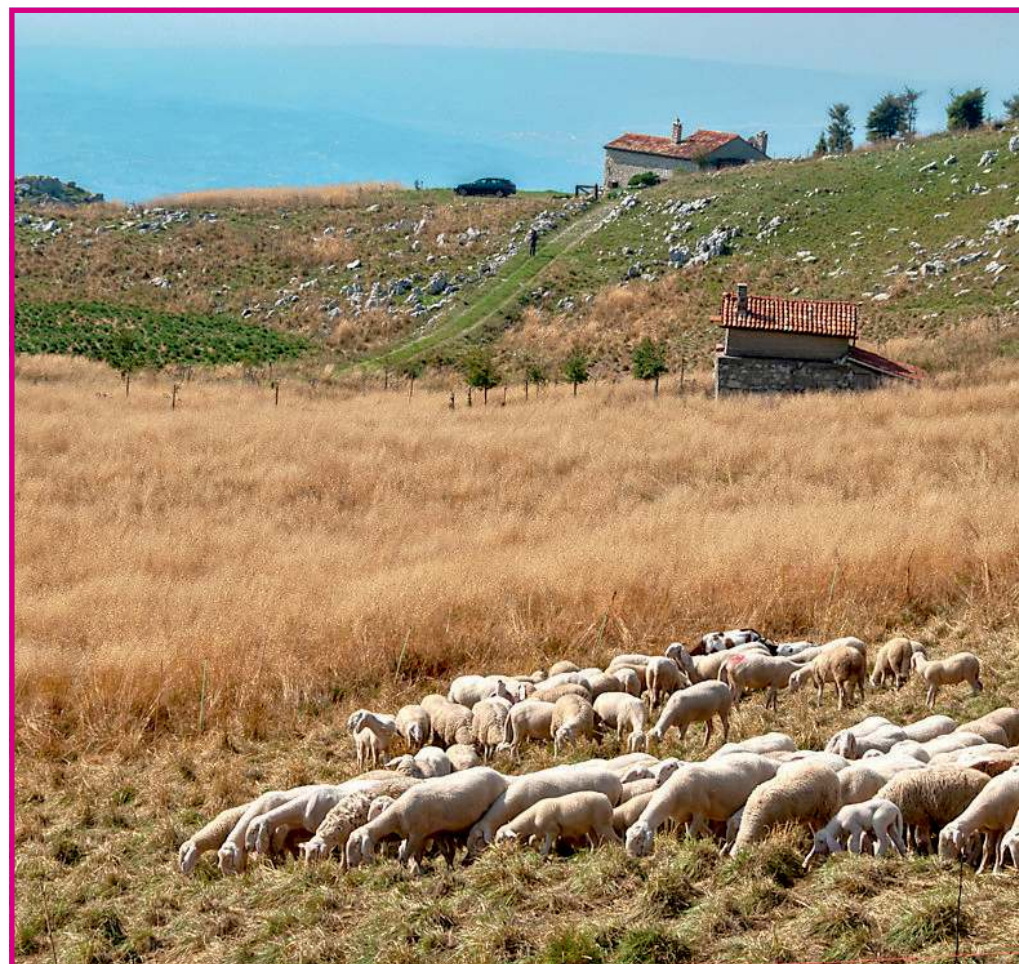
**AURA DI MISTERO**  
LA FORESTA DEL CANSIGLIO È FERTILE DI LEGGENDE (PH ELISABETTA PERRONE)

cime come il Monte Millifret (1581 m), il Monte Pizzoc (1565 m) e il Monte Croseraz (1694 m).

Che la fisica definisca questo fenomeno "inversione termica" poco importa a chi vuole cogliere in ciò uno degli elementi che rendono magica l'atmosfera nei fitti boschi di faggi e abeti che celano grige

rocce calcaree, inghiottitoi, grotte e vallette. Dall'alto abbracciano ondulati prati sul fondo della piana punteggiati di "lame" (le piccole conche riempite d'acqua generate dal fondo impermeabilizzato delle doline), e anche di aree rupestri che aumentano la suggestione di un ambiente forse più misterioso che evidente.

Ma se la storia geologica ha segnato così singolarmente il Cansiglio, non si può dimenticare che ha subito numerose pressioni umane fino a quando, nel XV secolo, è diventata il "Gran bosco da reme" della Serenissima e riforniva i carpentieri dell'Arsenale veneziano, e che la Repubblica dei Dogi riuscì a sfruttare il bosco anche per la produzione di carbone applicando un'efficace amministrazione del territorio, con regole precise e dure repressioni per i trasgressori. È grazie a questa lungimirante gestione forestale (anche se durante il dominio napoleonico e poi austriaco non mancarono gli scempi) che la



Come un dipinto: la bellezza del paesaggio nel Cansiglio

PH ELISABETTA PERRONE

Una particolare conformazione orografica fa di questo altopiano una sorta di mondo capovolto

Foresta del Cansiglio, pur se ridotta nei secoli, è oggi la terza in Italia per estensione e dichiarata Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale. Un'area, tra l'altro, in cui la caccia è bandita da molto tempo e dove pertanto abitano molti caprioli, daini e cervi (imperfidi i loro brami in autunno, la stagio-

ne degli amori) e poi volpi, lepri e scoiattoli, piccoli mammiferi e rapaci come l'allocco, la civetta, il gheppio, gli sparvieri e anche le aquile reali. Qui, negli ultimi anni, sono frequentemente segnalati anche la lince e l'orso bruno.

Il Cansiglio ha anche suscitato l'interesse dei botanici fin dal Settecento, poiché il suo clima singolare ha favorito la sopravvivenza di diverse specie endemiche durante le glaciazioni e la multifortità dei suoi ambienti continua a essere un prezioso scrigno di biodiversità che gli appassionati possono conoscere non solo percorrendo la sua vasta superficie ma anche con una

visita al Giardino Botanico Alpino creato nel 1972 da Giovanni Giorgio Lorenzoni e da Giovanni Zanardo, che in circa due ettari riunisce la vegetazione della foresta, degli arbusteti, dei prati e dei pascoli, delle alte vette e delle vallette nivali, delle rupi e di altre tipologie di vegetazione. Un giardino che oltre alle finalità didattiche, di ricerca e di tutela per cui è nato e nel segno delle quali continua ad evolversi, per il contesto paesaggistico, l'accoglienza, la cura e la manutenzione è anche stato inserito nella Garden Route Italia, la guida ufficiale ai più bei giardini italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come arrivare alla Foresta



La Foresta demaniale del Cansiglio si estende su una superficie di circa 7.000 ettari tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone. Si può raggiungere dalle uscite A27 Vittorio Veneto Sud (attraverso Fregona) o Faldalto (attraversando l'Alpago). Per la visi-

ta è consigliata una mappa escursionistica, anche se ci sono diversi segnavia (spesso compromessi): del Cai (bianco-rosso), Veneto Agricoltura (arancione-nero), Caneva e Cimbri (azzurro e bianco) e Alpago Natura (rosso e giallo).

## Orari e biglietti per il Giardino



Il Giardino Botanico Alpino "Giangio Lorenzoni" è in località Pian del Cansiglio a Tambre. È gestito da Veneto Agricoltura e dai volontari dell'Associazione Naturalistica Lorenzoni che organizzano laboratori didattici, visite guidate e numerose atti-

vità estive. È aperto da inizio giugno a fine settembre, da martedì a venerdì 10 - 12 e 13 - 17; sabato, domenica e festivi 10 - 12.30 e 14 - 18. Biglietto: 3 euro; 1 euro per under 18, gratuito per under 14. (associazione.lorenzoni.it).



## GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c'era.



**DORBOLO**

www.gubanedorbolo.com  
Largo Boiani 10, Cividale del Friuli



Direzioni



Le guide per una visita approfondita

I luoghi di culto accolgono e raccontano. Nella ritualità e nella fede amalgamano passato, presente e futuro in sospensione mistica. Per una visita approfondita è utile contattare l'associazione Guide Turistiche: [www.guideturistichefv.it](http://www.guideturistichefv.it), [info@guideturistichefv.it](mailto:info@guideturistichefv.it)

[guideturistichefv.it](http://guideturistichefv.it). Domenica 19 settembre è la Giornata europea della cultura ebraica e varie sono le iniziative in calendario; per informazioni può essere utile consultare il sito [turismofvg.it](http://turismofvg.it). (Foto: la chiesa greco-ortodossa di San Spiridione)



Le letture che aiutano a comprendere

Trieste, nella stratificazione di culture e lingue, va suggerita più che raccontata, evocandone le unicità e sfumature della parlata. Lo fanno Francesco De Filippo in "Trieste è un'isola" e Roberto Weber con "L'uomo che parlava alle statue", prima di loro il poe-

ta Virgilio Giotti che scelse il dialetto, "patois de l'âme". La ritualità greco-ortodossa affascinò lo scrittore James Joyce che a Trieste completò i racconti "Gente di Dublino" e iniziò il suo capolavoro "Ulisse". (Foto, il santuario di Monte Grisa)



Margherita Reguitti

Trieste è considerata una delle città più laiche d'Italia. Eppure, cosmopolita e multietnica, è ancora capace di far convivere religioni e confessioni che rappresentano uno spaccato di fede. Specchio di questa interessante realtà sono i tanti luoghi di culto, citarli tutti è impossibile, eccone alcuni.

Premessa fondante fu la "Patente di tolleranza" del 1781 di Giuseppe II d'Asburgo che concedeva la libertà di culto ai sudditi. Il nostro viaggio ideale inizia da viale Miramare e a pochi passi largo Panfilo dove punta al cielo la neogotica chiesa evangelico-luterana, edificio rivestito di pietra d'Istria, con tetti a spiovente di ardesia. Fra guglie e pinnacoli fanno capolino sculture di animali fantastici. Dà corpo all'importanza della sua comunità la Sinagoga, fra le più grandi d'Europa, costruita a inizio '900 fuori dal ghetto e sintesi delle ritualità askenazite, sefardite e corfiote. Emana grandezza e austerità, ricchezza, fusione stilistica e di diverse tecniche costruttive, ampiezza di ispirazione anche orientaleggiante. Del complesso fanno parte la biblioteca, il Museo "Wagner".

Affacciata sul Canale di Ponterosso la maestosa chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, profusione di forme tondeggianti attorno alla grande cupola centrale, completate da quattro campanili ottagonali e da tre semicupole. All'interno domina il Cristo Pantocratore fra cielo stellato e luce naturale delle bifore. Un viaggio per immagini nell'eleganza e bellezza dello stile neobizantino. Accanto la Biblioteca e la Scuola della Comunità.

Sulle Rive, spalle al mare, l'incontro con la neoclassica

# Incontro di fede

Trieste è considerata una delle città più laiche d'Italia ma qui, in luoghi preziosi, religioni e confessioni convivono



La cattedrale di San Giusto a Trieste

PHANDREA LASORTE



Lo spettacolare interno della chiesa della comunità greco-ortodossa di San Nicolò

PHANDREA LASORTE

chiesa della comunità greco-ortodossa di San Nicolò. Danzano, in una profusione di ricchezza, le luci delle candele, i bagliori argentei delle icone, fra effetti prospettici e scorci di architettura classicheggiante. I due campanili barocchi con tetti in ardesia erano sentinelle di benvenuto ai mercanti greci. Accanto la Scuola della comunità e il museo.

Sono vicine nello spazio ma lontane nel tempo e nello stile architettonico la romanica Basilica di San Silvestro e la barocca Santa Maria Maggiore. Entrambe in centro storico; la prima oggi sede delle Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese, è la più antica chiesa della città. Una lapide recita infatti "primum templum et Cathedral". Sulla facciata spiccano

l'elegante rosone e il portico sormontato dal campanile. La seconda, costruita nel XVII secolo dai Gesuiti, è dal 1922 gestita dai frati francescani. Recentemente ne sono stati riscoperti i sotterranei e la leggenda della Camera rossa, spietato tribunale dell'Inquisizione.

Domina la città la Cattedrale di San Giusto sull'omonimo colle affascinando per la sua

stratificazione di tanti secoli. Due chiese precedenti fuse nel Trecento, una facciata illuminata dal rosone gotico e intarsiata di reperti romani; all'interno brillano i preziosi mosaici delle absidi. Abbaglianti i pezzi conservati nella Cappella del Tesoro, fra i quali l'Alabarda, emblema della città.

Nasce come voto di gratitudine per il ritorno della città

Viaggio tra i luoghi di culto della città  
Le loro storie e le affascinanti architetture

all'Italia nel 1954 il Santuario di Monte Grisa, 330 metri sul livello del golfo triestino. Progettato dall'architetto Antonio Guacci su schizzo dell'arcivescovo di Trieste Antonio Santin. La sagoma triangolare, stile brutalista in cemento armato, evoca la lettera M di Maria. Inaugurato nel 1966 lo si è visto inquadrato in "Diabolik-Ginko all'attacco" e nella serie "La porta rossa".

Anche l'esigua comunità di britannici di confessione anglicana disponeva dal 1831 di un luogo di culto in via San Michele. La facciata è un esempio rigoroso di architettura neoclassica. Fra i fedeli Stanislaus Joyce, fratello e scrittore di minor fama rispetto a James, vissuto in città dove è morto nel 1955. Ogni comunità ha un proprio cimitero, ma questo è un altro viaggio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TOLMEZZO**

VIA APOLLO PROMETEO CANDONI, 13

0433 778678

**BUJA**

STRADA PROVINCIALE OSOVANA, 47

0432 1500297

FABBRICA E CENTRO OTTICO

SCANSIONA E PRENOTA  
IL TUO CONTROLLO  
DELLA VISTA GRATUITO!

FABBRICA PRODUZIONE OCCHIALI | CENTRO OTTICO | SERVIZIO POST VENDITA



## Imperdibile



Da sinistra, la cinta muraria di Montagnana e quella di Castelfranco Veneto. Il camminamento di Cittadella è l'unico integro in Europa; la spettacolare stella di Palmanova



# Come scrigni di storia e bellezza

Le città murate: il fascino dell'antico e nuove prospettive urbane

Lucia Aviani

**A**ggirarsi tra torri, merlature e bastioni, respirando l'antico e catturando prospettive urbane dall'alto: l'Italia è scrigno di città murate, testimonianze storico-architettoniche dall'impareggiabile fascino, e Veneto e Friuli Venezia Giulia fanno la loro parte, offrendo un ampio carnet di opzioni di visita.

Svetta **Cittadella**, in provincia di Padova, l'unico luo-

go in Europa a conservare un camminamento di ronda medievale, di forma ellittica e completamente percorribile del tutto integro, che racchiude una struttura abitata caratterizzata da due traverse perpendicolari. La si può ammirare da 15 metri d'altezza, cogliendo la geometria a scacchiera delle tipiche strade romane.

Il percorso di visita si estende su quasi due chilometri, lungo i quali si susseguono stanze di rievocazione medie-

vale, un belvedere (a quasi 30 metri dal suolo) nella Torre di Malta, il Museo dell'Assedio e il Museo Civico Archeologico; all'esterno, lo sguardo si allarga invece verso i Colli Euganei, i Berici, altre due città murate - Marostica e Asolo - il Monte Grappa.

Ottimo pure lo stato di conservazione della cinta muraria medievale di **Montagnana**, che si mostra oggi con la stessa maestosità che la contraddistingueva nel Trecento. Le origini rimandano al pe-

riodo tardoantico, quando attorno al nucleo abitato sorse una prima fortificazione, eretta - con un sistema di terrapieni, fossi, palizzate e barriere di rovi - a difesa dalle invasioni barbariche. Le fonti scritte documentano la presenza di un importante sistema protettivo dopo il X secolo, ma uno ancora più imponente fu costruito in seguito all'incendio della città (nel 1242) da parte di Ezzelino III da Romano; la struttura attuale, tuttavia, risale ad una fase più tarda: a

volerla furono i Carraresi, che intorno alla metà del Trecento rafforzarono le protezioni contro gli Scaligeri di Verona. Edificata in mattoni e trachite dei Colli Euganei, la cinta racchiudeva un'area di circa 24 ettari, era coronata da merli guelfi ed aveva 24 torri perimetrali alte circa 18 metri.

Altra perla è **Marostica**, che offre la possibilità di una passeggiata panoramica sulle mura. L'innalzamento della cerchia, che si estende per

1700-1800 metri, ebbe inizio il primo marzo 1372, ai tempi di Cansignorio della Scala, e terminò tre anni più tardi. Interamente merlato e dotato di camminamenti di ronda, il sistema difensivo è intervallato da 24 torresini, su tre dei quali sono state ricavate le porte Vicentina, Bassanese e Breganzina, rivolte, rispettivamente, a sud, est e ovest e tutte provviste di un antemurale. Un'altra porta, detta di Tramontana, si apre sul tratto orientale. La costruzione

## Le quattro porte di Monselice



Agli inizi del Cinquecento la città di Monselice contava cinque ordini di mura e quattro porte fortificate, che nei secoli successivi divennero addirittura sette. I primi sistemi difensivi furono realizzati già nel sesto secolo, al tempo dei bizantini, che protesse-

ro la rocca per metterla al sicuro dai Longobardi. In seguito la cinta fu progressivamente perfezionata, fino al XVI secolo, in base alle esigenze militari che si manifestarono via via, attraverso le varie dominazioni succedutesi nella regione.

## I blocchi di pietra a Gradisca d'Isonzo



Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia, custodisce mura venete erette a partire dal 1479. Costruita interamente in blocchi di pietra, la cinta si presenta come un imponente muraglione a scarpa, di altezza variabile (cambiata nel corso dei secoli), im-

postato su un substrato di rocce carsiche e protetto da un antico fossato e, a est, dal fiume Isonzo. Nell'area del Castello si innalzano tre torrioni, detti della Calcina, della Marcella e della Spiritata, vicino alla porta del Castello stesso.

dal 30 Agosto all'8 Settembre 2024



### VENERDI' 30 AGOSTO

ore 21.30 RADIO PITERPAN **IMPATTO**  
con EDO e CARINZ

### SABATO 31 AGOSTO

ore 15.00 GIOCHI MIRATI, prove di abilità

ore 21.00 **ANNAMARIA ALLEGRETTI**

### DOMENICA 1 SETTEMBRE

ore 09.00 GIOCHI MIRATI, prove di abilità

ore 21.00 **DIVINA SHOW**

### VENERDI' 6 SETTEMBRE

ore 21.00 **ROSSELLA FERRARI E I CASANOVA**

### SABATO 7 SETTEMBRE

ore 21.30 **LOVE GENERATION '90**

### DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 10.30 Santa messa presso i festeggiamenti

ore 21.00 **ALBERTO CREPALDI**

ore 23.00 SPETTACOLO PIROTECNICO

madonnadelbembo

Area festeggiamenti "Madonna del Bembo"



Imperdibile



IN VENETO

Il censimento ufficiale conta quarantotto località storiche. E Verona è la provincia che ne ha di più



IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nove perle per un tuffo nel passato. Quattro in provincia di Udine, le altre tra Pordenone e Gorizia

del muraglione comportò un lavoro di tre anni e venne ultimata nel 1375. Dal 2014 è aperto (di domenica e nei festivi, da marzo a novembre) e percorribile il lato est del cammino di ronda, la cui altezza varia dagli 8 ai 12 metri. In Friuli il “podio” delle città murate spetta a **Palmanova**, la fortezza dalla pianta a forma di stella a nove punte: organizzata su tre cerchie difensive, risalenti al periodo della fondazione (1593 – 1620), al XVII secolo (1665 –

1683) e alla fase napoleonica (1806 – 1809), rappresenta uno dei più importanti modelli di architettura militare in età moderna, tanto da essere stata iscritta, nel 2017, nel patrimonio mondiale dell’Unesco. Il numero e le dimensioni dei bastioni furono stabiliti in base alla gittata dei cannoni dell’epoca. Furono costruite due linee difensive composte da terrapieni sostenuti da pietre e mattoni. Tre i percorsi che si possono effettuare,

sia a piedi che in bicicletta, lungo i bastioni: all’anello basso, detto del fossato, si affiancano quello alto (“dei rivellini”) e il circuito panoramico. In alcuni punti gli itinerari si intersecano, consentendo di cambiare sentiero. A fine agosto la città stellata diventa ogni anno palcoscenico di “A. D. 1615 Palma alle armi”, la rievocazione storica che conta, in Italia, il più alto numero di figuranti, oltre 1200. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia cerchia intorno a Venzone

Il suggestivo borgo di Venzone, risorto dopo il terremoto che nel 1976 devastò il Friuli, è circondato da un ampio fossato e da una doppia cerchia di mura, risalente al XIII secolo: la prima cinta forma un terrapieno su cui è costruita la seconda, intercalata da torri a se-

zione rettangolare. Sull’angolo sud-occidentale del sistema difensivo sorge una torre poligonale, mentre su quello nord-occidentale del muraglione sveltano due torri poste a presidio della principale via di comunicazione dell’epoca.



Ogni località ha la propria tradizione ma tutte hanno in comune la gioia di festeggiare la propria storia con un ritorno al passato

Cortei, figuranti e corse per la vittoria  
Nei giorni del Palio si vive il Medioevo

**M**ura, torrioni, camminamenti tra i merli e sapori di antiche sfide, non solo guerresche. Le città fortificate sono spesso custodi di tradizioni antichissime, preservatesi attraverso i secoli e giunte intatte (o quasi, e qui ci pensa la ricostruzione storica) fino a noi, forti di un radicamento comunitario e identitario che le ha gelosamente protette e fatte riaffiorare nel corso del tempo.

È il caso del celebre Palio di **Montagnana**, appena andato in scena: originariamente, con ogni probabilità, si celebrava – come a Padova, a Ferrara e a Verona – in memoria della liberazione dalla tragica tirannia di Ezzelino III da Romano. L’entusiasmo generato dalla sua morte stimolò in tutte le terre che gli erano state sottomesse la nascita di feste, a cominciare dai Palii. Quello di Montagnana rinacque, dopo una fase di oblio, nel 1952, quando un gruppo di cittadini fondò un Comitato che si fece carico dell’organizzazione di un Palio tra le contrade di Montagnana e di un altro fra vari Comuni del territorio; dissidi sorti all’esito di quell’esperienza provocarono una nuova interruzione, finché nel 1977 si decise di istituire un Palio fra i Comuni – dieci – che nel XIII secolo formavano la Sculdascia Montagnanese, dall’insegna rosso-nera.

Cornice è il vallo medioevale che si sviluppa attorno alle mura di Montagnana, scenario di una corsa fra die-



TRADIZIONE  
IL PALIO DI SAN DONATO A CIVIDALE HA RADICI MOLTO ANTICHE

C’è chi schiera dieci cavalli e chi si è convertito alle corse a piedi. Ma lo spirito è lo stesso

ci fantini: a fare da contorno all’evento, un ricco programma di intrattenimenti – mercatini, dimostrazioni di antichi mestieri, sbandieratori, esibizioni di giullari e giocolieri, tenzoni di arcieri, cortei in costumi d’epoca – per creare atmosfere medievali. E una corsa equestre rientrava, in origine, anche tra le sfide per la conquista del Palio di San Donato, nato nel XIV secolo, proseguito inin-

terrottamente fino all’età napoleonica, poi interrotto ma mai dimenticato dalla comunità di **Cividale del Friuli**, che lo ha riportato in vita nel 2000. L’ultima edizione dell’evento in onore del santo patrono – nel fine settimana più vicino alla ricorrenza religiosa, nella seconda metà di agosto – si è da poco conclusa, con un bilancio da record per presenze, numero di allestimenti medioevali e programma d’intrattenimento. Diversamente da quanto avveniva nelle epoche passate le prove che i cinque borghi cittadini devono sostenere per aggiudicarsi il drappo non includono più quella a cavallo: restano però le gare di corsa pedestre a staffetta, di tiro con l’arco storico e la balestra e la spettacolare tenzone della celata.

Imminente è il Palio di **Castelfranco Veneto**, che si aprirà domani per proseguire fino a domenica 8, giornata del “Torneo del forziere” (dalle 17), con le gare di tiro con l’arco, la spada e la lancia; in mattinata, (alle 10.30), prima edizione del Palio dei Cei, riservato ai bambini.

Non servono del resto competizioni per godere della magia del medioevo. Da oggi all’8 settembre la si potrà assaporare a **Valvasone** (Pordenone), che grazie all’impegno del Grup Artistico Furlan ogni anno, in questo periodo, torna indietro nel tempo, immergendo nell’antico luoghi e persone con un fitto programma di iniziative. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATERIIS  
ESPERIENZE ARTISTICHE  
DELL’ARTIGIANATO LOCALE

12 artisti, 3 botteghe artigiane,  
1 evento di presentazione

MATERIIS promuove l’incontro tra arte e manifattura artigianale, evidenziando l’importanza del processo creativo, dall’ideazione alla realizzazione, con residenze artistiche.

Venerdì 6 settembre h. 20.00 Tolmezzo  
Museo delle Arti Popolari Michele Gortani

La presentazione inizierà alle ore 20.00 nel giardino del museo, accompagnata dal pianoforte di Bruno Cossetti, dal violino di Mariko Masuda e dalle danze di Arearea.





## Incanti



## PADOVA

## Rosa Genoni, un'idea della moda

Fino all'8 settembre a Palazzo Zuckermann di Padova si visita la mostra dedicata a Rosa Genoni: figurini, abiti e documenti per celebrare una donna che ha cambiato il concetto della moda made in Italy, promuovendo la formazione. Genoni insegnava alla sezione sartoria alla scuola professionale femminile della Società Umanitaria di Milano; il materiale è stato fornito dalla collezione della nipote Raffaella Podreide e dalla Fondazione Anna Kuliscioff Ets di Milano.



## CORTINA

## "Lettere dal K2" per Lacedelli

L'eredità di Lino Lacedelli è tra le sue montagne: al Lagazuoi Expo Dolomiti, lo spazio espositivo più alto delle Dolomiti, situato all'arrivo della funivia Lagazuoi, tra Cortina d'Ampezzo e l'Alta Badia, si visita fino al 12 settembre la mostra "Lettere dal K2". Eccezionale testimonianza di vita, per la prima volta viene reso pubblico parte del fitto scambio epistolare tra Lino Lacedelli e famigliari, amici e conoscenti.



## UDINE

## Ottocento romantico nelle stampe

Fino al 22 settembre nel Gabinetto Disegni e Stampe dei Civici Musei di Udine, si visita "Ottocento romantico. Un album friulano", dedicata all'avvento e alla diffusione dell'arte litografica, che in quel tempo in Friuli ha raggiunto alti livelli sia di tecnica che di qualità. In esposizione, in particolare, opere sul genere del paesaggio e della veduta, nata dall'esplorazione del territorio friulano secondo i canoni dell'osservazione dal vero.

Al Castello di Udine una mostra con quasi 200 immagini uscite dai suoi archivi, un viaggio nei tempi e nei luoghi della Penisola

# L'occhio come mestiere Berengo Gardin testimone dell'Italia

Elena Commessatti

**D**ice: «Le foto le fanno i soggetti, non i fotografi», e spiega il valore del bianco e nero, suo tratto stilistico. Gianni Berengo Gardin è «il maestro della fotografia italiana, ora novantatreenne; la sua personale, visitatissima, è in mostra a Udine, in Castello, fino al 15 settembre. «Il bianco e nero è più profondo del colore» specifica. «Il colore distrae».

Unica tappa del Nord Italia, dopo aver aperto i battenti al Maxxi di Roma ed essersi spostata a Napoli lo scorso anno, la mostra "Gianni Berengo Gardin - L'occhio come mestiere" regala centonovantadue scatti: una collezione integrale di stampe vintage originali provenienti dal suo archivio personale e dal museo romano. L'esposizione, curata da Margherita Guccione del Maxxi e Alessandra Mauro di Contrasto, qui in collaborazione con i Civici Musei e la conservatrice Silvia Bianco (allestimento studio MichieliZanatta), è immaginata come una sorta di viaggio: un percorso cronologico, topologico e tematico, nel modo di vedere e fotografare l'Italia.

Settant'anni di carriera attraverso gli scatti nelle "sue" città. Punto di partenza Venezia («La Venezia dei veneziani», citando il fotografo stesso), città dove Berengo Gardin si avvicina per la prima volta alla fotografia. È infatti il luogo in cui si forma professionalmente, grazie all'incon-



La mostra al Castello di Udine: la sala con i libri incastonati sulla superficie specchiante

PH REBECCA PAVIOLA PER COMUNI DI UDINE

I luoghi, le persone i cambiamenti sociali passano attraverso la sua visione. In bianco e nero: «Il colore distrae»

«Ci sarà un futuro dove chi vorrà sapere il passato del nostro Paese dovrà vedere le sue fotografie»



Sono quasi 200 le immagini in mostra PH REBECCA PAVIOLA PER COMUNI DI UDINE

tro con circoli come La Gondola, ed è il luogo di un continuo ritorno, dalle prime immagini degli anni Cinquanta in cui si scorge una città intima e placida al suo progetto più recente, nel 2013, dedicato alle Grandi Navi.

Dalla laguna si passa alla Milano dell'industria, delle lotte operaie, degli intellettuali (in mostra, tra gli altri, i ritratti di Ettore Sottsass, Gio Ponti, Ugo Mulas e di Dario Fo), e si percorrono quasi tutte le regioni e le città italiane,

dalla Sicilia alle risaie piemontesi, osservate nelle loro trasformazioni sociali, culturali e paesaggistiche dal secondo dopoguerra a oggi. Trovano spazio i reportage dai luoghi del lavoro realizzati per Alfa Romeo, Fiat, Pirelli e, soprattutto, Olivetti (con cui collabora per quindici anni), che lo conducono, nel corso della sua vita professionale, a vivere le evoluzioni del mondo operaio e dei suoi bisogni. E in questo "Viaggio in Italia" compare anche il Friuli Venezia Giulia. Tra gli scatti infatti anche i Cantieri navali di Monfalcone.

E infine le stampe raccontano gli ospedali psichiatrici, fotografati e pubblicati nel 1968 nel volume "Morire di classe", realizzato insieme a

**SEMPRE**  
GIANNI BERENGO GARDIN: L'OCCHIO È PUNTATO SUL REALE, SEMPRE



Carla Cerati. Si tratta di immagini di denuncia e rispetto, straordinarie e terribili, nel cui sfondo si nota anche l'Ospedale psichiatrico di Gorizia; fotografie che documentano per la prima volta le condizioni all'interno di diversi istituti in tutta Italia, dieci anni prima della legge Basaglia che li fece chiudere.

«Berengo Gardin racconta le persone, i cittadini, in un modo che nessuno altro fa e nessun altro ha mai fatto in Italia. Ci sarà un futuro» dice Roberto Kock, fondatore di Contrasto «dove chi vorrà sapere il passato dell'Italia dovrà vedere le sue fotografie».

Tutte le informazioni al sito web [www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it) e sui canali social. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vedere / Ascoltare



Aquileia, Anzovino al Concerto della Pace



Compositore e pianista pordenonese tra i più noti della scena musicale strumentale contemporanea, Remo Anzovino continua a far viaggiare il suo disco “Don’t Forget to Fly”, che a poco più di un anno dalla pubblicazione ha fruttato una sessantina

di date tra presentazioni e concerti percorrendo tutta l’Italia. Sarà ad Aquileia, giovedì 5 settembre, per il “Concerto della Pace” in Piazza Patriarcato (ingresso gratuito dalle 21 con prenotazione obbligatoria su Eventbrite).

Fiorella Sinfonica, canzoni senza tempo



Piazza dei Signori a Vicenza, giovedì 5 settembre, e il Teatro Romano di Verona, sabato 7 settembre: Fiorella Mannoia è pronta a immergere in due cornici venete d’eccezione il meglio della sua carriera in musica e le sue canzoni più amate (da “Il cielo

d’Irlanda” e “Quello che le donne non dicono” a “I treni a vapore” tra le altre), accompagnata per la prima volta dall’orchestra per la tournée “Fiorella Sinfonica”. Inizio concerti alle 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Sabato 7 settembre appuntamento a Cividale del Friuli  
Due belle voci e tanti successi: un progetto vincente

RengaNek  
Il palco promuove  
la coppia che è nata  
dall’amicizia



Francesco Renga e Filippo Neviani sono “RengaNek” sabato in concerto a Cividale del Friuli

SOTTOLESTELLE

Tommaso Miele

Dopo il lungo tour in tutta Italia che li ha visti protagonisti durante l’estate, i due speciali appuntamenti sold out all’Arena di Verona e al Forum di Milano, oltre alle date nei principali teatri, Renga e Nek sono nuovamente insieme sul palco. Da fine settembre dal vivo con quattro date a Milano (Teatro Arcimboldi), tre a Bologna (Europauditorium) e due a Roma (Auditorium Parco della Musica), la

coppia, con il “RengaNek” tour 2024, arriva anche a Cividale del Friuli per un concerto a ingresso gratuito: sabato 7 settembre l’entusiasmo dei fan si accenderà in Piazza Duomo, in occasione di “Cividale Sotto le Stelle” (dalle 21, possibilità di registrazione su de-gusto.it). Protagonisti in radio con “Dolcevita”, il loro singolo dal sapore prettamente estivo che è andato ad arricchire la versione digitale del loro album “RengaNek” (contenente il brano sanremese “Pazzo di te”), Francesco Renga e Filippo Neviani rappresentano due tra le voci più riconoscibili del pop

italiano. Tra gli interpreti più apprezzati del nostro panorama musicale, Renga ha celebrato quarant’anni di carriera con all’attivo otto album d’inediti, un disco orchestrale e due pubblicazioni dal vivo (con Max Pezzali e lo stesso Nek) totalizzando più di un milione di copie vendute. Collezionista di singoli di successo, da “Raccontami” a “La tua bellezza”, da “Angelo” (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005) a “Meravigliosa (la Luna)”, da “Il mio giorno più bello del mondo” a “Guardami amore”, nel suo percorso artistico si è esibito per quasi duemila volte tra palasport, teatri e luoghi indubbiamente straordinari come l’Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina; alle spalle ha anche nove partecipazioni sanremesi coronate dalla vittoria nel 2005 e da due Premi della Critica, per “L’uomo che ride” e “Raccontami”. Non da meno il suo compagno di palco e studio, e di questa lunga avventura live: cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, Nek è uno degli interpreti più ascoltati e apprezzati della canzone italiana. Dopo l’esordio nel 1992 con l’album “Nek”, tanti i successi che si sono susseguiti nei suoi trent’anni di militanza: da “Laura non c’è” a “Se io non avessi te”, da “Almeno stavolta” a “Lascia che io sia”, o ancora “Fatti avanti amore” e “Se una regola c’è”, senza dimenticare la cover di “Se telefonando” a Sanremo 2015. Negli ultimi anni si è impegnato anche nella conduzione di fortunati programmi televisivi, ultimo dei quali “Dalla Strada al Palco”, tornato con la terza stagione a febbraio 2024 in prima serata su Rai Due. Nel 2022 è uscito l’album celebrativo “5030”, che racconta trent’anni di carriera in musica e i suoi 50 anni di età. Insieme, formano una coppia per un pubblico senza età; un’idea di successo nata per amicizia e promossa sul palco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA

Angelina Mango alla grande festa  
che chiude il Pride Village Virgo

Sabato 7 settembre il Pride Village Virgo ospita alla Fiera di Padova Angelina Mango, per la festa di chiusura della XVII edizione. Con dieci dischi di platino, tre dischi d’oro e oltre 504 milioni di stream audio e video in soli 12 mesi, la cantautrice ha trionfato all’ultimo Sanremo con “La noia” e ha rappresentato l’Italia

all’Eurovision Song Contest. Dopo la pubblicazione del suo primo album di inediti “poké melodrama”, ha dato il via al suo tour nei principali festival estivi in Italia e in Europa e proseguirà in autunno con un tour nei club italiani ed europei. La festa dura dalle 18 alle 4 e costa 18 euro; il concerto inizia dopo le 21.

6-7-8  
settembre

5  
settembre

Fulgor Noctis Spettacolo di Fuoco!

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ecofest.

ITALIA  
MEDIEVALE

Comune di  
Valvasone Arzene

BORGHIO ANTICO  
VALVASONE

I Borghi  
più belli  
d'Italia



SETTEMBRE 2024 • EVENTI COLLATERALI • VISITE GUIDATE • CONCERTI

ITALIA SESSANTA

DAL BOOM AL POP • ARTE MODA DESIGN

**Palazzo Attems Petzenstein, piazza De Amicis 2, Gorizia**  
da lunedì a domenica 10.00 - 18.00 • venerdì e sabato 10.00 - 22.00  
apertura straordinaria lunedì 10.00 - 18.00 mostra aperta fino al 27 ottobre 2024

1 settembre 2024 • domenica  
ore 10.30

**Domenica al museo**

ingresso gratuito  
la prima domenica del mese  
visita guidata di Promoturismo  
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

6 settembre 2024 • venerdì  
ore 19.00

**Visita guidata  
con i curatori e DJ set**

sulle note degli anni Sessanta,  
con brindisi  
in collaborazione con Movimento Turismo  
del Vino Friuli Venezia Giulia  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro

7 settembre 2024 • sabato  
**La furia di Mal**

ore 18.00  
**Visita guidata con i curatori  
della mostra**  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro  
  
ore 19.00  
**La furia di Mal**  
presentazione del libro con l'autore,  
intervista di Alex Pessotto,  
a seguire i medley dei suoi successi  
in collaborazione con Event4You  
**evento gratuito, prenotazione obbligatoria  
fino a esaurimento posti scrivendo  
a musei.erpac@regione.fvg.it  
oppure telefonando al +39 3481304726**

13 settembre 2024 • venerdì  
apertura fino alle 23.00

**Go Sixties!**

ore 19.00  
**Visita guidata con i curatori  
della mostra**  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro  
  
ore 20.30  
**Go Sixties!**  
concerto di Letizia Felluga  
con l'accompagnamento  
di Alessandro Scolz  
**ingresso libero fino a esaurimento posti**

14 settembre 2024 • sabato  
apertura fino alle 23.00

**L'invenzione  
della giovinezza**

ore 19.00  
**Visita guidata con i curatori**  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro  
  
ore 20.30  
**L'invenzione della giovinezza.**  
**Cinema e letteratura a leggio**  
**sulle note dei successi del decennio**  
di e con Sara Alzetta,  
accompagnamento musicale  
di Emanuele Laterza  
**ingresso libero fino a esaurimento posti**

20 settembre 2024 • venerdì  
apertura fino alle 23.00

**I luoghi del design**

ore 18.00  
**I luoghi del design in Italia.**  
**Quattordici viaggi d'autore**  
**alle sorgenti del progetto**  
presentano il libro gli autori  
Pierluigi Masini e Antonella Galli  
**evento gratuito**  
  
ore 19.00  
**Visita guidata con i curatori e DJ set**  
sulle note degli anni Sessanta,  
con brindisi  
in collaborazione con Event4You  
e Movimento Turismo del Vino  
Friuli Venezia Giulia  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro

21 settembre 2024 • sabato  
apertura fino alle 23.00

**Il boom economico  
degli anni Sessanta**

ore 19.00  
**Visita guidata con i curatori**  
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro  
  
ore 20.30  
**Il boom economico  
degli anni Sessanta**  
scritto e diretto da Mauro Fontanini,  
prodotto da Gorizia Spettacoli  
**ingresso libero fino a esaurimento posti**

da giovedì 26  
a domenica 29 settembre 2024

Ingresso gratuito in occasione di  
**Gusti di Frontiera**  
visite guidate a pagamento 2 euro

27 settembre 2024 • venerdì  
ore 19.00

**Visita guidata**  
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

28 settembre 2024 • sabato  
ore 19.00

**Visita guidata**  
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro

**FUORI PROGRAMMA**  
26 settembre 2024 • giovedì  
apertura fino alle 23.00

**Le parfait danser**

ore 19.30  
**Visita guidata**  
**a Palazzo Attems Petzenstein**  
ingresso gratuito, visita guidata 2 euro  
  
ore 21.00  
**Le parfait danser**  
musica da danza dell'Europa  
medievale dal XIII al XVI secolo  
Ensemble di Alta Cappella  
Into the wind (Francia)  
concerto organizzato dal Dramsam -  
Centro Giuliano di Musica Antica per  
il festival Musica Cortese 2024 e realizzato in  
coproduzione con il Festival sloveno "Flores  
Musicae" e il Kulturni Dom di Nova Gorica  
**ingresso libero fino a esaurimento posti**

ogni giovedì ore 16.30  
e domenica ore 10.30

**Visite guidate  
Promoturismo**

per le visite guidate in lingua inglese  
è necessario prenotare almeno dieci giorni  
prima scrivendo a musei.erpac@regione.fvg.it  
oppure telefonando al +39 348 1304726  
**biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto,  
visita guidata 2 euro**



resta aggiornato  
sugli eventi collaterali

Italia Sessanta  
Dal Boom al Pop  
Arte Moda Design  
Palazzo Attems Petzenstein  
Gorizia  
mostra aperta  
fino al 27 ottobre 2024

info e prenotazioni  
musei.erpac@regione.fvg.it  
telefono 0481 385335 - 348 1304726



paradiso4all.com



Dal liceo alla passerella

Miss Friuli Venezia Giulia 2024, diciannovenne di Udine, si racconta  
Appassionata di cavalli, ha praticato pallavolo, ginnastica e nuoto

Eleonora e la bellezza  
«Social e chirurgia?  
La vera trasgressione  
ormai è la normalità»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

**E**leonora Paron — l'udinese Miss Friuli Venezia Giulia 2024 — che idea si è fatta di questo mondo in passerella?

«A 19 anni è comprensibile viverlo senza esagerare con le domande. Io, per esempio, sono una ragazza emotiva e sensibile, ma quando serve divento forte. Nonostante tutto non arretrato».

**Ha vinto per quella sua caratteristica diciamo più coriacea?**

«Mi piace competere, non lo nego. Senza però essere antisportiva. Un conto è la determinazione e un altro è arrivare a tutti i costi. Tagliare il traguardo per prima sì, ma senza sgambettare nessuno, questo intendo dire. Dal 4 settembre affronterò l'Accademia di Patrizia Mirigliani a Numana, nelle Marche, assieme alle altre friulane elette a Lignano. Si tratta del secondo step del concorso dal quale usciranno le quindici finaliste. Lotterò come sempre in ottima compagnia anche di Michele e di Paola della "Modashow"».

**Lei lavora in un maneggio. Diamo per scontato il suo amore per i cavalli?**

«Oh sì, li adoro. Come gli altri animali, del resto. L'equitazione non è stata un colpo di fulmine, in verità. Sono passata per la pallavolo, la ginnastica, il nuoto. A volte la casualità aiuta le scelte. Accompagnai a una lezione una mia amica che già cavalcava e, da quel gior-



ELEONORA PARON  
DICIANNOVENNE DI UDINE  
È STATA ELETTA MISS FVG 2024

«Ci sono genitori che viziano troppo i propri figli e non tollerano che i professori ne parlino male»

«Mi piace vivere qua ma a certe ore non si passeggia più sereni: quand'ero piccola si stava meglio»

no, — avevo otto anni — abbandonai il resto perché compresi ciò che volevo fare. La mia specialità è il salto a ostacoli, una vera travolgente passione».

**Come vive quest'epoca violenta?**

«Oddio, come le dicevo, a volte metto da parte la dolcezza e mi adeguo».

**I suoi coetanei li vede allo sbando oppure è un'impressione dei matusa, a parte i casi davvero ingovernabili?**

«Ho un'idea e la dico con naturalezza: i genitori hanno una responsabilità in certe azioni dei figli. A scuola i professori addirittura temono le reazioni di mamma e papà se osano parlare male dei loro pargoletti. Chissà, forse li viziano troppo o non si accorgono di certi problemi mentre crescono».

**Una baby gang ha picchiato l'autista di una corriera perché ha chiesto loro di non fumare. Non sono tutti così i suoi coetanei, vero?**

«Ma no! Ci mancherebbe. E quel ragazzo che ha sterminato la famiglia? Mamma mia, che orrore».

**I social hanno delle responsabilità?**

«Ce l'hanno eccome. L'emulazione è il rischio maggiore. E poi, diciamo, la gran parte di quell'universo è finto e viene spacciato per vero. Un confine talmente labile da confondere i più deboli».

**Voi millenial che aspettative avete?**

«Non certo foderate di ottimismo. Ci sono i presupposti perché vada sempre peggio. Quand'ero piccola si stava decisamente meglio».

**Eleonora è una smanettona sul cell?**



**na sul cell?**

«Mi sono sempre posta dei limiti. Ecco, tanto per dire non seguo gli influencer, né tantomeno mi lascio abbagliare dalla moda di massa. Mi fanno sorridere quelli che si vestono con capi orribili, e ce ne sono, solamen-

IL CONCORSO

**Al Kursaal di Lignano il titolo regionale Ora la sfida nazionale**

Il titolo di "Miss Friuli Venezia Giulia" valido per l'85ª edizione di "Miss Italia" è stato conquistato da Eleonora Paron, 19enne diplomata al liceo linguistico, la sera del 23 agosto, al Centro congressi "Kursaal Riviera Resort" di Lignano. Le faranno compagnia Beatrice La Monaca, triestina, Miss Eleganza; Giulia Crosara, triestina, Miss Rocchetta; Maria Candotti, di Villa Santina, Miss Givova; Angela Borghese, di Bagnaria Arsa, Miss Cinema; Sofia Candotti, di Palmanova, Miss Framesi, Michela D'Andrea, di San Giorgio della Richinvelda, Miss Miluna; Alice Fratolin, pordenonese, Miss Sorriso.

mente perché fanno tendenza. Ormai la vera trasgressione è la normalità».

**Il chirurgo plastico a vent'anni?**

«Ne vedo certe rovinare dal bisturi. Erano molto più belle prima. Non so perché lo fanno».

**La miss di decenni fa era solare e voleva la pace nel mondo. Tant'è che molte parodie l'hanno stesa. Adesso com'è il prototipo ideale della reginetta del terzo millennio?**

«Deve dimostrare di avere dei valori, essere raffinata e bella. Purtroppo la bellezza è una necessità. Dà molti vantaggi».

**Le piace vivere a Udine?**

«Ha un centro carino, si sta bene, ma a certe ore non si passeggia sereni».

**Ha un fidanzato?**

«Sì, un bravo ragazzo».

**E che dice?**

«Intende mettersi il cuore in pace. "Adesso che hai più visibilità ci sono più rischi", mi ha detto. Comunque è sempre un rischio stare al fianco di una bella figliola. Ci vuole personalità». (Sorridente). —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Degrassi

Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

**Apertura diurna con orario continuato** (8:30 / 19:30)

Alla Salute

Via Mercatovecchio, 22  
Tel. 0432504194

Aurora

Viale Forze Armate, 4/10  
Tel. 0432580492

Beltrame

Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Fresco

Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Londro

Viale Leonardo da Vinci, 99  
Tel. 0432403824

Nobile

Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo

Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo

Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto

Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

GEMONA DEL FRIULI

**Alla Madonna**

Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame

Via Roma, 17 Tel. 0432995168

CODROIPO

Cannistraro

Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299

CHIUSAFORTE

Chiusaforte

Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028

TARCENTO

Collalto

Strada Statale Pontebbana, 23  
Tel. 0432614597

LIGNANO SABBADORO

Comunale

Via Raggio dell'Ostro, 12  
Tel. 0431422396

ZUGLIO

Dal Ben

Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

DIGNANO

Durisotto

Via Udine, 10 Tel. 0432951030

RIVIGNANO TEOR

Gaion

Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

SAPPADA

LOALDI

Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

NIMIS

Missera

Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

TORREANO

Pascolini

Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

CAMPOFORMIDO

Patini

Via Roma, 30 Tel. 0432662117

PAGNACCO

San Giorgio

Via Udine, 3 Tel. 0432660110

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Stella Erika

Via Roma, 27 Tel. 04321513465

MAJANO

Trojani

Via Roma, 37 Tel. 0432959017

FORNI DI SOPRA

VARMOST SAS

DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI  
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

CERVIGNANO DEL FRIULI

Vidali

Via Roma, 52 Tel. 043132190

LOCALE DELL'UDINESE CAUTERO

Targa all'Osteria della stazione  
casa dei sapori friulani a Milano

Per i friulani a Milano è un punto di riferimento e di ritrovo, storico e imprescindibile. Per i milanesi, doc o d'adozione, il luogo in cui assaggiare il gusto autentico del Friuli, dai piatti ai prodotti più tipici e golosi.

All'Osteria della Stazione, guidata da 12 anni dall'udinese Gunnar Cautero, «il nido dell'Aquila araldica della bandiera del Friuli dischiude le ali per andarsi a riposare», come scrive Matteo Bellotto nel te-



L'Osteria della Stazione

sto che campeggia sulla home page del sito web del locale. Sito che si può leggere in friulano, oltre che italiano, inglese e spagnolo. E locale dove, oltre a servire una carrellata di salumi, piatti e vini d'eccellenza regionale, spadellano oltre 4 mila 400 frichi l'anno. E così lunedì Cautero ha ricevuto la Targa "Qui si mangia friulano" dal presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo. —

BLACK STUFF

Festeggiati  
i vent'anni  
di gestione  
Pigani

Il Black Stuff gestione Giovanni Pigani ha compiuto ieri 20 anni. Nel locale di via Gorgi, infatti, l'attuale gestore è arrivato esattamente il 4 settembre 2004. Al brindisi hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo e Giuseppe Pavan. È già pronto il passaggio di testimone ai figli Cesare e Vittoria.





DAL 5 AL 14 SETTEMBRE 2024

# SOTTOCOSTO!

WE ARE  
FAMILA!



famila.it

FAMILA APP  
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila\_nord\_est

**Famila è ad:** Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupatari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).



SCOPRI IL NOSTRO  
VOLANTINO DIGITALE

MORETTI  
birra  
ricetta originale  
cl 66

SOTTOCOSTO

0,89

al litro € 1,35



PAVESI  
biscotti Gocciole  
Chocolate  
g 500

SOTTOCOSTO

1,49

al kg € 2,98



MAREBLU  
tonno all'olio d'oliva  
pz 9 x g 60

SOTTOCOSTO

6,99

al kg € 12,94



FRATELLI BERETTA  
Fresca Salumeria  
prosciutto cotto  
di alta qualità  
2 pz x g 120

SOTTOCOSTO

3,29

al kg € 13,71



SOTTOCOSTO

0,59

al kg € 1,18



BARILLA  
pasta di semola  
g 500



SVELTO  
clean active  
technology  
detergente piatti  
limone  
4 flac x ml 980

SOTTOCOSTO

5,99



VALDO  
prosecco DOC  
extra dry  
cl 75

SOTTOCOSTO

3,99

al litro € 5,32

DIXAN  
detersivo lavatrice  
liquido  
3 flac x 19 lavaggi  
litri 2,565

SOTTOCOSTO

8,99

SOTTOCOSTO

4,99

AZ  
dentifricio  
3D ultrawhite  
pz 6 x ml 65



TUTTI IN CAMPO  
2024

GRANDE RACCOLTA  
pininfarina  
KITCHEN DESIGN

FINO AL 17 NOVEMBRE 2024  
Iniziativa riservata ai titolari di carta fedeltà

famila  
supermercati & superstore

paradiso4all.com



## La Chiesa udinese



**DON LUCA CALLIGARO**  
42 ANNI, SARÀ IL NUOVO PARROCO  
DI TARCENTO E DI COMUNITÀ VICINE



**DON MICHELE FRAPPA**  
CLASSE 1989, GUIDERÀ LA PARROCCHIA  
DI POZZUOLO DEL FRIULI



**DON SIMONE BALDO**  
32 ANNI, SARÀ ALLA GUIDA DI QUATTRO  
PARROCCHIE NEL FRIULI COLLINARE



**DON EMANUELE PARAVANO**  
CLASSE 1977, SARÀ IL NUOVO PARROCO  
IN VAL CANALE

nomina da parte dell'arcivescovo giunge contestualmente al trasferimento di don Luca Calligaro – sinora parroco delle quattro comunità collinari – alla guida della parrocchia di Tarcento. Nato il 16 luglio 1992, è cresciuto nella parrocchia di Codroipo dove è stato ordinato sacerdote il 5 aprile 2020. Sinora ha svolto il suo ministero presbiterale come vicario parrocchiale a Rivignano, unitamente alle vicine Parrocchie di Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Pocenia, Teor e Torsa. La data dell'ingresso nelle comunità del Friuli collinare sarà resa nota nei prossimi giorni.

### LA PARROCCHIA IN VAL CANALE

Avvicendamento alla guida delle quattro Parrocchie dei "tre confini": sarà infatti don Emanuele Paravano a succedere a don Alan William Iacoponi Gueijman, in servizio in Val Canale dal 2019. Classe 1977, originario di Mortegliano, Emanuele ha compiuto gli studi superiori all'istituto d'arte di Udine ed è stato successivamente impegnato professionalmente nel campo della comunicazione. La decisione di lasciare il lavoro arriva a 38 anni, dopo aver compiuto anche tre anni di studio all'Istituto superiore di scienze religiose di Udine: in seguito a un pellegrinaggio in Terra Santa, entra nel noviziato della Compagnia di Gesù. Ordinato presbitero il 21 maggio 2023, ha svolto i primi mesi del suo ministero nella Collaborazione pastorale di Codroipo che lascerà per assumere la guida delle quattro Parrocchie della Val Canale.

### I VICARI PARROCCHIALI

L'arcivescovo Lamba ha nominato vicari don Dominique Assosolm Mandjami vicario parrocchiale a Fagagna (coadiuverà il parroco Daniele Calligaris anche nelle parrocchie di Ciconicco, Madrisio, Villalta, San Vito di Fagagna e Silvela) don Raymond Darkwah nella collaborazione pastorale di Variano (sarà il vicario del parroco don Gabriel Cimpoesu Vasile, sostituendo in particolare don Matteo Lanaro nelle parrocchie della zona pastorale di Mereto di Tomba) e don Emmanuel Appiah a Lignano a supporto del parroco don Angelo Fabris.

Monsignor Lamba ha affidato ai sacerdoti la guida delle comunità di Tarcento, Pozzuolo, Martignacco e Tarvisio

# Cambio in quattro parrocchie Ecco le prime nomine del vescovo

Viviana Zamarian / UDINE

Sono pronti a trasferire tutte le loro competenze e la loro esperienza maturata tra i fedeli nelle nuove parrocchie che andranno a guidare, pronti a conoscere nuove comunità. Loro, sono i sacerdoti di quattro parrocchie della Chiesa udinese. L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha nominato don Luca Calligaro nuovo parroco di Tarcento, Collalto, Collerumiz, Loneriaco e Sedilis, don Michele Frappa alla guida delle parrocchie di Pozzuolo del Friuli, Cargnacco, Carpeneto, Sammardenchia, Terenzano e Zugliano, don Simone Baldo nuovo parroco di Martignacco, Faugnacco-Nogaredo di Prato, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno e don Emanuele Paravano parroco di Tarvisio, Camporosso, Fusine in Valromana e Cave del Predil.

**LA PARROCCHIA DI TARCENTO**  
Nato a Gemona del Friuli il



**LE ALTRE ASSEGNAZIONI**  
MONSIGNOR RICCARDO LAMBA  
CON I TRE NUOVI VICARI

I religiosi faranno il loro ingresso con una messa dopo quella di saluto nel paese di partenza

30 maggio 1982, don Calligaro è cresciuto a Buja ed è stato ordinato sacerdote da monsignor Pietro Brollo il 27 giugno 2009. Giungendo a Tarcento don Calligaro lascia la guida delle quattro parrocchie della Collaborazione pastorale di Martignacco. Oltre alla parrocchia tarcentina, sarà anche parroco moderatore di Ciseriis e Coia-Sammardenchia e parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Tarcento dove, assieme a lui, proseguono il loro servizio don Enzo Cudiz (parroco di Magnano in Riviera, Billerio e Pradielis), don Corrado Marangone (parroco di Bueriis)

don Renzo Milvio Calligaro (parroco di Lusevera e Villanova delle Grotte), don Adolfo Volpe (amministratore parrocchiale di Segnacco), oltre al già citato Luigi Fabbro a Ciseriis e al collaboratore pastorale don Boguslaw Kadela. Don Calligaro saluterà le comunità di Martignacco domenica 6 ottobre con una messa alle 10.30. Il suo ingresso a Tarcento avrà luogo domenica 27 ottobre, con una messa presieduta, alle 15, dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba.

### LA PARROCCHIA DI POZZUOLO

Cinque parrocchie (Pozzuolo del Friuli, Carpeneto, Cargnacco, Sammardenchia e Zugliano), cui si affianca la sesta, Terenzano (per le dimissioni dell'anziano parroco don Onorino Trigatti) sono state affidate alla cura di don Michele Frappa. Originario di Camino al Tagliamento, classe 1989, è stato ordinato sacerdote il 6 settembre 2020 e poi nominato vicario

parrocchiale di Lignano Sabbiadoro e di Bevazzana, incarico che lascerà assieme all'insegnamento scolastico, nel quale era impegnato. Cinque parrocchie che lo scorso 1° agosto hanno perso il loro anziano parroco, monsignor Carlo Costantini, morto a 91 anni. Il nuovo parroco assumerà il coordinamento della Collaborazione pastorale di Pozzuolo, incarico che negli ultimi mesi è stato svolto da don Stefano Romanello. La data del suo ingresso nelle comunità del Friuli centrale deve essere ancora stabilita. Nel 2023 l'allora arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato gli affidò la vicedirezione dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi, incarico che manterrà anche in futuro.

### LA PARROCCHIA DI MARTIGNACCO

Don Simone Baldo sarà il nuovo parroco di Martignacco, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. La

A PREDAZZO

## Addio al tarvisiano Bazzana Fu tricolore di salto con gli sci

Andrea Siega / TARVISIO

La comunità sportiva è in lutto per la scomparsa di Albino Bazzana, morto all'età di 82 anni a Predazzo. Tarvisiano di nascita, è stato campione nazionale di salto con gli sci nel 1969 e la sua figura ha rappresentato per decenni un punto di riferimento nel mondo delle discipline nordiche.

Albino Bazzana iniziò la sua carriera sportiva a 15 anni tra le file dello Sci Cai Monte Lussari. Il suo talento lo portò presto a entrare nel corpo della Forestale e a diventare atleta della squadra nazionale, con la quale vinse il titolo di campione italiano nel 1969, per poi successivamente ritirarsi nel 1972. Durante la sua carriera, si distinse non soltanto per le sue abilità, ma

anche per la sua dedizione e passione per lo sport, valori che trasmise successivamente nella sua attività di tecnico federale, ruolo che ricoprì fino al 1980. Dopo aver lasciato la carriera sportiva attiva, si dedicò alla gestione dell'hotel Sass Maor a Predazzo. L'albergo divenne presto un punto di riferimento per molte delle squadre internazionali protagoniste della

coppa del mondo di salto con gli sci e combinata nordica. La sua passione per lo sport non si esaurì mai, continuando ad animare le sue giornate anche nel ruolo di albergatore.

La scomparsa di Albino Bazzana lascia un vuoto profondo non solo nella sua famiglia, ma in tutta la comunità sportiva che lo ha conosciuto e apprezzato. Anche il presidente della Fisi, Flavio Roda e l'intero mondo federale, hanno espresso le più sentite condoglianze alla moglie Giancarla e ai figli Egon e Veikko, ricordando Albino non solo come un grande uomo di sport, ma anche come una persona che ha saputo coniugare al meglio passione, lavoro e dedizione.



Albino Bazzana quando saltava con gli sci: è morto all'età di 82 anni



**L'UNICA VIA DELLA VALLE**

Tre immagini della strada in val Resia e, in alto a destra, la sindaca Micelli tra i due assessori regionali Riccardi e Amirante al vertice di ieri

# Resia, nessun blocco Si lavorerà di notte

Venti giorni di cantiere per mettere in sicurezza la strada  
Vertice in Comune con gli assessori Riccardi e Amirante

**Tanja Ariis** / RESIA

Trovata la quadra sull'intervento di messa in sicurezza (necessario dopo l'incendio del 2022) dell'unica strada d'accesso alla Val Resia: dal 16 settembre per venti giorni i lavori, a cura dell'Edr, avverranno di notte, evitando così la chiusura diurna prevista inizialmente. Gli assessori regionali Riccardo Riccardi e Cristina Amirante, hanno illustrato ieri la soluzione in municipio a Resia, in un summit con la sindaca Anna Micelli, il collega di Resiutta, Francesco Nesich, l'Edr e il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini.

L'annuncio dei due assessori della modalità notturna scelta per evitare «che il blocco della circolazione necessa-

rio per l'intervento causi l'isolamento dei centri abitati nelle ore diurne, con conseguenti limitazioni per la cittadinanza e le attività economiche e turistiche» ha rincuorato Micelli. L'intervento «Prevede - ha spiegato Riccardi - la messa in sicurezza del versante con la posa di reti paramassi e contestualmente un'azione di disboscamento. Il cantiere avrà una durata di una ventina di giorni e consentirà di eliminare il semaforo temporaneo».

Amirante ha parlato di «opera non rimandabile perché consentirà di riportare alla normalità la circolazione veicolare nell'area ma richiede la completa chiusura della strada mentre sono in corso le operazioni di disboscamento. Con la soluzione indivi-

duata oggi, grazie a una buona sinergia tra tutti soggetti coinvolti, non sarà necessario chiudere la strada, unico accesso alla valle dall'Italia». L'opera mira a evitare isolamenti futuri.

«Grazie - commenta Micelli - perché si sono messi tutti a disposizione. Con la chiusura notturna riusciremo a gestire meglio questo passaggio e a dare una risposta alla comunità. Lasciare libera l'accessibilità sostiene le attività economiche, le famiglie, le normali necessità di una comunità di mille persone che è viva e vegeta. Siamo consapevoli della necessità di questi lavori, però c'era bisogno di trovare risposte alle varie esigenze, che non sono solo l'urgenza ma anche la vita quotidiana tra imprese che devo-

no fare consegne, vita delle famiglie, forniture di generi alimentari e di medicinali, infermieri che vengono ad assistere gli anziani, il medico che deve uscire dalla valle, il panificio che porta il suo pane fino in Austria, le attività turistiche. Con la disponibilità di tutti e la necessità di sostenere una comunità intera s'è trovata questa soluzione, quindi ringraziamo davvero tutte le autorità, l'Edr, le imprese resesi disponibili a sostenere questo lavoro. Siamo contenti».

Questa sera alle 20.30 nella sala consiliare di Resia Micelli ha organizzato un incontro pubblico coi lavoratori di Resia che lavorano a turno fuori valle. «Cercheremo - spiega - di trovare con loro delle soluzioni che possano essere o giustificazioni o cambi turno o altre formule. L'Edr si è reso disponibile ad ascoltarci in merito venerdì». «Esprimo soddisfazione - commenta Mazzolini - per questo incontro a Resia assieme agli assessori per valutare le soluzioni ottimali alla viabilità. Ringrazio l'azienda che ha dato disponibilità a lavorare di notte per il taglio degli alberi e soprattutto ringrazio tutti i resiani per la pazienza, i lavori son fatti nell'ottica di limitare i disagi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I semafori e le biforcazioni sulla 52 bis  
Le decisioni anche sui restringimenti

## Cedarchis-Arta: traffico da deviare Ecco le soluzioni

### L'INCONTRO

**S**emafori e deviazioni del traffico per lavori sulla 52 bis nel territorio di Arta Terme: ieri, convocato dal sindaco di Arta, Andrea Faccin, si è svolto nel paese termale un incontro con Anas, Edr e gli altri 8 Comuni della Val But e Val d'Incarajo (Arta, Paularo, Tolmezzo, Zuglio, Sutrio, Treppo Ligosullo, Cercivento, Ravascletto e Paluzza). Uno dei temi era concordare con i sindaci come regolare il traffico in relazione ai lavori fino a dicembre sul ponte di Cedarchis da parte di Anas (da 4 milioni di euro), entrati nel vivo da una settimana. Il cantiere prevede un senso unico alternato sul ponte. Le opzioni erano due: o tre semafori sulle tre direzioni (Tolmezzo-Arta, Arta-Tolmezzo e Paularo-Tolmezzo) con estensione dei tempi tra un turno semaforico e l'altro e dare la possibilità a tutti di andare sulla 52 bis; oppure la soluzione, che è stata approvata a maggioranza (contrari Arta e Paularo), è indirizzare chi è diretto da Paularo a Tolmezzo verso Arta fino alla rotonda per poi tornare indietro a Zuglio verso Tolmezzo.

«Questo creerà disagi agli abitanti della Val d'Incarajo e delle frazioni di Arta Terme - afferma Faccin - ma permette di ridurre i tempi sull'arteria principale (direzioni Tolmezzo-Arta) dove c'è il flusso maggiore e aver tempi più ridotti e code minori». «Le mie perplessità - commenta il sindaco di Paularo, Marco Clama - è sulle tempistiche per chi scende da Paularo e che rischiamo di aggravare il transito generale in discesa verso Zuglio-Tolmezzo. Inoltre sulla strada da Paularo a Cedarchis ora verranno installati due semafori, per due diversi interventi perché sarà un calvario arrivare a Tolmezzo».

La seconda parte dell'in-

contro ieri ha riguardato l'intervento, da 7 milioni di euro, sempre di Anas di allargamento della 52 bis nel tratto tra la pizzeria Edelweiss e l'ingresso alla centrale a biomassa di Arta Terme. È il punto più stretto della 52 bis, due mezzi pesanti nelle due direzioni faticano a transitare in contemporanea. I lavori partono a metà settembre e richiedono due anni. Ora comporteranno per un anno la modifica della viabilità: «Il traffico leggero - dettaglia Faccin - sulla Arta-Sutrio sarà deviato sulla strada degli Alzeri, la provinciale 111. Il traffico leggero diretto da Sutrio ad Arta continuerà a percorrere la 52 bis con restringimento di carreggiata. Il traffico pesante e il trasporto pubblico saranno dirottati sulla 111. Ci saranno periodi in cui

**Per alcuni periodi  
la 52 bis sarà chiusa  
del tutto con  
deviazione a Piano**

inevitabilmente la 52 bis andrà chiusa del tutto: allora tutto il traffico sarà deviato sulla 111. Nell'incontro abbiamo affrontato le criticità legate a un traffico così importante nell'abitato di Arta. Consapevole del disagio, sto cercando tutte le soluzioni tecniche e organizzative. Con l'Edr stiamo valutando di integrare cartellonistica per aumentare l'attenzione, garantire la sicurezza, ridurre la velocità. L'intervento previsto sulla 52 bis avrà ricadute positive su tutta l'arteria per gli abitanti e per tutti i fruitori di questa strada di valenza internazionale. Con l'assessore regionale Amirante ci sono continui colloqui per seguire tutti gli interventi e a breve sarà convocato proprio dall'assessore un incontro in Regione con tutti i Comuni per fare il punto». —

T.A.

### VILLA SANTINA

## I figli in casa con le madri Così due truffe falliscono

VILLA SANTINA

L'aveva raggiunta al telefono, nella mattinata ieri, spacciandosi per un poliziotto e con la scusa ormai collaudata, le aveva detto che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente e che, per evitargli il carcere, serviva del denaro. La truffa stava per andare a segno, ai danni di una 81enne di Villa Santina, ma

è stata impedita soltanto grazie al provvidenziale rientro a casa del figlio dell'anziana, proprio mentre lei stava per consegnare il denaro al complice del finto poliziotto, che nel frattempo era già arrivato nell'abitazione della donna. Non appena si è visto davanti il parente, il complice è scappato di corsa. A madre e figlio non è rimasto altro da fare che denunciare

quanto accaduto alla stazione dei carabinieri di Villa Santina.

Un'altra truffa è stata sventata, sempre a Villa Santina, ma questa volta sul nascere. Il giorno prima, martedì, infatti, un sedicente carabiniere aveva telefonato a un'anziana di 77 anni spiegandole che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente. Anche in quella situazione

aveva richiesto una cifra in denaro per impedire che il parente finisse in carcere. A tal proposito, il finto carabiniere aveva avvisato la donna che di lì a poco sarebbe arrivato a casa sua una persona incaricata di raccogliere la somma. Peccato che, proprio in quel momento, il figlio fosse in compagnia della madre, che ha quindi liquidato in fretta il truffatore. Anche loro hanno denunciato l'accaduto alla locale stazione dei carabinieri.

Non è escluso che ad agire a Villa Santina sia stata la stessa persona. Un truffatore che, fortunatamente, questa volta non è riuscito a far cadere nel suo tranello le vittime prescelte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AMARO

## Al vaglio il 3° intervento lungo il rio Maggiore

AMARO

«Ad Amaro sono già stati attuati due interventi di Protezione civile per la messa in sicurezza del rio Maggiore del valore di circa 400 mila, ma data la vicinanza dell'area industriale stiamo valutando la realizzazione di un ulteriore intervento nella zona che, secondo l'amministrazione comunale, consentirebbe di derubricare l'indice di pericolosità, ora pari a P1, che limi-

ta la possibilità di espandere i fabbricati presenti nell'area industriale». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi al termine del sopralluogo effettuato ieri sugli argini del rio Maggiore. I tecnici dovranno ora valutare «se le opere evidenziate dal Comune sono compatibili con l'eliminazione del vincolo attualmente esistente», ha precisato l'esponente della Giunta Fedriga. —



SAN DANIELE

# Tariffe di mensa e bus bloccate Si pagherà la preaccoglienza

Ritocchi previsti anche per il doposcuola finora gratuito per le fasce più deboli  
L'assessore: si punta a garantire più equità nella compartecipazione degli utenti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Servizi integralmente confermati, tariffe (solo per la preaccoglienza e il doposcuola) ridefinite, in misure che saranno rese note la prossima settimana: l'amministrazione comunale di San Daniele sta completando la rimodulazione degli oneri per le due funzioni citate, sulla base di una modifica al regolamento di settore approvata dall'assemblea civica in una delle ultime sedute. Nessuna variazione, invece, per le quote per la mensa e lo scuolabus, «che rimarranno – conferma l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – quelle dell'anno passato». Il cambiamento riguarderà, dunque, pre e post accoglienza, che finora erano completamente gratuite per la fascia Isee sotto gli 8 mila euro, mentre sopra quella soglia si pagava la quota piena: i cambiamenti introdotti puntano a garantire maggiore equità e progressività nella



Le scuole medie dell'Istituto comprensivo di San Daniele

compartecipazione da parte dell'utenza, prevedendo cifre a scaglioni e permettendo così anche alle famiglie con Isee superiore agli 8 mila euro ma comunque basso di beneficiare di agevolazioni. Per la mensa, invece, «valgono già i parametri Isee», ricorda Pischiutta, dunque la formula resterà immutata, e lo stesso vale per

## Un'ala delle medie sarà attrezzata per ospitare le classi di Rive d'Arcano

gli oneri dello scuolabus, più che contenuti. A giorni, intanto, si saprà se l'opzione aggiuntiva introdotta per la preaccoglienza – finora valida solo per gli allievi che fruivano dello scuolabus ma adesso potenzialmente estendibile a chi viene accompagnato nell'istituto dai genitori – pos-

sa partire: dipenderà dal raggiungimento, o meno, del tetto minimo fissato per l'avvio del servizio. «Si parla – chiarisce il titolare della delega all'istruzione – di 10 richieste per la scuola dell'infanzia, di 25 per le primarie. Il trasporto scolastico registra 141 iscritti, la refezione 469, l'assistenza mensa 23, il doposcuola (attivo dalle 14.30 alle 16, per lo svolgimento dei compiti) e il post scuola (dalle 16 alle 18, con attività ricreative) 81». Nel frattempo si è provveduto ad attrezzare un'ala delle scuole medie per la temporanea accoglienza delle classi delle primarie di Rive d'Arcano, che per effetto di lavori di adeguamento del plesso trascorreranno il prossimo anno scolastico in trasferta: saranno sistemati negli spazi precedentemente destinati, per lo stesso motivo, alle primarie di Dignano. «Dispongono – rende noto l'assessore – di un'entrata autonoma, che eviterà promiscuità con le medie. La permanenza si protrarrà fino a giugno: il rientro in sede è programmato per l'anno 2025/26, lo stesso in cui è atteso il ritorno nel proprio istituto degli allievi delle primarie di Villanova, che dal 2023/24 sono ospiti di quelle di San Daniele». Nell'edificio scolastico della frazione è infatti in corso un impegnativo cantiere, per l'attuazione di opere di adeguamento in funzione antisismica e di efficientamento energetico che comporteranno una spesa di circa 4 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREPPA GRANDE

## Molière in friulano Sabato il teatro a villa Bellavitis

Tornano gli appuntamenti a teatro proposti dall'amministrazione comunale di Treppa Grande: per sabato è in programma il primo spettacolo. Alle 20.30, nella cornice di villa Bellavitis, la compagnia teatrale “la Beorcje” di Nimis presenterà “Il malato immaginario” di Molière in lingua friulana: si tratta di una commedia in tre atti adatta a tutti i tipi di pubblico. Una serata all'insegna della cultura e del divertimento. (L.t.)

SAN DANIELE

## Stasera un incontro sulla figura di don Tosoratti

A celebrazione del centenario della nascita di don Remigio Tosoratti e in memoria della donazione del suo archivio (da parte degli eredi) alla Biblioteca Guarneriana, quest'ultima ha organizzato per oggi alle 20.30 un incontro in cui si ricorderà la figura dello studioso, che per tutta la vita ha approfondito la storia di San Daniele. Interverranno anche l'assessore alla cultura Massimo Pischiutta e Martina Tosoratti, con un ricordo dello zio. (L.a.)

BUJA

## Nuovo polo dell'infanzia con 1,2 milioni di euro Zilli: famiglie in primis

BUJA

«La Regione continua a sostenere le amministrazioni comunali che investono per migliorare i servizi ai cittadini, in particolare, quelli dedicati alle famiglie, ai giovani e alle fasce fragili. Le progettualità che il Comune di Buja ha illustrato incarnano questo spirito orientato alla costante crescita della comunità e del suo benessere, assieme allo sviluppo del territorio».

Queste le parole dell'assessor

sore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine dell'incontro con il sindaco di Buja, Silvia Maria Pezzetta, e la Giunta comunale svoltosi negli scorsi giorni. Durante la visita sono stati illustrati all'assessore i progetti realizzati e quelli in fase di esecuzione dell'amministrazione locale, in particolare il nuovo polo dell'infanzia di via Vidiset, i miglioramenti sugli assi viari, la ristrutturazione della piazza delle Acque nella frazione di San Floreano e della

pista di pattinaggio. I lavori per il polo dell'infanzia hanno richiesto un investimento di un milione 200 mila euro, a cui la Regione ha aggiunto 700 mila euro per coprire i maggiori oneri dovuti ai rincari per le materie prime. L'opera sarà conclusa a fine settembre, con largo anticipo rispetto al cronoprogramma.

«Si tratta di un'opera – continua Zilli – in grado di dare risposte alle esigenze delle famiglie che vivono sul territorio, una struttura qualificata a servizio di una vasta area collinare e fortemente industrializzata».

Tra le progettualità che saranno completate entro la fine di settembre anche la ristrutturazione del campo di pattinaggio; poi la risistemazione della piazza delle Acque a San Floreano. —

L.T.

GEMONA



È stata completata la pista per le evoluzioni delle biciclette

## Turismo e sport In arrivo altri soldi

Sara Palluello / GEMONA

È in arrivo un contributo regionale di oltre 300 mila euro per l'ammodernamento dell'infrastruttura turistica di Gemona. La somma, che ammonta precisamente a 325.758,30 euro, è stata ottenuta grazie al bando regionale infrastrutture turistiche a cui il Comune ha partecipato a inizio anno. «Risorse importanti – interviene l'assessore al Pnrr, Fondi comunitari, turismo, innovazione Mara Gubiani, che in prima persona si è occupata del progetto con gli uffici comunali – che consentiranno all'amministrazione di implementare l'attuale infrastruttura, andando a potenzia-

re l'offerta rivolta ai gemonesi e al turismo in tre aree».

L'offerta è legata al turismo slow, alla valorizzazione del prodotto locale e degli eventi territoriali a sostegno del distretto del commercio “Buy in Sportland” (avviato dall'amministrazione comunale a fine 2022 di competenza dell'assessore alle attività produttive) e all'asse culturale. Proseguirà anche il percorso di digitalizzazione sulla valorizzazione del patrimonio cittadino e, infine, il potenziamento dell'infrastruttura a servizio del mondo bike a completamento del progetto della pumptrack. «Con i fondi l'amministrazione ha potuto completare la pista in ce-

mento (fatta di salite, discese e curve paraboliche per i rider, ndr), già aggiudicataria di due contributi, andando a realizzare la parte per i più piccoli “mini-pump” – spiega l'assessore –, propedeutica per l'avvicinamento alla bicicletta, a sostegno del percorso di formazione all'utilizzo del mezzo che la giunta Revelant sta sviluppando già da diversi anni in collaborazione con le scuole del territorio, di associazioni del settore e del corpo dei vigili territoriali».

Nelle prossime settimane si concluderanno i lavori legati alla sistemazione della recinzione e all'inerbamento della pista di pumptrack. «Una volta conclusa questa fase – sottolinea il sindaco Roberto Revelant – verrà reso agibile il primo lotto, al quale seguirà poi la costruzione di un fabbricato ad uso servizi connesso alla nuova struttura. L'attivazione è prevista dopo il mese di novembre. Il lotto del centro servizi necessiterà di ulteriore tempo, come previsto da programma lavori».

«Ulteriori fondi serviranno, invece, per l'installazione di contapassaggi sulle principali assi ciclabili, con il fine di monitorare i flussi del cicloturismo – continua –. A sostegno del prodotto locale, dei prodotti gastronomici della cucina locale, dei presidi Slow e degli eventi di valorizzazione ad esso legati saranno acquistate delle strutture mobili propedeutiche ad accogliere produttori e artigiani durante le kermesse e potenziare le ricorrenze annuali».

Sull'asse culturale, in arrivo nuovi dispositivi digitali per la proiezione e la diffusione sonora a sostegno degli eventi cittadini. —

MAJANO

## Marta è morta a 40 anni L'intero paese in lutto

MAJANO

Se ne è andata all'età di appena 40 anni, per improvvise complicazioni sopraggiunte a compromettere uno stato di salute che ci si augurava si fosse stabilizzato, Marta Molinaro, residente nella borgata di Farla, frazione del comune di Majano.

La triste notizia si è diffusa in fretta, ieri mattina, generando nel paesino e in tut-



Marta Molinaro

to il territorio comunale sentimenti di sconcerto per la prematura scomparsa e di profondo cordoglio, che la giovane età della donna, appunto, ha inevitabilmente amplificato.

Attestazione di sentita vicinanza ai familiari di Marta giunge dal sindaco Elisa Giulia De Sabbata, che facendosi portavoce dell'intera amministrazione e di tutta la comunità di Majano rivolge un abbraccio ai congiunti della 40enne, dai più, a Majano e borgate, conosciuta principalmente di vista.

Oggi dovrebbe venire fissata la data della cerimonia dell'ultimo saluto. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A KHARKIV PER 2.250 CHILOMETRI COPERTI IN DUE GIORNI



Enzo Uliana (terzo da sinistra) fotografato nel suo recente viaggio in Ucraina, il 40° da quando è scoppiata la guerra. Stavolta da Fagagna sono partiti aiuti per i tanti cani e gatti che in quel Paese non hanno dimore e cibo



# Il suo 40° viaggio in Ucraina Gli aiuti sono per cani e gatti

Da oltre due anni Enzo Uliana parte da Fagagna per portare materiale. Sta già organizzando il prossimo con cibo, medicinali e apparati medici

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Da oltre due anni Enzo Uliana, 60 anni portati benissimo, pensionato, ha deciso di dedicare il suo tempo libero al volontariato umanitario in quella nazione martoriata dalla guerra che è l'Ucraina. Ormai si può definire un "pendolare" dello Stato dell'Europa Orientale in quanto sono 40 i viaggi che ha intrapreso per portare aiuto a civili e animali nelle varie città di quella nazione. L'ultimo dei quali risale alla scorsa settimana.

L'uomo ha guidato, tutto solo, per 25 ore da Fagagna a Kharkiv per 2.250 chilometri

coperti in due giorni. Una sosta soltanto a Leopoli a 80 chilometri dal confine polacco, poi è ripartito con il furgone, carico fino all'inverosimile, con cibo per cani e gatti abbandonati le cui colonie sono state segnalate dalle associazioni locali. Organizzazioni che hanno fini umanitari come "Gli amici dell'Oasi dei Quadris odv" di cui fa parte Uliana, che l'Ucraina ce l'ha nel cuore non solo perché la moglie è originaria di quel Paese ma, dice, dopo aver toccato con mano quella realtà, «la visione della vita cambia radicalmente».

Dall'inizio della guerra En-

zo Uliana e i suoi amici volontari fanno la spola nelle varie località ucraine collaborando con 4 associazioni umanitarie che permettono loro di varcare il confine per dare sollievo e sostegno alla popolazione e non solo. «La situazione nel Donbass a Kharkiv è davvero drammatica, racconta Uliana, lunedì scorso la Russia stava colpendo la città con missili e droni, mi sono trovato con due volontari del posto che mi hanno fatto da guida portandomi nei 3 rifugi stabiliti per cani e gatti dove ho scaricato tutto il cibo che avevo portato».

L'impatto con la realtà loca-

le è stato forte nonostante non sia nuovo a queste esperienze. Gli animali vivono grazie al cibo che portano i volontari. Un caso che mi ha colpito molto è stato quello di Svetlana dove in una vecchia azienda agricola dismessa si occupa, insieme alla madre, di oltre 300 cani abbandonati da persone fuggite dalla guerra o che i militari recuperano. Uliana fa un appello: «Nel rifugio c'è urgente bisogno per due cani di altrettanti carrelli in quanto a uno mancano le zampe anteriori e all'altro le posteriori perse con la guerra. L'asilo delle bestiole di Svetlana dista 30 chilometri dal

fronte».

Nel centro di Kharkiv invece Olga ospita a casa sua 55 cani e 25 gatti. Anche in questo caso Uliana è stato accolto con grande gioia e affetto non solo da lei ma da tutti gli animali. Il cibo portato permetterà loro di nutrirsi per un mese e mezzo circa. Aiuto da Fagagna anche per Ilenia che alla periferia sempre della stessa città ospita 55 gatti tutti recuperati nelle zone di guerra, alcuni feriti e curati amorevolmente che convivono tranquillamente in modo straordinario. Uliana ringrazia tutti coloro che gli hanno dato fiducia e supporto in questa spedizione anche da fuori regione, i volontari: Francesco, Franco, Gianfranco, Alessandro, Vitale, Dino, Irma e Claudia, la Royal Canin per il cibo, il gruppo missionario di Fagagna e il parroco don Daniele Calligaris.

Enzo non si ferma, sta già organizzando il prossimo viaggio di metà settembre con cibo, medicinali e apparati medici. L'Ucraina, ormai, è la sua seconda casa, dal confine in poi tutti lo conoscono e lo aspettano a braccia aperte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTO

## Si presenta il libro sulle donne friulane di Erika Belgrado

Dopo il successo riscosso a palazzo Belgrado a Udine negli scorsi mesi, sarà Erika Belgrado con il suo "Feminis Furlanis Fuartis" la protagonista dell'incontro programmato per le 18 di domani sulla terrazza della biblioteca di Tarcento. Lo scritto racconta la storia di 25 donne friulane impegnate nella vita economica, sociale e culturale con un fattore comune: l'orgoglio di essere nate nella nostra terra. «Il libro - commenta l'assessore Silvia Fina - è uno scritto di vita che ci ricorda la tenacia delle personalità femminili. È un onore poter presentare l'autrice, soprattutto perché Tarcento ospita anche il Premio Epifania, un riconoscimento a cui tutte loro potrebbero essere papabili candidate». Sarà presente una delle protagoniste, Elisa Copetti, con la lettrice Valentina Viviani.

L.T.

BORDANO

## La prima pietra della scuola Ricostruzione grazie al Pnrr

Sara Palluello / BORDANO

Giovedì 12 settembre, alle 11.30, sarà posata la prima pietra della nuova scuola primaria che sorgerà nel polo scolastico, in via Regione Toscana 4, a Bordano. La ricostruzione dell'edificio - dal valore di circa 3 milioni di euro - è stata possibile grazie a un finanziamento del Pnrr pari a 1.371.168 euro oltre ad una compartecipazione del-

la Regione pari a 1.554.717 euro; contributi che sommati coprono integralmente il quadro economico dell'opera senza ulteriori oneri a carico del Comune.

«È stato un percorso particolarmente impegnativo per diversi aspetti - commenta il sindaco Gianluigi Colomba -, non da ultimo il fatto che abbiamo dovuto cercare ed ottenere dei contributi integrativi rispetto al finanzia-

mento concesso dal Piano di ripresa e resilienza, dimostratosi insufficiente per la realizzazione dell'opera. La ricostruzione della scuola rappresenta il principale impegno del nostro mandato amministrativo - continua - e un elemento di orgoglio per una comunità intera, soprattutto in un contesto dove lo spopolamento e la chiusura dei plessi scolastici nei piccoli Comuni è divenuto un fenomeno sem-

pre più usuale».

La scuola, grazie alla sua posizione centrale rispetto all'Alto Friuli e alla zona collinare, sarà in grado di essere attrattiva rispetto ad un bacino di utenza di area vasta grazie alla metodologia montessoriana che è stata scelta come percorso scolastico formativo, grazie anche al contesto ambientale particolarmente ricco dal punto di vista naturalistico. «Il nostro impegno è quello di riuscire ad offrire al nostro territorio un polo scolastico di eccellenza - afferma il sindaco -, da qui la necessità di demolire e ricostruire la struttura con i moderni criteri, non solo attinenti alla sicurezza ma anche in termini di efficienza energetica. Tutti gli sforzi

messi in campo sono stati gratificati con il raggiungimento dell'obiettivo di rispettare i termini previsti per la consegna dei lavori alla ditta Tilati di Udine, vincitrice dell'appalto. Il percorso è stato lungo e pieno di incertezze ma con impegno ed attenzione abbiamo raggiunto ciò che ci

**Il 12 settembre la cerimonia per la scuola primaria: valore 3 milioni di euro**

eravamo prefissati. Lavorare quotidianamente nell'interesse della nostra comunità e con in testa tanti progetti da sviluppare per l'ulteriore mi-

glioramento del vivere comune è ciò che stiamo cercando di portare avanti. Un ringraziamento particolare va all'amministrazione regionale che, capendo l'importanza della progettazione di un'opera strategica per un Comune come il nostro e conscia dell'urgenza dell'intervento, ci è venuta incontro concedendoci il finanziamento integrativo. Rivolgo un sentito ringraziamento - conclude - anche a chi ha sempre remato contro la scuola sin dall'inizio esprimendo con maniere a dir poco sprezzanti la propria contrarietà riguardo l'intervento. Tutto ciò ci ha spronato per essere ancora più forti, coesi e determinati per poter portare avanti quest'opera».



VALLI DEL NATISONE

# Troppi cervi e cinghiali Campi e raccolti devastati

L'allarme degli agricoltori: «Siamo disperati, tantissimi terreni sono distrutti»  
La presenza dell'uomo non intimorisce gli animali. I danni sono ingenti

Lucia Aviani / PULFERO

«Siamo disperati». Non è un'iperbole, è la realtà dei fatti. Gli agricoltori (ormai pochi) delle Valli del Natisone sono allo stremo, costretti a una conta quotidiana dei danni provocati dai cinghiali («ce ne sono a centinaia, e arrivano a frotte negli appezzamenti») e dai cervi in progressiva espansione, a loro volta presenze deleterie per le colture: non se ne salva una, racconta chi lavora la terra, spiegando che a nulla valgono le misure di protezione di campi e frutteti, perché la fauna selvatica riesce comunque ad avere la meglio. I meleti appaiono devastati fino al metro di altezza dal suolo: «Tutti i frutti che crescono in basso – testimonia Mauro Pierigh, coltivatore e presidente dell'associazione Sapori nelle Valli – sono stati divorati. E adesso che il cibo “facile” è finito i cinghiali puntano a quello più in alto», appoggiandosi con le zampe sui rami nel tentativo di raggiungere le mele che pendono da altezze superiori: risultato, un'infinità di fronde spezzate, che cedono sotto il peso degli ungulati. «È un'ecatombe. Distruzione ovunque. Sono riusciti – racconta sempre Pierigh – ad aprirsi un varco in una recinzione alta un metro e sessanta. Giorni fa me ne sono ritrovato di fronte cinque, uno dei quali (mela in bocca) si è rivolto verso di me: la presenza dell'uomo non li intimorisce affatto. Ci sono prati “arati” dagli animali, nella loro ricerca di alimenti, fino a cinque



Dall'alto, un campo devastato, piante abbattute dai cervi, i danni sulle patate e un cinghiale mentre sta distruggendo le colture

metri di distanza dalle case. Nel 2023 – documenta quindi – avevo subito danni per 30 mila euro: il ristoro su cui ho potuto contare è ammontato a 5 mila. Ancora un anno così e non mi resterà che chiudere bottega», si sfoga l'imprenditore, precisando che «simili quantità di cinghiali e di cervi non si erano mai viste», nelle Valli del Natisone, e ricordando che «nessuno, nella zona, si sogna più di piantare soia, patate o mais».

La prima viene divorata quando è ancora semente, le seconde «vengono tirate fuori» una per una, il terzo è poi il bersaglio privilegiato, con le ghiotte pannocchie. In altri contesti a placare la fame dei mammiferi sono i grappoli d'uva. «Siamo invasi, attaccati. È estenuante andare a dormire la sera pensando ai disastri che si troveranno il mattino seguente: basta fare un giro negli appezzamenti del nostro territorio per rendersi conto della gravità della situazione», ribadisce il presidente di Sapori nelle Valli, precisando che qualche decina di capi è stata abbattuta, sì, ma aggiungendo: «È solo una goccia nel mare». L'unica soluzione, a parere di Pierigh, sarebbe insomma anticipare i tempi della caccia: «Se le autorizzazioni a procedere arrivano a fine agosto, per i raccolti non c'è speranza», perché gli animali escono in branchi dal bosco, spingendosi fino a ridosso delle abitazioni e razziando, appunto, tutto quello che di commestibile si presenta lungo il loro cammino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le transenne posizionate in piazza Duomo a Cividale

IL CONCERTO A CIVIDALE

## Arrivano Renga e Nek: i divieti e le prescrizioni Multa fino a 500 euro

CIVIDALE

Scatterà alle 17 di sabato il divieto di circolazione veicolare in centro storico a partire da via Conciliazione, per consentire i preparativi in vista dello svolgimento del concerto di Renga e Nek in piazza Duomo, con inizio alle 21.

Dalle 20 entrerà invece in vigore l'ordinanza con le misure di sicurezza urbana, safety e tutela dell'incolumità pubblica firmata ieri dal sindaco Daniela Bernardi, che sancisce il divieto – fino all'una di notte, in tutta l'area dello spettacolo e nelle vie contigue – di somministrare, consumare, vendere o distribuire bevande o alimenti in bottiglie e contenitori di vetro o latta all'esterno dei pubblici esercizi, di detenere o utilizzare bombolette con spray urticanti nonché petardi, fuochi artificiali, mortaretti e in genere artifici contenenti miscele detonanti.

Gli esercenti delle attività di somministrazione di bevande avranno l'obbligo di effettuare un'attenta sorveglianza alle uscite dei rispettivi locali, al fine di impedire a clienti e avventori di portare fuori dagli stessi contenitori in vetro e metallo. La violazione delle disposizioni, dei

divieti e delle prescrizioni fissate dall'ordinanza costituisce illecito amministrativo e comporterà pertanto il pagamento di una sanzione pecuniaria, che potrà spaziare da un minimo di 50 euro a un massimo di 500.

È stata prevista anche la possibilità di istituire, se necessario, zone in cui venga vietato lo stazionamento di persone: il numero massimo di spettatori ammessi in piazza Duomo, su prenotazione, è di 1000, ma è molto probabile che pure i contesti limitati siano interessati da una forte affluenza, circostanza che imporrà agli agenti del Corpo di Polizia locale e alle altre forze dell'ordine una sorveglianza mirata, per garantire il mantenimento degli spazi necessari per l'eventuale passaggio di mezzi di soccorso e delle vie di esodo.

In piazza del Duomo i pubblici esercizi e le attività commerciali sono tenute a rimuovere le occupazioni di suolo pubblico, per lasciare percorribili e sgombrare da ogni impedimento alcune corsie. Per l'intera durata della manifestazione una serie di addetti alla sicurezza presidierà gli accessi. —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

## Centro sociale Dorligh: c'è l'ok al progetto Sarà rimesso a nuovo

Timothy Disegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Entro fine anno è attesa finalmente la gara per poter rimettere a nuovo il centro sociale “Don Carlo Dorligh” di Medeuza a San Giovanni al Natisone. Nei giorni scorsi, la giunta del sindaco Carlo Pali ha approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione dell'immobile in via Chiopris, il cui cantiere potrebbe partire entro la fine della primavera. Un intervento che richiederà circa 10 mesi, comportando inevitabilmente lo spostamento temporaneo dei sodalizi che qui trovano casa: oltre alle attività parrocchiali ci sono il locale gruppo alpini e l'Associazione ricreativa Medeuza. At-



Il centro sociale Don Carlo Dorligh

tualmente il centro è agibile, affidato in comodato d'uso gratuito dal Comune alla Parrocchia che svolge il ruolo da capofila, ma da tempo necessita di manutenzione. Inizialmente erano previsti lavori non troppo invasivi, stanziando 150 mila euro per la sostitu-

zione dei serramenti, la pitturazione delle facciate, alcune opere interne come l'installazione di nuovi controsoffitti, il rifacimento dell'impianto di illuminazione e la cura dei servizi igienici. Alla fine, però, il sopralluogo svolto con i tecnici ha portato a scegliere una soluzione più radicale, alzando il preventivo a 480 mila euro (attinti dalle casse comunali) con l'aggiunta delle migliori anti-sismiche e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel momento in cui inizieranno i lavori, le attività al suo interno non potranno più essere svolte, con l'amministrazione locale che ha assicurato la propria disponibilità nel trovare altre soluzioni. «Un intervento utile che segue la ristrutturazione dell'ambulatorio realizzata alcuni anni fa – rileva il primo cittadino – la comunità e le associazioni di Medeuza potranno beneficiare di un centro di aggregazione rinnovato e accogliente. Credo sia un segnale importante per il paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

## Mancano i ripetitori «Si segnali alla Regione dove poterli realizzare»

CIVIDALE

Si era fatto promotore, nei mesi scorsi, di un incontro fra i sindaci delle Valli del Natisone e del Cividalese e l'assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi Sebastiano Callari e il suo staff tecnico: l'obiettivo della tavola rotonda affrontare il serio problema della carenza (o spesso totale assenza) di copertura telefonica in ampia parte del contesto valligiano ma pure in determinate fasce dei Comuni di pianura.

Gettate quindi le opportune basi, l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti ora ricorda a tutte le ammini-



L'assessore Davide Cantarutti

strazioni che avevano preso parte alla riunione l'opportunità e l'urgenza di comunicare alla Regione la disponibilità di eventuali aree da poter destinare alla predisposizione dei basamenti per l'installazione di ripetitori utili allo scopo.

«Se ne farà carico proprio la Regione», rimarca l'esponente della giunta del sindaco Daniela Bernardi: nel corso del vertice era stato infatti reso noto che sono già disponibili i fondi sufficienti per creare le piattaforme sulle quali posizionare i tralicci, soluzione questa studiata per sgravare le compagnie telefoniche da spese onerose e dunque disincentivanti, se messe in relazione al basso numero di persone che vivono nella maggior parte delle zone bisognose di interventi di potenziamento della rete telefonica.

«È dunque importante cogliere questa occasione», sollecita Cantarutti, ricordando come la situazione risulti sempre più spesso drammatica: «Sul Matajur – esemplifica – il segnale è inesistente, a danno dei residenti e delle attività turistiche, e il problema è comune a tutti i Comuni delle Valli in quota». —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO A UN ANNO DALLE ELEZIONI

# Debito dimezzato e nuovi lavori «C'è la sfida della Tresemane»

Il sindaco di Tavagnacco Cucci: si attuerà un progetto per valorizzare l'intera asse con i Comuni vicini

Viviana Zamarian  
/ TAVAGNACCO

Si scrive Tresemane, si legge sfida. Già, questa è per l'amministrazione Cucci la rigenerazione urbana e ambientale dell'asse – che unisce i comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Roiale e Tricesimo – vero motore economico del Friuli. E questo è uno dei fronti su cui l'amministrazione del sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci è al lavoro. Un anno dopo la sua elezione «l'entusiasmo è cresciuto» precisa subito. E aggiunge: «È una esperienza dalla quale sto imparando ogni giorno di più. Il nostro è un territorio che può insegnare molto».

**Sindaco che cosa le ha insegnato?**

«A mettersi in discussione e, soprattutto, a cercare costantemente soluzioni da perseguire con tenacia e costanza nell'unico interesse dei cittadini».

**Quali sono gli ambiti in cui in questo anno sono stati fatti gli sforzi maggiore?**



L'asse della Tresemane che l'amministrazione comunale di Tavagnacco vuole valorizzare e, a destra, il sindaco Giovanni Cucci

«Penso in particolare al welfare comunale, che comprende politiche sociali, scuole, cultura, giovani, sport, Protezione civile, e alle numerose opere pubbliche completate e avviate, il tutto senza fare nuovi mutui anzi, onorando la promessa fatta di ridurre il debito che sarà dimezzato rispetto a quello ricevuto in eredità cin-

que anni fa».

**Quali opere sono state realizzate?**

«L'efficientamento della rete di pubblica illuminazione, l'efficientamento energetico e adeguamento sismico degli edifici scolastici, già completato a Feletto e in corso a Colugna. È stato avviato il piano per l'eliminazione delle barriere

architettoniche e istituito il piano della mobilità ciclistica con una revisione di quello del traffico. Inoltre, abbiamo eseguito numerosi interventi sul patrimonio e sulla viabilità. Senza contare poi la riorganizzazione del mercato di Feletto, la gestione del nuovo teatro, il potenziamento della farmacia comunale e l'attenzione riser-

vata al Centro di ascolto e consulenza donne che di recente ha ricevuto il riconoscimento quale centro antiviolenza».

**Argomento Tresemane: a che punto siamo con la riqualificazione?**

«Grazie al finanziamento regionale ottenuto con l'assestamento di bilancio sarà attuato un progetto per far diventare

l'asse un elemento unitario a forte valenza urbana in grado di dialogare e connettere ambiti territoriali contigui».

Nelle ultime settimane ci sono state delle critiche alla variante a Nord di Tavagnacco. Lei ha però difeso l'intervento.

«La soluzione adottata ha ridotto l'indice di fabbricabilità territoriale, il rapporto di copertura, la cubatura, l'altezza massima e la densità abitativa teorica dell'ambito (da edificio plurifamiliare di 40 unità ad area suddivisa in tre zone 17 unità immobiliari realizzabili). Rivendico la scelta dell'ampliamento del parcheggio pubblico, che auspico sia non tradizionale, in quanto l'Ente deve agire in modo lungimirante. Tale infrastruttura, intercettando il tracciato della ciclovia Alpe Adria, darà una connotazione "green" all'intera zona incentivando la mobilità sostenibile».

**A proposito di verde, è un settore che ha ricevuto riconoscimenti internazionali.**

«Sì, abbiamo ottenuto l'ambito riconoscimento "Tre Cities of the world" da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura per lo sviluppo e il mantenimento del verde pubblico, un premio che certifica la costanza con la quale stiamo lavorando».

**I prossimi interventi?**

«L'avvio dei lavori del nuovo asilo nido di Feletto, il completamento della scuola d'infanzia a Tavagnacco e l'avvio della comunità energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

## S'inaugura Friulhobby Un annullo speciale dedicato a Bottecchia

MORTEGLIANO

Domani sera, alle 20.30, sarà inaugurata in sala consiliare la 45esima mostra filatelica "Friulhobby 2024 - Ciclismo, arte e storia", promossa dal Circolo filatelico Morteale, con la presentazione del libro di Virginio Pizzali "Il campione di Mortegliano" di Francesco Tonizzo.

Prima è in programma, alle 20, il conferimento della cittadinanza onoraria al-

la Protezione civile, vigili del fuoco e soccorso alpino, intervenuti dopo la grandinata dello scorso 24 luglio 2023 che devastò l'intero comune: un modo da parte dell'amministrazione comunale, e dell'intera comunità, di ringraziare concretamente tutti coloro che intervennero e che lavorarono senza sosta per mettere in sicurezza centinaia di edifici, case e imprese e prestare aiuto alle persone. Sarà possibile

ammirare le opere artistiche realizzate da Virginio Pizzali (è stato un pistard e ciclista su strada italiano, vincitore della prova di inseguimento a squadre ai Giochi olimpici 1956 e professionista dal 1957 al 1964) e le maglie che ha indossato nel corso della lunga carriera ciclistica.

Sabato 14 settembre, dalle 9 alle 12, è prevista l'apertura dell'ufficio postale dotato di annullo speciale dedicato a Ottavio Bottecchia in occasione dei 100 anni della vittoria al Tour de France del 1924 (fu inoltre il primo ad indossare la maglia gialla ininterrottamente dalla prima all'ultima tappa). Per l'occasione, saranno emesse due cartoline commemorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

## Impianto per l'energia L'appello alla Regione

Gianpiero Bellucci  
/ PAVIA DI UDINE

Nonostante il fronte di contrarietà all'espansione indiscriminata di parchi fotovoltaici e impianti per l'accumulo di energia, i progetti non accennano a fermarsi. Ultima la richiesta per un impianto di accumulo di energia da 10 ettari alle porte di Persereano, la goccia che ha fatto traboccare il vaso, proprio perché, come in tutti gli altri casi, le amministrazioni comunali sono del tutto impotenti. «Un sindaco, votato dalla gente anche per far crescere il proprio territorio nel rispetto di principi di equilibrio ambientale – sbotta il primo cittadino di Pavia di Udine, Beppino Govetto – si vede di fatto esautorato delle proprie prerogative da questi grandi gruppi che operano nel settore dell'energia e che, supportati da leggi europee e nazionali, agiscono con una certa prepotenza. Di fatto drogano il mercato mettendo davanti ai contadini, magari anziani e con diverse difficoltà, condizioni contrattuali ed economiche alle quali non possono dire di no». Una situazione nella quale Govetto tira in ballo anche le associazioni di categoria: «Trovo strano che rispetto a quanto sta accadendo, le associazioni degli agricoltori non si siano pronunciate in maniera forte, lasciando campo libero».

«Il nostro territorio è letteralmente sotto attacco, senza che



Il sindaco Beppino Govetto

i sindaci abbiano voce in capitolo», afferma Govetto ricordando «la battaglia fatta anche dal Comune di Pavia di Udine per opporsi alla sottostazione Terna, con una causa che purtroppo perdemmo. Quella scelta, tuttavia, era corretta: proprio per la presenza della sottostazione il nostro territorio ora è più appetibile, perché è più facile convogliare l'energia elettrica prodotta dagli impianti che ora invadono ulteriormente il nostro territorio». L'appello, dunque, anche alla Regione alla quale «chiediamo di disciplinare questo settore, recuperando le lungaggini statali, prevedendo un limite all'installazione di questi impianti e chiarire se la percentuale stabilita per la produzione di energie rinnovabili per il Fvg non sia stata già raggiunta».

CODROIPO

## Ambito Donna Incontro sui disturbi alimentari

CODROIPO

Nell'ambito della rassegna di presentazione di libri "Lib(e)ramente donna, promossa da Ambito Donna, questa sera verrà presentato un libro che racconta la sofferenza di chi vive i disturbi del comportamento alimentare. Si tratta del volume "Lascia che piova" di Chiara Casasola. L'appuntamento è in programma alle 20.30, alla biblioteca civica del capoluogo del Medio Friuli.

L'autrice si racconterà in prima persona e seguiranno gli interventi del biologo nutrizionista Paolo Gallo e della psicologa e psicoterapeuta in formazione Isabel Gloria Tonini, che parleranno di questo disturbo, prevalentemente nel sesso femminile, da diversi punti di vista.

Ambito Donna è la convenzione sottoscritta da nove Comuni del Medio Friuli che ha come obiettivo principale la prevenzione della violenza di genere e la promozione di attività volte a valorizzare il ruolo femminile nella famiglia e nella società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

## Incidente tra due auto Feriti anche tre minori



L'incidente sulla "Ponteabbana", ieri sera a Codroipo

CODROIPO

Scontro tra due auto, ieri attorno alle 21, sulla Ss 13 Ponteabbana, a Codroipo. Feriti tre minori codroipesi, in macchina col papà, e due giovani di San Vito al Tagliamento. Nonostante l'impatto importante, nessuno è in gravi condizioni. I minori sono stati portati a Udine, gli altri a San Vito. I due sanvitesi, di 26 e 33 anni, viaggiavano su una Golf verso Pordenone. La vettura mentre effettuava una manovra di svolta è stata tamponata da una Jeep (con a bordo i minori e il papà, di 47 anni), che è finita a 200 metri di distanza. Sul posto i vigili del fuoco di Codroipo, i carabinieri per i rilievi e il 118 con elicottero e ambulanze.



L'ISIS BASSA FRIULANA DI CERVIGNANO

# Studi a Malta, Cipro e in Irlanda La scuola riparte con tante novità

La dirigente Giannuzzi spiega i programmi dell'istituto che abbraccia più paesi  
Proseguirà il Progetto Erasmus che permetterà di ospitare altri ragazzi

Francesca Artico / CERVIGNANO

Faranno ritorno in classe il 9 settembre gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore della Bassa friulana di Cervignano (Isis), con tante novità, dai corsi alle esperienze lavorative all'estero nel progetto di alternanza scuola lavoro; dallo sportello di ascolto a sostegno dei ragazzi in difficoltà relazionali, scolastiche e di orientamento ai nuovi corsi di consolidamento e recupero.

L'Isis comprende anche le scuole superiori di Palmanova e San Giorgio di Nogaro, conta complessivamente 1.480 studenti suddivisi in 70 classi: il Malignani con 450 studenti in 27 classi, e il liceo Einstein 550 con 28 classi a Cervignano; l'Isti tecnico e professionale di Palmanova con 330 studenti in 25 classi; l'Isti di San Giorgio con 150 studenti in 10 classi.

Le novità di quest'anno, come spiega la dirigente scola-



La sede dell'Isis Bassa friulana di Cervignano del Friuli

stica Maria Elisabetta Giannuzzi, riguardo alle prime classi, sono i corsi attivati, alcuni lunedì e altri ieri, di consolidamento delle competenze di base, «in cui i ragazzi possono venire e vedere la scuola durante tutta la settimana, conoscere i docenti e seguire i corsi. Le altre classi iniziano il 9 con l'organico quasi del tut-

**Corsi di recupero, potenziamento, consolidamento e sportelli di ascolto**

to completo con numerosi docenti ammessi al ruolo e questo ci fa piacere – rimarca –. La grande novità di quest'anno riguarda i soggiorni all'estero: avremo 75 studenti divisi in tre gruppi che, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, faranno esperienza, in Irlanda, a Malta e a Cipro. I primi due gruppi sono partiti

alcuni giorni fa, invece il gruppo di Cipro partirà tra qualche giorno. Sarà una bellissima esperienza per questi ragazzi che avranno la possibilità di fare un corso di lingua, ma anche di fare pratica nelle aziende dei Paesi in cui si troveranno e soggiogneranno. Una iniziativa legata a un progetto europeo al quale abbiamo partecipato come istituti tecnici professionali, che permetterà ai nostri ragazzi di allargare i propri orizzonti, perché per noi viaggiare sia un modo diverso di imparare conoscendo culture e stili di vita diversi e affrontare le difficoltà che si presentano: per 15 giorni l'Isis Bassa friulana farà lezione all'estero».

La dirigente ricorda che grazie ai fondi del Pnrr, nel corso dell'anno saranno attivati corsi di potenziamento, consolidamento e recupero, ma anche sportelli di ascolto gestiti sia da docenti interni che da esperti esterni, che serviranno ad aiutare gli studenti in difficoltà relazionali, ma scolastiche, e di orientamento in entrata e in uscita.

Proseguirà il Progetto Erasmus che permetterà a diversi studenti di ospitare altri ragazzi che arrivano dall'estero e a loro volto recarsi all'estero per periodi di dieci giorni come gruppi, o che vanno da uno a sei mesi o addirittura l'intero anno per studenti singoli, oltre a questi abbiamo – spiega Giannuzzi – dei gruppi piccolissimi di studenti del tecnico e del professionale che si recano all'estero per esperienze lavorative».

L'istituto durante l'estate è stato oggetto di alcuni interventi che hanno permesso di ricavare nuove aule, «grazie al supporto degli enti di decentramento, che hanno riguardato soprattutto il liceo Einstein a Cervignano, e la manutenzione di ambienti alla scuola di Palmanova, nonché l'allestimento e e collaudo dei nuovi laboratori di informatica realizzati con fondi Pnrr e dotati di attrezzature all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

**Sono senza confini gli affreschi del nuovo catalogo**

Domenica 8 settembre alle 10.30 a villa Dora a San Giorgio di Nogaro l'associazione Ad Undecimum presenta il Catalogo Affreschi senza confini: Fresche bez granica, realizzato in collaborazione con la Regione Istria, la Regione Fvg e i Comuni del Basso e del Medio Friuli. Il catalogo vuole promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico di questi territori, presentandosi come guida e compendio di arte religiosa rinascimentale del Patriarcato di Aquileia. L'approfondimento culturale, "Semplici chiese di campagna? No, veri gioielli di arte e scrigni della Fede" sarà a cura di Susi Del Pin, docente di Arte e iconografia cristiana. (f.a.)

IL PROGRAMMA

## C'è Anzovino questa sera Ecco il ricco programma di settembre ad Aquileia

AQUILEIA

Saranno giornate ricche di iniziative per i turisti e la comunità in questi primi giorni di settembre. Si inizia oggi alle 21 in piazza Patriarcato: Remo Anzovino con il Concerto per la pace; il 6 settembre alle 18 in sala consiliare del municipio, Avostanis, con la presentazione del nuovo libro di Gabriele Pelizzari, a cura di Colonos. Sempre domani alle 18.40 all'area archeologica Fondo Cal Exploring Sound,

concerto-viaggio alla scoperta di paesaggi sonori sorprendenti, guidati dalla voce dolce del soprano e musicista Barbara Francescato, specializzata in Musicoterapia. Ingresso libero per la seduta sul prato e consigliabile portare plaid o cuscino. Alle 20, passeggiata con il direttore alla scoperta del Sepolcreto romano con il direttore di Fondazione Aquileia. Alle 20.45, nella basilica, concerti con l'Accademia d'archi Arrigoni – Mittelvox Ensemble Elisa Spremulli violino solista, Mateja Černić direttrice.

Il 7 settembre sarà la volta di Aquileia in carrozza, giunta alla V edizione Julia Augusta, Aquileia in carrozza ci porta verso il Nordico, i Balcani e l'Oriente. Un viaggio tra i mosaici antichi ed eredità culturali dell'impero romano. Alle 12, nella palestra comunale torneo di tennis. Alle 20.45 Sant'Antonio Sot sera con la Banda San Paolino di Aquileia. Alle 21 in piazza Capitolio Musiche di pace. Musike tra rifugi e mare, con il Gruppo bandistico Michelas di Fiumicello. Ingresso libero.

L'8 settembre ancora Aquileia in carrozza, un viaggio tra i mosaici antichi ed eredità culturali dell'impero romano. Alle 21, sempre in piazza Capitolio Musiche di pace con gli Euritmia. —

F.A.

MARANO

## Torna la Pedalata solidale con tre diversi percorsi

MARANO

Il 22 settembre 2024 si terrà la sesta edizione della Pedalata solidale, con data di riserva il 29 settembre in caso di pioggia. L'evento, che unisce sport e solidarietà, partirà da Marano in piazza Vittorio Emanuele II alle 10 e attraverserà i comuni di Carlino, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella. Tutti i fondi raccolti saranno destinati al progetto della Casa di



Lo scorso anno

Joseph e a supporto di Stefano Marangone, l'uomo che da tanti anni combatte contro la Sla. I partecipanti potranno scegliere fra tre diversi percorsi: uno ciclo-turistico di 22 chilometri, uno gravel di 35 e un itinerario didattico di 8 km per famiglie e bambini, offrendo diverse tappe di ristoro durante i percorsi.

L'evento è organizzato dall'Inter club con il prezioso contributo di numerose associazioni locali, tra cui i donatori di sangue, i Cani sciolti, il Gruppo, l'Assemblea teatrale maranese, i Marinai, la Protezione civile e molti altri volontari. Al termine grande sardellata e pastasciutta in compagnia per tutti. —

F.A.

PALMANOVA

## Tutti a lezione di differenziata Dieci ragazzi diventano docenti

PALMANOVA

Dopo le scuole di Palmanova, il progetto "Zero Waste e sostenibilità turistica" arriva anche ai grandi eventi live in piazza Grande. Grazie alla collaborazione tra Università di Udine, Azalea e Comune di Palmanova, città Unesco, sono stati coinvolti dieci ragazzi che, dopo una formazione specifica, a ogni serata di concerti presidiavano le postazioni di conferimento dei rifiuti, dove erano presenti i diversi contenitori della raccolta differenziata. Il loro compito era quello di dare informazioni sull'utilità della raccolta differenziata, e, anche durante le manifestazioni, aiutare a comprendere come conferire correttamente i vari materiali, chiarire eventuali dubbi sulle denominazioni e i loghi presenti, supportando la conoscenza approfondita sulle metodologie di suddivisione dei diversi materiali da riciclare. In totale sono stati raccolti oltre 30 sacconi di rifiuti.

«I ragazzi si sono impegnati a dare informazioni su come differenziare e per questo vanno davvero ringraziati», dice Luca Piani, vicesindaco e assessore all'Ambiente. Lo hanno fatto con lo slogan "Una bella serata comincia dal rispetto per il nostro Pianeta. Differenzia!". Con il loro esempio e con il sorriso hanno voluto dare il proprio contributo



Cinque dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa a Palmanova

informativo su un'operazione così semplice ma nel contempo così importante per riutilizzare i materiali che scartiamo ogni giorno, salvaguardando il nostro ambiente».

Nei mesi scorsi hanno aderito al progetto promosso dall'Università degli Studi di Udine le scuole di Palmanova: quattro classi della secondaria di primo grado e due classi della primaria dell'istituto comprensivo, seguiti dall'assessore all'Istruzione Simonetta Comand: «È essenziale partire dalle scuole per sostenere il nostro ambiente». Mentre

Andrea Guaran, professore di Fondamenti di geografia ed educazione al territorio all'Università di Udine, titolare del progetto, rimarca di voler portare tra i ragazzi l'approccio Rifiuti Zero: «Lo stiamo facendo a Palmanova come in altre località della regione».

Il progetto, nato nel 2021, è stato rinnovato fino a maggio 2025. Lo scorso anno scolastico ha visto coinvolti più di 400 studenti tra la scuola secondaria di primo grado e gli Istituti professionali: si pensa di raggiungere ulteriori 800 studenti. —

F.A.



IL SOCCORSO ALL'UFFICIO 7 DI LIGNANO PINETA

# Donna di Latisana salvata dai bagnini in riva

Una settantenne stava passeggiando con il marito sulla spiaggia quando ha perso i sensi. Immediato l'intervento

Sara Del Sal / LIGNANO

È stata rianimata e salvata dalla prontezza dell'intervento del personale che si occupa dell'assistenza bagnanti. Un malore ha colto in spiaggia ieri mattina intorno alle 9 all'ufficio 7 di Pineta, quello contraddistinto dalla bandiera austriaca, una settantenne latisanese. La signora stava passeggiando lungo la battigia accompagnata dal marito quando è caduta a terra nelle vicinanze della torretta di salvataggio, perdendo conoscenza ed entrando in quel particolare stato di respirazione che viene denominato "gaspig". Tecnicamente con questo termine si fa riferimento a un respiro debole, non suf-

ficiente a garantire la sopravvivenza della persona, che consiste in contrazioni dei muscoli respiratori accessori senza che venga prodotta una espansione del torace. In questi casi devono essere prontamente praticate alla persona interessata dal gasping le manovre di rianimazione.

La signora, fortunatamente, è stata immediatamente notata e prontamente soccorsa da Davide Zirollo, Jonhattan Ruiz, Lorenzo Bortolotti, Jody Venudo e Filippo Padovani che fanno parte del personale che si occupa dell'assistenza bagnanti della spiaggia di Pineta e che hanno riconosciuto la particolarità del respiro e agito tempestivamente utilizzato

il defibrillatore, l'ossigeno e le bombole per rianimarla. Dopo circa un minuto la signora si è rianimata. Sul posto, intanto, erano arrivati anche gli operatori del 118 con l'ambulanza, che erano stati a loro volta allertati: hanno raggiunto la spiaggia e la signora, l'hanno stabilizzata e portata all'ospedale, ancora in vita. Con lei per tutto il tempo è rimasto anche il marito che ha assistito a tutte le operazioni messe in atto dai soccorritori.

Si tratta di una coppia che frequenta assiduamente quella porzione di arenile e quindi erano conosciuti anche dal personale che ha prestato i primi soccorsi. Molte le persone che si sono fermate a vedere cosa

stesse accadendo sull'arenile, senza, fortunatamente intralciare le operazioni di soccorso. Il personale della spiaggia ha evidenziato come, storicamente, settembre si riveli uno dei mesi in cui il rischio di malori si fa più assiduo perché a raggiungere la spiaggia sono le persone che hanno una età più elevata. Solitamente fanno affidamento sulle temperature più miti che dovrebbero caratterizzare la fine dell'estate, ma in giornate di grande caldo e tantissima umidità, come quella rilevata ieri mattina, è ancora molto rischioso per le persone anziane vivere la spiaggia nelle ore più calde della giornata. —



Tre dei bagnini intervenuti: da sinistra, Ruiz, Venudo e Zirollo

LATISANA



È sempre accesa la discussione sul futuro dell'ospedale di Latisana

## Liguori e Spagnolo difendono l'ospedale: l'offerta non cambi

LATISANA

«La situazione dell'ospedale di Latisana è estremamente preoccupante», segnalano in una nota la consigliera eegionale di Civica Fvg Simona Liguori e il co-portavoce regionale di Europa Verde nonché consigliere comunale di Carli no Claudio Vicentini. «È indispensabile evitare che altri dipendenti lascino il nosocomio. L'appello del consigliere comunale Gianluca Galasso

della civica Latus Anniae responsabilizza noi tutti a chiedere quali siano le linee di indirizzo della Giunta Fedriga-Riccardi sulla sanità della Bassa friulana».

La perdita della chirurgia mammaria è soltanto l'ultimo segnale di un depauperamento dei servizi che mette a rischio il sistema sanitario locale i cui professionisti si sono distinti offrendo servizi di qualità alla popolazione. Il vero rischio è che a beneficiarne sia

l'ospedale di Portogruaro, in Veneto, a 13 chilometri da Latisana».

La consigliera sottolinea la possibile perdita di professionisti e ricorda che «i sindaci del territorio hanno già sottoscritto atti d'aula per esprimere la loro preoccupazione». Liguori e Vicentini concludono: «È fondamentale che la Regione fornisca chiarimenti sul mantenimento dell'integrità dei servizi offerti dall'ospedale di Latisana. Dobbiamo preservare questa struttura strategica».

Per il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, «l'importanza dell'ospedale di Latisana è stata ribadita con la delibera dell'8 agosto della Comunità Riviera friulana, e con l'ordine del giorno dello scorso 22 agosto, approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Latisana e va salvaguardato; portiamo avanti questa istanza a tutti i livelli, consapevoli dell'importanza fondamentale di garantire un'offerta sanitaria efficiente al territorio caratterizzato dalla particolare collocazione geografica, lontana dall'ospedale Hub, e da una alta densità di popolazione, soprattutto in estate. L'ospedale — conclude — rappresenta una fondamentale struttura di riferimento per la cittadinanza e per l'intero territorio». —

S.D.S.

LIGNANO

## La moda incontra il vino Torna Taj fashion week

LIGNANO

La moda incontra il vino per un sabato da ricordare. Il 7 settembre torna la Taj fashion week, giunta alla terza edizione. Un appuntamento in cui si brinda all'eleganza dove 20 tra le più importanti cantine del Friuli Venezia Giulia e 20 tra gli store più fashion della cittadina balneare dell'Alto Adriatico si uniscono per un mix di sapore, bellezza e originalità. Il for-

mat, ideato da Veronica Defilippis, già conosciuta nel mondo dell'enogastronomia per le attività di "Cuciniamo con", è volto alla promozione del territorio e delle eccellenze locali in un inedito incontro di gusto: sabato, tra le 11 e 13 e dalle 18 alle 21, nei negozi aderenti sarà possibile assaporare pregiate etichette friulane nei corner dedicati con sommelier professionisti che racconteranno la particolarità delle cantine.

«Da anni mi occupo di promozione territoriale — spiega Veronica Defilippis — e ho voluto questo progetto per valorizzare le eccellenze vitivinicole della Regione e per dare visibilità e pari valore al Made in Italy. Per questo ho coinvolto il comparto moda, che in Friuli è sinonimo di creatività e "saper fare"». «Il fatto che l'evento giunga con successo alla sua terza edizione a Lignano — sottolinea Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda Fvg — conferma la sua validità. Prova ulteriore della sua efficacia è anche l'entusiasta partecipazione di un alto numero di aziende vitivinicole e di negozi». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

## L'Oasi felina di Paludo sarà un rifugio protetto

Collocazione in ambiente libero, controllato e protetto  
Ci saranno anche due nuove strutture di primo ingresso

LATISANA

Sono in partenza tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre i lavori dell'Oasi felina di Paludo, realizzata nell'area dell'ex discarica per inerti, mai entrata in attività, in via Lignano Nord nei pressi dell'impianto di depurazione. «Auspabilmente saranno completati entro la fine dell'anno — spiega l'assessore delegato all'Ambiente Sandro Vignotto — allora si provvederà ad indire un bando per la gestione della struttura. Quello che si sta allestendo a Latisana sarà un "rifugio protetto" in grado di dare una prima risposta alle sempre più pressanti esigenze di accoglimento di gatti, perseguendo l'obiettivo del contenimento del randagismo e della tutela degli animali sul territorio comunale, dove, all'interno della struttura in cui si potrà seguire un percorso di pettherapy».

Ci si prepara inoltre per alcuni interventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza al fine di responsabilizzare ogni famiglia su esigenze e problematiche del gatto, alla promozione delle adozioni, all'eventuale sterilizzazione come metodo di contrasto al randagismo e prevenzione di varie patologie, l'assistenza veterinaria, la raccolta fondi. Attualmente, grazie all'associazione "Amici di Franca", a volontari e privati, nel comune di Latisana vengono assistiti oltre 400 gatti, tra una trentina di colonie feline, e strutture comunali. «Va ricordato — aggiunge Vignotto — che gli anziani con Isee sotto



Una delle nuove strutture che saranno posizionate

i 25 mila euro possono rivolgersi all'ufficio politiche sociali del Comune per chiedere un contributo per la cura e le visite veterinarie e la sterilizzazione di animali d'affezione. La Regione, ha concesso il contributo anche alle famiglie con Isee al di sotto dei 12 mila euro».

Il progetto, con l'obiettivo di recuperare un'area di proprietà comunale abbandonata, offrirà un'adeguata dimora ai felini per i quali risulta necessaria una loro collocazione in ambiente libero, controllato e protetto, e prevede un adeguamento dei locali e l'adeguamento degli impianti.

L'attuale struttura adibita ad ufficio e deposito potrebbe diventare contestualmente ambulatorio per visite di emergenza da parte del veterinario dell'azienda sanitaria di competenza. Per migliorare la presenza all'interno dell'oasi, si provvederà alla piantumazione di alcune essenze arboree autoctone, in modo da fornire protezione e ristoro agli animali, nei periodi estivi. Altre due strutture di primo ingresso potranno essere posizionate all'aperto, assieme ad altre "casette" o cuccie, fornendo loro dei giochi a terra e sospesi. —

S.D.S.



È mancato all'affetto dei suoi cari



**MASSIMO FRIZZI**  
Architetto

Ne danno il triste annuncio la moglie Flavia, il figlio Jacopo con Laura, la sorella Marila con Antonio, parenti e amici tutti.  
I funerali avranno luogo venerdì 6 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maria Assunta (Viale Cadore), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.  
Seguirà cremazione.

Udine, 5 settembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI - UDINE, via Tavagnacco nr.150  
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel. 0432/43312  
Messaggi di cordoglio a: [www.onoranzefunebrimarchetti.it](http://www.onoranzefunebrimarchetti.it)

Partecipano al lutto:  
- Sandro, Marina, Filippo, Betty e Mattia  
- Guido e Piera La Raja

Sandro ed Enrico salutano il loro fratello di vita, musica, risate e vera amicizia.  
Ciao

**MASSIMO**

Udine, 5 settembre 2024

Ciao

**MASSIMO**

la tua ironia gentile resterà con noi.  
Chiara e Paolo.

Udine, 5 settembre 2024

Affido l'anima mia alle tue mani.

Te la dono, mio Dio.

Hai lasciato vuoti gli angoli della casa.



**LORETTA VERILLI Ved. OSSO**

La piangono Patrizia con Adriano, Arrigo con Jenny, i nipoti Matteo con Martina, Margherita con Matteo, Eleonora, Francesca, Martina con i loro cari. Un bacetto da Leonardo e Diletta.  
I Funerali avranno luogo sabato 7 settembre presso la chiesa di Santa Margherita del Gruagno alle ore 16, ove la cara giungerà dall'obitorio di San Daniele.  
Un Santo Rosario sarà recitato giovedì 6 alle ore 19 nella chiesa di Ceresetto.  
Un Ringraziamento particolare agli infermieri della Medicina D'Urgenza di San Daniele, Simone, Barbara e Silvia.

Martignacco, 5 settembre 2024

O.F. Friuli di Nicola Lesa  
Martignacco - 3883640426

Partecipano al lutto:  
- Ornella, Franco, Fabio, Dorianò

Ci ha lasciato



**FRANCO BELLINA**  
di 80 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, il fratello ed i parenti.  
La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 6 settembre, alle ore 17.00, nella Chiesa di Collalto con partenza dall'ospedale di Udine.  
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì 5 alle ore 19.00 in Chiesa.  
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Collalto, 5 settembre 2024

of Angel 0432 726443  
[www.onoranzeangel.it](http://www.onoranzeangel.it)

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **Numero Verde 800-504.940**

Serenamente è mancata



**ROSOLINA COLOMBARO Ved. CAINERO**  
di 101 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore e i nipoti.  
I funerali avranno luogo venerdì 6 settembre, alle ore 16.30, nella chiesa di Orzano, arrivando dall'ospedale di Udine.  
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Mario De Cesare.  
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Orzano.

Orzano, 5 settembre 2024

O.F. Bernardis  
Manzano - Corno di Rosazzo  
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



**LUCIANO DURIATTI**  
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i suoi cari.  
I Funerali saranno celebrati sabato 7 settembre alle ore 10.30 presso la chiesa del Buon Pastore ad Udine.

Udine, 5 settembre 2024

O.F. FRIULI di Nicola Lesa  
Martignacco 3883640426

È mancato ai suoi cari



**ENZO DELL'ANESE**  
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Gabriella, i figli Barbara con Andrea, Luca con Natasha e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 6 settembre alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 5 settembre 2024

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari



**MARGHERITA PIA GONANO Ved. STEFANI**  
di 85 anni

Lo annunciano le figlie Alessandra, Anna con Sandro e l'adorata nipote Svetlana, il fratello Sisto, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti  
I funerali avranno luogo venerdì 6 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Prato Carnico, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo  
Un S. Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.00 nella chiesa di Prato Carnico  
Un grazie di cuore a Mara e al reparto di medicina III° piano dell'ospedale di Tolmezzo

Prato Carnico, 5 settembre 2024

Of. Zuliani - Ovaro

LA RIFLESSIONE

MERITOCRAZIA  
E GIOVANI

GIULIO GOI

Potrebbero essere semplici numeri, dati che sfumano nello spazio di un caffè veloce al bar, o tutt'al più l'oggetto di uno dei tanti dibattiti sul tema. La realtà è che questi dati ci parlano, e parlano del nostro futuro. Mi riferisco ai dati emersi qualche giorno fa da un lodevole studio, in merito ai motivi di allontanamento e di permanenza all'estero dei giovani del nord Italia (ed immagino il concetto possa estendersi anche al resto della penisola).

Ecco dunque i dati. Per i giovani nella fascia 18-34 anni il primo motivo per andare all'estero, con una percentuale pari al 60,1%, risulta essere la mancanza di meritocrazia. Mentre per i giovani che sono già espatriati, il primo motivo per rimanere all'estero, con un 92,4%, è nuovamente la meritocrazia. Dunque, si va via o non si torna, semplicemente perché in Italia non esiste la meritocrazia.

Valori agghiaccianti, che dovrebbero portare ad una seria riflessione da parte dell'intera classe dirigente, pubblica e privata. Perché il trend che dura da diversi anni sta a significare una cosa sola. Che forse non abbiamo capito nulla, o ben poco, del fenomeno della cosiddetta meritocrazia.

Mentre chi ha ben capito cos'è la meritocrazia sono i giovani, che, individuato il problema, hanno trovato la soluzione. Andarsene.

Cerchiamo di capire, allora, con semplici e veloci esempi - volutamente riferiti ad altri stati o realtà per non creare malumori di parte - di cosa stiamo parlando.

Per quanto riguarda il settore pubblico, non posso esimermi dal fare un passo di lato, verso una nazione a noi vicina, la Francia, ove il premier Attal ha 35 anni, mentre il premier designato dal Rassemblement National, un uomo di nome Bardella, ne ha 28. Merito ed età vanno a braccetto, grazie anche a chi ha saputo, con coraggio, designare giovani preparati per ruoli non certo di secondo piano.

Per il settore privato, riportando quanto emerso dal Board Index 2023 "Leadership aziendale in Italia: solo il 2% di under 40 nei CdA, superata persino da quella degli over 80, che si attesta al 3%". Dato desolante, che si commenta da solo.

Infine, è cosa nota che nel settore informatico, dove giocoforza le classi dirigenti agè non hanno competenze, da Google a Meta, dalle società sociali a quelle di intelligenza artificiale, i ruoli apicali sono appannaggio di trentenni. Qui il merito emerge, e vince.

Tutto questo per dire cosa? Che la meritocrazia, ovvero il poter fare, decidere,

guadagnare, operare ed esercitare il potere grazie alle proprie capacità, non trova spazio laddove la promozione ai vertici di comando rimane in mano a poche classi di individui, che per decenni rimangono fermi nella loro posizione, inamovibili, in quanto basano il loro ruolo sull'economia di relazione. Immota manent, oserei dire.

E così - il caso Biden insegna - perché qualcuno lasci il potere, ciò avviene solamente per cause naturali, perché fare passi indietro risulta difficile, in quanto significa perdere privilegi, per se stessi e per il sistema che circonda il potente di turno.

Certo, l'errore opposto sarebbe valutare il ricambio generazionale e di merito solamente secondo il parametro dell'età. Per questo è necessario che siano le stesse classi dirigenti ad individuare scenari alternativi di successione generazionale, di dimissioni controllate, di formazione di giovani classi dirigenti. Non possiamo lamentarci dunque se i ragazzi, non avendo come esempio una classe dirigente di trentenni, preferisca espatriare alla luce del blocco dell'ascensore sociale ai vertici di comando di qualsivoglia ruolo pubblico o privato. E' invece un tema che richiede coraggio, senza il quale il declino della nostra società sarà inesorabile.

Se invece avvenisse il ricambio generazionale di merito, avremmo l'esempio di giovani con la responsabilità del potere, e non con il potere dei soldi. Giovani con un adeguato percorso di studi, ma capaci di assumere ruoli apicali. Questo è l'esempio che serve, per trainare da veri leader i ragazzi verso un modello positivo di successo. I soldi si fanno con il merito, non con i social.

Sparliamo di futuro, dobbiamo individuare ora chi il futuro lo costruirà, e non lasciare al caso questa importante variabile. Ma attenzione, non giovani lavoratori, manovali del sapere o del lavoro, ma leader, giovani presidenti, direttori generali, sindaci, rettori, e via dicendo. Siamo così sicuri che sarebbero incapaci? E' una sfida che va vinta anche nella nostra realtà, in un Friuli Venezia Giulia con una delle età medie più alte, territorio proiettato al futuro sulla carta, ma fermo a relazioni consociative novecentesche. Proviamo, crediamoci, investiamo nei giovani - meritevoli - e ponendoli al vertice quando dobbiamo rinnovare incarichi pubblici.

Forse i tempi non sono maturi, ma i ragazzi non stanno certo ad aspettare che lo diventino.

Meglio allora andare altrove, dove le capacità vengono valorizzate, dove appunto il merito prevale su logiche relazionali. —



## VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

## UNE PAVEE E JE LA FIN DAL MONT DOME PE RUIE

Virginie le à simpri viodude tant che une oasi di pàs, un lûc dulà che in Istât si pues lûa a distirâsi sot di un arbul par gjoldisi un tic di ombrene e di fresc; mil voltis di picinine ma soledut di grande, e je scjampade vie par beâsi di chel salustri. A cjase sò lu àn simpri clamât -pradut- ancje se e somee di plui a une boschete e nancje tant picule; chel toc di tiere li, che Virgini e sepi, al è simpri stât de sò famee. E sarà ancje dome una cuistion di autentic egoisim ma par Virginie al à lus no di

pôc sintîsi lis paveis che, svolant dulintor, ogni un tant si poin te sò man o su la sò spale, biel che e je li distirade da pît di un arbul a ripiâsi. Par jê chei moment li a son simpri stâts un balsim; tant che al disevchel siôr de publicitât, fassint un brindis ae telecamare cuntun bicjerin di licôr in man, biel che al steve sentât intune cjadree tal mieç dal trafic e cun mil machinis che i passavin di ca e di là: cuintri il fruiament de vite di vuê. In tant che e je li che e smire lis sôs paveis i je vignude une sêt di no crodi: e slungje la man e



Peruie e je une metamorfosi de pisse

e tire fûr dal russac une butiliute di aghe.

Chê sere istesse però e à vût un moment di disorientament: par television a stevin mostrant un documentari su la vite dai insets. Chel siôr che al steve fevelant, un pôc scherçant e un fregul pardabon al à dite une veretât che un tic le à fate dindinâ: chê che par du-cj nô, par tant bieles e colorade che e puedi sei, e je dome una pavee, par chê puarete de ruie e je la fin dal mont. Po dopo e à zirât canâl e si è fermade a scoltâ un expert che al conta-ve che inmò in di di vuê in

cualchi lûc dal mont la int e je obleade a fâsi chilometris a pi-duline par lûa a cjolisi la aghe par bevi e par fâsi di mangjâ e che, par chei popui li, la aghe e je cuistion di vivi o murî. Viodude cussì i je vignût plui di cualchi sens di colpe tai confronts de ruie, par vie di dute la amirazion che di simpri e à riservât aes paveis ma, di chê altre bande ce podevie savê jê? O miôr e cognosseve ben la storie de metamorfosi di chei insets ma no je mai rivade a viodile in chê maniere li. Se po dopo e pense che tal chel dopodimisdi istès, une

volte parade vie la sêt e à svuedade la butiliute di aghe tal prât par vie che e jere diventade un tic cjalde, si imagine ce che i varès dite chê puare int che e cjamine chilometris gobe sot dal soreli par lûa a cjolisi la aghe.

Ae fin, al dipent dut di ce bande che si stâ, o cuâi che a son i propri dibisugns pressôs dal moment: la ruie le odearà a muart se le sintarà inmò dî: ce bieles pavee; un puaret tal mieç dal desert le prearès in zenoglon par vè chel gotut di aghe che jê, cence nancje in acuarzisi e à stracât. —

## LE LETTERE

A Tarcento  
I problemi  
della viabilità

Nessuno contesta in Tarcento la ripavimentazione di via Alfonso Morgante (ponte sul Torre compreso), ripavimentazione che, assieme a tutto il centro città, è assolutamente da presidiare con gran parte dei marciapiedi (via Dante, lato nord in particolare).

Questa amministrazione di Tarcento, oramai è assolutamente appurato, non vuole una tangenziale alla città (vuole il passaggio degli autotreni e delle corriere per piazza Libertà) e via Alfonso Morgante (garibaldino alla Spedizione dei Mille in Sicilia) è il più diretto collegamento tra la strada regionale 356 (Strada regionale 13. Casotta-Tarcento, centro-Cividale e oltre) con la strada regionale 646 (ponte di Molinis. lungo riva destra del Torre-valico di Ucea). Se per il traffico pesante vale lo scavalamento del fiume sul ponte di Molinis (e quel passaggio è ridotto a un traffico alternato segnalato essendo il manufatto troppo stretto), per il traffico leggero la segnaletica stradale, alla pari dei navigatori automobilistici, indica, attraverso la città, via Alfonso Morgante per raggiungere l'Oltretorre, quindi la strada regionale 646. Quella via è una strada storica che collega in discesa la "centa" del paese con l'oltre fiume, le Alte Valli del Torre e le colline a Est. Ha un grande handicap: è una via strettissima raccolta tra due fronti continui costruiti. Possiede due marciapiedi sui suoi lati, ma sono così limitati nella loro dimensione che a malapena le singole persone li percorrono. Inoltre, essendo essi ribassati sulla sede stradale, quando due auto si incrociano (la strada è mantenuta a doppio senso di marcia) entrambe salgono con le loro ruote di destra su quei marciapiedi. Quando questo caso si verifica, i pedoni presenti sopravvivono solo se, letteralmente, "si spalmano" sui fronti edificati.

Seconda, ma non ultima alternativa dopo quella del ponte di Molinis, è il collegamento con l'Oltretorre attraverso le frazioni di Zomeais e Ciseriis, ma anche qui la viabilità della strada, che nei

borghi è strettissima e senza marciapiedi (Zomeais), si presenta tortuosa e difficile nonché a tratti doverosamente alternata, e qui non vi è alcuna segnaletica.

Ultima alternativa è la passerella pedonale che congiunge via dei Molini con via Julia (Oltretorre) presso la biblioteca comunale.

Se queste alternative viabilistiche, di cui una assolutamente ed esclusivamente pedonale, sembrano ovvie e semplici, il divieto di passaggio sul ponte per i lavori di ripavimentazione rivolto anche ai pedoni ha generato in Oltretorre malcontento e disguidi notevoli quindi assai gravosi. Innanzi tutto l'interdizione è avvenuta nel maggior silenzio possibile, ovvero senza alcun avviso risonante alla popolazione. Non si sa quanto dureranno le opere (voce popolare indica un mese circa) e il cartello di cantiere non fa menzione di questo.

Chi ha un'auto supera la situazione con circa almeno un paio di chilometri in più in sola andata, ma le signore del borgo di Oltretorre che ogni mattina vanno a fare la spesa nel centro città, con sorpresa stanno subendo l'evento e brontolano rumorosamente. Devono percorrere la passerella allungando quella loro camminata di almeno un buon chilometro tra l'andata e il ritorno con le borse della spesa pesanti. Hanno tutte buone gambe? Non tutte! Ci sono anche quelle che, chi più chi meno, hanno gambe pesanti. Nè per tante di loro esiste il sempre possibile ricorso all'automobile.

Non si può dire che la Stazione Appaltante delle opere abbia tenuto in debito conto il disturbo che sta arrecando e si può ritenere assolutamente eccessiva l'interdizione ai pedoni. L'opera può anche essere realizzata per settori sia longitudinali e/o trasversali, proteggendo le fasi intermedie con tavolati a terra e percorsi controllati.

Sarebbe stata necessaria solamente un po' di buona volontà, ma, soprattutto, di buona amministrazione.

E a Tarcento, la buona amministrazione da anni è stata smarrita e non si sa come ritrovarla.

È una disperazione che si rigenera ogniqualvolta il pensiero va all'autostazione in

piazza Libertà, alla mancata conservazione di Villa Moretti, al Festival dei Cuori in una sede sbagliata, a quell'inutile destinazione dello stadio ex Vivanda, al Distretto Sanitario che perde colpi... e ci fermiamo qui.

Giuliano Nimis. Nimis

Pagine di storia  
Puntualizzazione  
sulla Carnia

Dopo aver letto la bella lettera di Giannino Angeli sulla Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli, comparsa sul giornale di ieri, e dopo aver parlato con l'autore e concordato quanto scrivo, sento il dovere di fare alcune puntualizzazioni. Fra i partiti politici che diedero vita a quell'eccezionale evento va ricordato, insieme agli altri, anche il Partito d'Azione; fra le indicazioni del programma della Giunta di Governo ci fu anche il principio della gratuità dell'amministrazione della giustizia. Infine il fondamentale libro di Giannino Angeli e Natalino Candotti "Carnia libera", ormai introvabile, fu il primo volume pubblicato, per i tipi della editrice Del Bianco, dall'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. Nel 1971.

Grazie per l'ospitalità.

Alberto Buvoli

A Pordenone  
La sanità  
che funziona

Buongiorno direttore, oggi sono stato sottoposto all'annuale controllo medico dermatologico presso l'ospedale civile Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Ho potuto apprezzare grande professionalità da parte del medico che ha eseguito una visita molto attenta e scrupolosa segnalandomi e spiegandomi passo passo tutti ciò che un paziente si aspetta di sentire. Uscire da una visita medica del genere ti fa ricordare che la nostra sanità non è seconda a nessuno. Ringrazio di cuore il dottor Hasa Zyber che mi ha visitato e tutto lo staff della dermatologia.

Mario Pinto. Pordenone

## LE FOTO DEI LETTORI



## Gli amici del Marinelli e la festa per Veldina

In occasione di un avvenimento piacevole, tecnici, impiegati e docenti dell'istituto Malignani avevano festeggiato l'impiegata Veldina Cantarutti che posa tra l'ingegnere Lardinelli e il perito Tullio Pittini. La foto ci è stata inviata dal lettore Antonio Longhino, di Pasion di Prato.



## Volontari in campo per "Tamai in rosa 2024"

Conto alla rovescia alla marcia "Tamai in rosa 2024" e tanti iscritti alla podistica che sarà in agenda domenica 22 settembre. Intanto un grande successo per gli info-point dei volontari nelle sagre, nella Bassa pordenonese. Molte le persone che si avvicinano sia per chiedere informazioni sulla manifestazione sia per dimostrare sensibilità verso il nobile obiettivo della camminata di beneficenza. Iscrizioni aperte ancora per qualche giorno.



## Gli interventi

## LA QUESTIONE URBANA DI UDINE

GIANFRANCO DIOGUARDI

La Questione Urbana è tornata di attualità. Eppure, il dilemma è antico perché già nel Rinascimento – in quell'epoca fortunata che vide trionfare l'intelligenza italiana – emerse e furono poste le basi del problema.

Tre principali situazioni, a mio giudizio, caratterizzarono allora la nascita della questione urbana. Mi riferisco a due personaggi fra i massimi interpreti della vita delle città rinascimentali: Matteo Palmieri (1406-1475), fiorentino, e Leon Battista Alberti (1404-1472), genovese di nascita e fiorentino per formazione e cultura, vissuti quando l'Umanesimo annegava nel Rinascimento. E poi, come terzo elemento, ripropongo tre famosi quadri definiti Le città ideali di autori ignoti, anche se spesso con diverse importanti attribuzioni fra le quali quella a Francesco di Giorgio Martini.

Alberti e Palmieri produssero significative opere fra loro complementari che hanno fatto pensare a una interpretazione della città secondo il concetto sistemico della moderna informatica come un hardware di edifici e infrastrutture reso attivo da un software variabile costituito proprio dai cittadini.

Leon Battista Alberti ha coniugato teoria e pratica scrivendo molti importanti trattati, progettando ed eseguendo monumenti ed edifici di grande rilievo artistico. E questa attitudine lo portò anche ad approfondire l'importanza del progetto architettonico in sé. Una importanza particolare per il problema urbano, fra i tanti suoi testi, merita il De re aedificatoria ovvero Sulla materia del costruire, un trattato pubblicato nel 1452, in latino, costituito da dieci libri sull'architettura (l'ispirazione è tratta dai testi di Vitruvio) e sulle regole della edificazione, ponendo così le linee guida per la redazione dei futuri piani regolatori. Uno studio dunque su quello che si può definire l'hardware urbano.

In perfetta sintonia di complementarietà Matteo Palmieri, altro prolifico autore, fra l'altro redige, fra il 1431 e il 1438. Vita Civile pubblicato nel 1528 in forma di dialogo, in volgare, in quattro libri, preceduti da un relativo Proemio. È un testo finalizzato alla formazione civica e politica dei cittadini e dei governanti per garantire una gestione ottimale del patrimonio urbano comune. Quindi si propone come complementare al testo di Alberti. La sua grande lezione, che ancora oggi andrebbe meditata e riproposta, si fonda sull'assoluta necessità di educare il cittadino al vivere civile, inteso come espressione di diritti ma anche di tanti doveri cui far fronte.

Una attenta studiosa del periodo, Ida Livigni, nel suo saggio "La città degli uomini. I modelli di Matteo Palmieri e di Leon Battista Alberti" (in La filosofia e le scienze dell'uomo a cura di P.A. Rossi, Busto Arsizio 1988) così riepiloga la situazione: «Ambedue, infatti, disegnarono nelle loro opere un modello di società humana in cui l'uomo esaltava le proprie facoltà nella pratica della vita attiva, nell'esercizio delle virtù civili e nel perseguimento di un sapere interamente legato allo sperimentabile e all'umano».

Più o meno nello stesso periodo vengono dipinti tre quadri dedicati alla città ideale, oggi definiti dai luoghi dove sono conservati: la Città ideale di Urbino è forse il più celebre, realizzato fra il 1470 e il 1490; la Città ideale di Baltimora dipinto fra il 1480 e il 1484; la Città ideale di Berlino del 1477. Il loro successo si è andato consolidando nel tempo e, nei secoli che seguiranno, saranno proprio queste immagini a prevalere sulle analisi complementari di Alberti e Palmieri, basate essenzialmente sul fattore umano. Così la questione urbana si concentrerà esclusivamente sulle architetture e sull'hardware delle città, dimenticando ogni forma di educazione dei cittadini che sembrerebbero inesistenti come nei quadri citati.



La loggia di San Giovanni in centro a Udine

stenti come nei quadri citati. Nasceranno e si moltiplicheranno i piani regolatori urbanistici che si succederanno fino ai nostri giorni per regolamentare l'hardware urbano, ignorando ogni forma di intervento culturale e formativo sugli effettivi utilizzatori – gli abitanti delle città. Oggi il problema torna di attualità con l'usuale domanda che fare? Certamente una soluzione andrebbe trovata in via diretta dai comuni perché affianchino agli usuali piani regolatori specifici programmi destinati a forme di educazione diffusa verso i cittadini. Situazione questa che si presenterebbe particolarmente interessante per nuove giunte comunali come quella di Udine, per portare avanti proposte innovative ed effettivamente utili. Ma andrebbero perseguite anche situazioni indotte, altrettanto importanti quali quelle legate per esempio a uno specifico orientamento universitario e in particolare ingegneristico. Le facoltà di ingegneria ebbero negli anni Settanta un turnover sostanziale con la generazione dell'ingegneria gestionali, proprio nell'Università di Udine, divenuta subito di successo nazionale.

Oggi, la ingegneria civile, insieme con quella dei sistemi edilizi, per le costruzioni ambientali e territoriale andrebbe unificata in una «ingegneria urbana» completamente dedicata alla città. Per l'ingegneria gestionale, anticipatore fu il corso di «economia e organizzazione aziendale», mentre l'ingegneria ambientale ha le sue premesse nel corso City School, in svolgimento presso l'Università di Bari.

Nella nuova ingegneria andrebbe ridefinito il concetto stesso di città di Terzo millennio come sistema complesso nella sua gestione ordinaria, innovando il modo di pensare il contesto urbano (hardware/architettura) e i cittadini che lo vivono (software/gestione); andrebbero adeguati i progetti delle strutture urbane alle innovazioni emergenti e in particolare alla generalizzata digitalizzazione. È urgente affrontare il degrado fisico e l'emarginazione sociale in particolare delle periferie urbane, evitando interventi casuali e rammendi spot per utilizzare invece una adeguata manutenzione programmata. Si deve assicurare maggiore sicurezza ai cittadini, peraltro educandoli alla conservazione urbana attraverso l'approfondimento di una manutenzione sociotecnica programmata. Vanno quindi definite nuove competenze per nuove professionalità (manager urbani) in grado di gestire problemi emergenti in presenza di una nuova «cultura urbana» da diffondere verso i cittadini attraverso appositi Laboratori urbani.

Il Terzo millennio si presenta come era di cambiamento: cerchiamo di modificare realmente almeno l'ambiente urbano che ci ospita nella nostra vita quotidiana di cittadini spesso poco attenti e distratti alla conservazione del bene comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono state raccolte più di 500 mila firme per un referendum abrogativo dell'Autonomia differenziata

## L'AUTONOMIA E IL REFERENDUM

GIOVANNI BELLAROSA

Talvolta anche le questioni più serie nascondono risvolti inconsueti e ciò vale pure nel dibattito su temi istituzionali rilevanti. Parlare in questo contesto di atteggiamenti irrazionali da parte di chi ha importanti ruoli pubblici può sembrare fuori luogo ma le scelte di alcuni protagonisti giustificano il sospetto che si tratti di gaffes, frutto di impreparazione e incoerenza o, peggio, di arroganza. Il tema è sulla bocca di tutti: il referendum sulla legge attuativa dell'autonomia, per il quale sono già state raccolte online migliaia di firme.

In aggiunta ne è stata proposta anche l'impugnazione diretta alla Corte costituzionale da parte di alcune assemblee regionali, che la ritengono lesiva di propri interessi. Il punto che qui interessa è un altro: la Costituzione consente che la richiesta della consultazione popolare possa essere avanzata anche da cinque regioni e, appunto, cinque sono quelle governate da partiti della sinistra.

Per cogliere lo spessore ed il senso di tali iniziative va osservato che, delle regioni che hanno acceso la miccia quattro, Campania, Emilia, Toscana e Puglia sono a statuto ordinario. La loro scelta quindi ci può stare in nome di una pretesa lesione degli interessi del mezzogiorno anche se, invero, a parte la Campania e la Puglia, indiscutibilmente appartenenti al sud d'Italia, le altre due costituiscono aree prospere dell'Italia centrale che, oltretutto, furono tra le prime a richiedere entusiasticamente al governo amico, a quel tempo formato dai partiti ora all'opposizione, la adesso ripudiata autonomia differenziata.

Pur nel rispetto dei loro deliberati, il capovolgimento subitaneo così manifestato non pone a favore della coerenza regionalista di quelle assemblee regionali, un ideale ora dimenticato per sottomettersi alle direttive nazionali dei partiti. Invece, un caso di schizofrenia istituzionale appare essere quello della Sardegna retta, do-

po le recenti elezioni dell'assemblea regionale, da una Presidente pentastellata e da una maggioranza formata dalla sinistra. Di recente la Regione ha imboccato anche l'altra via, l'impugnativa diretta alla Corte Costituzionale.

Quella sindrome sembra potersi diagnosticare per il fatto che l'impugnazione contro l'autonomia è stata deliberata da una Regione, la Sardegna appunto, la quale già gode proprio di questa forma di autonomia maggiore e differenziata in virtù del proprio statuto speciale che la colloca sullo stesso piano della Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, le cinque sole regioni a Statuto speciale!

Delle due, l'una: o lo schierarsi contro l'autonomia dell'articolo 116 terzo comma indica che, per quei governanti, una minore autonomia sarebbe più vantaggiosa anche per se stessi, cioè per la Sardegna, il che appare assurdo, ovvero la decisione sottenderebbe l'intento, egoistico, di impedire ad altre regioni di raggiungere uno status migliore, non uguale ma più vicino a quello di cui la Sardegna ora gode.

Nessuna delle due ragioni è però quella vera. Piuttosto sembra trattarsi di un asservimento alle logiche partitiche ed insieme, di insensatezza istituzionale. Un dato però è certo: gli attuali reggitori sardi non possono in alcun modo ritenersi eredi del fondatore del Partito Sardo d'Azione, quell'onorevole Emilio Lussu, antifascista e personaggio simbolo della sinistra, che fu uno dei protagonisti all'Assemblea costituente ed il più deciso e autorevole sostenitore di tutte le autonomie regionali. A quel tempo, l'appartenenza alla sinistra non impediva infatti di esprimere i propri ideali e soprattutto di rappresentare le esigenze del territorio che lo aveva eletto: era appunto un altro modo, coerente e trasparente, di fare politica. —

**Talvolta anche le questioni più serie nascondono risvolti inconsueti, pure su temi istituzionali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CULTURA & SOCIETÀ

La rassegna

## Pordenonelegge Festa del libro e delle libertà

Eventi dal 18 al 22 settembre. Agrusti: «Avremmo voluto l'anteprima a Kiev»  
Oltre 600 gli autori, medaglia dalla Camera. Regione assente, ma c'era a Roma

### LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

**C**ompie 25 anni e cambia ufficialmente nome: non solo festa del libro, ma anche delle libertà, Pordenonelegge, che dal 18 al 22 settembre ospiterà oltre 600 autrici e autori italiani e internazionali, protagonisti di 334 eventi in 43 sedi fra Pordenone e il Friuli Venezia Giulia, con 60 anteprime editoriali. «Dove non c'è libertà i libri vengono messi all'indice, addirittura bruciati. Libri e libertà sono parole intrinsecamente legate: coniugarle diventa un gesto significativo».

Così il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti – nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, a palazzo Montereale Mantica – che per sottolineare il ruolo della cultura e degli intellettuali nell'affermazione della democrazia, negli ultimi due anni aveva portato l'anteprima del festival in un luogo fortemente evocativo come Praga.

Operazione che avrebbe voluto replicare a Kiev, per rende-



La presentazione dell'evento e, nella foto Petrusi, il pubblico

re omaggio «al popolo ucraino drammaticamente aggredito». Troppo complicato, non si farà. Sarà comunque affacciato sull'uscio della storia e degli eventi che oggi la interrogano e ci inquietano, Pordenonelegge, attraverso le voci di scritto-

ri come il filosofo francese Bernard-Henri Levy, che in anteprima italiana presenterà il nuovo saggio su Israele a quasi un anno dal 7 ottobre, l'autore israeliano Eshkol Nevo o la scrittrice iraniana Azar Nafisi (riceverà il Premio Crédit Agri-

cole «La storia in un romanzo»), che nel suo romanzo più celebre, «Leggere Lolita a Teheran», ha denunciato il totalitarismo del regime degli ayatollah in Iran. A parlare del conflitto nel cuore dell'Europa saranno Oksana Zabuzko, la più importante scrittrice contemporanea ucraina e una delle principali intellettuali del Paese e Sasha Vasilyuk, cresciuta fra Ucraina e Russia prima di emigrare negli Usa, che con il suo romanzo d'esordio «Il vento è un impostore» ha sfidato le sanzioni della Russia.

«Sono i luoghi e i temi della storia che più ci preoccupano oggi e ci chiedono un'opinione. E i libri, se li prendiamo seriamente, ci permettono di andare oltre le risposte che ci fanno più comodo», sottolinea Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, affiancato da Valentina Gasparet e Alberto Garlini (per lui, assente ieri, fermato da un problema di salute, l'applauso del Mantica).

Non solo guerre. Focus sulle migrazioni, «soprattutto attraverso le generazioni che le hanno già vissute», sui prossimi limiti necessari che l'umanità dovrà porsi, sull'intelligen-



1) Visitatori nella Pordenone imbandierata durante il festival. 2) Bernard-Henri Levy. 3) Azar Nafisi, premio Crédit Agricole. 4) Il cardinale Gianfranco Ravasi. A lui l'inaugurazione

za artificiale. E poi narrativa, scienza, filosofia, attualità, politica, spettacolo, arte, poesia, la letteratura per i bambini e i ragazzi, con un esercito di autori stranieri e italiani che strappa dall'infinito programma.

Fortemente focalizzato sul

nostro tempo sarà l'intervento inaugurale, mercoledì 18 settembre, alle 18.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, affidato al cardinale Gianfranco Ravasi, sul tema «In principio: creazione ed ecologia». La visione dei progressi scientifici, la ri-

### LE NOVITÀ

## Vetrina sempre più ricercata Sono 58 le anteprime letterarie

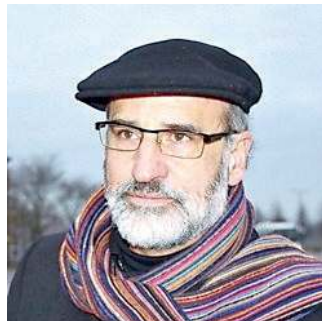
**C**on ben 58 anteprime letterarie, Pordenonelegge si conferma vetrina sempre più ambita da autori e case editrici. Fra gli stranieri, si impone subito il Premio Pulitzer Richard Ford, considerato uno dei più grandi scrittori americani contemporanei, che con «Il giorno dell'Indipendenza» (1995) ha vinto i due premi più prestigiosi d'America, il Pen/Faulkner

Award e appunto il Pulitzer. Il 20 settembre presenterà al festival l'ultimo libro ed epilogo della saga che vede protagonista Frank Bascombe, «Per sempre» (Feltrinelli), alle prese con il più straziante compito richiesto a un padre: dover assistere fino alla fine il figlio Paul, affetto da una forma particolarmente aggressiva di Sla.

«Il bambino» (Guanda), quarto episodio della «tetralo-

gia basca», è il nuovo libro del romanziere spagnolo Fernando Aramburu, atteso il 22 settembre, mentre «L'amore è una cosa semplice» (Salani) è il nuovo romanzo di François Bégaudeau, l'autore de «La classe» (molti ricorderanno il celebre film), in arrivo il 22 settembre.

«Sii tenero, sii coraggioso», raccolta di testi che esprime i valori fondanti del pontificato di Papa Bergoglio, a cura di



Fernando Aramburu

padre Antonio Spadaro e «Teoria di Gesù. la biografia di una idea», nuovo saggio del filosofo e saggista francese Michel Onfray, saranno presentati al festival il 22 settembre; il neuroscienziato Manfred Spitzer spiegherà «Come l'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro



Enrico Brizzi

mondo» (Corbaccio) il 21 settembre, mentre il giornalista e scrittore tedesco Daniel Schulz, attraverso «Eravamo come fratelli» (Bottega Errante), sarà a Pordenonelegge il 19 settembre,

Ricca la pattuglia dei giallisti: dalla scrittrice inglese Gillian McAllister con «Solo

un'altra persona scomparsa» (Fazi) allo scrittore e giornalista inglese Gareth Rubin con «Sinister. La città delle ombre» (Longanesi), fino al francese Laurent Binet con «Prospettive» (La nave di Teseo).

Fra le voci femminili, l'autrice giapponese Hiroko Oyamada, con «Donnole in soffitta», la spagnola Rosa Montero con «Il pericolo di essere sana di mente» (Ponte alle Grazie); l'autrice nigeriana Abi Daré con «Un grido di luce», la scrittrice francese Camille De Peretti, con «La sconosciuta del ritratto».

Fra gli italiani, attesissimo il sequel del mitico «Jack fruscante è uscito dal gruppo» di Enrico Brizzi, trent'anni dopo, con «Due» (HarperCollins), il 22 settembre; la gior-



APPUNTI  
IN SALA

## Agrusti-Villalta, battute e spettacolo sul palco

Si odiano? Ma no. Sono diversi? Tantissimo. Si sopportano? A volte. Ma sono lì, sempre loro. Anno dopo anno. Il presidente Agrusti: «I giovani avranno sempre più spazio, magari il prossimo

anno prenderanno il posto di Villalta. Il mio no...». Risposta del curatore: «Sarò breve, se no lui si stufa e continua a intervenire dicendomi cose cattivissime». «Sì, ma a nome di tutti...». E via co-



si. Impagabili. A pagare, invece, in termini di euro portati al territorio, è la manifestazione. «L'effetto festival garantisce il ritorno di 9,68 euro per ogni euro pubblico investito» ha ricordato Agrusti. In assenza della Regione, riuscito l'intervento dell'assessore comunale

Lidia Diomede, di giallonero vestita in omaggio ai colori del festival. «Mio figlio studia a Milano e là, mi dice, Pordenone la conoscono per questo evento. Ha 22 anni e il giallo e nero l'ha accompagnato per tutta la vita». Breve, incisiva, tocco umano. Promossa.

## LA STORIA

Da Enzo Biagi a Ian McEwan  
Venticinque anni di letture

Nel 2000 la prima edizione che occupò la città con una sessantina di ospiti  
La nascita della Fondazione fu la premessa per l'ulteriore crescita dell'iniziativa



Enzo Biagi ospite di Pordenonelegge ricevette sul palco una torta a sorpresa per il suo ottantesimo compleanno

## L'AMARCORD

GIAN PAOLO POLESINI

L'alba letteraria di tutte le albe della Destra Tagliamento richiama il senso di progresso e la fonte di conoscenza del monolite dell'Odissea cinematografica di Kubrick.

E difatti nel Duemila, in quella terra pordenonese a decisa trazione economica — definita non a caso la Manchester d'Italy — fu lanciato in aria un libro, simbolo di una libertà che nell'anno del venticinquesimo, in questo 2024, diventa una sfida/insegna/speranza all'utopia dei pensatori pordenonelegge, scritto con la "p" minuscola, ha sempre narrato l'attraversamento storico del momento senza innalzare proclami, bandiere, titoli, raccogliendo il meglio del mondo che ben si adatta al racconto della vita, sfoggiando soltanto immagini d'impatto emotivo, ultimamente comprensive di slogan.

Geniali. Tutte. Fino all'ultima "Sfogliata" che si fa mangiare (con gli occhi). Nulla di più, nulla di meno.

Ci alimentiamo di storie, sono il nostro antibiotico più potente che regola il bioritmo e annienta il batterio più fastidioso: la noia.

Se in "Fahrenheit 451" era reato leggere, dal 2000 in poi, nel centro storico di Pordenone, diventò un reato "non" leggere con il neonato Giracità, un tentativo decisamente ben riuscito a cura di Paolo Scandaletti e di Giuliana Variola, di rinviare la meditazione della cittadina sul Nuncello.

I film ci consegnano sempre un futuro distopico che raramente poi si avvera. Meno male, valà. Raccogliamo qualche indizio per il nostro piccolo racconto dei cinque lustri di un festival che è l'incontro con gli autori, chiacchiera, passeggio, informazione, un raro momento dell'anno durante il quale infilare in cascina un prezioso sapere buono per l'inverno.

Dicevamo il Duemila. Dal 21 al 24 settembre il pordenonelegge "Giracità", che racchiuse con peripetia il concetto iniziale di Edit-expo, promosso dalla Camera di Commercio dell'allora presidente Augusto Antonucci, occupò il centro storico con una sessantina di ospiti, un cartellone con un punto e con una virgola metà giallo, metà nero. Il festival attaccò come un'edera rampicante sui mattoni di una villa dello Yorkshire. Enzo Biagi ebbe il privilegio, per i suoi ottanta compiuti un mese prima, il 9 agosto, di ricevere sul palco una torta

a sorpresa, festa inattesa per la prima star della storia di pnenlegge a dire la sua senza un vetro davanti, com'eravamo abituati.

Giustappunto. Come eravamo? Richiamando Sydney Pollack, stavolta.

Già vittime del "Grande fratello", per dirne una televisiva. Forse più sereni di oggi, attendisti, fiduciosi, noncuranti di un Vladimir Putin eletto presidente, ecco, e felici di aver superato il mille non più mille degli iettatori da strapazzo, ma col morbo della mucca pazza alle porte di casa. pordenonelegge.it si sparse sul corso Vittorio Emanuele con tenacia nel 2002, lanciato nel vento da una cinquina di valorosi skipper: Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Valentina Gasparet (tuttora i tre curatori colti dal presidente Michelangelo Agrusti) assieme allo scrittore Mauro Covacich e alla giornalista Sara Moranduzzo, che ci mancava sempre molto.

Il popolo pordenonese si accorse d'improvviso che qualcosa stava cambiando: il giallo sbatteva sul grigio dei palazzi e li rinvigoriva e dai tre giorni si passò ai cinque perché gli scrittori si azzuffavano per trovare un posto in prima fila.

Oh be', un bel giorno arrivò Umberto Eco, e c'ingnocchiammo, uno dei tanti dei dell'olimpico cartaceo, sia chiaro, quindi ci ritro-

vammo al teatro Verdi Ian McEwan, un tipo inarrivabile per noi che avevamo letto "Espiazione" e un'infinità di penne celebri seguirono il britannico, da Penac a Zafón e con narratori peninsulari griffatissimi ai quali fa ancora capo l'ottantenne Corrado Augias, uno sempre presente, caschi la Terra. Ma quest'anno non ci sarà. Vogliamo nominare anche il premio Nobel Annie Ernaux? Ci piace farlo.

Sarebbe necessario un giornale soltanto per rimarcare la gloria passata per Pordenone in venticinque anni.

E nel 2013 fu plasmata la Fondazione — diretta da Michela Zin sul campo di battaglia già dall'atto primo — un'operazione destinata ad arricchire la lancia rassegnata in yellow style con i suoi angeli custodi e la folla che s'accalca. Così le cinque giornate di resistenza letteraria, ancora meno famose delle milanesi, ma col tempo non si sa mai, si modificarono in un respiro profondo lungo 365 giorni. Il libro, Hemingway, lo considerava «un amico leale», persino il cupo Leopardi annotò che «con un buon libro si passano momenti felici».

Quest'anno seicento autori si aspettano un applauso. E noi non saremo scortesii. —



cerca sull'evoluzione umana e sulle vicende dell'universo sono intimamente legati al tema della creazione e l'analisi della condizione attuale del pianeta, insieme all'urgenza di un vasto impegno per lo sviluppo sostenibile, ci riporta ai concet-

nalista Monica Maggioni con "Spettri. Il male che credevamo di esserci lasciati alle spalle" (Longanesi), "Grazie, Occidente!" (Mondadori) di Federico Rampini; "Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia" (HarperCollins), di Aldo Cazzullo, "Il tempo del bosco" (Mondadori) di Mario Calabresi.

Molte le anteprime narrative a cominciare dalla cantautrice Erica Mou (Fandango) con "Una cosa per la quale mi odierai", il Premio Campiello Giulia Caminito con "Il male che non c'è"; Mauro Corona, in uscita il 17 settembre con "Lunario sentimentale" (Mondadori) a pordenonelegge converserà con la figlia Marianna, autrice di "Le Vèinte. Le streghe del vento" (Giun-

ti di generazione e rigenerazione, quindi alle origini e al principio della creazione.

Capace di suscitare passioni come poche altre cose al mondo, lo sport avrà quest'anno un'ampia finestra al festival con un programma in larga parte ideato e curato da Massimo Passeri e Antonio Bacci. Per la gioia dei tanti tifosi e ammiratori, saliranno sul palco Adriano Panatta, in dialogo con il produttore e regista Domenico Procacci e il giornalista Stefano Semeraro, Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani, Federico Buffa e Fabrizio Gabrielli, Alessandro Mamoli, Riccardo Pittis, Marino Bartoletti, Antonio Calabrò, Leo Turrini, Luigi Garlando e la medaglia di bronzo paralimpica Manuel Bortuzzo.

Da sempre festival nel festival, la poesia godrà anche quest'anno di un ruolo di primo piano, con 50 poeti in arrivo da tutta Italia e dal mondo e la tappa del Premio Strega Poesia e il Premio Umberto Saba Poesia. E dalla Camera dei Deputati è arrivata a Pordenonelegge la Medaglia 2024, riconoscimento per il contest "Poeti di vent'anni", quest'anno alla sesta edizione.

Da segnalare un gradito e richiestissimo ritorno: quello del programma cartaceo, rigorosamente giallo e nero, per destreggiarsi meglio nella scelta degli eventi da seguire.

Ha fatto rumore, ieri mattina, alla presentazione, l'assenza di rappresentanti della Regione. «Non vengono più a controllarci. Si fidano di noi», la pronta e scherzosa replica di Villalta, sollecitato da una domanda. «Nessuna trascuratezza — hanno fatto sapere da Trieste — Eravamo a Roma con il vicepresidente Anzil alla prima presentazione del festival, questa era una conferenza stampa successiva». Insomma, la 25ª edizione dalla Regione era già stata "benedetta". Assente anche il sindaco pro-tempore di Pordenone Alberto Parigi (a Roma «a cercare fondi a sostegno di Pordenone capitale della cultura»). Al suo posto l'assessore Lidia Diomede. —

ti), E fra le "prime" di libri che parlano ai ragazzi, per Pordenonelegge Junior ci saranno Andrea Maggi, un dei prof de "Il collegio" televisivo, con "Il mio Socrate" (Giunti) e un altro amatissimo prof/scrittore, Enrico Galiano, con "L'incredibile avventura di un Super-errore" (Salani).

Da segnalare "Nei nervi e nel cuore. Memoriale per il presente" (Solferino) nuovo libro di Rosella Postorino, già autrice del noto romanzo "Le assaggiatrici"; "Una conquista fuori menu" (Newton Compton), della bestseller Felicia Kingsley e "Tutti i mondi possibili. Un'avventura nella grande biblioteca dell'evoluzione" (Raffaello Cortina), di Telmo Piovani. —

c.s.



DIETRO  
LE QUINTE

## La bottega veneziana dove nascono i Leoni

Conto alla rovescia per la Mostra del Cinema: sabato si conosceranno i vincitori e in Sala Grande arriveranno i Leoni. Ma da dove? La statuetta nasce nella bottega veneziana Santi, l'unica

e sola fabbrica di Leoni d'oro al mondo. L'attività iniziata nel 1850 fu rilevata da Vittorio Moschini nel 1935 e poi dal figlio Luigi. Ora, con Cristiano Moschini, è alla terza generazione. Inizialmente



il trofeo era la riproduzione del "leone-Chimera", quello che sventa sulla colonna in Piazza San Marco. Da quindici anni la Biennale di Venezia ha optato per un restyling, anche per evitare la diffusione di copie. Oltre che nel bagno d'oro per carriera e miglior film,

c'è anche: argento per il Gran Premio della Giuria, rosso "Biennale" per Leone del futuro e nero per miglior sceneggiatura. I trofei vengono consegnati alla Biennale poco prima della cerimonia con i nomi dei vincitori incisi: un segreto che è sempre rimasto inviolato.

## Venezia 81

# Lady Gaga e al Lido è subito folie

La diva accompagna il ritorno di "Joker" con Joaquin Phoenix e Todd Phillips. Un musical onirico, e spiazzante quanto l'arrivo di lei: a passeggio tra le gente

Camilla Gargioni

Una maschera di pizzo, che scende a veletta e sale a punta. L'abito tutto onde nero, firmato Dior Haute Couture. Con questo look, Lady Gaga di certo avrebbe toccato il tettuccio dell'auto. Quindi, è arrivata al red carpet di "Joker: Folie à Deux" passeggiando dall'Excelsior, tra i fan. Una ressa, tra le grida dei passanti che l'hanno vista mano nella mano con il fidanzato Michael Polansky. L'abito era così imponente che prima di entrare in sala, e per riuscire a infilarsi nella poltrona, l'ha dovuto cambiare con un modello più ridotto; ma ormai, le immagini di quella scultura nera avevano già fatto il giro del mondo.

Anche alla mattina, Lady Gaga aveva scelto un abito nero, sempre Dior, unica nota di colore le suole rosse delle Louboutin. È cambiata, la diva, dal rosa piumato di "A Star is Born", così come è cambiata la sua musica in attesa del nuovo singolo che – annuncia dalla sua stanza al Belmond Cipriani – uscirà in ottobre. Uno stile extra ma che «lascia il tempo» a Joaquin Phoenix per sfilare con la moglie Rooney Mara, ac-



La passeggiata di Lady Gaga con Michael Polansky PH CLAUDIO PERUGINI

colto dalle urla dei fan. E se martedì il motto era "una volta 007, lo si è per sempre", lo stesso vale con Joker per cui Phoenix è dimagrito moltissimo («Ho seguito una dieta, non credo vi interessino i dettagli», ha detto).

## LE FOLIE DI GAGA

Amore folle, personaggi che si sdoppiano, indecifrabili ma magnetici, profondi, incompresi. "Joker: Folie à Deux", in Concorso, riporta al Lido Joaquin Phoenix cinque anni

dopo il Leone d'Oro della prima fatica di Todd Phillips, Lady Gaga sei dopo l'interpretazione in "A Star is Born" insieme a Bradley Cooper. Per Lady Gaga, Stefani Joanne Angelina Germanotta, l'arrivo a Venezia in taxi fino al Cipriani non è passato inosservato (soprattutto visto il brillante al dito). Martedì sera, invece, era stata avvistata in abito rosso alla cena di produzione Warner al Venice Venice Hotel. I suoi fan l'hanno aspettata alle transenne dal red carpet già dalla

sera prima, attrezzatissimi con coperte termiche e cartelli in cui le chiedevano non una foto, ma un abbraccio.

## GAGA E PHONEIX: LA MUSICA CHE SALVA

Thriller psicologico, musical, perfino cartone animato: Phillips scardina e disorienta. Uno straordinario Joaquin Phoenix torna nei panni del cattivo, che abbiamo già scoperto esserlo per colpa di una società che non ha saputo salvarlo dalla famiglia violenta. Il dualismo tra Arthur Fleck e Joker è più intenso che mai: il primo vittima, timido, empatico; il secondo carnefice, ironico, spiazzante. Ma sulla scalinata di Joker, Arthur non è più solo: c'è Harley Quinn, appena tratteggiata dal regista Phillips. Il confine tra verità e menzogna è labile: dice di essere nata nello stesso quartiere di Joker e che i genitori l'hanno costretta a entrare in un ospedale psichiatrico, ma è il fascino per l'anima perduta di Joker che porta Lee Quinzel nell'ospedale psichiatrico di Arkham. La musica, che già nel primo Joker era una scintilla nel buio con "Rock and Roll Part 2" di Gary Glitter, nel sequel diventa veicolo per trasmettere quello



che le parole, da sole, non possono esprimere. «Ci siamo avvicinati alla musica in un modo nuovo», afferma Lady Gaga, «Ho dovuto dimenticare come si canta, come si respira, perché volevo esprimere al meglio quello che Todd stava costruendo. Puoi imparare alla perfezione una canzone, una coreografia, ma non è questo che cerca la cinepresa».

Il mondo reale crolla, ogni

dettaglio è avvolto dalle nubi di Gotham City. «Ci siamo trasformati completamente nei nostri personaggi». I lati musicali del film, ambientati nell'immaginazione dei protagonisti tra colori sgargianti e performance oniriche, hanno il vero potere di cambiare la trama. «Ho cominciato a creare musica già da piccola perché sentivo di avere qualcosa da dire: insieme ai film, la amo perché

## CONCORSO – "JOUER AVEC LE FEU"

## La deriva estremista di un figlio Lindon è un padre gigante

Marco Contino

«Quando ricevi una quantità di amore ragionevole dai tuoi genitori. Quando non hai mai vissuto la guerra o sofferto la miseria, come puoi ridurti così? Sapevo che mio figlio stava prendendo una strada sbagliata. Forse avrei dovuto spiegargli che quando cominci a parlare di un "loro" e di un "noi", quando odi qualcuno che non è come te, le cose non

possono che precipitare. Può solo finire male. Tu pensi di difendere la tua cultura, ma in realtà stai combattendo contro ogni altra cultura. Finirai per creare due fazioni, pensi che stai difendendo la tua ma tutto ciò che vuoi è distruggere l'altra. Tutto ciò che vuoi è la guerra. Non rimane che la violenza. E mio figlio è stato così stupido da crederci».

Sono le parole strazianti e potenti di un padre che si sen-

te fallito, impotente, colpevole. Vincent Lindon (come sempre gigantesco) le pronuncia in tribunale in una delle sequenze più toccanti di "Jouer avec le feu", il film in Concorso diretto dalle sorelle Delphine e Muriel Coulin: ha cresciuto due figli da solo dopo la morte della moglie. C'è sempre stato con il suo amore incondizionato. Ma il più grande si è fatto ingoiare da un gruppo di estrema destra ed



Vincent Lindon con Stefan Crepon e Benjamin Voisin, i "figli"

ora paga le conseguenze di quella sciagurata affiliazione. "Jouer avec le feu" è uno di quei film dritti e solidi e il monologo di Lindon è lancinante. Non c'è solo la denuncia della deriva fascista della società francese (un tema che

sta attraversando molte opere della Mostra. E domani arriva al serie su Mussolini). Si ritrova nel film una riflessione profonda sul ruolo genitoriale, su quello che un padre poteva fare e non ha fatto.

«Quando ho realizzato che

stava frequentando quella faccia di estrema destra» continua il monologo «ho cercato di fare qualcosa ma era troppo tardi. Quindi, mi sento colpevole. Non l'ho fermato in tempo. Forse sono il vero colpevole qui».

Da padre, l'attore francese indica una strada possibile: «Bisogna ascoltare i figli, comunicando con loro, osservandoli e amandoli. E sono cose che mancano nel mondo. Viviamo sui social network, invece di ascoltare i figli. Io non li uso, non li voglio, li considero un cancro della nostra società attuale, ci impediscono di incontrarci, di vederci tutti insieme e questo è grave. Rende più difficile il nostro compito di genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI  
AL LIDO

**Il giorno di "M"**  
È uno degli appuntamenti più attesi: alle 15 in Sala Casinò i primi 4 episodi di "M-Il figlio del secolo", di Joe Wright, dal libro di Antonio Scurati. Con Luca Marinelli.



**L'ultimo italiano: Iddu**  
Alle 19.15 in Sala Grande arriva l'ultimo italiano in Concorso. "Iddu" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, con Toni Servillo e Elio Germano.



**"April" dalla Georgia**  
Alle 16.30 in Sala Grande, in Concorso, "Aprile" della regista georgiana Dea Kulumbegashvili. Una storia durissima legata agli aborti illegali e a una ginecologa sotto accusa.



Venezia 81



Lady Gaga: l'arrivo, con Joaquin Phoenix e Todd Phillips, e tra la gente

permette di esprimere qualcosa al mondo», spiega Lady Gaga, «Sembra un discorso da ragazzina, ma davvero credo in questo potere della musica e del cinema».

**CHE FINE HANNO FATTO I SUPEREROI?**  
Una forza così dirompente che annienta il fumetto e la trama dei film legati ai supereroi: «Non sono Joker», afferma Arthur durante il processo, dopo

una notte di violenze subite in ospedale psichiatrico, togliendosi dal volto i colori. La lotta interiore fa vincere Arthur, che non vuole essere di nuovo vittima della società e nemmeno paladino della criminalità di Gotham. «Ci sono riferimenti a Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. e altre leggende, ma emularli non avrebbe rappresentato Arthur», afferma Phoenix, «Ogni parte delle registra-

zioni è dal vivo». «Mi sento più nervoso rispetto al primo film», ammette Phillips, «ci sono più aspettative. Mi sento bene a tornare qui al Lido».

Il film uscirà nelle sale il 2 ottobre. Attenzione a non usare i cellulari: durante l'anteprima al Lido, i controlli erano severissimi. E distrarsi durante la proiezione, sarebbe una vera folie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Gottardi

Moana, Cicciolina, Eva Henger: sono state tutte interpreti di una stagione di rivoluzione culturale della sessualità, che aveva però un unico regista, Riccardo Schicchi. A lui e alla sua agenzia è dedicato "Diva Futura", quarto film italiano in concorso, di Giulia Louise Steigerwalt, alla sua seconda prova dopo "Settembre" (2022).

Schicchi cercò di trasformare l'utopia hippie dell'amore libero nel porno, superando il filone di supplenti e dottoresse, cuginette vogliose e zie procaci. Così ragazze normali diventano dive ed entrano nelle case degli italiani grazie alle televisioni private e ai videoregistratori, con il neologismo di pornstar. A rivederle ieri in sala alcune di loro guidate da Eva Henger, emozionatissima, si è avuta la conferma che anche se il tempo è passato, quell'esperienza ha lasciato il segno.

Il film, che si basa sulle testimonianze della segretaria storica dell'agenzia, Debora Attanasio, anche lei in sala ieri sera, del marito di Moana Pozzi (scomparsa per un tumore fulminante a 33 anni, nel 1994) e della stessa Henger, racconta per piani incrociati e punti di vista diversi un pezzo di storia d'Italia, quando Ilona Staller, detta "Cicciolina", entrò in Parlamento con i Radicali, fondò il Partito dell'Amore e Moana Pozzi si candidò a sindaco di Roma. Il tutto tra sequenzi di materiale e denunce per sfruttamento della prostituzione, che portarono Schicchi a una condanna a quattro anni poco prima della sua morte, a nemmeno 50 anni, nel 2012.

«Quella di Schicchi era una famiglia, con le sue gelosie e i suoi amori, la sua idea di porno era gioiosa, rivisto oggi fa sorridere nella sua ricerca catartica, ma privo di violenza» spiega Steigerwalt. «Oggi, invece, il porno

CONCORSO - DIVA FUTURA

# Quando il porno era un'idea nuova e gioiosa

Castellitto è Schicchi per Steigerwalt le stelle di allora si rivedono in sala



Giulia Louise Steigerwalt tra Pietro Castellitto e Barbara Ronchi

ha una violenza capillare, offre un modello pericolosissimo, denso di ripercussioni nella società».

Pietro Castellitto, che nel film è Schicchi mentre Barbara Ronchi è la sua assistente Debora, aggiunge un dato personale: «Quel mondo si poneva delle domande e si dava una risposta liquida, oggi l'unico interrogativo che internet ti pone è se sei maggiorenne per entrare in YouPorn, io ho barato da quando avevo 12 anni».

Il film, in sala dopo gennaio 2025, segue la parabola di Schicchi, mostrando come la linea dell'agenzia fosse di essere amorale, non immorale, come recitava il mantra del patron. Se il film regge

bene nella descrizione di caratteri e vicende, manca invece in quei legami socio-politici in cui l'azione del team di Diva Futura fu dirompente, con la presenza in Parlamento, ma anche nelle trasmissioni Mediaset e Rai, ospiti quotidiane di programmi di intrattenimento e talk-show. In questo "Diva Futura" resta in superficie, accenna, evoca: si poteva fare di più, ma la regista ha preferito restare su un registro tra dramma e commedia. Red carpet a sera inoltrata, si è fatta vedere Eva Henger, in vestito palettato blu, commossa già per il trailer. Pietro Castellitto acclamato dai fan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mary SHOP**  
Abbigliamento Donna e Uomo

Via Gabelli, 26 - Porcia (PN)  
0434 366624  
maryshopporca@libero.it

Belle oltre misura  
taglie fino alla 60!

**SALDI**  
DAL 6 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 2024

ULTIME SETTIMANE SCONTATISSIME.  
GLI AFFARI SI FANNO A SETTEMBRE.  
VI ASPETTIAMO!



LA MOSTRA

# I volti scompigliati di Floreancig Il pittore del vento si racconta

Sarà inaugurata domani, a Lestans, la personale dell'artista friulano  
L'esposizione sarà aperta al pubblico nei pomeriggi del fine settimana

TONI CAPUOZZO

**G**iordano Floreancig: scherzare sui nomi e sui cognomi è un'abitudine da scuole elementari, ma con Giordano Floreancig pittore è inevitabile, anche sull'orlo della vecchiaia, e del resto il latino che qualcuno ancora studia ci insegna che "nomen omen".

Perché Giordano, in fondo, significa "fluire" e il colore, nei quadri di Floreancig, sembra un torrente. Perché Giordano è il fiume – ci sono stato e, come spesso accade, è molto più piccolo di quanto ci si aspetti – in cui venne battezzato Gesù, che scorre per buona parte sotto il livello del mare, fino a sfociare nel mar Morto. Un fiume bizzarro, come un nostro fiume carico scopercato, e strano di carattere perché impetuoso e torrentizio all'esordio, diventa poi placido come un vecchio, e muore in un mare già morto. Bene, Giordano Floreancig è un pittore strano, più di quanto non lo siano per definizione i pittori: è esuberante, teatrale, torrentizio nelle sue opere, e laconico e quasi muto nel raccontarle. Bisogna poi accostare il cognome. Per un udinese Florean è, inevitabilmente, la statua non bellissima che sta sull'orlo del terrapieno di piazza Libertà, in compagnia di Venturin.

Sappiamo tutti che Florean è Ercole, l'eroe nobile, e Venturin è l'eroe bullo e furbastro, che ruba la mandria a Ercole facendola camminare all'indietro, per confonderne



Alcune delle creazioni di Giordano Floreancig che saranno esposte nella sua mostra personale

le tracce: in tribunale, un abigeato. E Floreancig ha qualcosa di erculeo, in come tratta le tele – diciamo che non lavora in punta di pennello – e in come incorpora se stesso: è un omone allegro e generoso, non un artista emaciato e sofferente. In più quelle due state sono profughe. Stavano in un palazzo nobiliare in quella che oggi è piazza XX Settembre, raso al suolo per ordine di Venezia, e adesso abbiamo una piazza per Friuli Doc e mercatini e due statue avanzate, come tessere di un puzzle che bisogna pur mettere in qualche posto. Non erano impegnativi – essendo Ercole e Caco figure mitologiche ma non re e dittatori – sono sopravvissuti ai tempi che cambiano e stanno ancora in piazza Libertà, profughi integrati. E Floreancig Giordano è una specie di pro-

fugo, come si intuisce da quella "g" finale, che dà un tocco slavo al suo cognome. Giordano è nato a Raune, comune di Stregna, Valli del Natisone.

È andato a scuola poco e male, e nelle colonie estive faticava a parlare in italiano: solo una certa abilità da contrabbandiere gli ha evitato le scuole speciali del tempo. È rimasto, anche quando veste gli abiti e le suppellettili dell'artista, il bambino scalzo delle Valli che ancora non erano un luogo da riscoprire, ancora non erano la bellezza della natura, che ancora non erano isole di cultura da preservare: erano un posto bellissimo e dimenticato, povero da patir la fame, un posto da cui scappare. Floreancig è scappato, ma non si è fatto ammaestrare, e come artista è stata la sua fortuna: non lo puoi rimandare a nessuna



scuola, né trovarli parentele artistiche. Parla, silenzioso, una lingua tutta sua, come certi vecchi indigeni che sopravvivono alla scomparsa della tribù, e borbottano tra se stessi una lingua dimenticata.

Certe volte – e questa è un'altra fortuna – non si prende troppo sul serio: ti avverte che ci vorranno almeno due anni perché il quadro si asciughi del tutto, come se il colore fosse alluvionale, ti mostra uno studio che è stato distilleria, e ha qualcosa del circo, del colore del circo, del domatore di colori e delle belve da circo che entrano docili nei quadri, sotto forma di volti – ma viene da dire il meno elegante facce – scompigliate dal vento, e come belve pazienti da circo ti lanciano un'ultima occhiata, non sai se implorante o minacciosa.

A questo punto è fin troppo facile dire che il Museo della Bora di Trieste dovrebbe mettere un quadro di Floreancig come insegna, la bora né bianca né nera, ma colorata di un artista che conserva la forza e l'energia di un monello delle Valli.

In attesa che il Museo della Bora se ne accorga, potrete vedere i lavori di Floreancig a fine settembre nella Repubblica Ceca, nella galleria Kaple a Vallasskè Mezirici. Complicato andarci, certo, anche se io ci andrei per vedere le facce dei visitatori, e imparare ancora una volta che il linguaggio dell'arte è il più formidabile dei dizionari. Ma, volendo, si può restare più vicini, perché Floreancig torna in Friuli, dopo la personale della chiesa di San Francesco a Udine. Sarà a Lestans, a due passi dal paese di un vero Ercole, Primo Carnera da Sequals. Sono in pochi ormai a ricordare che Lestans fu teatro di una lotta per evitare l'insediamento minaccioso di un cementificio con la sua grande ciminiera e il pennacchio insalubre: il pittore del vento che sgombera cieli sarà benvenuto.

Inaugura il 6 settembre, e la mostra è visitabile nei pomeriggi di fine settimana. La novità di questo evento è che ci saranno le ovaline, cornici dorate a ingentilire come fossero cammei i volti scompigliati della sparsa umanità di Floreancig, che in una foto sembra Paperon de Paperoni davanti alla sua piscina di monete d'oro, e invece sono solo quadri ovali, usciti dalla slot machine miracolosa delle invenzioni. Un rovesciamento del destino, come uno zingaro in smoking, o un pugile con tutti da ballerina. Ma c'era da aspettarselo, da uno che ha fatto del rapporto tra arte, libertà e follia una delle sue chiavi di casa. A proposito: lo rivedremo in qualche posto nella Gorizia capitale europea della cultura, insieme con Nova Gorica nel 2025. Franco Basaglia ne sarebbe felice. Nulla è come appare, in fondo: sapete bene che Ercole, in realtà, aveva a sua volta rubato la mandria a Gerione. —

AL CINEMA

## Amelio e Borghi in un mini tour per presentare il nuovo film

**A**due anni di distanza da Il signore delle formiche, Gian-ni Amelio torna in Friuli Venezia Giulia per presentare il suo nuovissimo film, Campo di Battaglia, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e girato in regione, con il sostegno della FVG Film Commission. Con lui in questo mini-tour anche il protagonista del film, Alessandro Borghi. Domenica 8 settembre regista e attore saranno ospiti al Kinemax di Gorizia (alle 16), al Visionario di Udine (al termine della proiezione delle 16.20) e a Cinemazero di Pordenone (al termine della proiezione delle 19.30). La prevendita dei biglietti è già attiva sui siti dei rispettivi cinema. E grazie alla promozione Cinema Revolution (dedicata ai film italiani e europei), il biglietto costa 3,50 euro.

Prima guerra mondiale. Due ufficiali medici lavorano nello stesso ospedale militare, dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite, per non dover tornare a combattere. Stefano, con un padre che sogna per lui un avvenire in politica, è ossessionato da questi autolezionisti e, oltre che il medico, fa a suo modo lo sbirro. Giulio non si trova a proprio agio alla vista del sangue, è più portato verso la ricerca, avrebbe voluto diventare un biologo. Anna, amica di entrambi dai tempi dell'università, sconta il fatto di essere donna. A quei tempi, senza una famiglia influente alle spalle, era difficile arrivare a una laurea in medicina. Ma lei affronta con grinta un lavoro duro e volontario alla Croce rossa. —

MOGGIO UDINESE

## L'arte come veicolo di pace Le opere di Celiberti e Zoppi nella torre medioevale

**A**pre oggi, giovedì 5, alle 18 a Moggio Udinese, la quarta sede di "Contemporanea/Tagliamento", un programma di mostre d'Arte diffuso, ideato dalla pittrice Luisa Lorenzin, organizzato con la collaborazione dei quattordici comuni interessati e l'Associazione "Felice Arte" di Valvasone. "Un incontro" è il titolo della mostra, che presenta le opere dei maestri Giorgio Celiberti e Giuseppe Zoppi.

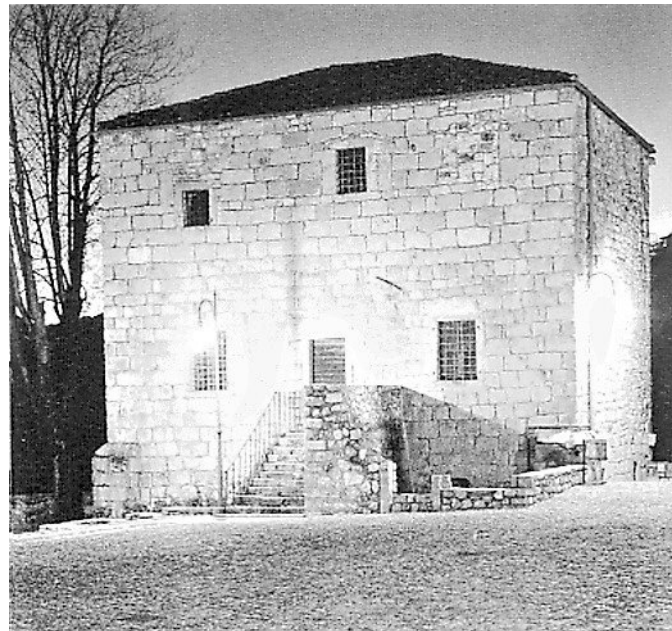
I lavori dei due grandi contemporanei friulani verranno esposti nella Torre risalente al Basso Medioevo e sovra-

stante l'incontro dei due fiumi: il Fella e il Tagliamento. Sul sagrato del complesso abbaziale di San Gallo, alle pendici del colle di Santo Spirito, tre cavalli e due stele Celiberti, all'ingresso della Torre il rosso e il nero su fondo bianco di una grande tela del maestro, accolgono il visitatore insieme a piccole creature metalliche e terracotte.

Al piano sottostante ogni cella presenta una sua specificità e un suo messaggio. Vibrazioni di croci toccandosi, mosse dall'aria, emettono suoni. Ancora una volta il maestro esprime una invocazione di pace. Al piano superiore le

opere di Giuseppe Zoppi ampliano il concetto di pace, non solo assenza di guerra, ma come ricerca di armonia.

Da tempo interessato alla traccia poetica di Joyce, l'opera del Maestro Zoppi ricerca la fusione tra mente umana, moderna civilizzazione e il mondo naturale. A parete su carta di grande dimensione, assemblaggi colorati, cromatismi che si integrano e potenziano, piccoli e grandi encausti, carta su legno preparato come "Grado 1956", fanno intravedere tracce mnestiche di vissuti d'infanzia. All'inaugurazione parteciperà la Domus Musicae Quartet, composta



La torre medioevale di Moggio Udinese che ospita la mostra

da: Giovanni Di Lena (Violino), Andrea Valent (Fisarmonica), Giuseppe Tirelli (Contrabbasso), Ismaele Marangone (Tastiera).

Il gruppo collabora da tempo con il maestro Giorgio Celiberti, in febbraio di quest'anno ha suonato in occasione

dell'inaugurazione della stele nel campo di concentramento di Terezin e all'apertura dell'esposizione a Praga presso l'Ambasciata Italiana. La mostra "Un incontro" sarà visitabile fino al 16 ottobre, sabato e domenica dalle 14.30 alle 18.30. —

L'EVENTO

## Donne e creatività Incontro a Gorizia

Di donne e creatività si parlerà a Gorizia oggi, giovedì 5 settembre alle 16.30 e Palazzo Coronini Cronberg, via dei Coronini 1, Gorizia.

Di Cora Slocumb e Nicoletta Coronini Cronberg verrà illustrata la volontà, che le accomuna, di intervenire sulla realtà grama che si vedono intorno operando per il bene del prossimo, alleviando la condizione di donne e bambini. Imponenti e talvolta memorabili sono le azioni di Cora, esplorate nel libro fresco di stampa Cora Slocumb di Brazza, l'ingegno e il coraggio (Gaspari edizioni); più velato l'operare di Nicoletta ma non meno meritevole di indagine.

Del loro impegno sociale e dei loro scritti parleranno Cristina Bragaglia, Angelo Floramo e Marisa Sestito; Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino accompagneranno l'esposizione con letture.



GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

# “Orsola 1350” e l’omaggio allo storico Guerrino Ermacora



Bruna Braidotti

CRISTINA SAVI

Teatro e poesia oggi, in agenda, a Pordenone e non solo. A San Martino al Tagliamento, uno spettacolo renderà omaggio allo storico del Friuli Guerrino Ermacora: alle 20.30, nel cortile di Casa Serafin “Passaggi d’arte” di Postoncico, nell’ambito del festival “Una terra in scena: Teatro in casa”, sarà rappresentato “Orsola 1350” di e con Bruna Braidotti, a cura della Compagnia di Arti&Mestieri, tratto dal libro di Erma-

cora “Terra di uomini”. Un lavoro che traspone in rima e racconto la trama del romanzo sulle vicende del patriarcato di Aquileia al tempo di Bertrando de Geneys, ucciso nei boschi di San Giorgio della Richinvelda il 6 giugno del 1350, evento che segnò l’inizio del declino del patriarcato in Friuli. Una storia d’amore e guerra con intrighi e congiure, riproposta in forma poetica dall’attrice pordenonese, accompagnata dalle musiche dell’Ensemble Euterpe diretto da Luisa Sello.

Terza giornata, a Pordenone,

per l’Arlecchino Errante, che porta nel convento di San Francesco, alle 21.30, il primo spettacolo di drammaturgia contemporanea del festival 2024, “Rimbambimenti”, di Andrea Cosentino.

Si tratta di un “ted talk senescente in salsa punk”, una performance che parte come una conferenza sul tempo di un presunto scienziato, il suo doppio marionettistico affetto da Alzheimer e un assistente musicista, e scivola verso un concerto/spettacolo che, allineandosi alle concezioni di tempo e materia della fisi-

ca quantistica, smonta inevitabilmente ogni ordine e logica causale. Una “conferenza esplosa, un mix incosciente tra musica tecnologica, teatro di figura, divulgazione scientifica e parole in libertà”

Dalle 18.30 alle 20.30, nella sede della Somsì il secondo open workshop a cura di Agro The Clown dal titolo “Provocazione e improvvisazione”, aperto anche a partecipanti attivi e uditori.

A Stevenà di Caneva prosegue la rassegna “Poesie al muro”, con le poesie esposte sui muri di pietra delle vecchie

case, composte da residenti (e non solo) e ispirate al tema “Immagina”, e con le passeggiate e gli incontri con i poeti professionisti. La camminata di oggi vedrà ospite Azzurra D’Agostino, di Porretta Terme, attenta alla dimensione nitida della parola, anche dialettale. L’inizio alle 19.45; Info: [prostevena@yahoo.it](mailto:prostevena@yahoo.it), 353 411 3992. Infine l’appuntamento per i bimbi (dai 2 ai 5 anni) a Pordenone, alle 18, nel Centro giovani Casa delle attività, lo spettacolo teatrale giocoso “Piccoli pirati”, a cura dell’associazione Astro.—

## UDINE

# Storia della sedia I protagonisti di un’epoca fra utili e design

Il libro di Angela Zolli ripercorre le tappe  
L’opera sarà presentata oggi alla Joppi

MARGHERITA REGUITTI

Un resoconto etnografico e uno strumento di comunicazione dell’eredità culturale, sociale ed economica delle imprese friulane del distretto della sedia.

Questo in sintesi il dna del volume dal titolo *La fabbrica di sedie. Imprenditori, manufatti e design nel Friuli industriale. XIX-XXI secolo* (Silvana editoriale) della ricercatrice Angela Zolli che sarà presentato oggi, giovedì 5 settembre alle 18, nella sala Corgnali della Biblioteca civica “Vincenzo Joppi” di Udine, nell’ambito del calendario Dialoghi in biblioteca. L’autrice sarà introdotta da Cristina Marsili, direttrice della Biblioteca e dalla referente della sezione friulana Elisa Nervi.

Il volume è il risultato della

ricerca storica ed economica condotta da Angela Zolli, antropologa economica, a diretto contatto con gli imprenditori che hanno raccontato la loro storia. La pubblicazione rende protagoniste sette imprese del distretto industriale: Billiani Srl, Calligaris SpA, Costantini Pietro Srl, Fornasari-Tiemmeset Srl, Livoni Edoardo & Figlio Srl, Piaval Srl, Tonon & C. SpA, i cui rappresentanti intervengono all’incontro.

Dall’Ottocento ad oggi i capitoli ripercorrono gli eventi del secolo breve, tra crisi e guerre, ricerca e crescita, fino al terzo millennio in un intreccio di piccole storie ed eventi mondiali, in un susseguirsi di generazioni che hanno creduto, investito e lavorato con passione per creare prodotti di alta qualità e design, famosi nel mondo.



Una veduta aerea del distretto della sedia, l’area sulla quale è stata realizzata la ricerca di Angela Zolli

Dal Friuli e dall’Isontino, in terre di confini, ebbe origine nell’Ottocento la manifattura della sedia. Inizialmente in piccole ditte familiari, un tutt’uno fra impresa e casa, con sguardo visionario.

Nacque così una comunità di lavoro trasformata nel secondo Novecento in uno fra i più importanti distretti industriali in Friuli Venezia Giulia e oltre.

L’originale lavoro di ricerca e analisi si è concentrato sull’indagare le strategie di adattamento e evoluzione poste in essere dalle famiglie-impresa e parimenti l’evoluzione dei manufatti. Passando quindi dalle sedie impagliate e curvate delle origini, all’af-

fermarsi di una cultura di ricerca di materiali e forme di moderno e salutista design.

Dal punto di vista metodologico sono state selezionate le imprese che realizzano il prodotto finito, commercializzano con marchio proprio e presentano continuità generazionale. In alcuni casi gli esordi sono stati di piccole imprese artigiane o fabbriche così come laboratori domestici.

In questa narrazione, fatta anche di memorie e testimonianze raccolte direttamente dalla voce dei protagonisti e loro eredi, l’esperienza dell’imprenditore, in confronto anche con gli altri membri del nucleo familiare, ha assunto un ruolo centrale per ri-

costruire origini, storia e trasformazioni dell’impresa e quindi del distretto.

Un lavoro capillare, scientifico ed analitico, durato dal 2006 al 2023, ha permesso l’instaurarsi di una relazione di fiducia tra l’autrice, laureata in Economia e Commercio con una specializzazione in Antropologia culturale e fondatrice di Lab Rea, laboratorio di ricerca economica e antropologica, e gli industriali presenti nella ricerca. Non si è trattato solo di interviste ma anche di acquisizione di molteplici materiali documentari e fotografici provenienti sia dagli archivi d’impresa sia da altri pubblici e privati.—

TOLMEZZO

# Altan conquista La mostra a Tolmezzo sarà prorogata

Successo a Palazzo Frisacco di Tolmezzo per la mostra “Altan. Terra, omni e bestie”, a cura di Giovanna Duri in collaborazione con Kika Altan, omaggio a Francesco Tullio Altan, disegnatore vivente tra i più importanti in Italia, ma soprattutto “antropologo narratore” e grande osservatore.

Visto l’importante riscontro registrato in questi mesi, l’amministrazione comunale di Tolmezzo ha approvato con apposita delibera la proroga dell’esposizione fino a domenica 13 ottobre 2024 e ha messo a punto un calendario di visite guidate aperte al pubblico a cura della curatrice Giovanna Duri. Le visite guidate si terranno nelle giornate di lunedì 9, domenica 22 settembre in occasione della Festa della Mela, lunedì 23 settembre e domenica 13 ottobre, in occasione della manifestazione Il Filo dei Sapori. Il costo delle visite guidate è sostenuto dall’amministrazione comunale e i visitatori potranno quindi usufruirne al solo prezzo del biglietto della mostra.—

## CINEMA

### UDINE

<b>CENTRALE</b> Via Poscolle, 8 Chiuso per lavori	0432/504240
<b>CINEMA VISIONARIO</b> Via Asquini, 33	0432/227798
Beetlejuice Beetlejuice	15.15-17.35-19.25
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	21.45
Campo di battaglia	15.30-17.20-19.40-21.30
La vita accanto	15.15
La sindrome degli amori passati	17.05-21.25
Cattivissimo me 4	17.30-18.55
Quasi a casa	19.30
Linda e il pollo	15.20
L’innocenza V.O.	20.55
Limonov VM14	15.00-17.35-20.10
<b>GIARDINO “LORIS FORTUNA”</b> Via Liruti (ingresso da Piazza Maggio)	0432/298545
Riposo	
<b>CERVIGNANO DEL FRIULI</b>	
<b>CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI</b> Piazza Indipendenza, 34	0431/370216
Riposo	

### GEMONA DEL FRIULI

<b>SOCIALE</b> Via 20 Settembre, 1	0432/970520
Riposo	
<b>LIGNANO SABBIA D’ORO</b>	
<b>CINECITY</b> Via Arcobaleno, 12	0431/71120
Riposo	
<b>PONTEBBA</b>	
<b>ITALIA</b> Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065
Chiusura estiva	
<b>PRADAMANO</b>	
<b>THE SPACE CINEMA PRADAMANO</b> SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Cattivissimo me 4	16.20-16.40-18.50-19.20-20.25-21.20-22.50
Campo di battaglia	16.00-18.00-21.50
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.00
Limonov VM14	17.45-20.50
Inside Out 2	16.50-19.05-22.45
Alien: Romulus VM14	16.55-21.35

Beetlejuice Beetlejuice	16.00-17.10-18.20-19.30-20.10-21.00-22.05
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.45-21.45
Deadpool & Wolverine	16.35-21.05
The Crow - Il Corvo	19.40-22.25
Blink Twice VM14	22.40
Linda e il pollo	16.05
<b>SAN DANIELE DEL FRIULI</b>	
<b>SPLENDOR</b> Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	
<b>TOLMEZZO</b>	
<b>DAVID</b> Piazza Centa, 1	0433/44553
Chiusura estiva	
<b>TORREANO DI MARTIGNACCO</b>	
<b>CINECITTÀ FIERA</b> Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Alien: Romulus VM14	18.00-21.00
Deadpool & Wolverine	18.00-21.00
Finché notte non ci separi	15.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.15-18.00-20.45
MaXXXine VM14	20.45
Campo di battaglia	15.30-17.45-20.30
Limonov VM14	15.00-17.45-20.30
The Crow - Il Corvo	15.30-18.00-21.00
Beetlejuice Beetlejuice	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.00-17.30 18.30-19.00-20.00-21.00
<b>GORIZIA</b>	
<b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Beetlejuice Beetlejuice	17.45-20.40
Campo di battaglia	18.00-20.30
Cattivissimo me 4	17.30-20.00
<b>MONFALCONE</b>	
<b>MULTIPLEX KINEMAX</b> Via Grado, 50	0481/712020
Beetlejuice Beetlejuice	18.00-21.15
Cattivissimo me 4	17.00-18.00-18.45-21.00
Campo di battaglia	17.40-20.45

Limonov VM14	19.10-21.00
L’innocenza	17.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.30
<b>VILLESSE</b>	
<b>UCI CINEMAS VILLESSE</b> Tiare Shopping, Località Maranuz, 2	
Limonov VM14	16.30
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.30
The Crow - Il Corvo	18.30
Alien: Romulus VM14	20.50
Beetlejuice Beetlejuice	17.40-20.00-20.40
Campo di battaglia	16.10-21.20
Cattivissimo me 4	16.20-17.30-18.40-21.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50
<b>PORDENONE</b>	
<b>CINEMA SOTTOLESTELLE</b> Piazza Calderari	
Riposo	
<b>CINEMA ZERO</b> P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Campo di battaglia	17.00-19.00-21.15

Beetlejuice Beetlejuice	17.15-19.15-21.00
Quasi a casa	16.45-21.15
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.45
<b>DON BOSCO</b> V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	
<b>FIUME VENETO</b>	
<b>UCI CINEMAS FIUME VENETO</b> Via Maestri del lavoro 51	
Linda e il pollo	17.20
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.15
Alien: Romulus VM14	22.30
Campo di battaglia	17.15-19.50-23.00
Limonov VM14	19.40-22.10
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-18.30-19.30-20.30-21.00-22.00-22.50
Cattivissimo me 4	16.15-16.45-17.30-18.30-19.15-20.00-20.45
Deadpool & Wolverine	21.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.15
The Crow - Il Corvo	17.30-22.30



## SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

# Non solo fortuna

Il procuratore Claudio Pasqualin parla della partenza lanciata dell'Udinese  
«La dea bendata ha aiutato, ma Runjaic sta costruendo una vera squadra»

## L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

**È** un'Udinese in testa alla classifica quella che si sta godendo la prima sosta per le nazionali, ma soprattutto è un'Udinese ancora da migliorare sotto l'aspetto tattico, come hanno evidenziato le difficoltà sul piano del gioco emerse nelle prime tre giornate di campionato. Problemi che un grande procuratore e anche tifoso bianconero come Claudio Pasqualin invita ad analizzare con ottimismo attraverso la lente del mercato, facendo appello alla grande risorsa di talenti ancora tutta da esplorare che Gino Pozzo ha portato in dote a Kosta Runjaic, e che molto presto contribuirà a ridefinire il gioco e la cifra tattica della Zebretta.

**Pasqualin, l'Udinese ha partorito uno storico primo col primo posto dopo tre giornate. Sorpreso?**

«Vedendola da tifoso è difficile non essere felici, ma oltre a cercare di scacciare i molti pensieri ottimistici riconosco anche che la fortuna ci è stata finora alleata, specie col Como quando la dea bendata ha preso le sembianze di Cutrone che ha sbagliato il rigore».

**Non a caso lo stesso Runjaic ha parlato di una solidità ancora da migliorare, come la fluidità del gioco...**

«Prima di tutto devo confessare l'impressione che sto avendo di questo allenatore che in friulano potremmo definire *onest e lavoradôr*. Mi sembra che abbia il *phisque du rôle* per reggere la scena e che si possa calare bene nel contesto friulano col suo profilo normale, e non solo perché gira in bicicletta per Udine. Detto questo, credo che si stia dando da fare perché ho visto giocatori più sicuri. È una sicurezza che aumenta l'autostima e permette di supplire alle deficienze di tecnica individuale che abbiamo visto e che si riflettono sul gioco, quindi a mio parere l'Udinese si sta avviando a diventare squadra».

**È un tema che porta dritti**

**a quelle risorse ancora tutte da esplorare arrivate da mercato.**

«E qui sono un po' condizionato dalla presenza ufficiale, ma al tempo stesso di "uomo ombra", di Gianluca Nani, grande dirigente che ho conosciuto nelle campagne di mercato. La scelta di Gino Pozzo è azzeccata, così come certi ac-

## Arrivi

**«Iker Bravo avrà un grande futuro. È stato un autentico colpaccio di mercato»**

quisti che non aspettano altro che essere svelati».

**Da Pizarro a Bravo, da Atta al gigante Touré...**

«Che si conoscono magari più dei Modesto e dei Sava, ma che sono e saranno il futuro della squadra. È innegabile che poi bisognerà contestualizzarli nel nostro campionato, ma ci sono dei colpi notevoli tra questi nomi».

**Dovesse indicarne uno, pronosticando un futuro "alla Del Piero", ricordando il suo grande assistito di un tempo?**

«Senza dubbio Iker Bravo, veramente un giocatore di grande futuro. Sarà una gran-

## Leader

**«Thauvin ora è nelle condizioni ideali per inventare delle giocate»**

de sorpresa, ma già adesso è stato un autentico colpaccio di mercato. Col Como ne abbiamo avuto un assaggio, ma dobbiamo pensare che questo ragazzo ha già conosciuto la realtà di club immensi come Barcellona e Real Madrid, ha esordito in Bundesliga a sedici anni col Bayer Leverkusen e il fatto che l'Udinese debba dare il 50% sulla rivendita ai tedeschi è la riprova della considerazione del suo talento».

**A proposito delle formule**

**di acquisto, quello appena concluso è stato un mercato pieno di prestiti con diritto di riscatto.**

«Perché sono finiti i soldi, quelli veri, e un trasferimento definitivo ormai è raro, così come sono rari gli affari fatti a Milano. Anzi, sarebbe ora di finirli con questa carnevalata di riservare una *location* per le operazioni, perché ormai tutti gli affari si fanno altrove».

**Restando ai nuovi acquisti, chi aiuterà Runjaic nell'attesa di Sanchez?**

«Abbiamo già visto che la scelta di Karlstrom ha portato i suoi frutti, e dobbiamo aspettare anche Pizarro e il francese Atta, in attesa per l'appunto di un giocatore come Sanchez, dietro al cui ritorno ci ho letto anche tanta voglia di Colli Orientali, di famiglia, di casa. Voglio romanticamente credere a questi fattori».

**Intanto Thauvin è l'uomo in più dell'Udinese...**

«Dissi che era un campione del mondo, anche se non un campione della stessa cifra di un Del Piero. Ora sta mostrando anche una presenza costante, oltre alle qualità superiori. E nelle condizioni ideali per inventare delle giocate».

**Quale big convince di più?**

«Vedo l'Inter per lo scudetto, rimasta una spanna sopra le altre, a cominciare dalla Juventus che è partita bene ma ha deluso con la Roma, segno che c'è del lavoro da fare. A proposito di Roma, il caso Dybala ha creato tanti problemi a De Rossi, mentre di problemi grossissimi ne ha il Milan, come si è visto anche dal comportamento di Leao e Hernandez».

**Possibili sorprese?**

«Il Toro del mio assistito Paolo Vanoli, che non si è dimostrato ruffiano e le ha mandate a dire a Cairo quando è stato ceduto Bellanova. È partito bene anche un altro mio assistito come Zanetti nel Verona».

**Dopo il Como, l'Udinese ripartirà dal Parma.**

«Altra signora squadra da prendere con le pinze. Intanto prendiamo atto che Fiorentina e Bologna sono da metà classifica e sembrano non averci guadagnato dal cambio allenatore».

## LA CARRIERA

**Anche Del Piero, Bierhoff e Viali tra i suoi assistiti**



Claudio Pasqualin è riconosciuto come il decano dei procuratori italiani. Nato a Udine, classe 1944, l'avvocato esperto in diritto sportivo è stato anche vicepresidente dell'Assocalciatori all'epoca della presidenza Campana. Negli anni ha trattato per conto di molti giocatori di successo come Alessandro Del Piero, Oliver Bierhoff, Gianluca Viali, spaziando nella sua professione e diventando anche legale di parte civile per le famiglie italiane nel processo della strage dell'Heyssel del 1985.

S.M.

## IL PROGRAMMA

## Oggi amichevole col Koper In campo i nuovi acquisti

UDINE

Va subito alla scoperta delle forze fresche appena arrivate l'Udinese che oggi affronta il Koper Capodistria nell'amichevole delle 18 a Dekani, dove si giocherà a porte chiuse. Tuttavia, la chiusura dei cancelli non sarà un problema per i tifosi della Zebretta che potranno seguire il test in diretta su Tv12, e soprattutto per Kosta Runjaic che ieri ha convocato il mediano france-



Il francese Florian Thauvin sempre più leader dell'Udinese, come ha riconosciuto anche Claudio Pasqualin che ha sottolineato i meriti di mister Runjaic: la scelta di Karlstrom (in alto a destra) ha dato i suoi frutti FOTO PETRUSSI

una doppia seduta molto intensa. Atta, Modesto e Touré hanno partecipato al lavoro dopo avere conosciuto i compagni e sostenuto i test martedì, nel giorno di riposo di cui ha beneficiato la squadra.

Un gruppo che è privo di nove nazionali (Abankwah, Bijol, Lovric, Okoye, Kristensen, Palma, Pejicic, Sava, Zemura) e che ieri non ha presentato criticità di ordine fisico, segno che la "battaglia" col Como non ha lasciato spiacevoli strascichi. Stamattina l'Udinese sosterrà una nuova seduta al Bruseschi, e solo al termine dell'allenamento Runjaic completerà la lista dei convocati da portare in Slovenia. —

S.M.



PALLONE  
IN PILLOLE

Lo svincolato di lusso Hummels alla Roma

Lo svincolato di lusso Mats Hummels è un nuovo giocatore della Roma. Classe 1988, in carriera ha vestito le maglie di Borussia Dortmund e Bayern Monaco. Ha scel-

to la maglia numero 15 ed è il settimo tedesco della storia giallorossa: per lui un contratto annuale più un altro in caso riesca a giocare più del 50% delle partite.



Violenza sessuale: tolto il passaporto a Mir

Rafa Mir, attaccante del Valencia, è stato rimesso in libertà dopo essere stato arrestato per un'accusa di aggressione sessuale. Avrebbe compiuto la presunta

violenza contro due donne nella sua abitazione, dopo una serata in discoteca. A Mir è stato ritirato il passaporto ed è stato vietato di lasciare la Spagna.



Serie A



LE REAZIONI

I tifosi si godono il primato  
«Non eravamo più abituati»

Tra cautele e scaramanzia, il popolo bianconero confessa: «Che vertigini lassù» C'è chi azzarda: «Quest'anno si vola in Conference». La risposta social: «Taas!»

Gabriele Foschiatti / UDINE

L'Udinese ha ritrovato l'entusiasmo. Se dopo la vittoria contro la Lazio si respirava aria di rinnovata fiducia, ora si può proprio dire che tra il popolo bianconero è tornata un po' di sana euforia. Dalla vetta della classifica, conquistata grazie alla partenza sprint valse 7 punti in appena tre giornate – un risultato inedito nella storia del club – i tifosi della Zebretta si godono il panorama: «Che vertigini lassù, – ha commentato Stefano “steswe123” sotto a un post Instagram celebrativo dell'Udinese –, non si era più abituati. Non saremo i migliori, ma diversamente da altri anni questa squadra porta a casa i punti. Fuarce Udin!».

In mezzo alla ormai abituale invasione di commenti dal Cile, con i tifosi della Roja che hanno occhi solo per Alexis Sanchez e Damian Pizarro, in molto hanno sottolineato la tenacia dimostrata durante la sfida con il Como: «Vinciamo anche soffrendo, – ha ribadito una tifosa, “Fabonly2” – lo scorso anno i minuti finali erano sempre una condanna. Tutta un'altra musica!». Nella passata stagione la squadra friulana aveva infatti lasciato per strada 18 punti nelle volate dei match, un limite pesantissimo che ha rischiato di compromettere la permanenza in Serie A.

L'aria di alta classifica fa bene al morale, ma può far gi-

L'Auc

«La squadra adesso deve migliorare anche nella manovra e nel possesso palla»

Il Guca

«Il gioco con la Lazio è stato una piacevole novità, con il Como siamo stati fortunati»



Jaka Bijol applaude il pubblico friulano per il sostegno FOTO PETRUSSI

rare la testa. Tra i più (forse troppo?) ottimisti c'è sicuramente Gabriele Marchi, che su Facebook ha puntato all'Europa: «Quest'anno si vola in Conference League». Il

resto dei tifosi non ha apprezzato particolarmente la sparata e al commento ha fatto seguito un coro di «Taas!». Il popolo bianconero pare avere bene in mente il mito di Ica-

LA RIPRESA

Niente carovana a Parma per colpa del posticipo

Brutte notizie per i tifosi bianconeri: Parma-Udinese, il match di ripresa del campionato, si giocherà lunedì 16 settembre alle 18 e 30, complicando i piani di coloro che puntavano ad essere presenti all'Ennio Tardini. «Avevamo già fermato i pullman per sabato e domenica – ha dichiarato Alessandro Scarbolo, vicepresidente del Gruppo Udinese club autonomi –, ma giocando di lunedì la trasferta è molto difficile. È un peccato, perché sulle ali dell'entusiasmo saremmo stati abbondantemente oltre le mille persone viste a Bologna. Valuteremo il da farsi nei prossimi giorni». Ad oggi l'Udinese Club di Spilimbergo, di Fagagna e Selmosson sono gli unici ad aver organizzato la trasferta.

G.F.

ro, innamoratosi troppo presto delle ali e finito col peccare di superbia, sfidando il sole e precipitando in mare. Evidentemente il ricordo della stagione 2000-2001, comin-

ciata in vetta dopo cinque giornate e conclusa con una rincorsa salvezza disperata, è ancora fin troppo vivido.

Con un po' di equilibrio si può però approfittare della sosta per godersi serenamente questo risultato inaspettato. «Pensavo che la partenza sarebbe stata più complicata – ha dichiarato Alessandro Scarbolo, vicepresidente del Gruppo Udinese club autonomi –, la squadra ha un nuovo allenatore e credevo difficile che i giocatori comprendessero così in fretta le sue idee. Il gioco mostrato con la Lazio è stato una piacevole novità, con il Como siamo stati più fortunati, riscuotendo parte del credito con la buona sorte accumulato nello scorso anno».

La novità più importante, che fa ben sperare il presidente dell'Associazione Udinese club Giuseppe Marcon, è la rinnovata coesione del gruppo: «Vedo una squadra volitiva, aggressiva, compatta, disposta a lottare tutta insieme». Per continuare così però manca ancora qualcosa: «Bisognerà migliorare anche nella manovra, nel possesso palla – ha aggiunto il “pres” dell'Auc – e mi piacerebbe che la squadra servisse di più Lucca in area di rigore, dove con il suo fisico ha dimostrato di essere molto pericoloso». Anche Scarbolo è andato in questa direzione: «Con Luca bisogna crossare molto – ha spiegato il numero due del Guca – e per questo i nostri limiti sulle fasce mi lasciano un po' preoccupato. Ehizibue sulla corsia destra ancora non mi convince in pieno, anche se domenica ha vinto il premio di migliore in campo».

Insomma, tra voli pindarici e richiami alla realtà il popolo bianconero passerà una lieta sosta nazionale, guardando per un po' dall'alto tutte le altre. Nella speranza che mister Kosta Runjaic ricordi la lezione di Dedalo e continui a far volare l'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

L'Udinese giocherà di domenica  
soltanto a novembre con l'Atalanta

Massimo Meroi / UDINE

Prima l'assaggio della quarta giornata con il boccone indigesto per i tifosi dell'Udinese che si sono visti posticipare a lunedì 16 la gara di Parma (addio all'esodo di massa per una delle trasferte più comode del campionato) e poi ecco il calendario stilato ieri dalla Lega con anticipi e posticipi fino alla tredicesima giornata in programma

nell'ultimo week end di novembre.

Ebbene l'Udinese considerato che avrà anche l'impegno di Coppa Italia mercoledì 25 settembre alle 18.30, disputerà alla ripresa del campionato quattro partite in dodici giorni. Il 16, il già citato posticipo al Tardini, poi domenica 22 la trasferta all'Olimpico con la Roma, il 25 la Salernitana e tre giorni dopo, sabato 28, in anticipo alle 15

la gara al Friuli con l'Inter. Non il massimo della vita, ma altre soluzioni non ce ne sono visto che i nerazzurri saranno costretti a giocare di sabato perché il martedì successivo, il 1° ottobre, li attende l'esordio casalingo in Champions League a San Siro contro la Stella Rossa.

L'Udinese nelle prossime dieci partite di campionato scenderà in campo solamente una volta di domenica: ac-

cadrà il 10 novembre alle 12.30 contro l'Atalanta, un problema non da poco per i tifosi non solo per le gare in trasferta, ma anche per quelle casalinghe. I bianconeri sembrano aver fatto l'abbonamento soprattutto al sabato: giocheranno in anticipo il 5 ottobre alle 18 in casa con il Lecce dell'ex Luca Gotti, altrettanto nel turno dopo la seconda sosta con appuntamento sabato 19 a San Siro contro il Milan (sempre alle 18). Nel turno infrasettimanale della decima giornata a Venezia si giocherà alle 18.30 orario in questo caso sicuramente benevolo perché se la gara si fosse giocata in notturna sarebbe stato quasi impossibile fare rientro a Udine la sera stessa considerati gli orari di tra-

IL CAMPIONATO FINO A DICEMBRE		SERIE A
5ª giornata	ROMA-UDINESE Domenica 22 settembre, ore 18 (DAZN e Sky)	WUHA8
6ª giornata	UDINESE-INTER Sabato 28 settembre, ore 15 (DAZN)	
7ª giornata	UDINESE-LECCE Sabato 5 ottobre, ore 15 (DAZN)	
8ª giornata	MILAN-UDINESE Sabato 19 ottobre, ore 18 (DAZN)	
9ª giornata	UDINESE-CAGLIARI Venerdì 25 ottobre, ore 18.30 (DAZN/Sky)	
10ª giornata	VENEZIA-UDINESE Mercoledì 30 ottobre, ore 18.30 (DAZN)	
11ª giornata	UDINESE-JUVENTUS Sabato 2 novembre, ore 18 (DAZN)	
12ª giornata	ATALANTA-UDINESE Domenica 10 novembre, ore 12.30 (DAZN)	
13ª giornata	EMPOLI-UDINESE Lunedì 25 novembre, ore 18.30 (DAZN)	

ghetti e treni.

Thauvin e compagni giocheranno di sabato (il 2 novembre) anche contro la Juventus al Friuli (fischio d'inizio alle 18) mentre chiuderanno il mese di novembre lunedì 25 a Empoli (18.30). Ma non è mica finita qui. Ci sarà un impegno di campionato che cadrà di venerdì: il 25 ottobre l'Udinese e il Cagliari daranno il via alla nona giornata scendendo in campo sotto l'arco dei Rizzzi alle 18.30. Ora che si conoscono date e orari di questo calendario sempre più formato spezzatino i tifosi possono programmare i prossimi due mesi e mezzo di calcio con una consapevolezza: anche la loro vita è sempre più difficile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Paralimpiadi

# Leggenda Bebe

Vio di bronzo nel fioretto: è la quinta medaglia olimpica  
Oggi potrebbe aggiungerne un'altra nella gara a squadre

Mattia Toffoletto

Sempre leggenda, seppur di bronzo. Per Bebe Vio sfuma l'obiettivo del terzo oro di fila, ma arriva la quinta medaglia, terza medaglia individuale in tre Paralimpiadi. A Parigi, nella finalina del fioretto categoria B (e con il tifo al Grand Palais dell'amico Giovanotti), domina 15-21 l'assalto con la sudcoreana Cho Eun Hye, riscattando con tutta la grinta possibile la delusione per la sconfitta in semifinale.

Fatale alla 27enne di Mogliano era stato il confronto perso 15-9 con la cinese Xiao, seguito alla netta vittoria ai quarti 15-2 con l'ucraina Doloh. Dopo un problema iniziale alla carrozzina sull'1-1, la campionessa azzurra aveva subito cinque stoccate di fila. Aveva provato a rintuzzare l'avversaria, ma Xiao aveva saputo sempre rispondere e si era rivelata più forte. Bebe si era consolata così con il tabellone dei ripescaggi, acciuffando la finalina per il bronzo grazie al successo 15-7 sull'altra cinese Kang Su.

Oggi tornerà in pedana per la medaglia a squadre, la gara cui – da sempre – tiene di più. Ma prima c'è da festeggiare un bronzo. E la felicità – mal-

## A caldo

«Sono molto felice: tutti si aspettavano l'oro, ma qui non ti regalano nulla»

GLI ALTRI AZZURRI

## Pioggia di podi ieri sull'Italia: in tutto sono 11

Non solo il bronzo di Bebe Vio Grandis nel fioretto. Pioggia di medaglie sugli azzurri nella giornata di ieri a Parigi (11 in tutto), grazie agli ori di Fabrizio Corneigliani nella crono individuale di ciclismo su strada, quelli del nuoto Amodio, 400 sl, e Boggioni, 50 rana, agli argentieri di Mazzone sempre nella "crono" e di Betti nel fioretto maschile e ai bronzi di Pini ancora nella cronometro per un podio tutto italiano, di Franceschetti della pistola, di Palazzo nei 400 stile libero, di Terzi nei 100 sl e di Falco nel tennistavolo.

grado sia svanito il titolo dato per scontato da molti – gliela leggi negli occhi. Il pensiero, probabile, anche ai problemi fisici degli anni scorsi. «È il mio primo bronzo individuale, sono molto felice – esordisce Bebe –, tutti si aspettavano l'oro, ma qui non regalano nulla. Sarebbe stato molto peggio senza le persone stupende che ho attorno, sentivo le urla tutto il giorno. Questa medaglia è il risultato di tantissime persone». Poi parole ed espressioni che ben riassumono linguaggio e autoironia di Bebe: «Qui è tanto figo. Incrociate le dita, perché io non posso».

Ma chi è Bebe? La paralimpica più famosa al mondo, l'unica a tirare di scherma con quattro arti amputati. È la "ragazza magica" cantata da Giovanotti, capace di riunire Olimpiadi e Paralimpiadi, diventando protagonista delle due cerimonie inaugurali: presente a Parigi all'apertura a fine luglio, prendendo parte a una sfilata di moda, e pure una settimana fa, tedefora nella serata che ha lanciato i "suoi" Giochi. È la ragazza "fiume in piena", che ti conquista a colpi di parole: «Oggi i bambini parlano di sport e disabilità a scuola, fanno i gio-



Bebe Vio esulta con i suo team e i tifosi per l'ennesima medaglia olimpica conquistata ieri a Parigi

## LA SUA BACHECA

Giochi paralimpici		
Oro	Rio de Janeiro 2016	Fioretto individuale
Bronzo	Rio de Janeiro 2016	Fioretto a squadre
Oro	Tokyo 2020	Fioretto individuale
Argento	Tokyo 2020	Fioretto a squadre
Bronzo	Parigi 2024	Fioretto individuale
Mondiali		
Oro	Eger 2015	Fioretto individuale
Oro	Roma 2017	Fioretto individuale
Oro	Roma 2017	Fioretto a squadre
Oro	Cheongju 2019	Fioretto individuale
Oro	Terni 2023	Fioretto individuale
Bronzo	Cheongju 2019	Fioretto a squadre
Bronzo	Eger 2015	Fioretto a squadre
Europei		
Oro	Strasburgo 2014	Fioretto individuale
Oro	Strasburgo 2014	Fioretto a squadre
Oro	Casale Monferrato 2016	Fioretto individuale
Oro	Terni 2018	Fioretto individuale
Oro	Terni 2018	Fioretto a squadre
Argento	Casale Monferrato 2016	Fioretto a squadre

WITHUB

cattoli con le protesi o le carrozzine, noi non siamo più eroi. Abbiamo cambiato la mentalità della gente».

È la ragazza del selfie con Obama (dopo l'oro di Rio), che ti ricorda sempre che la vita è una figata: «Il sogno è andare in una qualsiasi palestra in Italia e vedere bambini che fanno sport insieme – ha dichiarato in un'intervista –, chi in piedi, chi in carrozzina, chi vedendo e chi no. L'importante è fare sport insieme». Bebe è icona planetaria dello sport, non solo del paralimpismo, che ha voluto aggiungere Grandis dopo Vio. Perché quello è il cognome della mamma, mettere il doppio cognome significa celebrare il valore della famiglia cui è legata. Bebe Superstar e le sue radici. Bebe la fioretista e un bronzo che significa leggenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TENNIS

# Vavassori ed Errani in finale è la prima volta agli Us Open per un doppio misto italiano

NEW YORK

L'Italennis fa la storia anche nel doppio misto. Sara Errani e Andrea Vavassori diventano la prima coppia azzurra in una finale Slam: allo US Open 2024 hanno sconfitto in semifinale gli statunitensi Tyra Grant e Aleksandar Kovacevic 6-3, 7-5. Per il titolo affronteranno gli amici Taylor Townsend e Donald Young, che hanno eliminato 6-3, 6-4 le teste di serie numero 8, l'indonesiana Aldila Sutjadi e l'indiano Rohan Bopanna.

La coppia azzurra Errani-Vavassori è nata in ottica Olimpiadi e lentamente si è amalgamata. «Si vive di emozioni – dice il tennista azzurro –, e vince le partite del genere ti lascia



L'azzurra Sara Errani

dentro qualcosa di diverso e speciale. A volte il misto non viene molto considerato, ma fare una finale o vincere uno Slam, in qualsiasi specialità, è una cosa incredibile. Avere la possibilità di scrivere il tuo nome nell'albo d'oro di un torneo con questa storia e questa tradizione è sempre speciale.

E poi è speciale aver ottenuto questo risultato accanto a Sara». Un nuovo capitolo della racchetta azzurra che fa il paio con un altro doppio, quello femminile composto da Errani e Paolini che hanno vinto l'oro olimpico a Parigi.

Intanto nel torneo maschile è festa a New York per la semifinale tutta americana che si è andata a creare nella parte bassa del tabellone. Fritz ha battuto il favorito Zverev mentre Tiafoe ha avuto la meglio su Dimitrov costretto a ritirarsi quando era sotto due set a uno e 4-1 nel quarto. Questo significa che ci sarà per forza di cose un americano in finale. Nella terza semifinale l'inglese Draper ha superato in tre set l'australiano De Minaur col punteggio di 6-3, 7-5, 6-2.

Nel torneo femminile le semifinaliste sono da una parte la spagnola Navarro e la russa Sabalenka, dall'altra la polacca Swiatek e la ceca Muchova che dopo aver eliminato agli ottavi Jasmine Paolini si è ripetuta contro la brasiliana Hadad Maia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANNUNCIO

# Nessun italiano tra i candidati al Pallone d'oro



Nessun italiano, ma Serie A presente con cinque giocatori. "France Football" ha annunciato la lista dei 30 candidati al Pallone d'oro 2024, che sarà consegnato il 28 ottobre a Parigi. In corsa ci sono gli interessi Lautaro Martinez (nella foto) e Hakan Calhanoglu e l'atalantino Ademola Lookman. Con loro due neo giallorossi, l'ucraino ex Girona Dovbyk e il tedesco ex Borussia Hummels, ingaggiato ieri.

## LA NAZIONALE

# Domani la Francia I dubbi di Spalletti in difesa sono due

Prove anti-Francia, l'avversaria domani a Parigi in Nations League, ieri pomeriggio a Coverciano per la Nazionale. Il ct Luciano Spalletti ha organizzato una serie di partitelle a ranghi misti con movimenti tattici di 3-5-2 e 3-4-3. Ruotati nel corso della seduta tutti gli uomini convocati da Spalletti, compresi Bastoni e Kean che erano reduci nei giorni scorsi da noie muscolari. In vista dell'undici titolare da opporre alla Francia, i maggiori dubbi di Spalletti sembrano esserci in difesa dove, oltre a Donnarumma, l'unico certo del posto è Calafiori, con ballottaggi aperti fra Gatti-Di Lorenzo e Bastoni-Buongiorno per altre due maglie.

## VELA

# LV Cup, il meteo ferma Luna Rossa Si ricomincia oggi



Niente regate ieri per Luna Rossa Prada Pirelli. La barca italiana, in gara nella Louis Vuitton Cup, non ha gareggiato, al pari degli altri AC75, a causa delle condizioni climatiche. Rinvio dunque il match race con i francesi di Orient Express. A Luna Rossa, al comando della classifica, manca un solo punto per la matematica qualificazione alle semifinali della Louis Vuitton Cup. Oggi la sesta giornata di regate.



Nuoto

Il campione olimpico a Lignano per partecipare alla Dotto Academy racconta ancora le emozioni vissute ai Giochi

# Martinenghi: «Il mio oro di Parigi come il regalo di Natale a un bimbo»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

**È** passato poco più di un mese dall'oro olimpico di Nicolò Martinenghi nei 100 rana, prima medaglia d'oro dell'Italia ai Giochi di Parigi. Lo scorso 28 luglio, in Francia, il gigante platinato di Varese ha fatto brillare la vasca dell'Arena La Defence ed è entrato nella storia del nuoto italiano, salendo sul trono olimpico, a 24 anni dall'oro nella stessa specialità e distanza di Domenico Fioravanti a Sidney. Il 59"03 di Martinenghi è valso il sesto oro olimpico della storia per il nuoto azzurro. Quell'oro che al nuoto in vasca mancava all'Italia da Rio 2016. In questi giorni Martinenghi, 25 anni compiuti a inizio agosto, è a Lignano Sabbiadoro in veste di tecnico alla Luca Dotto Swim Academy,

uno dei più importanti camp di nuoto in Italia, nella quale mette a disposizione la sua esperienza di alto livello. Per il campione lombardo è la terza partecipazione all'Academy, la seconda in Friuli Venezia Giulia.

**Di cosa si occupa all'interno dell'Academy?**

«Ho fatto parte delle prime due edizioni della Luca Dotto Academy. La prima si è svolta a Jesi nel 2019 e poi quella suc-

**«Quando tornerò ad allenarmi lo farò con la stessa cattiveria di prima»**

cessiva qui a Lignano. Questa è la mia terza partecipazione al progetto di crescita dei giovani nuotatori italiani. Sembrava forse banale e semplice, ma la cosa di cui mi occupo di più è di trasmettere ai ragazzi la passione per questo sport,



Nicolò Martinenghi, medaglia d'oro nei 100 rana, nella piscina di Lignano Sabbiadoro. FOT. ALESSANDRO LIVERANI

tramite la mia esperienza e quella di Luca».

**Che sensazioni prova a un mese di distanza dall'oro olimpico? Ci pensa ancora?**

«Ci ripenso, eccome se ci ripenso. Per me è stato ed è tuttora il sogno di una vita. Quell'o-

ro, per me, è come quel regalo che da piccolo chiedi sempre a Babbo Natale e poi, finalmente, ti viene dato. Coi ragazzi del camp abbiamo avuto occasione di riguardare la mia gara. Non lo immaginavo, ma le emozioni sono ancora molto

forti, nonostante sia già passato un mese. Del resto non credo si possa dimenticare facilmente un traguardo così».

**Che consigli le chiedono i ragazzi durante il camp?**

«I ragazzi mi fanno sempre tante domande. Spesso sono

domande tecniche, quest'anno molte hanno riguardato ovviamente le Olimpiadi. La cosa positiva è che c'è tanta curiosità e questo per me vale tantissimo».

**Si rivede in questi ragazzi?**

«Mi rivedo molto in questi ragazzi che si divertono, scherzano, creano gruppo attraverso il linguaggio comune dello sport. In tutto questo mi ritrovo fortemente».

**Che consigli si sente di dare ai giovani che ambiscono raggiungere l'alto livello?**

«Sono consigli forse ovvi e scontati. Innanzitutto, la parola divertimento deve essere la parola d'ordine di ogni singolo metro nuotato in acqua. Poi servono tanta fiducia e perseveranza. Questi sono gli ingredienti che mi hanno portato ad arrivare dove sono».

**Quali sono i prossimi obiettivi e i prossimi appuntamenti?**

«Il prossimo obiettivo è certamente quello di trovare tempo per godermi la medaglia e cercare il modo di inseguirla di nuovo, ma in maniera più serena possibile. In questo momento ancora non so quali siano i prossimi appuntamenti. A un mese da Parigi non ho grosse pretese, ma so per certo che voglio ributtarmi in acqua con la stessa cattiveria che avevo prima di raggiungere questo oro olimpico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 agosto: Notte di San Lorenzo

## IL PICCOLO LIBRO DEL CIELO STELLATO

Per iniziare a conoscere l'Universo, i pianeti e le stelle

Questa facile lettura vi propone di intraprendere un viaggio magico, alla scoperta dei misteri dell'Universo: dal Big Bang al nostro Sistema solare con i suoi pianeti; dalle galassie fino a riconoscere le costellazioni.

Un piccolo libro per iniziare a capire lo Spazio e mantenere sempre viva la curiosità verso il cielo e l'ignoto.

€ 6,90  
oltre al prezzo  
del quotidiano





PARALIMPIADI

# Colpo Franceschetti nel tiro a segno conquista il bronzo

Il sanvitese chiude terzo nella specialità pistola 50 metri sh1  
«Ho dimostrato a me stesso di potercela fare, grazie a tutti»

Rosario Padovano

Un bronzo inaspettato forse per chi non lo conosceva bene. Un terzo posto pazzesco, con uno sparo da maestro, di 10.9. La sua determinazione ha fatto il resto. Davide Franceschetti, 33 anni di San Vito al Tagliamento, si è aggiudicato ieri a Parigi la medaglia di bronzo alle Paralimpiadi nella specialità del tiro a segno P4, con la pistola 50 metri sh1. Ha stabilito uno score notevole di 199,7. Subito sono giunte le congratulazioni del suo comune di residenza, San Vito, che ha voluto complimentarsi «per questo eccezionale risultato, frutto di grande impegno, tenacia e costanza. Per tutti noi sanvitesi è un esempio da seguire. Un risultato che accende di gioia tutti noi, ma soprattutto che valorizza lo sport nella sua dimensione di inclusione, che caratte-

rizza molte società sportive del sanvitese».

Da parte di Davide grande compostezza ma la medaglia conquistata pesa tantissimo. «Oggi – ha detto il campione – ho dimostrato a me stesso di potercela fare. Ringrazio tutti, in primis la mia famiglia, ringrazio l'UITS, il CIP, il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa e il TSN Pordenone, ringrazio tutti i membri della Nazionale che mi hanno insegnato a diventare grande e a credere in me stesso». Franceschetti fa parte del gruppo sportivo di Difesa come la pongista Giada Rossi che oggi tenterà la scalata alla medaglia d'oro. «Ringrazio il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa per avermi permesso di indossare la divisa per questa grande esperienza», ha concluso.

A sua volta Franceschetti, prima della sua partenza per le

Paralimpiadi di Parigi aveva ricevuto l'incoraggiamento del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Davide Franceschetti – ha commentato nel pomeriggio di ieri il governatore – porta a casa il bronzo. Che gioia. L'atleta, all'esordio ai Giochi Paralimpici, ha centrato il bronzo nella pistola libera 50 metri Sh1, risultando peraltro l'unico dei finalisti a far registrare un colpo perfetto, con 10.9».

Davide è un atleta molto sociale, prima di volare per Parigi aveva mostrato, in un video sul suo profilo un video in cui mostra tutta la sua forza muscolare, con un esercizio difficile anche per i normodotati. Dalla sua resistenza fisica sono nati i presupposti per gli allenamenti e per trovare la mira quasi perfetta a Parigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Franceschetti festeggia la sua medaglia di bronzo

LE GARE DI OGGI

## C'è Fantin in acqua Giada Rossi si gioca un posto in finale

Oggi possono arrivare altre medaglie, anzi una è sicura, con Giada Rossi nel tennistavolo. La pongista di Zoppola scende in campo in semifinale alle 12 contro la polacca Bucław. Ancora non si conosce

l'orario dell'eventuale finalissima. In acqua scocca l'ora di Antonio Fantin, il nuotatore di origini latisanesi. A Parigi sono arrivati alcuni tifosi, tra cui il parroco di Poffabro, don Andrea Vena, scrittore, poeta e collaboratore di Papa Francesco. Le gare di Antonio: oggi 100 stile libero, qualifiche alle 9.40 eventuale finale alle 17.43, domani 400 stile libero alle 9.30 finale 17.30, il 7 settembre 100 dorso 9.48, finale alle 17.46. —

R.P.

CICLISMO



Malucelli esulta FOTOBOLGAN

## Giro del Friuli: prima tappa e maglia a Malucelli

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ha la prestigiosa firma di Matteo Malucelli la prima vittoria di tappa del 60° Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed élite. Ieri, sul traguardo di San Giorgio di Nogaro, il velocista della JCL Ukyo ha piazzato la zampata, battendo allo sprint Simone Buda (Solme Olmo) e Thomas Capra, trentino del Cycling Team Friuli Victorious. Matteo Malucelli è anche il primo leader della classifica generale e ha vestito la maglia gialla Pratic.

Le prime fasi della Palazzolo dello Stella-San Giorgio di Nogaro, di 177 chilometri, hanno fatto registrare numerosi tentativi di allungo, tutti annullati dal gruppo, anche perché la prima ora di gara è volata via alla media di 51 km/h. Al km 41, in centro a Pocenja, Lorenzo Peschi (General Store) ha vinto il primo traguardo volante. Prodrromo della fuga di giornata. Poco più avanti, al km 47, sono evasi dal gruppo cinque corridori: il sudafricano Kyle Stedman Travis (Q36.5 Continental Cycling Team), il norvegese Jonas Kind Høydahl (Vima Lease a Bike Development Team), Giovanni De Carlo (Zalf Euromobil Désirée Fior), Lorenzo Mottes (CTF) e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi (General Store); i fuggitivi hanno raggiunto un massimo vantaggio di 5'15". Nel circuito finale, attorno a San Giorgio, dopo il secondo traguardo volante vinto da Stedman a Porpetto, lo sloveno Natan Gregoric e lo svizzero Christoph Janssen sono usciti dal gruppo all'inseguimento dei cinque in fuga. Il gruppone dei migliori non ha lasciato spazio, agganciando tutti gli uomini in avanscoperta a 22 km dall'arrivo. Nello sprint conclusivo il più veloce di tutti è stato Matteo Malucelli che si è preso tappa e maglia.

Oggi, seconda delle quattro tappe: da Ampezzo a Sauris di sopra, con la Valcaldà, il passo Pura e oltre 3 mila metri di dislivello. Ieri si è corsa anche la prima tappa del Giro della Lunigiana juniores, vinta dal francese Paul Seixas e con i friulani Viezzi, Bessega e Zanuttà in top 10. —

F.T.

BASKET - SERIE A2

# Apu, assaggi di campionato con Verona, Brindisi e "Orzi"

Giuseppe Pisano / UDINE

Primo assaggio di serie A2 per l'Apu. Domani e sabato si disputa l'ottava edizione del Memorial Pajetta e i bianconeri si confrontano per la prima volta in questa stagione con avversarie di pari categoria. Occasione buona per testare la propria condizione e per saggiare il valore delle dirette concorrenti. Vediamo come si stanno Verona, Brindisi e Orzinuovi.

QUI VERONA

La semifinale con Udine vedrà molti ex su entrambi i fronti. Nelle fila dell'Apu hanno vestito il gialloblù Caroti, Stefanelli, Ikangi, Xavier Johnson, Da Ros e Pini. Fra gli scaligeri trascorsi a Udine per Penna, Palumbo, Esposito, Cannon e Gazzotti, oltre a coach Ramagli e al suo assistente Bonacina. I veneti hanno confermato 6/10 del roster al termine di una stagione in tono minore. Nel quintetto di partenza i volti nuovi sono solo quelli dei due Usa: assieme a Penna, Udom e Esposito vedremo Jacob Pullen e Jalen Cannon. Quest'ultimo lo conosciamo bene, Pullen merita un occhio attento: è uno degli americani top della nuova A2, l'anno scorso in serie A1 a Napoli ha chiuso con 14.7 punti e 2.5 assist di media. Nel secondo quintet-



Xavier Johnson sarà presentato oggi assieme a Antony Hickey

to, oltre a Palumbo e Gazzotti, ci sono Vittorio Bartoli e i giovani Faggian (ala piccola 2004, in prestito da Treviso) e Mbacke (ala classe 2004).

QUI BRINDISI

Retrocessa dalla serie A, intende tornarci subito, visto il quintetto di alto livello: Laquintana play, Byron Allen guardia, De Vico e Ogden ali e Vildera centro. Alle loro spalle scalpitano i giovani Calzavara, Ndzie, Fantoma e Arletti (entrambi ex Apu, il secondo in prestito), più il navigato Radonjic. Il coach è Piero Bucchi, condottiero da categoria

superiore.

QUI ORZINUOVI

A sfidare i pugliesi in semifinale c'è la compagine allenata dall'udinese Franco Ciani. Mercato di qualità per gli oceani, con Ciani (una garanzia) che dalla città della Mole ha portato con sé Vencato e Pepe. Ritrova inoltre Guariglia, per 3/5 della Reale Mutua finalista play-off nel 2023. DeVoe e Williams sono due Usa che conoscono bene il nostro basket, completano il roster Costi, Bogliardi, Bertini, Loro e Moretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

## Piccionne si racconta: «Sono umile e ambizioso con Pillastrini crescerò»

Gabriele Foschiatti / LIGNANO

«Tre caratteristiche per descrivermi? Umile, ambizioso e con tanta voglia di imparare». Niccolò Piccionne è uno dei nuovi volti della UEB Cividale. Playmaker di 190 centimetri nato nel dicembre 2005, è cresciuto cestisticamente nella sua Ancona, dove l'anno scorso in canotta Stemma ha chiuso a 15 punti di media in Serie B Interregionale. In estate la scelta di provare il doppio salto, passando direttamente in Serie A2: «Ho lasciato per la prima volta casa, la mia comfort zone, scegliendo Cividale perché nonostante sia ormai una piazza affermata conserva un ambiente familiare di cui tutti mi hanno parlato bene. E poi c'è coach Pillastrini: per chi punta a crescere è una garanzia».

Un ambiente giovane ed entusiasta, un coach esperto che non guarda alla carta d'identità dei suoi giocatori, ma anche dei mentori di altissimo livello nel proprio ruolo: «Redivo e Marks sono stati tra i migliori della passata stagione, giocare con loro è un onore. Lo stesso vale per Rota: è un giovane veterano, ogni giorno da lui e dal resto dei compagni cerco di rubare dettagli preziosi per crescere. I senior sono sempre disponibili con noi più giovani:



Niccolò Piccionne FOTOCOMUZZO

ci viene solo chiesto di dare sempre il 100%, tenendo altissima l'intensità in allenamento. Il modo migliore per fare lo stesso poi sul campo».

Niccolò da buon playmaker è un amante dei giocatori estrosi, quelli capaci di trovare linee di passaggio invisibili e di strappare le ovazioni del pubblico. Se potesse quindi rubare un talento ai grandi del basket mondiale non avrebbe dubbi: «Dall'Europa prenderei l'estro e la visione di gioco di Milos Teodosic, uno dei registi più forti di sempre, mentre dall'NBA sceglierei il controllo del gioco e del proprio corpo di Nikola Jokic (centro dei Denver Nuggets, 3 volte MVP, ndr): nonostante la stazza incredibile riesce a fare cose magnifiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VOLLEY - SERIE A1.** La neo laureata padovana trasmette entusiasmo in vista della prima stagione nel massimo torneo

# Pamio: «Sono arrivata nel posto giusto sia io che la Cda vogliamo emergere»

## L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

**U**na laurea appena ottenuta in Economia, management e innovazione, un braccio (mancino) armato per colpire in attacco e la voglia matta di godersi al massimo questa stagione in A1. Alice Pamio, 25 anni, padovana di Camposampiero, è un'atleta ancora giovane ma calca i parquet di serie A (tra A1 e A2) da quasi dieci anni e, nel 2015, ha vinto il titolo mondiale Under 18 con la maglia azzurra. Nuovo arrivo della Cda Volley Talmassons, trasmette appieno l'entusiasmo di chi sta facendo ciò che ama.

**Alice, qual è il suo obiettivo personale per la stagione che inizierà fra un mese?**

«Voglio vedere fin dove posso arrivare. Non metto alcun limite a me o alla squadra, voglio dimostrare la mia professionalità e giocare la mia migliore pallavolo. A luglio mi sono laureata quindi, seppur senza tralasciare l'obiettivo di diventare una project manager, avrò la testa più libera per dedi-



Alice Pamio è uno dei volti nuovi della Cda Talmassons

carmi completamente al volley. Fisicamente sto bene dopo l'intervento alla spalla di tre anni fa e penso che i miei obiettivi siano gli stessi del club perché Talmassons è una realtà che vuole emergere. Vorrei essere da esempio per le più giovani».

**Siete a metà della terza settimana di ritiro, che atmosfera c'è nella squadra?**

«Abbiamo trascorso due ottime settimane a Tarvisio e qui a Lignano stiamo bene anche se fa ancora caldo. Per me la modalità-ritiro, con il club, è una novità, non l'avevo mai vissuto e credo sia un valore aggiunto perché in queste settimane abbiamo trascorso assieme moltissimo tempo e in località bellissime. Il fatto di vivere assieme per tutto l'anno sarà un elemento fondamentale e sono convinta che Lignano, in autunno e inverno quando non ci saranno i turisti, sarà la nostra "isola felice" e ci regalerà grande serenità».

**La prima uscita davanti al vostro pubblico sarà già sabato alle 17 a Latisana contro il Costa Volpino. Che Cda sarà?**

«La prima cosa che si nota in

noi è la consapevolezza di dover lavorare molto e di dare sempre il massimo. In palestra ho trovato compagne con una grande voglia di mettersi in gioco. In questo periodo stiamo lavorando molto in sala pesi e le gambe sono ancora pesanti, tuttavia nelle fasi di gioco c'è sempre quella voglia di prendere una palla in più. Serenità ed entusiasmo ci vengono trasmesse anche dall'ambiente: siamo molto seguite dal club e percepiamo questo desiderio di fare bene senza sentire addosso troppa pressione».

**Ha già giocato un anno in A1, a Roma. Cosa suggerisce alle compagne che si apprestano per la prima volta a vivere uno dei campionati più belli del mondo?**

«La cosa più importante sarà giocare senza paura, senza limiti o paletti mentali. Questo non significa stare in campo senza pensieri ma vuol dire dare il massimo in tutto ciò che facciamo e considerare importante ogni partita e ogni azione. Solo in questo modo potremo esprimere una buona pallavolo anche contro formazioni sulla carta più forti di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.P.

## L'AMICHEVOLE

### Sabato alle 17 a Latisana col Costa Volpino

Il palazzetto dello sport di Latisana si appresta a ospitare sabato, alle 17, la prima amichevole delle Phink Panthers. Le ragazze di coach Barbieri affronteranno il Costa Volpino e lo faranno a porte aperte. I biglietti sono disponibili da lunedì (ingresso unico a 5 euro) sul circuito Vivaticket e nei punti di distribuzione dislocati sul territorio provinciale nei quali si possono acquistare anche gli abbonamenti. —

A.P.

## IL PROGRAMMA

### A Ponte di Legno ci sarà l'ultima settimana a di ritiro

Conclusa la sette giorni liganese le giocatrici della Cda si sposteranno a Ponte di Legno per un'ulteriore settimana di ritiro che si chiuderà con un doppio appuntamento. Giovedì 12 settembre alle 18 nel palasport della cittadina in provincia di Brescia, affronteranno l'Akademia Sant'Anna Messina mentre il 14, alla stessa ora, l'Itas Trentino. Dal 20 al 22 settembre saranno invece a Imola. —

A.P.

## COPPA CARNIA - TERZA CATEGORIA

### La Moggese fa festa dopo 38 anni di attesa Il Bordano si arrende

Renato Damiani / FORNI DI SOTTO

Dopo 38 anni di attesa la Moggese rinvince la Coppa Carnia (quella riservata alle formazioni di Terza categoria) superando al "Tre Fontane" di Forni di Sotto (perfetta l'organizzazione dell'Audax) il Bordano per 2-1.

Inizio scoppiettante con palle gol di Muner e Marcon della Moggese respinte con parate d'istinto da parte dall'estremo difensore Damiani mentre sul fronte op-



Alessandro Revakant (Moggese)

posto Rossi mette in angolo un tentativo in solitudine di Masini. La finale che si sblocca al 13' con il vantaggio della Moggese: assist di Michele Martina per Revelant che dal limite s'inventa il diagonale a pelo d'erba che s'infiltra nei pressi del montante destro. Per il resto del primo tempo inconsistenti i tentativi offensivi del Bordano sino al 45' allorquando Masini (troppo isolato) stava per sfruttare una errata uscita di Rossi quindi resta clamorosa la traversa di Aste.

Al 13' della ripresa arriva il raddoppio di Muner in dubbia posizione di partenza, subito dopo il Bordano rientra nel match con la rete di testa di Giuseppe Risico ma il risultato non cambia più e a fare festa è la Moggese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MOTORI

### Iscrizioni a Baja dello Stella: il primo sì è firmato Mengozzi

RIVIGNANO

Un big ha già detto "sì" alla Baja dello Stella. Manuele Mengozzi, secondo nella graduatoria del Campionato italiano cross country, ha depositato la sua iscrizione alla gara friulana, in programma venerdì 20 e sabato 21 settembre a Rivignano Teor. Su Toyota Hilux, navigato dal cordenonese Mirko Brun, il pilota forlivese sarà uno dei piloti di punti della prima edizione della corsa della Bassa, valida come quarto round del tricolore cross country e della serie nazionale riservata ai veicoli Side by Side.

Le iscrizioni si aprono col botto e il sodalizio presieduto da Luca Baron attende l'adesione di altri top driver italiani: c'è tempo sino a venerdì 13 settembre per prendere parte alla corsa, che attraverserà i comuni udinesi di Varmo, Talmassons, Pocenia, Palazzolo dello Stella e, naturalmente, Rivignano Teor.

Mengozzi e Brun saranno nuovamente assieme in abitacolo come capitato lo scorso luglio a Pordenone all'Italian Baja. Nella terza tappa del campionato, la coppia sempre su Hilux avevano vinto la gara riservata alla serie nazionale. Particolarmente positivo il bilancio agonistico di Mengozzi in Friuli, se è vero che il driver oltre all'ultima



Mengozzi è secondo in classifica nel campionato di cross country

affermazione nel Pordenonese ha messo in fila due successi all'Artugna Race (2023 e 2024), tappa d'apertura del trofeo tricolore fuoristrada in programma anch'essa nella Destra Tagliamento. Chiaro l'obiettivo del romagnolo nella prova udinese: andare all'attacco del leader della classifica di campionato, Andrea Schiumarini, in testa con 37 punti di vantaggio e si presenteranno così in riva allo Stella come uno degli equipaggi da battere.

Intanto continua la preparazione del percorso di gara e dei settori selettivi da parte

dei "Motori dello Stella", associazione grazie alla quale la Bassa Friulana ospiterà per la prima volta lo spettacolo della serie nazionale cross country e side by side.

A pochi giorni dall'evento sarà reso noto il tracciato definitivo della corsa, che vedrà il passaggio dei fuoristrada e dei veicoli tubolari in una regione geografica pianeggiante, ricca di fiumi come lo Stella e che tocca quattro province comprese tra il fiume Livenza e la foce del Timavo. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORSA IN MONTAGNA

### Simonetti e Pugnetti fanno il bis al Memorial Pinzani

Vincenzo Mazzei / OVARO

Giulio Simonetti, 33enne di Moggio Udinese, e Marta Pugnetti, 30enne di Tolmezzo, hanno bissato il successo che avevano colto al Volo dell'Aquila-carabiniere Erwin Maier del 2022 che si era disputato nello splendido alpeggio di passo Promosio.

Favoriti tra 160 partenti i due runner che vantano una dozzina di vittorie nel trofeo Gortani di corsa in montagna



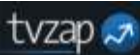
Marta Pugnetti

hanno dominato la tappa di Ovaro del 56° circuito Csi-51° memorial Luigi Pinzani, memorial al quale Mario Sopracas ha dedicato tanto impegno e l'esperienza di storico dirigente Csi. Tirato a lucido il grimpeur del Ga Moggese-Cartificio Ermolli ha dominato la manche su 10 km in 38'21" con 2' di vantaggio sul paluzzano Nicola D'Andrea e di 4' sui compagni Patrick Merluzzi e Paolo Lazzara.

Ben preparata la capitana della Carniatletica si è imposta sui 5 km del tracciato che ha coperto in 27'19", staccando di mezzo minuto Flavia Bordon (Alpini Pulfero), seconda davanti a Francesca Patat (Val Gleris), Antonella Franco (Aldo Moro) e Marta Purinan (Buja). —



Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza

**RAI 1**, 21.25  
Anche stasera **Alberto Angela** in compagnia di numerosi ospiti ci racconta le ultime scoperte nei campi della medicina, della genetica e della biologia con un occhio all'archeologia e alle più importanti innovazioni tecnologiche, energetiche e ambientali.



Giochi Paralimpici Parigi 2024

**RAI 2**, 21.00  
Tra le gare della giornata: semifinali di Blind Football, Atletica Paralimpica con alcune finali, Ciclismo Paralimpico su strada, alcune finali di Judo Paralimpico, Nuoto Paralimpico, Tennis da tavolo Paralimpico



I figli degli altri

**RAI 3**, 21.20  
Quando si innamora di Ali, un uomo come lei separato con una figlia, Rachel inizia ad affezionarsi alla bambina. Sull'onda di questa relazione che la emoziona, in Rachel cresce il desiderio di maternità...



Non si ruba a casa dei ladri

**RETE 4**, 21.25  
L'imprenditore Antonio Russo (**Vincenzo Salemme**) perde un appartamento e finisce a fare il domestico per Simone. Ma qui scopre la causa dei suoi problemi è proprio Simone, così decide di vendicarsi.



Annalisa - Tutti In Arena

**CANALE 5**, 21.20  
Dall'Arena di Verona una serata speciale ricca di sorprese che regalerà al pubblico momenti inediti ed emozionanti con i più grandi successi di Annalisa. Tra gli ospiti: Elisa, Giorgia, Tananai, Irama ed Ernia.

FRIULI DOC

FESTA D'IMPATTO

ECONOMY FVG

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su [www.telefriuli.it](http://www.telefriuli.it)

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.45 Giacarta (Indonesia) Santa Messa nello stadio Gelora Bung Karno presieduta da Papa Francesco Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction	
16.05 Estate in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 TG1 Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Le Maschere del Teatro Italiano 2024 Attualità	
1.30 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 O Anche No, Stravincio per la Vita - Paralimpiadi Attualità	
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera	
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità	
0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.10 Il Provinciale - Il racconto dei racconti Geo Documentari	
16.10 Documentari	
16.35 Qualificazioni Europeo 2025: Italia - San Marino Calcio	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 I figli degli altri Film Drammatico ('22)	
23.10 Mixer - Vent'anni di televisione Documentari	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Love is in the air	
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Diario Del Giorno	
16.25 Frantic Film Giallo ('88)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Non si ruba a casa dei ladri Film Commedia ('16)	
23.30 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 X-Style - Visionary In Venice Lifestyle	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Annalisa - Tutti In Arena Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Paperissima Sprint	
1.55 Ciak Speciale Spettacolo	

ITALIA 1	
6.00 CHiPs Serie Tv	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 The Simpson	
14.35 America's Cup 2024, 16 Vela	
15.15 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Oblivion Film Fantascienza ('13)	
23.55 I figli degli uomini Film Fantascienza ('06)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.10 Sport Mediaset Attualità	
2.25 Mega Metro Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 La7 Doc Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	
1.20 L'aria che tira Attualità	
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.00 Coffee Break Attualità	

TV8	
15.30 Un safari per due (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.15 Amore a Crystal Cove Film Commedia ('21)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 ...E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)	
23.20 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)	
NOVE	NOVE
18.00 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.35 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.50 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Ghost Rider Spirito di vendetta Film Azione ('11)	
23.15 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)	
1.35 The Flash Serie Tv	
2.55 Mr. Robot Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.25 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.30 Castle Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Blind War Film Azione ('22)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
14.55 Il segreto del bosco vecchio Film Commedia ('93)	
17.25 Agents secrets Film Azione ('04)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Ballistic Film Azione ('02)	
23.15 Cellular Film Thriller ('04)	
1.20 Agents secrets Film Azione ('04)	

RAI 5	Rai 5
17.50 Blomstedt dirige sinf. n 5 di Bruckner Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Rider Documentari	
20.20 Prossima fermata Asia	
21.15 Concerto OSN Bychkov/ Bruckner Spettacolo	
22.40 Anton Bruckner: il genio incompreso Documentari	
23.35 The Van Film Drammatico	
23.50 Abba Film Fantascienza	

RAI MOVIE	Rai
15.55 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)	
17.50 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)	
19.35 Questione di Karma Film Commedia ('17)	
21.10 The Black Dahlia Film Thriller ('06)	
23.10 Venezia daily Attualità	
23.35 L'assoluzione Film Thriller ('81)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Fiori e delitti: le rose nere Fiction	
17.30 Un medico in famiglia Fiction	
19.25 Sorelle Serie Tv	
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.25 Non mi lasciare Serie Tv	
1.15 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
17.25 Buying & Selling	
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare	
19.25 Australia Lifestyle	
19.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Out of Reach Film Azione ('04)	
23.10 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.20 CHiPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Colombo Serie Tv	
19.15 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)	
23.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)	
1.05 Supercar Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I Cinque Del Quinto Piano Situation Comedy	
4.40 Una mamma per amica Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Notorious - L'amante perduta Film Giallo ('46)	
22.40 Vite non calcolate Documentario	
23.35 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.30 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.00 Dharma e Greg Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.25 Giovanna d'Arco Film Drammatico ('99)	
0.10 White Collar Serie Tv	
4.40 I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	5
15.50 Le ali della vita Fiction	
18.00 My Home My Destiny Serie Tv	
19.00 The Family Serie Tv	
20.05 Endless Love Telenovela	
21.10 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)	
23.35 Ragazze nel pallone - La rivincita Film Commedia ('04)	
1.15 Le ali della vita Fiction	
3.00 Non è stato mio figlio Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.55 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Vite al limite Documentari	
23.25 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
10.30 Cherif Serie Tv	
12.50 Perception Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 Cherif Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Le due facce della legge Serie Tv	
22.20 Le due facce della legge Serie Tv	
23.20 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
1.35 Tandem Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.25 The Closer Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
22.50 C.S.I. New York Serie Tv	
0.35 La Mantisserie	
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
14.55 A caccia di tesori	
15.50 Affari al buio - Texas	
16.45 La febbre dell'oro	
19.30 Vado a vivere nel bosco	
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 La febbre dell'oro Documentari	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.55 Metal Detective Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
20.00 Diamond League: Zurigo. Diamond League: Zurigo	
20.30 Atletica leggera	
21.05 Gare. Paralimpiadi Parigi 2024 Olimpiadi	
21.05 Diamond League: Zurigo. Diamond League: Zurigo	
22.00 Atletica leggera	
22.00 Radiocorsa. Radiocorsa	
23.00 Ciclismo	
23.00 Reparto corse Attualità	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
21.30 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto	20.00 Gazzology
23.05 Radio1 all music	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
20.00 Radio2 Hits	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Sere d'Estate	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
	15.00 Vittoria Hyde
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	<b>Radio Spazio, la voce del Friuli:</b> GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15-12-15, 14-15; <b>8.00</b> La Detulle di Vuè; <b>8.30</b> La salut no si compre; <b>9.00</b> Gr Nazionale InBlu; <b>10.00</b> Gjal e copasse; <b>11.03</b> FREEùlBike; <b>11.30</b> Furlans... in tai comuns; <b>13.15</b> In viaggio nelle Cp; <b>13.30</b> Borghi d'Italia; <b>14.30</b> Vivo positivo; <b>15.00</b> Libri alla radio; <b>15.30</b> Voci cooperative; <b>16.00</b> Basket e non solo; <b>17.03</b> Cjase nestre; <b>17.30</b> Santa Messa in friulano; <b>19.00</b> GAF tour; <b>20.00</b> Okno v Benecio; <b>21.00</b> Satellite; <b>23.00</b> Musica classica
11.05 Presentazione programmi	<b>Radio Onde Furlane:</b> <b>9.00</b> Gjørnål Radio di Onde Furlane + Il meteo; <b>9.15</b> In di di vuè - Rassegne stampe; <b>9.45</b> Avenål; <b>10.15</b> Licòf; <b>11.00</b> La Interviste; <b>11.30</b> Ce fà?; <b>12.10</b> Gjørnål Radio di Onde Furlane + Il meteo; <b>12.30</b> In di di vuè - Rassegne stampe; <b>13.00</b> Avenål; <b>14.00</b> Baste la Salut; <b>14.30</b> Gjørnål Radio di Onde Furlane; <b>16.00</b> Avenål; <b>18.00</b> Gjørnål Radio di Onde Furlane; <b>18.30</b> Ce fà?; <b>19.00</b> Tunnel; <b>20.00</b> Zardins Magnetics; <b>23.00</b> London Calling
11.09 Vuè o fevelin di: YoupalTubo: l'opportunità di diventare infermiere	
11.20 Vintage: Fabio Rosso. Gianpaolo Sarti. Musiche di D. Bowie, Eagles, L. Battisti, B. Withers, J. Browne, V. Rossi, F. De André	
12.30 Gr FVG	
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La programmazione di settembre dei "Concerti in Basilica di Aquileia"	
18.30 Gr FVG	

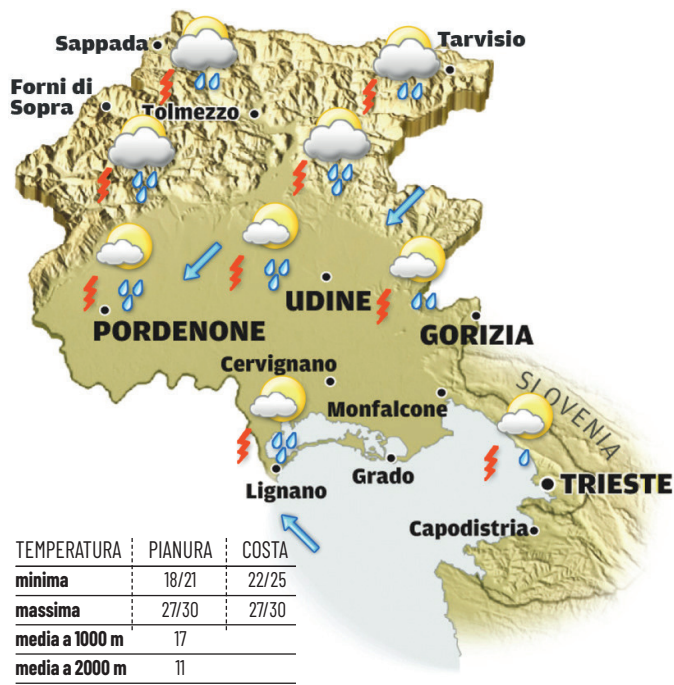
CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica	12.00 Bekér on tour Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea Rubrica	12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica	13.15 Family salute e benessere
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 Sportello Pensionati Rubrica	13.45 A voi la linea Rubrica
10.30 Rugby Magazine Rubrica	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Anziani in movimento Rubrica	15.30 Elettroshock Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica	16.00 Telefruits - cartoni animati
	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Anziani in movimento Rubrica
IL13TV	TV 12
6.00 Il13 Telegiornale	6.05 Tg Udine - R
7.00 Momenti Particolari.	6.35 Tg Regionale
7.30 L'altra Italia	7.00 Ricette da Goal
8.00 Film Classici	7.30 Santa Messa
10.00 I Grandi Film	8.15 Sveglia Friuli
11.45 Abbazie e Monasteri	10.00 Gusti di Famiglia
12.15 Yesterday La storia del Pop	10.30 Case da Sogno in FVG
12.45 L'altra Italia	11.05 Tag in Comune
14.00 Film Classici	11.30 Ricette da Goal
	11.45 L'Alpino Rubrica
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.30 Revival Partite Storiche Udinese
	17.00 Campioni Nella Sana Provincia
	17.30 Pomeriggio Udinese
	18.30 Tg Regionale
	19.00 Tg Udine
	19.30 Post Tg Rubrica
	20.00 Tg Regionale
	20.30 Tg Udine - R
	21.00 Film: Cemento armato
	23.00 Tg Udine - R



Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	28	19 Km/h
Monfalcone	21	27	12 Km/h
Gorizia	21	27	12 Km/h
Udine	20	26	10 Km/h
Grado	20	28	14 Km/h
Cervignano	22	27	12 Km/h
Pordenone	20	24	12 Km/h
Tarvisio	15	21	18 Km/h
Lignano	20	27	12 Km/h
Gemona	18	25	12 Km/h
Tolmezzo	18	23	14 Km/h
Forni di Sopra	14	17	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,1
Grado	poco mosso	0,5 m	28,6
Lignano	mosso	0,6 m	28,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	28,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27	Copenhagen	18	24	Mosca	8	21
Atene	23	31	Ginevra	17	20	Parigi	16	17
Belgrado	19	33	Lisbona	13	24	Praga	18	30
Berlino	19	30	Londra	13	18	Varsavia	15	27
Bruxelles	16	25	Lubiana	17	28	Vienna	20	30
Budapest	23	31	Madrid	12	25	Zagabria	20	29

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	19
Bari	22	34
Bologna	19	23
Bolzano	19	23
Cagliari	23	29
Firenze	21	24
Genova	21	23
L'Aquila	16	26
Milano	19	21
Napoli	22	29
Palermo	26	33
Reggio C.	25	32
Roma	21	28
Torino	18	19
Venezia	23	24

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** on temporali anche forti e piogge intense, specie in pianura padana. Temperature in calo.  
**Centro:** temporali e piogge raggiungeranno Toscana, Lazio, Umbria e Marche.  
**Sud:** La giornata trascorrerà con un peggioramento del tempo su Campania e Sicilia con l'arrivo di temporali anche forti. Nubi sparse altrove.  
**DOMANI**  
**Nord:** cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Sono attese le ultime precipitazioni al Nordest e in Liguria.  
**Centro:** tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si presenterà coperto sulle coste tirreniche.  
**Sud:** cielo a tratti molto nuvoloso e sereno solo in Sicilia, non sono attese precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4

Venere in Vergine ti consiglia di essere più riflessivo e attento ai dettagli nelle relazioni. In ambito lavorativo prenditi il tempo necessario per rivedere le tue mosse prima di procedere.

**LEONE**  
23/7 - 23/8

Oggi potresti sentirti motivato a sistemare le cose nel lavoro, grazie all'influenza di Mercurio. La tua vitalità è buona, ma dedica momenti a te stesso per rilassarti e ricaricare le energie.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12

La tua energia è buona, ma è importante non esagerare. Cerca di trovare un equilibrio tra il lavoro e il tempo libero per evitare il rischio di esaurimento.

**TORO**  
21/4 - 20/5

Con Mercurio retrogrado, è importante fare attenzione ai dettagli nelle questioni finanziarie e lavorative. Presta maggiore attenzione alla tua alimentazione e routine quotidiana.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9

Venere nel tuo segno porta un tocco di grazia e armonia nelle relazioni. È un ottimo momento per mostrare il tuo affetto attraverso gesti premurosi.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1

Mercurio retrogrado in Vergine ti invita ad apportare qualche cambiamento nei tuoi progetti lavorativi. Dedica del tempo a te stesso e alle attività che ti portano serenità e equilibrio.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6

La Luna in Cancro ti rende più emotivo e desideroso di connessione oggi. È un buon momento per condividere sentimenti profondi. Cerca di creare un ambiente accogliente e rilassante.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10

L'influenza di Marte nel tuo segno ti dà energia e determinazione per portare avanti i tuoi progetti, concentrarti sulla cooperazione e sul lavoro di squadra.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2

La tua mente è attiva per affrontare la giornata piena di impegni e piccoli inconvenienti. Cerca di dedicare del tempo al relax e al recupero.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7

Mercurio retrogrado in Vergine può causare ritardi o malintesi nel lavoro. Rivedi le tue strategie e apporta eventuali correzioni. Cerca di evitare situazioni stressanti.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentire il bisogno di chiarire questioni irrisolte o di approfondire la connessione con il partner. Prenditi cura della tua salute emotiva e mentale.

**PESCI**  
20/2 - 20/3

Mercurio retrogrado in Vergine, può causare qualche confusione o malinteso in ambito professionale. È opportuno chiarire qualsiasi dubbio prima di procedere.

**IL CRUCIVERBA**

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI:** 1 Il sindacato di Lech Walesa - 10 Canta nella Favorita di Donizetti - 11 Pianta a pannocchie - 12 In nessun caso - 13 Ha sei facce numerate - 14 Quarta preposizione - 15 Accesso sugli interruttori - 16 Bagna Berna - 17 Massimo Comun Divisore - 18 Poetica atmosfera - 19 Le gettano in mare i pescatori - 20 Avvisi di interesse pubblico - 22 La capitale del Liechtenstein - 23 Grosso vaso di terracotta - 24 Sono afflitti da pinguine - 25 Il re sposo di Giocasta - 26 Traccia spumeggiante - 27 Fa perdere le staffe - 28 Scrisse Il postino suona sempre due volte - 29 Bene senza uguali - 30 Due quinti di venti - 31 Grosso volume - 32 Monosillabo d'assenso - 33 La legge la chiromante - 34 Inventò la rivoltella - 35 Una Katia della lirica.

**VERTICALI:** 1 Il Libertador del Venezuela - 2 Il Malvagio figlio di Giuda - 3 Pronome di riguardo - 4 Le ultime lettere di Jacopo Ortis - 5 Non zuccherata, tutt'altro che dolce - 6 Piccoli golfi - 7 Isola della Cicladi - 8 L'osmio nelle formule chimiche - 9 Influenzati, suggestionati - 13 Fu sconfitto a Maratona - 14 Colpo apoplettico - 16 Suono televisivo - 17 Fu sedotta e abbandonata da Giasone - 18 La linguetta del clarinetto - 19 Il premier israeliano che ottenne il Nobel per la pace - 21 Dissodare il terreno col vomere - 22 Un continuo gridare - 26 L'arcipelago con Apia - 28 Solidi a punta - 29 Il nome di Clinton - 31 La risposta al tic - 32 Pallone non parato - 33 Il cantante Carta (iniz.) - 34 La sigla di conformità alle norme comunitarie.

**Dose**  
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD  
0432 572 268  
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00  
info@dosegiardinaggio.it  
www.dosegiardinaggio.it  
seguici sui social

**TAGLIASIEPI A BATTERIA HHH 36 BXB**  
COMPLETO DI BATTERIA 2AH E CARICABATTERIE

**HONDA**

€ 399,00  
€ 289,00  
IVA COMPRESA

Offerta valida fino al 30/09/24 salvo esaurimento scorte

**Messaggero Veneto**  
fondato nel 1946  
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi  
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.  
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione  
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine  
Telefono 0432/5271  
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità  
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine  
tel. 0432/246611  
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa  
Centro Servizi Editoriali S.r.l.  
Via del Lavoro, 18  
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 settembre 2024 è stata di 26.393 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023  
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948  
Codice ISSN Online UD 2499-0914  
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC  
PEFC/18-32-111

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).  
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.  
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA  
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563  
Presidente  
Enrico Marchi  
Amministratore delegato  
Giuseppe Cerbone  
Direttore Editoriale  
Paolo Possamai  
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266  
REA TV-441767





Dal 7 al 18 Settembre 2024  
a Trieste per ascoltare  
grandi interpreti della musica

Sabato 7 settembre 2024

CONCERTI AL TEATRO VERDI  
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste  
INAUGURAZIONE FESTIVAL  
Alexander Melnikov, pianoforte  
Marco Seco, direttore  
LaFil Filarmonica di Milano

Domenica 8 settembre 2024

FESTIVAL IN CITTÀ  
Musica nelle piazze e nei parchi  
Più di 7 eventi tra sfilate, concerti,  
ed esibizioni nelle piazze e nei parchi  
della Città con le Bande del territorio,  
I Piccoli di Podrecca e il Quartetto Eos

Lunedì 9 settembre 2024

ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI  
Auditorium Casa della Musica  
Storia di una Stella Marina Vincenzo Stera  
CONCERTI AL TEATRO VERDI  
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste  
Albrecht Mayer, oboe  
Andreas Ottensamer, direttore  
LaFil Filarmonica di Milano

Martedì 10 settembre 2024

ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI  
Auditorium Casa della Musica  
La Musica dello Gnomo Mirtillo  
Vincenzo Stera  
PERCORSI DANZE E CONTRADDANZE  
Il Rossetti Teatro Stabile del FVG, Trieste  
CHOPIN INTO US – BRUCIARE  
Adriano Bolognino, coreografo  
Gabriele Strata, pianoforte  
Progetto in coproduzione  
con ORSOLINA28 Art Foundation

Mercoledì 11 settembre 2024

FESTIVAL IN CITTÀ  
Hausmusik  
La Città accoglie il Festival  
con 6 concerti aperti a tutti

Giovedì 12 settembre 2024

Parco del Castello di Miramare, Trieste  
PUCCINI E SCHÖNBERG  
Quartetto Goldberg  
Simone Gramaglia, viola  
(Quartetto di Cremona)  
Kyril Zlotnikov, violoncello  
(Jerusalem Quartet)

Venerdì 13 settembre 2024

PERCORSI DANZE E CONTRADDANZE  
Sala del Ridotto "Victor de Sabata"  
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste  
DANZE SENZA TEMPO  
Giacomo Calabrese, danza  
Sonoro Quartet

Sabato 14 settembre 2024

CONCERTO SUL MARE  
Piazza dell'Unità d'Italia  
Scala Reale Bacino S. Giusto, Trieste  
Giovanni Sollima, violoncello

Domenica 15 settembre 2024

CONCERTI AL TEATRO VERDI  
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste  
Giovanni Sollima, violoncello e direttore  
Orchestra della Fondazione  
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste

Lunedì 16 settembre 2024

PERCORSI DANZE E CONTRADDANZE  
Auditorium Salone degli Incanti, Trieste  
IL GIOCO DELLE DANZE  
Rolf Lislevand, liuto e chitarra barocca  
Paola Erdas, clavicembalo

Martedì 17 settembre 2024

PERCORSI DANZE E CONTRADDANZE  
Sala Lelio Luttazzi Magazzino 26  
Porto Vecchio, Trieste  
LA SPAGNA DEL FLAMENCO  
Axel Trolese, pianoforte  
Marta Roverato, danza

Mercoledì 18 settembre 2024

CONCERTI AL TEATRO VERDI  
Teatro Lirico G. Verdi, Trieste  
Nikolay Lugansky, pianoforte  
Will Humburg, direttore  
Orchestra della Fondazione  
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste



Scopri tutti gli appuntamenti  
e prenota subito il tuo biglietto!

Visita il nostro sito:  
[bit.ly/24-fest](https://bit.ly/24-fest)



In Coorganizzazione con:



Con il contributo di:



Main sponsor:



Sponsor:



Con il sostegno di:



In collaborazione con:



Partner:



Media Partner:

